• Anno 113 - Numero 259 •

LA STAMPA

• Martedì 13 Novembre 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65 68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 112.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.86; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.58.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per tariffe, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 152.000 (194.400) per modulo, Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Cossiga a Parigi

Agricoltura, missili e terrorismo nei colloqui del Presidente del Consiglio con Giscard d'Estaing e Barre

di Paolo Patruno

A PAGINA 12

Licenziati Fiat

Ieri 47 si sono presentati ai cancelli. Qualcuno è entrato, ma è stato allontanato. Dibattito in consiglio comunale

Berlinguer, Amendola e il travaglio del pci

Ma chi è il giudice nella crisi italiana?

Se Giorgio Amendola pensava, col suo ormai famoso saggio su «Rinascita», di aprire un grosso e concreto dibattito dentro il pci, sulle cause e sulle responsabilità del dissesto italiano, lo scopo è stato evidentemente raggiunto. Ma se egli sperava di orientare la discussione verso un ripensamento critico, anzi autocritico, del vertice comunista, l'esito appare per ora assai incerto, se non completamente pregiudicato. Già Luciano Lama (secondo una procedura sperimentata più volte, che vuole che siano proprio i compagni più vicini all'«eretico» a contestarne le tesi) aveva polemizzato con Amendola, su l'*Unità* di domenica. Poi è venuta la replica, massiccia, di Enrico Berlinguer.

Il segretario generale è stato assai duro col vecchio dirigente e con la sua proposta di un bilancio impietoso di questi anni confusi (confusi per tutti, anche per il pci). Il partito non può lasciarsi prendere «*dal nervosismo e dall'auto-flagellazione*». Esso non può dimenticare «*l'abc del marxismo*», cioè l'obbligo di «*ricercare le origini di fenomeni degenerativi (...) nelle strutture materiali della società (...) e nell'opera corruttrice e disgregatrice della borghesia*». Amendola non ha tenuto conto dello scontro di classe in atto, della «*lotta senza esclusione di colpi*» condotta contro il pci dai difensori «*di posizioni di potere conquistate e mantenute con la corruzione o con la demagogia*». E ha trascurato di ricordare l'obiettivo fondamentale, che è quello «*di una trasformazione che avvii il superamento del capitalismo*».

Non sono affermazioni da poco. Berlinguer non nega che vi siano stati, nella linea comunista, «*scarti e incoerenze, ora in un senso e ora in un altro*»; ma non ha esitazioni, in generale, nell'attribuire la colpa del dissesto italiano all'avversario di classe. E si direbbe che si ripete, rovesciato, lo schema, che proprio Amendola ricordava, di quando, ventitrè anni fa, il pci si pose di fronte a un'altra grave crisi del sindacato, e sull'impulso a esaurire tutto con la «*violenza padronale*» prevalse l'esigenza di una critica, e di una autocritica, complesse. E i tempi sarebbero tanto più propizi. A questo punto, resta senza risposta l'osservazione di Amendola, che non si può volere tutto e il contrario di tutto, che non si può, contemporaneamente, ripristinare e colpire un sistema produttivo (colpirlo nel senso di volerlo trasformare radicalmente).

Sorprende, da questo punto di vista, un certo tono vetero-comunista del discorso di Berlinguer: «*Non bisogna mai dimenticare che, quando ci si rivolge alla classe operaia, ci si rivolge alla classe sfruttata per eccellenza*», eccetera. Certo, nessuno può dimenticare le sofferenze storiche della classe operaia e l'importanza delle sue lotte per la democrazia; ma la rivoluzione industriale (quella storica, appunto) è finita da un pezzo, anche in Italia, per dar vita a sistemi articolati di poteri e contropoteri.

E si può anche comprendere, nella situazione interna comunista dopo il 3 giugno, l'intento tattico di rivitalizzare la base del partito con antiche parole d'ordine; ma senza trascurare che ci si muove ormai in un Paese industriale avanzato, con potenzialità (e con scompensi) diversi. La Malfa, un «liberale» che Berlinguer apprezzava, usava dire che il sistema industriale moderno è ideologicamente neutro e che si tratta di orientarne i risultati, rispettandone i meccanismi.

A parte questo, la replica di Berlinguer ad Amendola cade non solo nel dibattito interno comunista, ma nel più ampio dibattito italiano, mentre persiste, al di là del governo di tregua, un vuoto politico, e l'altro grande partito di massa, la dc, si prepara a un difficile congresso. Già il dialogo del pci con la dc, come con gli altri partiti democratici, è turbato dalla questione degli euromissili e Berlinguer ha ribadito la richiesta di una trattativa subito, senza la decisione operativa di ristabilire intanto l'equilibrio strategico con l'Urss). Non sembra destinato a facilitare i futuri rapporti l'intento dichiarato di far coincidere la salvezza del Paese con un avvio di palingenesi socialista (e quale?).

Infatti anche l'«area Zaccagnini», cioè quella parte della dc che più tenacemente persegue l'intesa col pci, la sottopone pur sempre a precise condizioni. Una è la persistenza del mercato, cioè di un'economia aperta e competitiva. L'altra è l'ancoraggio strategico all'Occidente. Gli «zaccagniniani» invitano i comunisti a cercare insieme una «*comune cultura dello sviluppo*». Questa dovrebbe essere, sì, innovativa, ma nell'ambito che si è detto.

Bisogna concludere che, con la replica a Amendola, Berlinguer ha scelto di fatto un'opposizione lunga e orgogliosa, in attesa di rilanciare, di far valere il compromesso storico nelle condizioni più vantaggiose per il pci? Non mancano segni in tal senso: segni inquietanti, da un punto di vista generale.

Ma l'impressione complessiva è un'altra. Nonostante il peso dell'intervento del segretario generale, e quali che siano i prossimi atteggiamenti ufficiali del pci, una discussione senza precedenti si è aperta fra i comunisti. Anche nei modi: lo stesso Berlinguer ha dichiarato di parlare a titolo personale, col proposito esplicito di non fermare il dibattito. Questo deve svolgersi, secondo il segretario, nell'alveo del centralismo democratico; ma il centralismo democratico, ormai, non lo rispetta quasi più nessuno, magari per contestare la stessa strategia del compromesso storico, come fanno gli intellettuali della sinistra ex «operaista».

L'impressione complessiva è che il travaglio comunista sia ormai esso stesso, apertamente e definitivamente, parte integrante della realtà italiana, e che non sia più possibile a nessuno ergersi a giudice escluso delle colpe altrui, anche se si tenterà di farlo ancora per un po'. E qui sta, qualunque sia l'esito immediato della sua «provocazione», il grande merito intellettuale e politico di Giorgio Amendola.

Aldo Rizzo

A PAGINA 2

Longo attacca sindacati e pretore per i 61 della Fiat

di Luca Giurato

A PAGINA 9

Un altro stabilimento Alfasud - Forse 700 i nuovi assunti

di Marzio Fabbri

Vuole un processo aperto a osservatori stranieri

Khomeini: un'altra Norimberga per il «criminale» Reza Pahlavi

Lo ha annunciato Bani Sadr al corpo diplomatico - Fanno lo sciopero della fame quattrocento studenti nell'ambasciata, seguiti da migliaia di iraniani

Gli Usa non importeranno più petrolio dall'Iran

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — I quattrocento studenti che tengono gli ostaggi hanno cominciato, lunedì mattina, lo sciopero della fame «*a dimostrazione della loro volontà di non mollare finché lo Scià non verrà estradato in Iran, per provare al mondo intero che il popolo iraniano non teme sanzioni economiche: possiamo resistere secoli a pane e cipolla*». Lo sciopero della fame durerà cinque giorni.

Davanti all'ambasciata americana bivacca una folla strabocchevole. Migliaia di soldati, di studenti delle quattro università di Teheran e delle scuole superiori, impiegati, professionisti, giunti in via Taleghani a bordo di pullman requisiti per la bisogna, dal palco anch'essi «*in segno di solidarietà con gli eroici fratelli che hanno occupato il nido di spie*».

E' una sorta di *kermesse* all'orientale che, tuttavia, i leader religiosi si impegnano a caratterizzare politicamente. Khomeini ha infatti esortato i soldati e le forze di sicurezza a esser pronti ad assumersi «*pesanti responsabilità*»; l'articolo di fondo del più diffuso quotidiano, *Ettelat*, parla di «*sfida pericolosa*», gli *ayatollah* Khomeini e Mofatteh incitano i quattrocento studenti a non cedere ad alcuna pressione. Il portavoce degli occupanti, da parte sua, scatenando uragani di applausi, proclama: «*Abbiamo preso gli ostaggi perché vogliamo indietro lo Scià, ma vivo. Non crediamo alla sua malattia: perché a due medici iraniani è stato impedito di controllare, a New York, le reali condizioni di salute di Mohammed Reza? E' uno sporco inganno dei complici (americani) dell'assassino*».

A questo proposito diremo come si voglia a Teheran che nel palazzo di Niavaran siano state, a suo tempo, sequestrate le cartelle cliniche dello Scià dalle quali egli risulterebbe in perfetta salute.

Si ha sempre più l'impressione che tutto venga regolato da un'accorta regia. L'azione del regime islamico sembra svolgersi su due piani paralleli: le masse vengono mobilitate, mutuando dai cinesi certi moduli della rivoluzione culturale maoista (e questo per fini palesemente di politica interna); il Consiglio della rivoluzione cerca una formula valida che possa consentire non tanto l'estradizione immediata dello Scià (non esiste alcun trattato in merito tra gli Stati Uniti e l'Iran) quanto un processo «su basi internazionali» all'ex imperatore.

A un processo tipo Norimberga aveva accennato l'*imam* nel suo lungo sermone moralistico tenuto al pro-nunzio apostolico: «*Per il rispetto che portiamo al Papa noi accoglieremo il suo rappresentante e altri personaggi, persino un rappresentante del nostro più acerrimo nemico, Carter, perché assistano al processo di quell'uomo (lo Scià). Quale che possa essere il verdetto della corte, noi e il nostro popolo lo accetteremo*». Il tema è stato ripreso da Bani Sadr, il braccio destro dell'*imam*, supervisore di due ministeri economici e di quello degli Esteri, nel suo messaggio «*alla nazione americana*» riproposto ieri a tutto il corpo diplomatico accreditato a Teheran.

Bani Sadr ha detto ai diplomatici stranieri come l'occupazione dell'ambasciata americana esuli dal campo del diritto (la tesi del regime islamico è che trattandosi di un centro di spionaggio, quell'ambasciata non poteva godere dell'immunità, giusta la Convenzione di Vienna, avendo, appunto, violato le norme che regolano l'attività delle rappresentanze diplomatiche). Per Bani Sadr, «*la questione è politico-morale*»: l'iniziativa degli studenti, appoggiati da tutto il popolo, è rivolta contro i sorprusi passati e presenti degli Stati Uniti ai danni dell'Iran. Si tratta, ora, di trovare una formula «*giuridicamente nuova*» che consenta la celebrazione di un processo a un criminale di guerra: un processo garantito dalla presenza di centinaia di «osservatori» stranieri.

Per cogliere questo obiettivo, il regime islamico mostra di voler puntare sulla «mobilitazione» dell'opinione pubblica mondiale, non esclusa quella degli Usa. Khomeini, infatti, afferma di non temere assedi economici né azioni di guerra, però fa dire al portavoce del Consiglio rivoluzionario che l'Iran «*non romperà completamente le relazioni con gli Stati Uniti*».

Insomma, l'*imam* vuole la sua Norimberga e appare deciso a non liberare gli ostaggi finché non l'avrà ottenuta. Sicché, come scrive la stampa del regime, la crisi può essere sbloccata solo da una decisione «*coraggiosa e coerente*» degli americani.

Igor Man

NEW YORK — Dopo due riunioni segrete del Consiglio di sicurezza nazionale, Carter ha deciso di non importare più petrolio dall'Iran. Il provvedimento è stato annunciato alla radio personalmente dal presidente il quale ha ribadito che «gli Stati Uniti proteggeranno la vita dei loro diplomatici... e impediranno che il terrorismo divenga strumento di ricatto».

Carter ha proseguito: «Non si deve sottovalutare la determinazione del governo e del popolo americano. Abbiamo preso la decisione di sospendere le importazioni di petrolio dall'Iran per dimostrare che nessuna pressione economica potrà obbligarci a soddisfare le inaccettabili richieste di quel Paese».

Il greggio iraniano rappresenta l'8 per cento delle importazioni americane, il 4 per cento del consumo del Paese. Sembra imminente in Usa l'adozione di un'elevata sovrattassa sulla benzina

Ministri della Difesa all'Aia

La Nato discute gli euromissili

Verso l'approvazione di Pershing e Cruise, lasciando aperto il negoziato con Mosca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AIA — Alla caserma «Juliana» i ministri della Difesa degli undici Paesi che fanno parte del gruppo per i piani nucleari della Nato mettono a punto, oggi e domani, il progetto — allo studio da due anni — d'installare 108 Pershing-2 in Germania e 464 missili Cruise, capaci di colpire l'Unione Sovietica, in Italia, Belgio, Inghilterra e Olanda. Nonostante qualche incertezza del governo olandese sulla procedura per piazzare i missili nucleari e le pressioni e gli allettamenti di Mosca, si è convinti che il programma di modernizzazione delle armi a medio raggio sarà approvato definitivamente tra l'11 e il 14 dicembre dai ministri della Difesa e degli Esteri dell'Alleanza.

La prima bozza del comunicato finale sulla riunione di dicembre, in realtà, è già stata redatta. Si tratta di un documento unico che comprenderà la decisione di dislocare i 572 missili (ma potrebbero essere un po' di meno su richiesta dell'Olanda), una seria offerta di negoziati all'Urss su questo tipo di armi in base a dedili principi, un rilancio delle trattative Mbfr sulla riduzione delle forze nell'Europa centrale e un impegno a ritirare 1000 testate atomiche.

Restano due punti principali da chiarire: l'esatta posizione del governo olandese e l'importanza da conferire nel documento finale al fatto che passeranno circa 3 anni prima dell'installazione fisica dei nuovi missili.

I Paesi della Nato respingono l'idea di approvare solo per principio la dislocazione dei missili, come l'ipotesi di un negoziato prima di decidere, ma puntano verso una doppia decisione finale di piazzare le armi e contemporaneamente di offrire una base di negoziato all'Unione Sovietica. In ogni caso l'America vuole che, anche se i negoziati avranno successo prima della data della dislocazione dei missili, un certo numero di Pershing-2 e di Cruise sia installato in Europa.

Le prospettive di negoziato saranno buone, benché si preveda che per qualche tempo i rapporti Est-Ovest resteranno turbati. Il leader sovietico Leonid Breznev — tutta-

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A colloquio con Emilio Rossi, direttore del Telegiornale 1

Quando al politico non piace la tv

ROMA — Emilio Rossi, direttore del telegiornale del primo canale, o Tg1, dell'area «cattolica» dei democristiani, parla del conflitto tra informazione e potere politico. Replica al Presidente della Repubblica, che in Sicilia ha lamentato pubblicamente «*la televisione non ha molta simpatia per me*», «*non so perché la televisione non abbia registrato le accoglienze che la folla mi ha fatto a Catania: non per me, ma per valorizzare l'istituto repubblicano e per dimostrare come il popolo siciliano sia legato alle istituzioni. Invece la tv non c'era, mentre quando si muovono certi personaggi non smettono un momento di inquadrarli*».

Giudica «*una dialettica normale*» le pressioni e l'invadenza di alcuni partiti verso la Rai-tv. Ritiene che i giornalisti televisivi non debbano essere «*liberi di dire quello che gli pare*», ma che sia lecito imporre loro regole anche scritte o codificate di comportamento. Sostiene che la situazione del Paese non consiglia «*un giornalismo di denuncia, di divisione*». Nelle attuali grandi manovre dei partiti per trattare, quattro anni dopo la riforma, una nuova spartizione tra loro della Rai-tv, prevede di perdere il posto: «*Anch'io ho la valigia pronta*».

Giornalista, capo dei servizi giornalistici alla Rai di Genova, segretario di redazione e poi vicedirettore del telegiornale a Roma dal 1960 al 1969, designato dalla Democrazia Cristiana nel 1975 quale direttore del Tg1, nel giugno 1977 Rossi è stato gravemente ferito alle gambe dai terroristi. Nella stanza d'ospedale dove allora restò per sei mesi e dove, due anni e mezzo dopo, ha subito ora l'ultima di molte operazioni, gli abbiamo rivolto alcune domande.

Sino a ieri, ai rimproveri di Pertini, lei era il solo direttore televisivo a non aver avuto pubblici attacchi da leader politici. A causa dei loro dissensi con una parte della dc o del pci, gli altri tre direttori rischiano d'essere destituiti: lei no. Come si spiega questa singolarità?

«*Rilievi ne abbiamo avuti tutti. Se, nell'ipotesi di "azzeramento delle cariche", tutti i direttori e dirigenti radiotelevisivi venissero cambiati, non credo sfuggirei a questa palingenesi. La direzione del telegiornale non è un vitalizio: anch'io ho la valigia pronta. Ai rilievi del capo dello Stato ho una risposta. Nei giorni del suo viaggio in Sicilia è stato assassinato un agente di polizia, sono stati assassinati tre carabinieri: abbiamo rinviato al terzo giorno una sua presenza in prima posizione nel telegiornale. Ma questo è un caso limite, un rilievo che viene dal massimo livello: può capitare, magari anche la regina Elisabetta resterà delusa da qualche ripresa d'attualità, magari anche Giscard si sarà dispiaciuto perché del suo viaggio in Bretagna i telespettatori hanno visto poco. In genere, rilievo o malumori dei politici tra le nostre file non provocano drammi. I casi sono due: o la nostra informazione era davvero carente, e allora vediamo di rimediare; oppure l'impressione del politico era sbagliata, e allora pazienza. Succede sempre, succede dappertutto: in ogni cittadina il sindaco se la prende col cronista locale perché il suo discorso al consiglio comunale non ha avuto abbastanza eco o spazio. E' una dialettica normale*».

Normale? Anche adesso?

«*C'è sempre stata, ogni tanto, una fiammata, una ventata di malumori politici antitelevisivi: soprattutto strumen-*

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

SOMMARIO

Rese note le perizie balistica e grafica

L'arma dell'omicidio Moro era di Morucci e Faranda

La stessa Skorpion servì per l'uccisione del giudice Palma e per il ferimento del direttore del Tg 1 Rossi - Accertato che sono dei due brigatisti alcuni scritti trovati nell'appartamento di via Gradoli

ROMA — «*La pistola semiautomatica — automatica VZ61 Skorpion presenta sui bossoli sperimentali identità di impronte di espulsione con bossoli pertinenti i seguenti casi: omicidio on. Aldo Moro, omicidio Riccardo Palma, ferimento Emilio Rossi, Remo Cacciafesta, Gerolamo Mechelli...*»: le conclusioni a cui sono giunti i periti tolgono ogni ombra di dubbio al fatto che l'arma di Valerio Morucci e Adriana Faranda fu adoperata il 9 maggio del '78 per uccidere Aldo Moro.

Ma il ruolo di primo piano dei due brigatisti arrestati nel maggio scorso in viale Giulio Cesare è confermato dal risultato di un'altra perizia: fogli scritti di loro pugno sono infatti fra i reperti sequestrati nel covo Br di via Gradoli, già strettamente connesso alle indagini sulla strage di via Fani.

Il deposito di questa serie di perizie (balistica sulle armi di viale Giulio Cesare, medico-legale e grafica su piazza Nicosia) segna una tappa importante nella istruttoria sul caso Moro e sulle principali azioni delle Brigate rosse a Roma. Gli esperti nominati dalla procura di Roma sono infatti arrivati alla conclusione che anche nell'attentato contro la sede della dc furono usate armi sovietiche. Il brigadiere Antonio Mea e l'agente Pierino Ollanu furono uccisi da colpi sparati con fucili d'assalto del tipo «AK47» o «AKM» calibro 7,62. Le pallottole furono del tipo tracciante-incendiario. Armi micidiali e molto sofisticate che sembrano confermare i sospetti nati dopo l'arresto ad Ortona dei tre autonomi romani con i lanciamissili sovietici: esiste un traffico di armi, probabilmente in partenza dal Medio Oriente.

Perizie sulle armi. Non è vero che la Skorpion fu manomessa dai terroristi perché fosse impossibile compiere esami e confronti. Non solo le perizie sui bossoli, ma anche quelle sui proiettili portano a conclusioni definitive. Hanno scritto infatti i periti: «*La Skorpion presenta sui proiettili sperimentali in raffronto con quelli dei casi di cui ai quesiti, spinta identità con i proiettili dei fatti delittuosi di cui sopra e inoltre con quelli dell'attentato a Publio Fiori, tenuto presente che tutti i proiettili di reperto mostrano tracce di interferenza con silenziatore*».

Alterazioni invece furono compiute sulla pistola Smith & Wesson 39-2 trovata in viale Giulio Cesare e che si pensa possa avere sparato anche a piazza Nicosia. «*Constatata la evidente alterazione e manomissione degli organi caratterizzanti ai fini di identificazione*», scrivono gli esperti «*non è possibile pronunciarsi sulla perfetta identificazione dell'arma con i reperti in nostro possesso* (quelli di piazza Nicosia, n.d.r.) *per riconoscendosi che i reperti stessi sono sicuramente afferenti ad un'arma di tale classe*». Difficile sarà dunque dimostrare, basandosi su questa pistola, la presenza in piazza Nicosia di Morucci e della Faranda. E perde anche consistenza uno degli elementi (l'attacco alla sede della dc) contestato anche a Pace e Piperno nelle richieste di estradizione.

Perizie grafiche. I periti hanno suddiviso in vari gruppi il materiale trovato in viale Giulio Cesare. Hanno stabilito che esistono manoscritti di Valerio Morucci, di Adriana Faranda, di Giuliana Conforto e «di più persone». Inoltre stabiliscono che «*i reperti 777 e 781 sequestrati in via Gradoli n. 96 risultano vergati dall'autore delle manoscritture dei reperti del primo gruppo di viale Giulio Cesare, cioè da Morucci Valerio*»; i reperti n. 777 e 781 di via Gradoli sono rispettivamente «*lo schizzo planimetrico di un carcere in costruzione con allegati tre foglietti manoscritti*» e «*un foglietto manoscritto intestato Fritz*». (Di questo Fritz si sa soltanto che aveva dei biglietti aerei per la Germania, trovati appunto in via Gradoli, n.d.r.). Quanto alla Faranda, i periti hanno stabilito che è suo il reperto 654 di via Gradoli: si tratta di un «*foglietto manoscritto con disegno in penna biro di atrio*».

I periti non sono invece stati in grado di stabilire se alcuni degli scritti di viale Giulio Cesare e di via Gradoli siano attribuibili ad altri imputati del «7 Aprile» o del caso Moro. «*La gran quantità di scritture da periziare*» ha costretto gli esperti a dire che, in caso di «*ulteriore incarico peritale*» potranno approfondire gli accertamenti al riguardo.

Ieri i magistrati romani hanno avuto il primo incontro con Lanfranco Pace nel carcere di Rebibbia. Il redattore di Metropoli ha ascoltato con impazienza la lettura dei capi di imputazione, praticamente gli stessi di quelli contestati a Franco Piperno. Poi, con aria arrabbiata, ha detto ai giudici che si avvaleva della facoltà di non rispondere.

Sandra Bonsanti

Fatalità o scarsi dispositivi di sicurezza nelle due sciagure provocate da sostanze chimiche?

Tremendo scoppio alla Montedison di Siracusa: dilaniati tre lavoratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIRACUSA — Tre lavoratori morti e tre feriti (due dei quali gravemente) sono il tragico bilancio di una terrificante esplosione avvenuta nello stabilimento petrolchimico Montedison di Priolo, a una decina di chilometri da Siracusa.

I morti sono i capireparto Giovanni Terranova, Mario Lombardo e Carmelo Puleo, di 49, 32 e 44 anni, tutti sposati e, ciascuno di loro, padre di due figli. I feriti sono gli operai Angelo Randazzo, Salvatore Marano e Salvatore Vasile, di 35, 41 e 23 anni. Randazzo e Marano sono stati giudicati guaribili in cinque mesi per fratture varie fra cui quella traumatica dei talloni, tipica nelle esplosioni: Vasile, anche lui ricoverato nell'ospedale di Siracusa, ha una prognosi di una settimana.

La paurosa deflagrazione, probabilmente causata da una perdita di gas per eccesso di pressione in un tubo, è avvenuta in due tempi, quasi simultaneamente, poco prima della mezzanotte di domenica 11 nel reparto AM-6 che produce acido nitrico per lo stoccaggio dei fertilizzanti. Forse l'annesso impianto per l'eliminazione dei gas tossici si è guastato e nessuno se n'è accorto. La conseguente concentrazione di vapori nitrosi avrebbe fatto esplodere un tubo del diametro di 25 centimetri che corre sotto la cabina di controllo dove si trovavano cinque lavoranti del turno di notte. Un sesto, Giovanni Terranova, in quel momento stava passando casualmente nel luogo dell'esplosione.

Improvvisamente — a quanto risulta — c'è stato un piccolo scoppio «premonitore» ma, prima che tecnici e operai avessero il tempo di allontanarsi e mettersi in salvo, una micidiale esplosione ha devastato la cabina e fatto tremare tutto lo stabilimento mentre i sei lavoratori, investiti in pieno, venivano proiettati contro le pareti metalliche in un rovinìo di tubi, strumenti e intelaiature che li seppellivano.

Lo scoppio è stato avvertito in tutta la sua violenza non solo nella vicina Priolo (il paese di 12 mila abitanti a un chilometro in linea d'aria dallo stabilimento), ma anche negli altri centri della zona, ad Augusta, Melilli e persino a Siracusa.

Sul posto sono subito intervenute le squadre di soccorso che operano all'interno dello stabilimento.

Il nuovo, gravissimo episodio ha creato un clima di tensione fra i 6500 dipendenti del complesso industriale i quali ieri si sono riuniti per esaminare la situazione e per elevare una ferma protesta. Per oggi è stato proclamato uno sciopero e non è escluso che vi prendano parte tutti i lavoratori della zona industriale di Siracusa. La direzione generale della Montedison ha fatto sapere che lo stabilimento, seppur vecchio di vent'anni, ha subito proprio una settimana fa una meticolosa revisione che rende inspiegabile il disastro avvenuto in un reparto unanimemente considerato «*molto tranquillo e sicuro*».

Lo stabilimento della Montedison si estende su una superficie di 800 ettari di terreno, di cui più della metà coperta da impianti produttivi. I dipendenti sono 6500, ma nello stabilimento lavorano altre tremila persone di imprese appaltatrici.

La produzione principale è la raffinazione di 18 milioni di tonnellate annue di prodotti petroliferi

Franco Sampognaro

Disastro ecologico per un treno in fiamme 220 mila persone sgomberate in Canada

TORONTO — Oltre 220 mila persone (80 mila di origine italiana) hanno lasciato la città di Mississauga — 250 mila abitanti, a pochi chilometri da Toronto — sulla quale incombe il pericolo dell'esplosione di oltre 70 tonnellate di cloro contenute in un vagone-cisterna di un treno merci deragliato alla mezzanotte di sabato.

L'incidente ferroviario ha già provocato l'esplosione — con formazione di gas fortemente tossici — di altri tre vagoni cisterna contenenti propano, toluolo e soda caustica. Dal convoglio si levano ancora le fiamme, mentre la città di Mississauga è invasa da una densa nube di fumo nero nella quale i tecnici hanno rilevato tracce di cloro, che esce in piccole quantità dal vagone-cisterna e subito prende fuoco.

La città, assolutamente deserta, è presidiata da reparti della polizia e dell'esercito muniti di maschere antigas per scongiurare il pericolo di incursioni di «sciacalli», come spesso avviene in simili circostanze. Non si segnala, comunque, alcun tentativo di furto nelle case e nei negozi abbandonati. L'esodo della popolazione è proseguito durante la notte e nelle prime ore di ieri.

Lo sgombero è stato disposto per il pericolo dell'esplosione del vagone pieno di cloro, esplosione che farebbe divenire Mississauga una nuova Seveso. Nel tentativo di scongiurare l'esplosione, i vigili del fuoco stanno ora raffreddando il contenitore, irrorandolo con acqua e con liquidi speciali.

La polizia, dopo i primi accertamenti, esclude che all'origine dell'incidente ferroviario vi sia un'azione criminale. Il ministro della Giustizia della provincia dell'Ontario, Roy McMurtry, ha dichiarato che «*terrà in ogni caso fatta piena luce su tutta la vicenda*» e ha promesso che l'indagine sarà «*minuziosa e scrupolosa*».

Mississauga. Un poliziotto con una maschera protettiva dirige il traffico durante lo sgombero

Una dura requisitoria del leader psdi

Longo: ecco chi ha colpa se il terrorismo avanza

Critica Magistratura Democratica - Per i 61 della Fiat attacca i sindacati e il pretore - Giudica «squallidi personaggi» Trentin e i politici della sinistra ingraiana

ROMA — Onorevole Longo, lei ha detto che il terrorismo va riprendendo forza anche per le indulgenze di alcuni settori della magistratura e per le inammissibili compiacenze di certi squallidi personaggi politici. E' una denuncia clamorosa e grave. Vuol essere più preciso?

«Alcuni settori della magistratura non hanno capito il fenomeno del terrorismo. C'è, anzi, un'azione di parte della magistratura, quella che si richiama a "Magistratura democratica", che è di copertura di quei fenomeni perversi che sono avvenuti nelle fabbriche italiane».

Quali altre accuse muove a questi giudici? *«Alcuni di essi teorizzano la loro funzione di rappresentanza dell'egemonia della classe operaia all'interno dello stesso apparato giudiziario. Ci si trova così di fronte a un apparato della giustizia che, in determinati casi, non compie le sue funzioni perché si propone altri compiti da quelli assegnati dal nostro Stato democratico».*

Mi faccia un esempio concreto. *«Anche il caso Fiat rientra in questo tipo di logica* — afferma il leader del psdi —. *Ci troviamo di fronte a un fenomeno grave, rispetto al quale dovevano essere gli stessi sindacati a insorgere. Abbiamo invece assistito a una situazione opposta: un sindacato che, nella teoria, lotta contro il terrorismo; nella pratica, in fabbrica, si dimostra debole verso gruppetti estremisti che sono un'assoluta minoranza, condannata dalla classe operaia».* E' d'accordo o no con la decisione del pretore di Torino di riassumere i 61 operai? *«Condanno questo tipo di atteggiamento, ispirato a motivi ideologici che non hanno nulla a vedere con l'applicazione della Costituzione».*

E con le tesi di Amendola? *«Certamente* — esclama Longo — *le sue tesi collimano con la predicazione che noi socialdemocratici stiamo facendo da 30 anni in Italia. Mi pare, a questo proposito, estremamente grave e pericolosa l'affermazione fatta da Franco Rodano, l'ispiratore della linea del compromesso storico, quando afferma che il sindacato adempie il suo compito se riesce a mettere alle corde il sistema. Una frase che può portare a conseguenze nefaste. In questo modo, si dà uno spazio enorme a tutte le forme di contestazione».*

Quando parla di squallidi personaggi politici, a chi si riferisce?

«A quella parte del mondo politico che parla di sinistrismo e che non ha compreso la realtà italiana».

Chi sono?

«Tutti quei personaggi che sono condannati dall'arringa di Amendola. Si trovano tanto nei partiti della sinistra quanto nel movimento sindacale: Trentin e tutti i politici e i sindacalisti della sinistra ingraiana».

Amendola, sia pure sul piano politico, critica però anche Berlinguer e Lama. Anche il leader del pci e quello della Cgil, secondo lei, sono squallidi personaggi politici?

«No. Assolutamente. Berlinguer e Lama, sui problemi del terrorismo hanno assunto posizioni responsabili».

Lei ricorda il famoso articolo di Pecchioli contro Mancini?

«Veramente non pensavo a Mancini. Non lo considero più molto personaggio della vita politica italiana». «Ma ci deve essere anche una condanna di quel mondo della cultura italiana che è stato troppo compiacente verso il terrorismo — precisa Longo — *la cultura italiana è stata debole nel capire i fenomeni del terrorismo e ha mantenuto un'assurda posizione libertaria». «Mi riferisco* — aggiunge — *ad Asor Rosa, a Cacciari, a chiunque ha legato il suo nome, in un certo modo, alle polemiche per gli arresti del 7 aprile e al caso Negri».*

Lei ha denunciato in modo esplicito collegamenti internazionali dei terroristi che agiscono in Italia.

«Prima di me l'ha detto Pertini, l'altro giorno in Sicilia. I missili terra-aria a Pifano sono stati chiaramente forniti da uno Stato estero». Quale? *«Credo che alla base della destabilizzazione vi sia quella parte del mondo comunista che è contro l'evoluzione democratica dei partiti comunisti occidentali e opera per destabilizzare l'Europa occidentale».* L'Urss, soprattutto? *«Mi sembra evidente. La politica estera dell'Unione Sovietica è tutta di conquista o, dove non può conquistare, di destabilizzazione».*

Il suo partito fa parte del governo. Come pensa di reagire?

«Di questo problema parleremo presto in Parlamento. Noi presenteremo un'interpellanza. Il governo deve venire in Parlamento a dire come stanno le cose. Dichiarazioni come quelle del Presidente della Repubblica non possono rimanere senza seguito. La classe politica dirigente italiana che in sostanza la pensa come me deve uscire allo scoperto e non rifugiarsi nella paura». Come segretario di un partito di governo sta anche facendo l'autocritica oppure si riferisce ad alcuni ministri dc? *«C'è un problema* — risponde Longo — *quello che fa il ministro dell'Interno Rognoni non è mai portato a conoscenza né degli altri ministri né del segretario del partito socialdemocratico. Questo è uno strano governo di coalizione».*

Che cosa rimprovera a Rognoni?

«Bisogna avere più coraggio nel denunciare i collegamenti internazionali. Non si può lasciare solo a Pertini, che ha coraggio, di compiere una parte ingrata. E' una parte che spetta al governo e al ministro dell'Interno in particolare».

Lei è contrario alla crisi subito. Dopo le elezioni di primavera, meglio un governo a cinque o un esecutivo di unità nazionale? *«Penso a un governo a cinque che cerchi il consenso del pci».* **Luca Giurato**

Per i bancari un incontro con il ministro

ROMA — I rappresentanti della Federazione Unitaria dei Lavoratori Bancari (Flb) sono ricevuti oggi al ministero del Lavoro per una riunione dedicata a una informazione sullo stato della vertenza contrattuale della categoria.

Intanto proseguono gli scioperi articolati della categoria in programma fino al 23 dicembre nelle aziende di credito Acri e Assicredito.

Ieri ha incontrato il presidente Giscard e il premier Barre

Agricoltura, missili, terrorismo nei colloqui parigini di Cossiga

Italia e Francia hanno confrontato temi da affrontare a Dublino nell'ambito comunitario - «L'attuale politica agricola — ha detto Cossiga — porrà la Cee in gravi difficoltà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sullo sfondo del vertice franco-italiano di ieri a Parigi (che ha segnato il primo incontro diretto fra Giscard e Cossiga) è risaltata la prospettiva ormai vicina del «summit» europeo di Dublino, a fine mese. Il colloquio più lungo del previsto fra il presidente francese e il presidente del Consiglio italiano, seguito in serata da un altro incontro fra Cossiga e il premier Barre, e poi da un pranzo ufficiale, è servito appunto a un confronto delle posizioni dei due Paesi su alcuni dei capitoli più importanti che verranno affrontati il 29 e 30 novembre a Dublino nell'ambito comunitario.

I temi principali nell'agenda dei colloqui Giscard - Barre - Cossiga sono stati infatti la politica della Cee (e specialmente quella agricola), i rapporti Est-Ovest nel quadro della distensione e del disarmo, il problema dello «spazio giudiziario comune» per avvicinare i Paesi europei nella lotta al terrorismo e infine la questione mediorientale e i problemi bilaterali (esportazioni vinicole, maglierie, insegnamento della lingua italiana in Francia, ecc.).

Parigi. Cossiga e il presidente Giscard d'Estaing durante la colazione all'Eliseo (Telefoto Ap)

Dal raffronto di questo ventaglio di argomenti il presidente del Consiglio Cossiga ha tratto, come bilancio conclusivo della sua rapida visita a Parigi, l'impressione di «un incontro molto cordiale e amichevole, con utili scambi di vedute in vista della riunione di Dublino, con un confronto delle rispettive posizioni, che sono largamente convergenti».

In realtà, al di là delle formulazioni diplomatiche d'uso, dall'incontro di ieri all'Eliseo e poi all'Hotel Matignon, sede del primo ministro Barre, non dovevano emergere tanto risultati pratici e intese programmatiche per Dublino quanto la possibilità di un raffronto delle rispettive posizioni, che su taluni punti restano diverse. Così è, ad esempio, sulla politica agricola comune, un tema di attualità (e di polemica in Francia) dopo la votazione della scorsa settimana all'Assemblea europea di Strasburgo, che attraverso la proposta di riduzione dei sussidi nel settore del latte mira a rimettere in discussione i meccanismi dell'Europa verde.

Ai suoi interlocutori francesi, Cossiga ha chiarito le linee direttrici della posizione italiana, che non è in sintonia con l'atteggiamento tenuto finora dal governo di Parigi. Come ha spiegato ai giornalisti in una conversazione dopo l'incontro all'Eliseo, il presidente del Consiglio ha espresso a Giscard il convincimento italiano che la prosecuzione e lo sviluppo della politica comunitaria di garanzie e sussidi nel campo agricolo, come è attuata adesso, *«porrà la Cee in gravi difficoltà, creando problemi non solo economici ma politici».*

Il secondo «capitolo» principale dei colloqui fra Cossiga e Giscard ha riguardato poi i rapporti Est-Ovest, dopo le proposte berlinesi di Breznev e il dibattito sull'ammodernamento delle «forze di teatro» nei Paesi Nato mediante i nuovi missili Pershing. La Francia non è direttamente interessata al problema in quanto non fa parte dell'alleanza militare integrata, ma Cossiga ha ricordato a Giscard che *«il fondo del problema è politico e non solo militare-strategico».* Il presidente del Consiglio ha ribadito la posizione, che non è solo italiana ma comune ad altri partners europei, secondo cui è indispensabile ristabilire condizioni di *«equilibrio almeno approssimativo»* in quanto in condizioni di marcato squilibrio strategico le trattative sarebbero prive di reale credibilità.

«L'accettazione di questo squilibrio a favore delle forze dell'Est — ha proseguito Cossiga — *significherebbe accettarlo come un fatto strutturale, accettare il principio che i Paesi europei sono soltanto un punto di riferimento di accordi fatti da altri».*

Infine, il presidente del Consiglio ha accennato all'esigenza di promuovere (secondo gli stessi auspici di Giscard) *«uno spazio giudiziario comune»* per lottare contro il terrorismo, e ha preannunciato una serie di iniziative in questo senso per l'inizio del 1980, quando l'Italia assumerà la presidenza della Cee. Sull'ultimo punto esaminato nel vertice franco-italiano, la situazione in Medio Oriente, si è configurata forse con più chiarezza la somiglianza di vedute fra i due Paesi che sottolineano *«la necessità della ricomposizione del mondo arabo e il giusto spazio che deve essere riconosciuto all'Olp, forza significativa e rappresentativa del popolo palestinese».*

Paolo Patruno

Attentato all'ateneo calabrese

COSENZA — Gli uffici dell'ex Opera universitaria, al centro residenziale dell'ateneo calabrese, sono stati devastati da un attentato incendiario che non è stato però rivendicato da alcuna organizzazione terroristica.

Secondo il rettore, prof. Pietro Bucci, potrebbe trattarsi della reazione di qualche studente escluso dalle graduatorie per l'ammissione ai corsi universitari pubblicate proprio in questi giorni.

Aperta inchiesta contro il sindaco di Caltanissetta

CALTANISSETTA — Il pretore di Caltanissetta Claudio Lo Curto ha inviato una comunicazione giudiziaria al sindaco di Caltanissetta dottor Aldo Giarratano. L'inchiesta riguarda la revoca di uno stanziamento di tre miliardi di lire da parte della Regione a causa della mancata assegnazione di aree comunali sulle quali l'Istituto autonomo case popolari, con i tre miliardi, avrebbe dovuto costruire alcuni lotti di case.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Correnti dc di origine controllata

Il mio Taccuino di martedì scorso ("Poteri e raduni della dc") non è piaciuto al professor Leo Mellano, segretario della democrazia cristiana per la provincia di Torino. Egli lo ha giudicato «grondante di ostilità» per il suo partito, ed anzi degno, per animosità e ostinazione, del miglior Fortebraccio. Mi lusinga l'accostamento a uno dei più insigni polemisti politici del giornalismo italiano, cui lo stesso Andreotti riconosce titoli di maestro della satira: e quindi ne ringrazio il professor Mellano.

Devo però obiettare ad altre sue affermazioni, che a uso dei lettori cercherò di rendere più chiare di quanto esse risultino nella lettera di protesta da lui inviata il 7 novembre al direttore della Stampa. *Il professore ha scritto che a riguardo dei raduni democristiani io dovrei* «esultare per l'esteriorizzazione dei temi dibattuti, segno di democratico comportamento e di civile confronto su argomenti di vitale risalto politico ed alla cui discussione sovente partecipano esponenti di partito antagonisti». *E invece,* «attraverso l'obliquo espediente dialettico consistente nell'addurre risibili argomentazioni in favore dell'oggetto che in realtà si desidera demolire», *io sarei arrivato* «addirittura al punto di qualificare cosche mafiose i predetti convegni».

Chiedo scusa ai lettori di esporli una prosa di questo tipo, ma di essa non porto responsabilità: non sono io l'autore di simili contorcimenti sintattici. Neppure è vero, d'altra parte, che io mi sia arrischiato a qualificare cosche mafiose le correnti democristiane che tengono convegni a Fiuggi, a Montecatini, o a Saint-Vincent: le ho definite riunioni di famiglia indette allo scopo di predistribuire gli incarichi e di prelottizzare il potere in vista del futuro congresso democristiano del gennaio 1980, e credo di non essermi sbagliato.

Quelli che il professor Mellano chiama «esponenti di partito antagonisti» *è da tempo che riempiono i giornali di proclamazioni di una guerra condotta dagli uni contro gli altri. Democristiani tutti, ma combattenti di una guerra interna, di un «bellum omnium contra omnes» come si direbbe in latino. E' un conflitto che qualche volta si risolve in dispute di genere ineffabile: per esempio nel litigio tra i seguaci di Donat-Cattin e quelli di Bodrato.*

Insieme, un tempo, essi componevano la corrente democristiana detta di «Forze nuove», ma poi c'è stata la scissione ed entrambi i gruppi pretendevano il diritto a inalberare la vecchia insegna, quasi fosse una marca di vino o di formaggio di origine controllata (Doc, in linguaggio mercantile). La soluzione, come si è letto in questi giorni sui quotidiani, è stata salomonica: gli amici di Donat-Cattin potranno continuare a usare l'etichetta «Forze nuove» e agli amici di Bodrato è stato concesso di chiamarsi «Nuove forze».

Non c'è niente da ridere, il caso non è comico ma politicamente molto triste se si pensa a quale punto si è arrivati nel partito di maggioranza relativa detentore in Italia della sostanza del potere. Il professor Mellano mi contesta che la dc di fatto la detenga: «Tutto il Gorresio-pensiero si basa — egli scrive — su di un sillogismo del la cui premessa maggiore occorrerebbe in primo luogo dimostrare l'esattezza». *Non sono forte in filosofia scolastica, in sillogismi, in premesse maggiori, ma credo che il partito che ci governa ininterrottamente da trentaquattro anni sia quello che di fatto dispone di ciò che si intende come potere.*

Il professor Mellano è di opinione diversa poiché deplora la presenza «delle robuste opposizioni che sino a ieri hanno condizionato l'azione governativa (prevalentemente di coalizione) con la pressione della piazza, gli scioperi a gatto selvaggio, la contestazione continua del principio di autorità ovunque e comunque esprimibile: la stessa lodevole autocritica che quelle forze oggi cominciano a compiere è lampante testimonianza delle pesanti corresponsabilità di allora». *Posso rispondere al professore che in una democrazia l'opposizione ha appunto il compito di condizionare l'azione della maggioranza; se poi essa travalica usando brutti metodi tutti la deploriamo e fustigliamo, me compreso: non più tardi di giovedì scorso, in una nota intitolata «Camera mai di lunedì» ho cercato di dare un mio modesto contributo alla denuncia della irresponsabilità di alcuni partiti, oltre il democristiano.*

Accolgo volentieri l'invito del professore a dargli atto che «nella dc (come in tutti i partiti) operano moltissimi uomini onesti e leali che credono profondamente negli ideali»: *ci mancherebbe altro. Tengo a ripetere però che trovo molto sconfortante il panorama politico odierno. Mancano ancora tre mesi al XIV congresso democristiano e la situazione politica è già bloccata in attesa della sua celebrazione. Il partito di maggioranza relativa di non altro si occupa se non delle proprie riunioni di famiglia, dei rapporti fra le sue correnti, delle etichette di origine controllata da conferire ai gruppi scissionistici; e nel frattempo non si governa.*

Anche gli altri partiti — devo ammetterlo — come le stelle stanno a guardare. Siamo d'accordo, professore?

I politici e la televisione

(Segue dalla 1ª pagina)

tali, dicevano i maligni, legati alle richieste della Rai-tv d'aumentare il canone d'abbonamento o ad altre circostanze. Il giornalismo radiotelevisivo non può prescindere dai partiti, che fanno fisiologicamente parte della realtà del Paese. La cosa che stupisce e offende chi cerca di lavorare correttamente è la facilità con cui da parte dei politici si trinciano giudizi a caldo, senza controlli, senza dare l'occasione di chiarimenti, e fuori dalle sedi opportune, fuori dalle procedure giuste. Non si può mettersi da una parte a sparare, dall'altra ad alzare barricate. I partiti debbono frenare la tendenza ad estendere l'ambito dei propri poteri; i giornalisti televisivi non debbono credersi liberi di dire quello che gli pare».

No?

«I telegiornali non sono come i giornali o le emittenti private. E' presunzione credere che il nostro sia un giornalismo che non sopporta restrizioni: siamo un servizio pubblico, pagato da tutti i cittadini; a volte siamo i primi a dare certe notizie, attraverso le immagini che hanno una forza d'urto assai maggiore delle parole; abbiamo milioni di spettatori. La sera del rapimento di Moro, il Tg1 era seguito da 28 milioni di persone: una cosa da far tremare. Basta un aggettivo, un minimo incidente di tecnica espositiva, per creare una ripercussione enorme. Io credo molto nei valori della responsabilità personale, ma è lecito che, anche in sedi autorizzate, ci si chieda di rispettare certe regole di comportamento».

Regole scritte, emanate dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-tv?

«Anche se in pratica l'idea mi terrorizza, in linea di principio credo di sì. In quattro anni questo Paese ne ha viste d'ogni colore, ha patito le febbri più alte e diverse. Per noi, oggi, i pericoli sono due. Prima, cadere, per prudenza o peggio per comodità, nel conformismo: lo sciopero è comunque sempre riuscito, la manifestazione è sempre commossa, lo sdegno sempre alto. Secondo rischio, per dire delle controverità che vanno dette, tirare cucchiaiate di sale sulle piaghe, alimentare la protesta magari legittima, valorizzare le ragioni corporative, insomma contribuire alla disgregazione, allo smarrimento, al caos. Non predico un giornalismo reticente: se crediamo al valore anche autoterapeutico della verità, le cose vanno dette. Ma la situazione del Paese, il suo tessuto sociale già profondamente lacerato, non consigliano un giornalismo di denuncia, di divisione. Senza tacere le verità, occorre essere molto pacati, molto equilibrati, molto responsabili».

Si torna indietro?

«Quattro anni fa, al momento della riforma, ci siamo posti due compiti. Primo, non perdere il nostro vasto pubblico, perché un mass medium deve cercare la massima comunicazione per non tradire la propria natura e funzione. Secondo, dimostrare di saper fare un Tg nuovo, più fresco e informato, con dentro tutto quello che si trova sui giornali del mattino dopo, chiaro nel linguaggio, al servizio della gente: e senza prendere a schiaffi nessuno, senza dar pugni nello stomaco, senza veleni né estri né scandali. Quattro anni dopo, adesso, al momento della controriforma o sottoriforma, siamo ancora della stessa idea. Ma il Paese è cambiato: e noi rispecchiamo il Paese, ne siamo una parte».

Lietta Tornabuoni

Napoli: s'è dimesso il presidente Consiglio regionale

NAPOLI — Carlo Leone (dc) si è dimesso nel primo pomeriggio di ieri da presidente del Consiglio regionale della Campania.

Con Leone hanno presentato le dimissioni anche i due vice presidenti Abbro (dc) e Perrotta (pci) e tutti gli altri componenti dell'ufficio di presidenza. Le dimissioni, già annunciate giorni addietro, sono da mettere in relazione con l'allargamento dell'ufficio di presidenza.

Il prof. Carlo Leone fu eletto nell'agosto scorso. Subentrà nella carica all'avv. Mario Gomez D'Ayala (pci).

Ambasciate dipendenti in agitazione

ROMA — Una serie di agitazioni caratterizza in questi giorni la vita sindacale italiana.

Dipendenti ambasciate — I cinquemila dipendenti delle ambasciate e legazioni straniere in Italia ancora senza contratto minacciano *«tutte le azioni di lotta consentite dalla Costituzione»* se *«in tempi accettabili»* non verrà risolto il loro problema.

Riforma sanitaria — La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha proclamato lo stato di agitazione delle categorie interessate alla stesura del nuovo schema di decreto ex articolo 47 della legge 833 (che istituisce il servizio sanitario nazionale).

Università — I docenti universitari stabilizzati e i precari del settore aderenti al sindacato nazionale autonomo di categoria (Snals), in caso di esito negativo dell'incontro in programma oggi con il ministro Valitutti, intensificheranno le azioni di lotta.

La Nato discute gli euromissili

(Segue dalla 1ª pagina)

via — non potrà spingersi oltre un certo limite, perché gli interessi dell'Urss, come dell'Occidente, richiedono un livello minimo di stabilità e di moderazione nei rapporti Est-Ovest e perché il blocco socialista necessita di tecnologie, grano e prestiti oltre che dei mercati, dei Paesi atlantici. Dopo un periodo di relativa crisi e di pausa di riflessione, si prevede qui matureranno i tempi del negoziato, che sarà condotto esclusivamente da Washington, ma in stretta consultazione con gli alleati.

Alla riunione dell'Aia di questi giorni sono in discussione i piani tecnici della costruzione e della dislocazione dei missili: il costo del programma (4 miliardi di dollari in dieci anni, di cui meno di un decimo a carico dell'Italia), i tempi di costruzione e di installazione, le località, le misure di sicurezza interne ed esterne, i bersagli contro i quali saranno diretti (sia civili che militari, nelle retrovie occidentali dell'Urss), il problema delle «due chiavi», una nelle mani delle forze americane e l'altra delle autorità italiane, oltre che di quelle inglesi in territorio britannico, per un duplice controllo sul lancio delle armi.

I Pershing-2, dal raggio d'azione di 1500 km, saranno piazzati tutti in Germania, mentre i missili di crociera verranno installati negli altri Paesi (80-100 in Italia, perché avranno una gittata di almeno 2000 km). Con questi missili a testata nucleare unica la Nato non raggiungerà la parità atomica con l'Urss nelle armi eurostrategiche, ma otterrà un deterrente più che sufficiente. Attualmente, lo squilibrio è forte: 1370 «sistemi» nucleari a medio raggio dell'Unione Sovietica contro 386 «sistemi» della Nato, comprese le forze atomiche inglesi e francesi.

L'installazione di 80 SS-20 sovietici (gli altri 40 sono puntati contro la Cina) a testata nucleare tripla nelle regioni occidentali dell'Urss risponde a questi obiettivi: annullare la force de frappe inglese e francese, colpire gli obiettivi con assoluta precisione, compensare lo svantaggio in armi atomiche per impiego tattico sul campo di battaglia, ottenere la supremazia nel settore dei missili eurostrategici, trovarsi nella posizione di potere esercitare pressioni sull'Europa.

In sostanza l'America e l'Urss hanno un obiettivo: quello di graduare, con missili a raggio intermedio, la strategia della guerra nucleare, diversificandone quantitativamente e qualitativamente la risposta. Le armi eurostrategiche, obiettivamente, rispondono soprattutto alle esigenze dei sovietici e degli americani. Non cessa, ma viene ridotto, o almeno ritardato, il rischio di uno scambio di missili strategici tra l'Urss e gli Stati Uniti sulla testa dell'Europa. Questa prospettiva viene in parte capovolta, perché il primo campo di battaglia sarebbe l'Europa. Difatti gli SS-20 e i bombardieri Backfire sono già puntati su di noi: una situazione che inevitabilmente troverà una risposta adeguata della Nato.

Renato Proni

STATO E TV PRIVATE

Il patto nel silenzio

FIRENZE — Il convegno fiorentino sulle radiotelevisioni a raggio locale si è aperto con la lettura di un appello che non proveniva dagli specialisti (che erano giuristi e sociologi, operatori della Rai e dell'emittenza privata, giornalisti e politici), bensì da genitori e insegnanti fiorentini (*«tutti padri di famiglia* anche se *di estrazione laica»*, ha scritto il *Corriere della Sera*), i quali invocano un intervento del Parlamento perché sia regolata l'emittenza privata locale, *«anche in difesa degli interessi dell'infanzia»*. Questa viene oggi infatti distolta dalle attività familiari, di studio, di sport, di ricreazione alternativa, per effetto di trasmissioni *«praticamente ininterrotte»* di cartoni animati, alternati a messaggi pubblicitari. I privati, i quali *«vendono cinicamente una sorta di eroina infantile»*, dovrebbero essere obbligati a ottemperare a una ragionevole disciplina di fasce orarie.

La lettura di questo appello aveva, è stato detto, un carattere provocatorio, di prevenzione, da parte degli organizzatori o quanto meno del relatore generale, verso l'emittenza privata. Ma non era così: si intendeva riprovere non tale attività, ma la mancanza di una disciplina del settore per effetto della colpevole inerzia dei pubblici poteri i quali, fin dall'estate 1976 (data della sentenza numero 202 della Corte Costituzionale, liberalizzatrice dell'etere locale), non hanno trovato la volontà politica di disciplinarlo per legge secondo, appunto, i precisi dettati della Corte stessa, che lo vuole sottoposto a un regime di licenze.

Questo era infatti (insieme coi problemi del rapporto tra Rai, Regioni e comunità locali) l'oggetto del convegno, organizzato a chiusura di una ricerca patrocinata dal Cnr. Esso si è aperto con una esposizione, da parte del relatore generale, delle ventun relazioni di settore, che indagano sui principali profili della ricerca.

Un primo gruppo di esse tratta del carattere del servizio pubblico essenziale, di utilità comune, caratteristica che si ritiene generalmente presente a livello della concessionaria Rai, titolare delle trasmissioni affidate al monopolio statale, e solo da alcuni presente a livello privato locale (per cui ci si domanda ad esempio se i privati dovranno o no concedere il diritto di accesso, sottostare a disposizioni che assicurino la parità di trattamento a partiti e candidati nelle elezioni, e così via).

Un secondo gruppo tratta dei problemi relativi al completamento e agli eventuali emendamenti della riforma della Rai, intervenuta nel 1975: Enzo Cheli e Roberto Zaccaria, principalmente, hanno proposto di adottare una disciplina unica, con vertice parlamentare, dei tre poli dell'emittenza pubblica, di quella privata e della stampa. Un terzo gruppo di relazioni tratta dei problemi non solo giuridici che pone l'imminente inizio della terza rete Rai, a carattere locale.

Problemi di investimenti, di mutamento del carattere delle reti, che sono chiamate a compiti di programmazione finora sconosciuti, di «palinsesto» (che è lo schema orario settimanale dei programmi giornalistici e culturali: nel quale è stato scoperto, fra l'altro, che alla musica sinfonica è destinato il considerevole tempo di un'ora al giovedì, ben inteso insieme con la musica popolare, leggera e di cabaret, e che all'opera lirica, insieme con la prosa, sono destinate ben due ore al venerdì: con le opere di Mozart in due puntate e di Wagner in quattro, probabilmente).

Un quarto gruppo di relazioni esamina i problemi vari e difficili dell'emittenza locale privata: il rilascio delle licenze, la scelta dei soggetti, il pericolo che lo stato di fatto attuale, del tutto antigiuridico, sia oggetto di sanatorie all'italiana, il pericolo gravissimo di un privilegio che da molte parti si intende riconoscere alle categorie affini degli editori, degli imprenditori della pubblicità e del cinema, delle case discografiche (giustamente Emanuele Santoro propone invece di penalizzarle).

Questo gruppo tratta inoltre: la formazione di un'effettiva e articolatissima normativa anti-monopolistica che sia tale da impedire realmente la formazione sia di concentrazioni, a livello locale e nazionale, che di posizioni dominanti; il rispetto, nell'ambito di una nuova normativa forse meno esclusiva dell'attuale, dei diritti degli autori; le limitazioni della pubblicità, che non siano tali da ridurre in perenne deficit i bilanci dei privati. Infine, un quinto gruppo ha preso in esame le emittenti estere e i relativi problemi di diritto internazionale e comunitario.

Domani, dunque (fra poco, col 15 dicembre prossimo), anche il servizio pubblico nazionale sarà presente a livello locale con la terza rete tv, non in condizioni di monopolio, ma in concorrenza con le emittenze private, al fine, si suol dire con fierezza, di *«universalizzare il locale»*. Opereranno in condizioni diverse: il primo vincolato ai principi di imparzialità, obiettività, pluralismo; le seconde no. Ma queste saranno ancora nella giungla dell'etere, rubandosi a vicenda le frequenze e disturbandosi fra loro, disturbando le trasmissioni della Rai e, allegramente, anche quelle destinate alla navigazione aerea e alla polizia. Fin quando durerà il caos?

Questa è stata la domanda che i ricercatori del Cnr hanno rivolto al governo e al Parlamento.

La risposta governativa è stata nel senso che alla legge sull'emittenza privata si darà mano non appena sia pronto il piano di distribuzione delle frequenze (non sono bastati tre anni e mezzo per redigerlo!), sarebbe ora, anzi è già troppo tardi, perché, come ha detto esattamente Zaccaria, la mancanza di una legge ha consentito la proliferazione selvaggia, ha permesso cioè l'instaurarsi di un ordinamento di fatto fuori legge, ma effettivo: il non legiferare è stato un fatto positivo in favore dell'illegittimità, una sorta di «patto del silenzio» fra l'autorità e gli intraprendenti privati che sfidavano legge e giudici. In difesa dei privati è intervenuta, con molta efficacia, una sola voce, quella di Fausto Chiericoni, che ha chiesto peraltro anch'egli una legge che permetta il rientro, che tutti i privati onesti reclamano, nella legalità.

La risposta dei parlamentari è stata data in una tavola rotonda finale. Il relatore aveva chiesto loro se i loro partiti e gruppi, nell'inerzia del governo, non ritenessero di intervenire in prima persona, proponendo ufficialmente alle Camere precisi progetti di legge. Luca Pavolini ha risposto positivamente, e fra tutti gli intervenuti (escluso l'onorevole Pannella) è sembrato di cogliere una volontà di sollecito accordo.

L'istituto di diritto pubblico della facoltà giuridica fiorentina, compiute le sue ricerche, ha adempiuto in tal modo al dovere civico di denunziare la carenza dell'ordinamento e di suggerire molteplici soluzioni dei problemi. Tocca ora a chi ha in mano i destini del Paese: auguriamoci che una disciplina equilibrata dell'emittenza privata locale intervenga al più presto, contemporaneamente all'inizio della terza rete della Rai.

Paolo Barile

Ventaglio e guanti di Marilyn valgono circa 700 mila lire

LONDRA — Il paio di guanti bianchi e il ventaglio d'avorio che Marilyn Monroe usò nel film *A qualcuno piace caldo* (1959) sono stati aggiudicati ieri ad un'asta da Sotheby's per 400 sterline (circa 700 mila lire), quattro volte cioè il prezzo di partenza.

I due cimeli facevano parte di una collezione del ballerino e coreografo statunitense Jack Cole, morto nel 1974, il quale fu consulente di parecchi film di successo della Monroe: *Gli uomini preferiscono le bionde*, *Fermata d'autobus* e *Facciamo l'amore*.

Per 600 sterline è stato inoltre acquistato da un collezionista privato un album di fotografie e di cimeli di Marilyn Monroe. L'album, anch'esso appartenente a Jack Cole, contiene 37 fotografie scattate all'attrice durante la lavorazione dei film, telegrammi e lettere ed una copertina di disco con dediche di Jane Russell e Marilyn Monroe.

IL PRESIDENTE HUA GUOFENG PERMETTE A COSTA GAVRAS DI GIRARLO IN CINA

«*La condizione umana*» *diventa film*

Il regista greco farà rivivere sulle rive del fiume Huang Po i protagonisti del capolavoro di Malraux, che rievoca la rivolta di Shanghai repressa nel sangue da Ciang Kai-shek nel 1927 - Anche l'autore di «La corazzata Potemkin» studiava di portare il romanzo sullo schermo, ma Mosca fece sfumare il progetto - Forse il sì di Pechino nasconde il desiderio di mettere in luce l'ambiguità dell'Urss sin dall'inizio del movimento comunista cinese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Molti registi, tra i più celebri, Eisenstein e Ivens a esempio, avrebbero voluto dare un volto ai protagonisti di* La condizione umana*: a Kyo, il meticcio che incarna la purezza della rivoluzione; a Katov, il russo di Odessa veterano della cospirazione; a Vologhin, delegato insieme a Borodin dell'Internazionale comunista, a Shanghai; a Tchen, il terrorista cinese che nelle prime pagine del romanzo esita a pugnalare l'uomo addormentato sotto la zanzariera bianca, e che poi viene colto dal vizio di uccidere come un personaggio dostoievskiano.*

Gli ostacoli sembravano insormontabili: e non solo perché il libro di André Malraux, come tutte le opere letterarie famose, intimidiva gli sceneggiatori. La lunga vicenda ha avuto e ha risvolti politici, si iscrive nella storia comunista dell'ultimo mezzo secolo.

Adesso, 46 anni dopo la pubblicazione sulla Nouvelle Revue Française *(gennaio-giugno 1933),* La condizione umana *verrà tradotta in immagini, sarà infine portata sullo schermo. Sarà Costa Gavras, greco di nascita e francese d'adozione, a realizzare il film. Tra qualche giorno il regista di Z e della Confessione partirà per Shanghai in avanscoperta. Dopo estenuanti trattative, durante la recente visita, il presidente Hua Guofeng ha concesso il permesso.*

Consentendo che il suo racconto riviva attraverso la macchina da presa, sulle rive del fiume Huang Po, i dirigenti di Pechino hanno voluto probabilmente rendere omaggio all'amico Malraux, morto tre anni fa sulle rive della Senna. Ma dietro la decisione si intravede anche il desiderio di mettere in luce il ruolo ambiguo dei sovietici sin dall'inizio del movimento comunista cinese. Con quel titolo pascaliano, La condizione umana*, Malraux rievoca con molta fantasia e libertà la rivolta comunista di Shanghai nel 1927, repressa duramente da Ciang Kai-shek, che Mosca continuò a considerare un alleato indispensabile per lungo tempo, anche dopo quel bagno di sangue.*

Il primo a desiderare una versione cinematografica del romanzo fu lo stesso Malraux. Nel '34, a metà maggio, egli si imbarcò a Londra sul piroscafo «Djerjinski» diretto a Leningrado. L'aveva convinto a partecipare al congresso degli scrittori della capitale sovietica e l'accompagnava Ilia Ehrenburg. La vera ragione del viaggio a Mosca era tuttavia un incontro con Eisenstein. Il regista della Corazzata Potemkin *aveva espresso il desiderio di portare sullo schermo* La condizione umana*. Malraux era lusingato, era ansioso di parlare del progetto.*

I due uomini si videro più volte, lavorarono insieme per qualche giorno, e con loro c'era Meyer'chold, il grande regista teatrale, tentato dall'idea di portare sulla scena il romanzo. Ma poi tutto sfumò. Svanì anche la proposta della «Mezrabpomfilm», la casa cinematografica sovietica che poco prima si era dichiarata disposta ad affidare la realizzazione del film a Ivens o a Dovjenko, nel caso Eisenstein avesse esitato. Un biografo di Malraux, Jean Lacouture (edizioni del Seuil, 1973), affaccia una ipotesi: il fallimento fu forse dovuto al comportamento dello scrittore al congresso di Mosca.

Malraux aveva 33 anni e bruciava dalla voglia di agire e stupire. Il premio Goncourt, ricevuto l'anno prima per La condizione umana*, gli aveva dato la celebrità. Egli non era comunista. Non lo fu mai, anche se in alcuni momenti fu un compagno di strada. Sulla* Literaturnaja Gazeta *il francese Paul Nizan, iscritto al partito, lo aveva presentato con queste parole giudiziose all'intelligenzia moscovita, alla vigilia del congresso: «Malraux non è uno scrittore rivoluzionario.. E' uno di quei giovani scrittori di successo che, usciti dalla classe borghese, considerano questa classe destinata a una morte naturale e che si uniscono al proletariato. Ma questa alleanza contiene motivazioni personali, senza rapporto con la causa rivoluzionaria».*

Il coraggioso Paul Nizan, qualche anno dopo coperto di insulti dal suo partito per aver condannato il patto germano-sovietico, anticipava con quel ritratto la differenza un po' manichea che l'amico Sartre avrebbe teorizzato negli Anni Quaranta e Cinquanta, tra l'uomo d'azione e il militante. Il primo compie una scelta per se stesso, per la propria gloria. Il secondo non sceglie: è semplicemente, è il prodotto di una necessità obiettiva, la fame, lo sciopero, la guerra ecc...

Malraux era reduce dalle esperienze asiatiche. Era stato spinto in Estremo Oriente dallo spirito di avventura, ma, scoperta la realtà coloniale indocinese, il suo amore per l'esotismo si era trasformato in impegno politico. A Saigon si era schierato con un movimento irredentista vietnamita. Il romanzo Les Conquerants*, in cui si racconta lo sciopero del 1925 a Canton, l'aveva scritto senza conoscere i luoghi in cui si svolge la trama. L'avevano ispirato Hong Kong e Cholon, il quartiere cinese di Saigon, e i ritagli di giornale.*

Ma al suo ritorno in Europa aveva lasciato capire di essere stato uno dei protagonisti dello sciopero di Canton, addirittura di essere stato uno dei luogotenenti di Borodin, l'uomo del Comintern in Cina. La causa ideologica che aveva appena tracciato non gl'impediva di sconfinare nella mitomania, comprensibile in uno scrittore ricco d'immaginazione e in un uomo non certamente schiacciato dalla modestia. Quando più tardi scrisse La condizione umana*, egli aveva invece messo piede a Shanghai pur non avendo preso parte alle vicende politiche di quell'epoca.*

I sovietici erano senz'altro informati delle mistificazioni del giovane e impetuoso Malraux. Ma è assai improbabile che abbiano rinunciato alla versione cinematografica della Condizione umana *per quel motivo. Erano piuttosto infastiditi dalle posizioni politiche dello scrittore. Nel mezzo degli Anni 30 imperversavano le persecuzioni staliniste e Zdanov si aggirava già negli angusti corridoi della cultura moscovita.*

Malraux era sospettato di essere trotzkista, anche perché aveva progettato anni prima di compiere una spedizione per liberare l'avversario di Stalin, deportato ad Alma Ata. Una lettura attenta della Condizione umana *può avere appesantito questi sospetti. Nel raccontare l'insurrezione di Shanghai, Malraux contrappone la prudenza, l'opportunismo di Vologhin, l'uomo del Comintern, allo slancio rivoluzionario di Kyo, personaggio centrale del romanzo.*

Kyo parla a Vologhin di un attentato al generale Ciang Kai-shek. Ma il progetto viene scartato dal russo, che considera il capo nazionalista un alleato, un personaggio di cui Mosca ha ancora bisogno. Da questo e altri episodi affiora il dibattito sulla rivoluzione da esportare, secondo Trockij, o in un solo Paese, secondo Stalin. E la Cina era al centro della questione.

Più tardi si pensò che lo scrittore si fosse ispirato a Chou En-lai nel tratteggiare la figura di Kyo, polemico con l'aparachnik Vologhin. Il futuro primo ministro di Mao Tse-tung era in effetti a Shanghai nel 1927, e sembra che egli sia sfuggito per un pelo al massacro. Ma questa tesi, mai smentita da Malraux che amava le leggende, non ha retto a lungo. Lo scrittore non poteva aver preso come modello una persona che non aveva mai incontrato e di cui all'epoca, con tutta probabilità, non aveva ancora sentito parlare.

A Mosca, Malraux cercò di correggere il ritratto fatto da Nizan sulla Literaturnaja Gazeta*, e allo stesso giornale dette un'intervista in cui, in realtà, confermava il suo carattere di uomo d'azione: «Se scoppia la guerra, e penso che sarà il Giappone a cominciarla, io mi prodigherò subito per creare una legione straniera, e, nei suoi ranghi, fucili alla mano, difenderò l'Unione Sovietica, Paese della libertà». Questo slancio verso l'Urss, che si sarebbe accentuato poi durante la guerra di Spagna, allora non dissipò del tutto i dubbi, le incertezze moscovite. Nel palazzo dei sindacati, dove si teneva il congresso degli scrittori, troneggiava Massimo Gorki, con i suoi baffi cespugliosi e la voce cavernosa. Era seduto sotto i ritratti di Shakespeare, di Molière, di Cervantes, di Balzac, di Puskin, di Gogol e di Tolstoi. I kolkosiani gli rendevano omaggio e lo coprivano di fiori. Lo spettacolo esaltò Malraux, ma non gli impose il silenzio.*

Dalla tribuna, davanti ai mille intellettuali arrivati da tutti i continenti, Zdanov ripetè la sentenza di Stalin: «Lo scrittore è l'ingegnere delle anime». Malraux replicò: «Se gli scrittori sono gli ingegneri delle anime, non dimenticate che la più nobile attività dell'ingegnere è quella di inventare. L'arte non è sottomissione, è conquista... Voi fate nascere qui la civiltà dalla quale escono i Shakespeare. Non soffocateli sotto i ritratti ufficiali».

Rispose un po' ironico Karl Radek, vecchio compagno di Lenin: «Il timore del nostro compagno Malraux di vedere un giorno soffocare nella nostra culla uno Shakespeare nascente, prova la sua mancanza di fiducia in coloro che cureranno il bambino nella sua culla». Questa diffidenza, che il focoso e sincero Malraux non era riuscito a nascondere, bloccò forse la versione cinematografica di La condizione umana.

Bernardo Valli

Che cosa pensa un cinese di André Malraux

Che ne pensano i cinesi del «Malraux di Cina», l'uomo che ha costruito il suo mito di esperto estremo-orientale su basi assai meno solide di quelle che hanno consacrato Lawrence all'Arabia? Malraux, militante antifascista, è sempre stato ignorato, mentre Malraux scrittore non è mai stato tradotto, neanche negli Anni Trenta, quando in Cina si traduceva moltissimo di letteratura occidentale.

Soltanto nel 1935 appare sulla *Rivista letteraria di Shanghai* un articolo intitolato «Cosa pensa un cinese di André Malraux», in cui si dice: *«Ci sembra interessante far notare che dai critici occidentali è stato classificato come uno di quegli autori malsani che distruggono più ricchezze intellettuali e morali di quante non ne creino e che, quando parla della Cina, è giudicato nello stesso modo da un cinese»*.

Nel 1940, la rivista *Fronte letterario* diretta dallo scrittore Mao Tun, in seguito ministro della Cultura nel governo della Repubblica Popolare cinese, quindi omologo di Malraux (l'uno rispetto a Mao, l'altro a De Gaulle), pubblica due foto del «coronel» Malraux comandante della squadriglia España: ma neanche una parola sulla sua figura di scrittore.

Eppure *La condizione umana* è l'opera che in Occidente ha insegnato a tantissimi il rispetto della rivoluzione cinese, anche se la Cina di Malraux è urbana, cosmopolita, metafisica, un Paese in cui la rivoluzione è fatta da terroristi stranieri e da terroristi autoctoni anarchicheggianti: tuttavia, fino al 1937, quando uscì *Stella Rossa sulla Cina*, dell'americano Edgar Snow, il pubblico occidentale credette nella Cina di Malraux e lui lasciò credere di aver vissuto da protagonista, addirittura da emissario del Comintern, questa avventura rivoluzionaria.

André Malraux, ministro francese della Cultura, a colloquio col presidente Mao nel 1965

Tuttavia, la verità storica è facilmente controllabile: prima del 1965, data del suo viaggio ufficiale in Cina e dei suoi incontri con Mao, Chou En-lai e Chen Yi, Malraux aveva messo piede sul suolo cinese soltanto due volte, e cioè nell'agosto del 1925 a Hong-Kong, per circa una settimana, e una seconda volta, nel 1931, a Shanghai, in veste di frettoloso turista. In definitiva, le cose più «vere» che ha scritto sulla Cina sono i resoconti dei suoi colloqui con Mao e Chou En-lai che appaiono nelle *Anti-memorie*.

La sua versione però è smentita, ovvero ridimensionata, dai testi di quegli stessi colloqui raccolti dagli stenografi ufficiali cinesi e divulgati nella pubblicazione delle Guardie rosse *Viva il pensiero di Mao Tse-tung*. Per spiegare queste differenze, Malraux, nel 1968, in un'intervista al *New York Times* ha detto: *«Nei momenti più personali, più umani, io e Mao siamo rimasti soli. Ha voluto tornare sul suo passato e così ha congedato i funzionari. La sua interprete parlava hunanese come lui e quando voleva essere capito soltanto da me e non dall'interprete dell'ambasciata francese o dagli altri cinesi, parlava in dialetto»*.

Ingegnosa spiegazione, ma assai ambigua. E tutto il «Malraux in Cina» si basa su questa ambiguità, sull'accettare e non smentire, sull'insinuare, sul lasciar intendere tante cose, come per esempio che Kyo, protagonista di *La condizione umana* fosse modellato su Chou En-lai. Così, quando nel 1965 si è trovato faccia a faccia con Chou, Malraux ha operato una riduzione del personaggio rivelando quanto complesso, competitivo e forse morboso fosse il rapporto tra lo scrittore divenuto ministro e il rivoluzionario divenuto anche lui ministro.

Nelle *Anti-memorie* scrive: *«Egli sa bene che negli Stati Uniti lo si considera il modello originale di Kyo...»*. Malraux dice di *«riconoscerlo»*. Osserva che è *«cambiato poco»* (ma se non l'aveva mai visto!) e lo trova *«noioso»*, un *«grammofono»*, insomma Chou En-lai lo delude.

Ma Chou, prima di riceverlo, doveva essersi informato bene sul conto di Malraux, forse aveva raccolto qualche malignità. Doveva aver saputo, tra l'altro, che Marcel Braudin ne aveva ironicamente anagrammato il nome in *«a lu Marx»*. Per questo gli ha chiesto: *«Mi dicono che lei ha una certa conoscenza del marxismo»*, frase che Malraux nelle *Anti-memorie* non riporta, ma che appare invece nei testi stenografici cinesi. Sottili sfottimenti a livello di ministro, piccole soddisfazioni che si concede anche chi ha fatto la storia, Chou, e chi ha scritto tante magnifiche storie, Malraux.

Renata Pisu

I servizi di «Tuttolibri»

Jack London Un inedito

Un'autobiografia inedita di Jack London è pubblicata su *Tuttolibri* da domani in edicola. L'autore di *Martin Eden*, il romanzo che approderà fra qualche giorno sugli schermi televisivi, racconta la sua vita avventurosa e i suoi esordi narrativi. In un ampio articolo, Claudio Gorlier analizza l'opera di London nei suoi aspetti romanzeschi e ideologici.

Nello stesso numero, il giornale pubblica un'intervista in esclusiva con Mary McCarthy.

AL COMUNALE DI GENOVA «IL PRINCIPE DELLE PAGODE»

La Fracci principessa per Britten

Protagonista della favola in cui ebbe una parte di fianco 22 anni fa - Da allora l'opera non si era più rappresentata in Italia - Scene sontuose per una discussa coreografia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Il Teatro Comunale di Genova si dimostra sempre più aperto allo spettacolo di danza. In attesa di rilanciare il Festival di Nervi, propone nella sua stagione autunnale una nuova produzione di Britten e la compagnia di Moisseiev.

Il principe delle pagode di Britten era stato rappresentato in Italia una sola volta, alla Scala nel 1957. In quell'occasione la giovanissima Carla Fracci era presente in una parte di fianco. Ora ha assunto invece il ruolo della protagonista in un nuovo allestimento che non si avvale dell'originaria coreografia di John Cranko, ma di quella dell'americana Sallie Wilson. Operazione delicata e difficile che Genova ha coraggiosamente intrapreso in coproduzione con la Fenice di Venezia.

Per l'allestimento (la regia è di Beppe Menegatti) non si è lesinato: molti e splendidi costumi di Anna Anni, raffinati siparietti in gusto *Art Déco*, impegno dell'orchestra del Comunale bene guidata da uno specialista come Michel Sasson. Purtroppo l'errore principale è consistito nel non cercare un coreografo valido, affidando il compito a un'artista titolata come interprete, ma pressoché principiante come creatrice e direttrice di un così complesso meccanismo.

Genova, Carla Fracci danza la favola di Benjamin Britten

Lo stesso Cranko, che era uno dei maggiori coreografi degli Anni Cinquanta-Sessanta, dovette soccombere di fronte a questo tentativo di inventare un corrispettivo attuale delle grosse macchine spettacolari ottocentesche basate sui luoghi obbligati della favolistica classica. *Il principe delle pagode* è una sorta di *digest* di *Cenerentola* e di *La bella e la bestia* con una spolverata di esotismo che Britten contempla con occhio disincantato e un po' ironico. Non avendo la grinta di Prokofiev, non riesce a rinnovare il vecchio modulo e lascia allo scoperto il coreografo, che tenta di visualizzare questa musica, certo non priva di fascino, ma anche pallida e decadente.

Costruita una sontuosa cornice come quella di Menegatti-Anni, occorreva animare il quadro con una continua invenzione. Ma il fiato della Wilson è risultato troppo corto e la sua creatività talmente esangue da trasformare la vicenda in una stucchevole pantomima, con rare accensioni danzanti nel terzo atto: un po' poco per uno spettacolo che dura oltre due ore.

In un contesto così debole, neppure Carla Fracci è riuscita a compiere il miracolo di far emergere la principessa Bellarosa, deuteragonista della sorella Bellaspina impersonata dalla stessa coreografa. Elegante e soave, è apparsa lontana e remota come il suo personaggio. Pochi momenti danzanti anche per il suo partner abituale James Urbain. Incredibilmente poi un virtuoso come Bruno Vescovo, preso in prestito dalla Scala, è stato confinato in una parte quasi mimica, come quelle di Loris Gai e di Ludovico Durst.

Il corpo di ballo raccogliticcio si è prodigato nel lungo *divertissement* che in pratica costituisce tutto il balletto, ma raramente anche i risultati corali sono apparsi entusiasmanti. Eppure il pubblico è rimasto affascinato dallo splendore della confezione e ha lungamente applaudito.

Luigi Rossi

OSSERVATORIO

Sterile forza delle potenze

Carter: una soluzione diplomatica senza «resa»

Da dieci giorni, oltre 60 americani sono ostaggi di un regime che, di fatto, vuole barattare la loro vita con quella dello Scià. In sé, la situazione non è nuova: da un decennio almeno, nella prassi del terrorismo e della delinquenza, la vita umana è strumento di baratto per immeritate ricchezze, libertà, conquiste. Il fatto nuovo è che questo strumento viene impugnato da un governo legittimo e riconosciuto internazionalmente.

Con la delinquenza e il terrorismo, la risposta alla cattura di ostaggi e al ricatto è stata la forza più che la resa, con vari risultati: nelle carceri di Attica nel '71, l'esercito attaccò e vi furono 41 morti, mentre a Entebbe nel '72 gli israeliani salvarono i prigionieri di Amin, e tutti sappiamo come si concluse il caso Moro. Ma nei rapporti tra Stati esiste un solo precedente, quello della rivolta dei boxer a Pechino, in difesa dell'ambasciata Usa, in quel lontano 1900, intervenne una forza militare internazionale che occupò la città.

Una simile soluzione del confronto in corso tra l'Iran e gli Stati Uniti, ovviamente, non è più possibile. Il presidente Carter se ne rende conto al punto che non solo ha finora scartato un'operazione armata, ma ha anche impedito al Congresso e alla pubblica opinione di aggravare la crisi con manifestazioni incontrollate. Con ammirevole freddezza, persegue una soluzione diplomatica che non lo costringa a consegnare l'ex Scià alle torture, al patibolo e al ludibrio dei fanatici.

La soluzione, tuttavia, non può essere bilaterale. Il regime di Khomeini insiste che si tratta di una questione interna. La questione invece trascende i suoi rapporti col governo Carter. Gli eventi di Teheran riguardano tutta la comunità internazionale, sono una violazione delle norme giuridiche e diplomatiche che regolano la convivenza degli Stati. Il regime di Khomeini non s'è mosso contro il Messico, quando questo Paese ospitava lo Scià, perché non poteva ricattarlo.

Si è mosso appena è stata possibile la strumentalizzazione. E così facendo ha segnato l'inizio di una nuova e più pericolosa forma di guerra di quella tradizionale. Con indubbia intelligenza, ha aperto le ostilità con la superpotenza sull'unico terreno favorevole. Si può scommettere che il suo esempio sarà seguito da altri regimi.

Sul *New York Times*, James Reston ha scritto che «*mai i più grandi Paesi del mondo hanno avuto tanta forza e l'hanno potuta usare così poco*». Reston ritiene che il paradosso della nostra epoca stia nella sterilità di tale potenza, e nell'efficacia dei ricatti e degli abusi di «*piccole nazioni o minoranze tiranniche*». Paventa non tanto il ripetersi di episodi come quello dell'ambasciata americana a Teheran, quanto la loro *escalation* qualitativa: ad esempio, il sequestro di un carico di scorie nucleari, e la minaccia di usarlo contro una qualsiasi metropoli.

L'ex segretario di Stato Kissinger ha dichiarato che gli Stati Uniti non possono elevare l'impotenza a principio politico. «*La consapevolezza dei nostri limiti* — ha detto — *non può trasformarsi in abdicazione o resa, poiché senza il nostro impegno non esiste sicurezza per il mondo*». Abbandonati a se stessi, gli Stati Uniti non cederebbero, perché non lo vorrebbe la maggioranza degli americani. Qualunque svolta sarebbe allora possibile.

Ennio Caretto

Il blocco delle importazioni di petrolio dall'Iran

Carter: gli Usa fermi contro il terrorismo

La decisione dopo due riunioni del Consiglio di sicurezza nazionale - Misure di risparmio energetico, manovre militari nel Texas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti non importeranno più petrolio dall'Iran: la decisione è stata presa da Carter e all'unanimità dai suoi ministri e consiglieri dopo due riunioni segrete del Consiglio di sicurezza nazionale, domenica sera e ieri mattina. E' anche probabile che gli Usa non esportino più verso l'Iran generi alimentari, alcuni dei quali forniti abitualmente sotto forma di aiuti. La settimana scorsa, il Presidente aveva ordinato l'espulsione degli studenti iraniani con visto irregolare, e accettato il boicottaggio degli aerei e delle navi provenienti dall'Iran o là diretti, deciso dai sindacati.*

Carter ha annunciato personalmente il provvedimento alla radio alle 13,30 di ieri, le 19,30 in Italia. In un breve ma fermo discorso, nel quale ha riassunto i retroscena del dramma di Teheran, ha ribadito che «gli Stati Uniti proteggeranno la vita dei loro diplomatici e impediranno che il terrorismo divenga strumento di ricatto politico. Nessuno dovrebbe sottovalutare la determinazione del governo e del popolo americani in questo problema. Abbiamo preso la decisione di sospendere le importazioni di petrolio dall'Iran per dimostrare che nessuna pressione economica potrà obbligarci a soddisfare le inaccettabili richieste di quel Paese».

La misura, ha aggiunto, «rappresenta un'autentica *sfida* *alla forza di volontà e alla potenza degli Stati Uniti, ma rientra anche* «in uno sforzo internazionale per ottenere il rilascio dei prigionieri». *Si ignora sino a questo momento la reazione dell'Opec, cui però il provvedimento è stato notificato in anticipo. Pare che l'organizzazione abbia assicurato che non strumentalizzerà la situazione. E' atteso un appello del Presidente al Paese affinché compia «con spirito di patriottismo» gli inevitabili sacrifici.*

Gli Stati Uniti stanno inoltre esaminando la possibilità di una prova di forza con l'Iran, se gli ostaggi dell'ambasciata a Teheran non verranno rilasciati entro la fine di questa settimana. Manovre militari di corpi specializzati, appartenenti alla 82ª e alla 101ª divisione aerea, cioè alla cosiddetta forza di pronto intervento, sono incominciate a Fort Hood nel Texas. Circa 2700 parà e marines vengono impegnati in operazioni di guerriglia.

Dietro l'irrigidimento degli Stati Uniti vi è la crescente protesta popolare per «la resa» al ricatto di Khomeini. Domenica, cortei di operai e studenti hanno percorso le principali città chiedendo la liberazione degli ostaggi, se necessario con l'impiego di mezzi bellici, senza concedere l'estradizione dello Scià. Gli animi sono stati esacerbati dall'uccisione di un ragazzo di 15 anni per mano di un iraniano a Denver nel Colorado.

Il rifiuto di importare il petrolio dall'Iran è la più energica delle misure adottate dal Presidente. Le importazioni ammontano a circa 700 mila barili al giorno, l'8 per cento del totale, il 4 per cento del consumo Usa. Come avvenne durante l'embargo antiamericano dei Paesi Arabi nel '73-'74, in caso di estrema necessità gli Stati Uniti potranno rivolgersi ai loro partners occidentali per gli approvvigionamenti. «C'è un meccanismo collaudato — ha spiegato Hodding Carter —, abbiamo già consultato gli alleati e avvertito le grandi compagnie». Ma sembra che il Presidente voglia fare a meno di appoggi esterni il più a lungo possibile, e si accinga a imporre un'altissima sovrattassa sulla benzina per ridurre i consumi.

e. c.

Il pcf favorevole all'estradizione di Reza Pahlavi

PARIGI — I comunisti francesi sono favorevoli all'estradizione dell'ex Scià: lo ha dichiarato ieri alla radio il membro dell'ufficio politico del pcf, Pierre Juquin, precisando che, benché il suo partito si sia sempre opposto ai sequestri di ostaggi, in questo caso «*bisogna guardare le cose in faccia*».

«*Lo Scià* — ha detto — *è un criminale, è un Hitler... Ha asservito il suo Paese agli americani e alle compagnie petrolifere*».

L'Olp: «Missione solo esplorativa»

KUWAIT — Il «numero due» del Consiglio esecutivo del movimento palestinese *Al Fatah*, Salah Khalaf, conosciuto anche come Abou Iyad, ha smentito «*ogni mediazione dell'Olp tra l'Iran e gli Stati Uniti nella vicenda degli ostaggi statunitensi*» e ha precisato che «*l'Olp ha semplicemente mandato un emissario, Saad Sayel, per informarsi sulla situazione e riferire in seguito alla centrale palestinese*».

Il premier da tempo soffre di disturbi cardiaci

Una voce insistente a Mosca su dimissioni di Kossighin

Non ha partecipato alle celebrazioni della Rivoluzione - L'ultima uscita il 14 ottobre, all'incontro col presidente siriano Assad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Aleksei Kossighin lascerebbe l'incarico di primo ministro. Già maturata nel *politbjurò*, la decisione verrebbe ratificata tra un paio di settimane dal *plenum* del Comitato Centrale del pcus, che indicherebbe contemporaneamente il nome del successore. Sorta improvvisa la settimana scorsa, la voce è diventata più insistente con il passare dei giorni, fino ad assumere il rilievo di un'indiscrezione finora non smentita.

L'anziano *premier* sovietico si ritirerebbe per motivi di salute. Il suo stato precario non gli consentirebbe di affrontare con la necessaria energia la difficile congiuntura economica del Paese, alla vigilia di un nuovo e più impegnativo piano quinquennale. A 76 anni compiuti, (è nato il 4 febbraio 1904), egli soffre di disturbi cardiaci che negli ultimi giorni gli hanno impedito di partecipare alle celebrazioni per il sessantaduesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. E la sua assenza non è passata inosservata.

Kossighin aveva avuto un pericoloso incidente un paio d'anni addietro. Pescatore appassionato, egli stava navigando su una piccola imbarcazione lungo la Moscova, appena fuori Mosca, quando per un malore o per una brusca inclinazione del battello precipitò in acqua. Fu immediatamente soccorso dalle persone che lo accompagnavano, ma non riuscì a rimettersi facilmente in buone condizioni. Fu ricoverato in ospedale, poi passò un lungo periodo di convalescenza. Negli ultimi mesi, tuttavia, appariva nuovamente in ottimo stato.

Ancora il 14 ottobre passato, è andato con Gromyko a ricevere il presidente siriano Hafez Assad all'aeroporto. Poi è scomparso dalla scena. Oggi, voci che sollevano un'eco anche nel pcus lo danno per dimissionario. Si vedrà presto la loro consistenza.

Aleksei Nikkolaievich Kossighin è ministro da tempo immemorabile. Dirigeva l'industria a soli 32 anni; nel 1946 era già membro candidato dell'ufficio politico e 14 anni più tardi ne è divenuto membro a pieno titolo. Guida il governo da subito dopo il rovesciamento di Kruscev, nell'ottobre 1964. Accanto a Breznev, in un primo momento dividendo con lui la *leadership* del partito, poi assumendo il ruolo di numero uno dell'economia per lasciare all'altro quello di numero uno della politica, ha vissuto gli ultimi quindici anni condividendone almeno in apparenza le scelte.

Non avrebbe perciò molto senso attribuirgli la responsabilità delle insufficienze dell'attuale macchina produttiva sovietica, che egli peraltro ha tentato di ammodernare e rendere più agile con la riforma del 1965, da lui voluta e guidata. E meno ancora, in particolare, connettere le sue eventuali dimissioni con la denuncia delle carenze e dei ritardi nel settore energetico fatta ieri mattina dalla *Pravda*.

l.s.

Anche l'Urss rischia di restare al freddo

MOSCA — *Per la prima volta l'Unione Sovietica riconosce in maniera esplicita e documentata di trovarsi nel mezzo di una crisi dei rifornimenti energetici, tanto più seria perché accertata all'inizio di un inverno prematuro che in realtà già morde dai primi di novembre e che le previsioni promettono di lunghezza e rigore forse pari a quello con cui l'anno scorso fu battuto un record secolare.*

L'ammissione è della Pravda *che smentendo se stessa (solo pochi giorni fa aveva scritto che la «fame energetica» tanto temuta nel mondo capitalista non minaccia l'Urss in un futuro prevedibile) esorta ora i russi in un lungo editoriale in prima pagina ad osservare «le più strette economie» davanti «ad una certa deficienza di combustibile».*

La situazione di carenza non è attribuita ad un incipiente esaurimento delle risorse naturali, bensì ad un funzionamento inadeguato delle industrie estrattive, agli sprechi — piaga perenne tuttora aperta nell'economia sovietica — e all'incuria ed inefficienza dei dicasteri che soprintendono all'industria carbonifera e petrolifera.

Bimbo provoca incendio: 14 morti

NEW YORK — Un incendio, che le autorità ritengono sia stato appiccato da un bambino di 8 anni, ha devastato un pensionato per persone anziane e ritardate mentalmente a Pioneer nell'Ohio nord-occidentale, provocando la morte di 14 persone, mentre due ricoverati mancano all'appello.

Intervista con uno stratega del Cremlino sui missili in Europa

"Se volessimo potremmo avere i Cruise,, afferma il generale sovietico Milstein

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il generale Michail Abramovich Milstein rifiuta di discutere scenari di guerra. «*Certi scenari presuppongono conflitti limitati, in realtà impossibili: il fine vero di quanti li tratteggiano è psicologico prima che bellico: accreditare l'idea che uno scontro nucleare non porterebbe necessariamente alla terza guerra mondiale e quindi all'olocausto atomico, significa di fatto operare per renderlo possibile*». Così respinge la mia proposta di immaginare insieme cosa accadrebbe oggi se in Europa, da uno dei due campi militari in cui è divisa, partisse diretta contro l'altro una bordata di missili.

Protagonisti tecnici dello scenario impossibile sarebbero stati gli *SS-20* schierati dai sovietici alle loro frontiere occidentali, i *Pershing-2* e i *Cruise* americani che la Nato programma di installare sul vecchio continente. «*Comunque, le battaglie di tavolino non servono a dimostrare una superiorità sovietica che non c'è*», insiste Milstein. Ma gli Stati maggiori da sempre e dovunque fabbricano in continuazione piani adeguati ad ogni situazione, anche alle meno probabili; non fanno altrettanto anche i generali sovietici, quale è la loro dottrina strategica?

L'Armata Rossa pianifica risposte *flessibili* e risposte *massicce*, che vogliono dire *totali*, come gli altri eserciti. Milstein evita di pronunciarsi in proposito, ricordandomi che egli è ormai solo un cattedratico di scienze militari e non più un comandante di truppe. Come esperto di strategia dell'istituto *Usa e Canada*», il prestigioso centro studi diretto da Arbatov, vero *braintrust* del Cremlino per le questioni americane, egli accetta di parlare però degli euromissili. Sostiene, secondo la versione già fornita da Breznev, da Ustinov, da Zamjatin, che l'*SS-20* «*è un'arma moderna, non nuova; sostituisce gli SS-4 e gli SS-5, senza alterare la qualità complessiva dell'arsenale sovietico*».

Nega che ogni piattaforma abbia tre missili; ma non precisa quante testate porta ogni vettore. Rileva che l'*SS-20* ha la stessa autonomia di volo dei precedenti; ma deve ammettere che per colpire l'Europa in qualsiasi punto non gliene serviva una maggiore. Denuncia il pericolo delle «*basi avanzate*» occidentali, di cui dovranno parlare nel *Salt-3*, della sesta flotta americana nel Mediterraneo e della seconda nell'Atlantico, delle forze nucleari francesi e britanniche; parla dei sommergibili *Polaris*, in perenne navigazione e in grado di colpire l'Urss in ogni momento, dimenticando però che sebbene meno sofisticati anche la marina sovietica ha i suoi sottomarini atomici.

Il parere di Milstein è che contro i sommergibili non esiste possibilità di difesa: «*Con il protocollo allegato al Salt-2 abbiamo convenuto di ridurre da due ad uno solo i sistemi antimissili. Noi ne abbiamo uno attorno a Mosca; gli americani hanno piazzato il loro a protezione delle basi Minuteman a Grand Forks, nel North Dakota. Bisogna del resto ricordare che la parità esistente è una parità di distruzione reciproca. Di ciò tiene conto la nostra dottrina difensiva*».

Sugli *SS-20* Milstein non vuole dire molto, ma posso intuire che ne conosce l'efficacia. Più volentieri avverte i rischi che comporterebbe per l'Urss l'installazione di *Pershing* e *Cruise*. Soprattutto questi ultimi, mi sembra di capire, rappresentano la vera preoccupazione dei sovietici. Ai *Pershing-2* i sovietici potrebbero far rapidamente fronte. Ma il missile da crociera, che può essere lanciato da terra e dall'aria, di dimensioni relativamente minuscole, capace di avvicinare il bersaglio a non più di 30 metri da terra per sfuggire ai radar, cercandosi da solo l'obiettivo con i suoi cervelli elettronici, non ha rivali al momento.

Se fosse necessario lo fabbricheremmo anche noi, dicono a Mosca. Ma sanno che costerebbe molto tempo e molti miliardi. «*Lo faremmo, come abbiamo costruito la bomba atomica, quella all'idrogeno e i missili intercontinentali. Ma il pericolo è un altro: un'arma come il Cruise, piccola, manovrabile, di bassissimo costo, efficacissima, inevitabilmente moltiplicherebbe i rischi di guerra. Sia direttamente, perché darebbe una superiorità agli arsenali Nato; sia indirettamente, perché favorirebbe la proliferazione delle armi nucleari. Qualsiasi Paese potrebbe acquistarli*».

Milstein ripete che l'Urss non accetterà senza reagire la installazione in Europa di seicento nuovi missili. Ma la contiguità geografica tra Europa occidentale ed Urss non dà diritto agli europei della Nato di garantirsi la propria difesa, fuori della capacità di risposta strategica degli Stati Uniti? «*La strategia ha una simmetria naturale che nel nostro caso non si può cambiare. Anche l'Urss è attigua all'Europa Occidentale; mentre gli Stati Uniti sono protetti dagli oceani*».

Livio Zanotti

Contro una proposta che mira a disperdere i piccoli partiti

Pannella ha scatenato all'Europarlamento la decisiva «battaglia delle minoranze»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — All'Assemblea europea di Strasburgo si è iniziata ieri sera la «battaglia delle minoranze», che vede impegnati in prima linea Pannella, Capanna, Emma Bonino, Maria Antonietta Macciocchi e uno sparuto manipolo di altri euro-deputati minacciati di scomparire come gruppo «indipendente» nell'amalgama procedurale introdotto dalle formazioni maggiori.

La prima seduta è stata burrascosa come nelle previsioni generali. Dopo aver presentato 70 emendamenti all'ordine del giorno, Pannella ha attaccato pesantemente la presidente Simone Veil (che aveva messo egualmente ai voti l'ordine del giorno) denunciando il «*fascismo*» e «*l'ordine poliziesco*» che fa regnare sull'Assemblea. Le proteste di Pannella sono state riprese significativamente anche da un esponente gollista, Christian de la Malene, che ha criticato il rigetto degli emendamenti come «*una violazione del regolamento*» e ha denunciato come «*un atto molto grave e illegale*» la decisione della presidenza.

Il fondo del problema è il cosiddetto «rapporto Nord» (dal nome del relatore, un liberale olandese), che prevede alcune importanti modifiche del regolamento del Parlamento europeo. In base a queste proposte, infatti, il numero minimo dei deputati necessari alla costituzione d'un gruppo salirebbe dagli attuali dieci a ventuno. La questione naturalmente non ha soltanto un semplice valore contabile: infatti soltanto un «gruppo» aumentato nelle proporzioni proposte da Nord avrà il potere di proporre una discussione d'urgenza, una modifica all'ordine del giorno, un emendamento da sottoporre all'assemblea. In altre parole, sotto il paravento di una migliore organizzazione del lavoro parlamentare dei 410 nuovi euro-deputati, secondo i critici del rapporto Nord in realtà la modifica al regolamento mira a disperdere e a chiudere la bocca alle piccole formazioni.

Il problema era già stato affrontato durante la sessione dello scorso luglio, ma dopo una lunga *kermesse* ingaggiata con foga veemente da Pannella in una seduta conclusasi alle quattro del mattino, la relazione fu rinviata in commissione dopo che il gruppo socialista si era ritirato dall'aula facendo mancare il numero legale e impedendo la votazione. Dopo questa prima «ritirata strategica», il rapporto è stato di nuovo presentato nella sessione del mese scorso, ma anche questa volta la manovra si è risolta con l'identico risultato: vistose proteste dei «minoritari», Capanna espulso dall'aula (per la prima volta nella storia dell'Assemblea europea), una pila d'emendamenti presentati da Emma Bonino all'ufficio di presidenza.

Ma questa volta, nel terzo *round*, la presidente Simone Veil e i gruppi maggioritari sono decisi a risolvere il problema, anche se l'opposizione dei radicali e dei demoproletari italiani (appoggiati da un indipendente fiammingo, un vallone, un popolare olandese e qualche danese anti-Cee) si dispiega con un'ampiezza inversamente proporzionale alla scarsità del numero.

Pannella con la Bonino e la Macciocchi ha presentato infatti una massa di 5113 emendamenti al famigerato rapporto Nord, che hanno fatto barcollare non solo l'ufficio di presidenza ma anche il personale dell'Assemblea (sottoposto a un super-lavoro di traduzione) e gli euro-deputati, davanti allo spettro di una settimana di votazioni continue. Dinanzi a questa manovra ostruzionistica la presidenza, con l'assenso naturalmente dei gruppi politici maggiori, ha deciso di accettare «soltanto» una parte degli emendamenti (circa duecento) che sono stati tradotti e la cui discussione è perciò cominciata.

Le cose rischiano comunque di andare per le lunghe, e la Veil ha deciso di riservare all'esame di questa discussa proposta la metà della sessione, tre giorni di seduta.

p. pat.

Ricompare oggi in edicola, dopo quasi un anno, l'illustre giornale

Canta di nuovo la fenice del «Times»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *L'Inghilterra ha riacquistato una delle sue più sacre istituzioni, il Times, che è uscito oggi tra festeggiamenti universali. L'articolo di fondo nel numero del 30 novembre 1978 aveva per titolo «There will now be an interval», ci sarà adesso un intervallo; l'«intervallo» è finito, ma è durato quasi un anno, durante il quale il celebre quotidiano ha vissuto e sofferto momenti drammatici. Ieri sera le rotative sono tornate a pulsare e si è chiusa così una triste parentesi che ha suscitato timori anche fuori di quest'isola, anche fuori del mondo anglosassone.*

Migliaia di telegrammi sono giunti al Times da quasi ogni angolo del nostro pianeta, telegrammi che in varie lingue offrono tutti un cordiale «ben tornato». Vi è qualcosa di sorprendente in questo generale entusiasmo per il ritorno di un quotidiano di élite che, prima della chiusura, vendeva soltanto 300 mila copie. Ma è una voce di altissima qualità, con quasi due secoli di vita, e poche sono le voci, ovunque, con altrettante virtù. Nei prossimi giorni ricompariranno altresì l'eccellente Sunday

Times e i tre insostituibili supplementi, il Literary Supplement, l'Educational Supplement e lo Higher Education Supplement.

Purtroppo non tutte le nubi sono dissolte. L'accordo tra la proprietà e i sindacati è in realtà un armistizio. Varie intese devono essere conseguite prima che la tregua si trasformi in solida pace. Riuscirà la direzione a ottenere il consenso delle Unions all'introduzione di «nuove tecnologie»? L'intera, complessa materia è ancora oggetto di studi e negoziati. Si riuscirà ad avere quella «produzione ininterrotta», non turbata cioè da continue agitazioni, che è tra gli obiettivi principali dell'azienda? Ancora ieri sera una disputa tra due sindacati (chi preme il pulsante di una nuova macchina nel reparto spedizione?) minacciava di ritardare la resurrezione del giornale.

Circa 30 milioni di sterline, oltre 50 miliardi di lire, è costata al proprietario, Lord Thomson, la cruenta battaglia. Ne valeva la pena? Forse no: la direzione amministrativa ha dovuto affrontare resistenze e difficoltà impreviste, ha dovuto concedere molto e ha raccolto meno dello sperato. Questi però sono i pensieri di ieri e forse di domani; adesso è l'ora dei festeggiamenti, dei brindisi, degli auguri. Dopo mesi snervanti, la sede del Times è tornata ieri a vivere, si è destata dal suo lungo sonno. Si è lavorato e si è bevuto; si è scritto e si è cantato. Quasi ogni ufficio ha tenuto un suo party.

In 32 pagine, il Times di oggi offre il suo consueto limpido specchio del mondo. La pagina degli editoriali è occupata da un lungo articolo del direttore, il quale avverte che l'Inghilterra corre il rischio di naufragare sugli scogli della sua bassa produttività industriale. Mancava lo spazio per pubblicare tutte le felicitazioni, ma c'è una lettera che, in poche righe, compendia i sentimenti collettivi. Imitando coloro che scrivono ai giornali per segnalare il canto del primo cuculo, o di altri uccelli, un signore informa: «Dear Sir, sono certo di aver udito il suono della prima fenice dell'anno. E pensare che molti la consideravano estinta. Welcome Back».

Non basta. Si è rifatto vivo quello stesso signore che, quando il Times chiuse i battenti, esortò i lettori ad attenderlo fiducioso e a salutarne l'arrivo con un «fiore all'occhiello». Il momento è venuto, si sfoggino questi fiori. Ma, se la fenice-Times non è estinta, moltissimi sono i comuni mortali spentisi durante la sua assenza e che, in circostanze normali, sarebbero stati onorati da un suo obituary, da una necrologia. Li si consolerà pubblicando, a giorni, un supplemento speciale, con tutti questi obituaries pazientemente scritti ma mai apparsi.

Mario Ciriello

Grave crisi tra Cisgiordania e Gerusalemme

Dimissionari 21 sindaci arabi solidali con quello di Nablus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'arresto del sindaco di Nablus, Bassam Shaka, ha sollevato contro Israele la popolazione della West Bank e ha indotto i 21 sindaci della regione e 3 esponenti della fascia di Gaza ad annunciare le dimissioni in massa se la carcerazione sarà mantenuta o la minacciata espulsione eseguita.

Gli antefatti sono questi: la settimana scorsa Shaka, parlando con il generale Danny Mat, coordinatore delle attività nei territori occupati, aveva mostrato di approvare le operazioni dell'Olp e persino quella del marzo 1978 che aveva fatto un centinaio di vittime tra morti e feriti. La dichiarazione aveva suscitato scandalo e suggerito la proposta di espulsione del sindaco, contro la quale la moglie Azia aveva presentato un ricorso ottenendo dalla Corte suprema l'ingiunzione temporanea di sospendere il provvedimento. Domenica mattina il comando militare della Giudea Samaria ha convocato nei suoi uffici Shaka e gli ha notificato il decreto di arresto in attesa che quello di espulsione sia reso esecutivo dopo il controricorso alla Corte suprema.

Il provvedimento ha suscitato impressione e fermento in Cisgiordania, anche perché il decreto di espulsione è raramente applicato e comunque non era mai stato adottato contro un sindaco.

A Nablus, paralizzata da uno sciopero dei commercianti e dalla chiusura delle scuole, il Consiglio comunale si è dimesso, mentre altre manifestazioni si sono svolte a Hebron, Halhul, Genin e Ramallah, dove però gli scioperi sono stati parziali e le manifestazioni ostili non hanno raggiunto l'estensione e il coordinamento che hanno avuto in altre circostanze. Anche a Gerusalemme-Est, dove la tensione è notevole, le dimostrazioni sono state contenute e sporadiche. Tuttavia ci sono stati arresti, lancio di pietre e qualche ferito.

I sindaci della Cisgiordania, riuniti a Ramallah, hanno deciso che si sarebbero dimessi in massa se Shaka non sarà liberato. Il capo dell'amministrazione comunale di Gaza, Rashad Shawwa avrà oggi un incontro con il ministro della Difesa Weizman il quale non ha voluto pronunciarsi sull'operato dell'amministrazione militare sino a che la cosa è sub-judice. Anche il capo dell'opposizione, Peres, ha adottato lo stesso motivo per non giudicare le decisioni, pur affermando che si sarebbero dovuti prendere dei provvedimenti diversi da quelli adottati.

Mentre l'avvocato difensore del sindaco, Felicia Langer, ha dichiarato che non presenterà appello davanti all'amministrazione militare perché la commissione incaricata di esaminare gli appelli è composta soltanto di militari e non può quindi che essere parziale, la Corte suprema non ha concesso per il momento la scarcerazione del sindaco.

Il rappresentante dell'Olp a Parigi, Ibrahim Suss e anche il governo di Amman, ritengono che le dimissioni collettive dei sindaci sarebbero un errore perché contrarie agl'interessi dei palestinesi e dell'Olp.

Giorgio Romano

Manfred Rommel ospite al Cairo

IL CAIRO — Manfred Rommel, sindaco di Stoccarda e figlio del maresciallo Erwin Rommel, che durante la seconda guerra mondiale comandò l'*Afrikakorps* è giunto al Cairo per una visita di una settimana.

Manfred Rommel discuterà con i responsabili egiziani il rafforzamento della cooperazione economica tra Stoccarda e la capitale egiziana. Visiterà poi El Alamein, dove si svolse la battaglia che vide di fronte nel 1942 suo padre e il generale inglese Montgomery.

Il 7 novembre è mancato il

rag. Lorenzo Buscaino

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Norma, le figlie Margherita con il marito Beppe, Laura con il marito Pierpaolo e le piccole Jenny e Silvia, la sorella Anita, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1979.

Maria, Carla e Tecla Gambino partecipano al dolore di Norma, Gingi e Laura.

Si uniscono commossi al dolore della cara Margherita e della sua famiglia per la morte del papà

Lorenzo Buscaino

gli amici: Lucia e Almerino, Annamaria e Giorgio, Clemy e Berto, Lina e Beppe, Silvia, Roby, Teresa e Paul.
— Torino, 9 novembre 1979.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolore la morte del socio

rag. Lorenzo Buscaino

— Torino, 13 novembre 1979.

Lo ricordano gli amici: Attilio Accati, Mario Bagini, Carlo Bertolotti, Giuseppe Capitelli, Francesco Castagno, Giovanni Cossolo, Giovanni Davis, Emilio Favero, Bernardo Farolo, Carlo Giovanni Serretti, Piero Molino, Dario Nervo, Tiziano Odano, Luigi Pedrio, Renato Prandi, Augusto Sicardi, Felice Trichieri

Nina - Aldo - Angelo Zagno partecipano al dolore della famiglia e ricordano il

rag. Lorenzo Buscaino

per le doti di cuore, intelligenza, dedizione di tanti anni di preziosa collaborazione ed amicizia.
— Torino, 12 novembre 1979.

La D.E.A. S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

rag. Lorenzo Buscaino

già [illegible] della società.
— Torino, 12 novembre 1979.

Caty e Giulio, Elena e Daniele, Gianna ed Enrico, Lidia e Christian, Maria Grazia e Paolo, sono affettuosamente vicini a Gingi, Laura e mamma e si uniscono al loro grande dolore.

La famiglia Delpente Fea partecipano affettuosamente al dolore per la scomparsa del carissimo RENZO.

Profondamente commossi sono vicini a Margherita per la scomparsa del caro PAPA' i colleghi: Anna Maria Asinara, Giuseppe Berzano, Marco Brunazzi, Giancarlo Canale, Giulio Capitanelli, Giovanni Castelli, Gian Prospero Cellini, Giovanni Ferrero, Luigi Figliolia, Roberto Grisoni, Mariangela Guglielmo, Vittorio Lisanti, Marina Liraga, Giuseppe Meradini, Carla Mia Orsello, Paolo Monzeglio, Patrizia Monzeglio, Sergio Morbello, Sergio Morra, Attilio Re, Annalda Sartorio, Giuseppe Trallucco, Rosanna Vigna Museo

Partecipano al lutto: Luciano Aini, Sergio Arenza, Augusto Boggio Merlo, Renzo Bianchi, Alberto Callino, Maria e Gianni Cozzo, Pierluigi Chirone, Giancarlo Delpiano, Rodolfo Delpente, Rosanna Dellachiesa, Paolo Gherra, Ferdinando Giusta, Luigi Gatti, Franco Genella, Pier Domenico Gallo, M. Teresa Gastaldi Zanca, Vera Insudi, Giorgio Martino, Pietro Marcone, Michelangelo Massone, Alessandro Mottino, Ignazio Pocchiola Cil, Nadia Pennaccini, Walter Pavia, Carlo Pallavicini, Alberto Roscati, Claudio Ranghino, Giancarlo Rapetti, Grazia e Roberto Rigotti, Silvana Rosato, Mirella Sgarbossa, Laura Sacchero, Laura Spaldo, Laura e Valerio Torchio, Piergiorgio Terra, Maurizio Tempo, Alberto Valdemiri, Grazia ed Enrico Vercelli

Si associano i Colleghi dell'Ufficio Bilancio Tributario Auditing Partecipate.
— Torino, 12 novembre 1979.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della dottoressa Margherita Buscaino per il decesso del papà signor

Lorenzo Buscaino

— Torino, 12 novembre 1979.

Cristianamente è mancato

Pietro Barberis

Anziano FIAT

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Maria Rosmina, la figlia Rosella col marito Marco Bronzo, Teresa, cognati e nipoti. Funerali oggi 13 corr. alle ore 14,30 dalla parrocchia S. Giulio d'Orta (corso Cadore). La presente è ringraziamento.
— Torino, 12 novembre 1979.

I consuoceri Aldo e Maria Bronzo con Ettore e Agnese condividono il dolore della famiglia per la scomparsa del caro PIERO.

Fortunato Armocida, Roberto e Karin Artioli, Alberto Bourelon, Vincenzo Dragone, Flavio Iano, Erika Fieni, Giuseppe Pereira partecipano al dolore della loro amica e collega Rosella per la perdita del padre signor

Pietro Barberis

— Torino, 13 novembre 1979.

Direzione Docenti e Personale tutto della Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino partecipano al lutto della dottoressa Rosa Barberis Bronzo per la perdita del padre

Pietro Barberis

— Torino, 13 novembre 1979.

Sono affettuosamente vicini a Rosella e Teresa Barberis gli Amici della Scuola di Amministrazione: Annamaria Bruno, Donatella Chiesa, Luisa e Mariapiera Cuochi, Clara Curci, Silvana Gardiello, Alfredo Gigliuti, Ermanno Jelle, Mirko Manueli, Donatella Pecone, Giuseppina Perotti, famiglia Silvestri

Cristianamente è mancato

Carlo Gorla

anni 70

Lo annunciano la moglie, figlie, generi, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Federico Selvaditi. I funerali martedì 13 ore 15 partendo da via San Massimo 34, Regina Margherita.
— Collegno, 12 novembre 1979.

E' mancata

Giuseppina Croce ved. Abrate

di anni 79

La ricordano il figlio Aldo e famiglia, sorella e fratelli. La salma verrà esposta nel cimitero di Sommariva Bosco partendo domani da via Santena ore 13,30.
— Torino, 13 novembre 1979.

(Continua a pag. 5)

L'inchiesta sui finanziamenti concessi da istituti di credito pubblici

Caso Sir: un nuovo mandato di cattura chiesto dal pm per Piga, Cappon e Rovelli

Infelisi ha riproposto le richieste già fatte a giugno - La decisione spetta al giudice istruttore Alibrandi - Inviati al Senato gli atti che riguardano il ministro del Bilancio Andreatta, per il quale da diverso tempo è già stata chiesta l'autorizzazione a procedere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, che rappresenta la pubblica accusa nell'inchiesta giudiziaria sui finanziamenti concessi alla Sir da istituti di credito pubblico, ha rinnovato al giudice istruttore Antonio Alibrandi la richiesta di mandato di cattura contro Nino Rovelli, ex presidente della Società Italiana Resine, e contro Giorgio Cappon, ex presidente dell'Imi, Franco Piga, ex presidente della Icipu, Efisio Corrias, presidente del Cis (Credito Industriale Sardo), Domenico Bucarelli, amministratore della Sir e Gaetano Verzotto, già senatore democristiano, ex presidente dell'Ente Minerario siciliano e attualmente ricercato dalla polizia per altre pendenze penali che ha in Sicilia.

Con la sua nuova, clamorosa iniziativa, il pubblico ministero Infelisi ha riproposto in sostanza le richieste fatte nel giugno scorso dopo aver esaminato i verbali degli interrogatori ai quali, in questi ultimi tempi, sono stati sottoposti i principali imputati dell'inchiesta, chiamati a rispondere di peculato aggravato e continuato.

Il rappresentante della pubblica accusa, inviando al giudice istruttore le sue richieste, ha espresso parere negativo a proposito della ventilata possibilità che tutte le persone coinvolte nell'inchiesta possano, sulla base di quanto dispone l'articolo 140, essere sospese dall'incarico. Secondo Luciano Infelisi una tale iniziativa appare inopportuna perché potrebbe avere ripercussioni negative sul nostro sistema economico.

Rinnovando le richiesta di emissione dei mandati di cattura, il magistrato ha preso anche altre iniziative. In particolare, ha inviato al Senato copia degli atti riguardanti la posizione del ministro del Bilancio Nino Andreatta per il quale è stata chiesta già da diverso tempo l'autorizzazione a procedere. In qualità di consigliere dell'Imi, Andreatta partecipò a una riunione nella quale si deliberò la concessione alla Sir di un finanziamento di 1.500 miliardi di lire. Infine, Infelisi ha chiesto al giudice istruttore di affidare alla Guardia di Finanza l'incarico di fare un censimento dei beni patrimoniali degli imputati per una eventuale ipoteca legale.

Per quanto riguarda la richiesta dei mandati di cattura, Infelisi osserva che il procedimento è indispensabile sia perché è obbligatorio per il reato di peculato aggravato (a carico degli imputati sono state raccolte «sicure prove documentali e testimoniali»), sia per «la straordinaria gravità dei fatti», e sia, infine, per non correre il rischio che gli accusati si diano alla fuga.

Osservando che l'approfondita istruttoria «ha evidenziato un dissennato sperpero di pubblico denaro da parte di numerosi enti pubblici a favore delle aziende del gruppo Sir-Rumianca», il magistrato rileva che «i finanziamenti vennero deliberati e le relative somme furono poi in concreto elargite, nello spregio più palese delle norme di buona amministrazione, creando un dissesto, forse irreversibile, dell'Imi, dell'Icipu e del Cis».

E intanto le banche rimangono in attesa

ROMA — Il più preoccupato, per la nuova sortita dei magistrati che indagano sulla vicenda Sir, pare sia proprio il presidente del Consiglio, dati gli effetti che iniziative tanto clamorose possono avere sull'intero sistema bancario e sui delicati meccanismi di erogazione del credito. Né a stemperare tale preoccupazione è servito il riconoscimento, da parte della Corte d'appello di Roma, dell'innocenza di Mario Sarcinelli, vicedirettore generale della Banca d'Italia, dalle accuse contestategli. Un eventuale mandato di cattura, qualora la richiesta del pubblico ministero venisse accolta dal giudice istruttore, per Piga, Cappon, Corrias e altri, comporterebbe inevitabilmente, si fa notare, la paralisi degli istituti preposti alla erogazione del credito agevolato in Italia.

Imi, Icipu, Cis, che hanno già visto i loro vertici improvvisamente decapitati per le dimissioni dei rispettivi presidenti, cesserebbero di svolgere qualunque attività, almeno fino a quando ai dirigenti non venisse garantita una sorta di «immunità» derivante dalla parificazione, di fronte alla legge, con i loro colleghi di aziende di credito private. Tra l'altro, le critiche mosse al progetto della dc di «privatizzare» le banche pubbliche mettendole, ai fini dell'azione penale, sullo stesso piano delle aziende di credito S.p.A., ha viepiù acuito lo stato di disagio che dall'inizio dello scandalo Sir serpeggia dentro gli istituti. Adesso, si aspetta di vedere a quali risultati giungerà la commissione di esperti giuristi nominata dal ministro del Tesoro, Pandolfi.

Nel frattempo, i riflessi dell'azione della magistratura si vedono anche su altri piani. Il governo ad esempio non riesce a varare le nomine bancarie da tempo in discussione. Se fino a qualche giorno fa sembrava tutto deciso con il pacchetto «tecnico» composto da Piero Schlesinger per la presidenza dell'Imi, Rinaldo Ossola per il Banco di Napoli, di Paolo Baratta per l'Icipu e Giorgio Cigliana per la direzione generale della Banca Nazionale del Lavoro, si è nuovamente tornati in alto mare. Schlesinger, nonostante le pressanti insistenze di Cossiga, ha deciso all'ultimo momento di rifiutare.

Non è detto che il suo esempio non venga seguito da altri. Rifiuto dopo rifiuto, al governo non resterebbe che congelare qualsiasi nomina chissà per quanto tempo. Così alla settantina di Casse di Risparmio che da anni attendono di vedere rinnovati i loro vertici, si aggiungerebbero anche i maggiori istituti di credito speciale a medio termine operanti nel Paese e alcune delle principali banche. Come dire, l'inerzia più completa.

Natale Gilio

Assolto Sarcinelli direttore generale della Bankitalia

ROMA — La sezione istruttoria presso la Corte d'Appello, accogliendo un ricorso dei difensori del vicedirettore generale della Banca d'Italia Mario Sarcinelli, ha accordato al funzionario la scarcerazione per mancanza di indizi.

Arrestato il 24 marzo scorso, con l'accusa di non aver inviato alla magistratura alcuni verbali di un'ispezione condotta dalla Banca d'Italia presso la sede del Credito Industriale Sardo (Cis), durante l'istruttoria, Sarcinelli ottenne successivamente la libertà provvisoria. Ora però i giudici d'appello, riconoscendo l'infondatezza delle accuse di interesse privato in atti di ufficio e di favoreggiamento personale, mosse al direttore generale, hanno assolto Sarcinelli, mutando la natura del provvedimento che gli consentì di riacquistare la libertà.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 13 novembre 1879)

All'ammazzatoio

TORINO — Ieri il socio si riunirono al civico Ammazzatoio una cinquantina di persone fra medici, veterinari, igienisti, consiglieri e assessori comunali, giornalisti e altri: più la presidenza della Società protettrice degli animali, un capitano d'artiglieria e il direttore della fabbrica di dinamite di Avigliana per assistere all'esperimento di un nuovo strumento per abbattere il bestiame. Lo strumento consiste in una specie di tripode in ferro in mezzo a cui si trova ben assicurato un tubo che racchiude una cartuccia di dinamite con palla di fucile a ago. Applicato alla fronte dell'animale il congegno, un uomo dà un colpo di mazza alla culatta del piccolo cannoncino e determina l'esplosione della dinamite.

Rubata eroina a Scotland Yard

LONDRA — Scotland Yard sta svolgendo una inchiesta interna sulla scomparsa di un quantitativo di eroina da un armadio sigillato della stazione di polizia del quartiere londinese di Hammersmith.

L'eroina, valutata 10 mila sterline (oltre 17 milioni di lire), era stata sequestrata nel corso di una perquisizione fatta in un'abitazione a West Kensington. L'indagine di Scotland Yard è parallela ad un'altra relativa alla morte di una ragazza di 23 anni avvenuta recentemente per abuso di stupefacenti. Sembrerebbe infatti che l'eroina che ha ucciso la giovane facesse parte del quantitativo di questa sostanza sottratto alla stazione di polizia.

Dopo una riunione dal ministro Vittorino Colombo

Tariffe Sip: quasi accordo tra il governo e i sindacati

ROMA — Un «quasi accordo» si delinea tra governo e sindacati sul problema scottante delle tariffe telefoniche, mentre sembra che slitti alla prossima settimana l'incontro complessivo con Cossiga già previsto per domani e giovedì a Palazzo Chigi. In una riunione tra il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Colombo e i responsabili della Federazione Cgil-Cisl-Uil le rispettive posizioni «si sono sensibilmente avvicinate» e i sindacalisti si sono riservati di inviare al più presto un documento con le ultime osservazioni sull'argomento.

Senza dubbio, ha commentato il segretario confederale della Cisl Delpiano, ci sono ancora alcuni punti da appianare che riguardano il ritocco delle telefonate interurbane (il governo propone un aumento medio del 10,1%, mentre i sindacati insistono per un incremento inferiore), la programmazione degli investimenti, la formazione dei bilanci, il costo degli allacciamenti e dei canoni. «Ma oggi — ha proseguito Delpiano — abbiamo registrato importanti novità sulla costituzione di fasce di consumo: in sostanza, il governo ha accolto le nostre richieste che prevedono l'intoccabilità delle attuali fasce sociali (100 scatti a 30 lire). Si è anche convenuto che gli aumenti non potranno essere definiti se non dopo l'incontro complessivo che avremo con il governo».

Il nuovo schema tariffario prevederebbe:

Simplex: mantenimento della fascia sociale, introduzione di quella «ridotta» da 100 a 200 scatti e passando da 50 a 55 lire a scatto, introduzione di quella «normale» da 201 a 500 scatti a 65 lire. Oltre i 500 scatti la chiamata costerà 75 lire.

Duplex: la fascia sociale di 150 scatti a 30 lire resta immutata; per quella «ridotta» si stabilisce il passaggio da 50 a 55 lire da 151 a 250 scatti, quella normale passa a 65 lire da 251 a 500 scatti; oltre i 500 scatti il costo della chiamata sarà di 72-73 lire.

Allacciamento: il costo dell'allacciamento per il simplex dovrebbe essere aumentato da 100.000 a 160.000 lire (o 180.000); per il duplex da 80.000 a 115.000.

Canoni: per il simplex il canone dovrebbe salire dalle attuali 6075 a 9000-9500 lire; per il duplex, da 3000 a 4000 lire.

Su tutti gli altri problemi del settore telefonico — politica generale, programmazione dei piani di settore, investimenti e assetti istituzionali — il governo si è dichiarato disponibile ad un confronto approfondito da effettuarsi prima del 15 dicembre.

Questo primo risultato è stato esaminato ieri sera, sulla base di una relazione dello stesso Delpiano, dalla segreteria unitaria convocata per definire la propria linea in vista della prossima riunione «globale» con il presidente del Consiglio e i ministri più direttamente interessati. Delpiano ha sottolineato che, mentre per alcuni aspetti qualche passo avanti si è compiuto nei colloqui preliminari con il governo, su altri il governo «è assolutamente inerte, elusivo, inefficiente».

La segreteria ha sottolineato la necessità di aumentare sensibilmente (in misura doppia di quella proposta dal governo) e fin dal 1979 la quota delle detrazioni consentite ai lavoratori dipendenti, respingendo seccamente il proposito ventilato dal ministro delle Finanze Reviglio di subordinare questa operazione ad un impegno del sindacato a rivedere, in modo non trascurabile, l'attuale meccanismo della scala mobile.

Per le pensioni, la segreteria ha insistito perché il governo affronti il problema urgentissimo di ritoccare i livelli più bassi, nonché di modificare la periodicità di applicazione delle variazioni della scala mobile. Urgentissima anche la questione di una «forte rivalutazione» degli assegni familiari, che hanno subito un ingoramento quanto mai elevato soprattutto negli ultimi dieci anni. Per finanziare il miglioramento degli assegni familiari, si potrebbe trasferire alla cassa degli assegni familiari un valore di punto di contingenza ogni numero di scatti predeterminato anche al fine di consentire «un soddisfacente recupero dell'inflazione».

Consiglio Fs i sindacati si dimettono

ROMA — I rappresentanti dei sindacati confederali del personale dell'amministrazione ferroviaria formalizzeranno, a partire dal prossimo 30 novembre, le proprie dimissioni dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato e dagli altri organismi aziendali in cui essi sono presenti, «rendendoli così — afferma un comunicato sindacale — incapaci di operare».

Tale iniziativa costituisce, a parere dei rappresentanti dei lavoratori, «la prima fase della lotta della categoria per la trasformazione in ente pubblico economico della azienda», e si è resa, secondo la loro valutazione, «necessaria per l'inerzia del ministro in merito al provvedimento, da tempo concordato, per la modifica della composizione del consiglio d'amministrazione».

Il conflitto a fuoco con i carabinieri a San Donà di Piave

Era un «boss» della mala friulana il giovane ucciso sull'auto rubata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Era un «boss» della mala friulana l'uomo ucciso l'altra sera con una raffica di mitra da una pattuglia di carabinieri a San Donà di Piave (Venezia): il malvivente, che aveva affrontato i militari impugnando una pistola calibro 7,65 è stato infatti identificato per Roberto Battistutti, 23 anni, di Enemonzo (Udine). Era pregiudicato per rapina e altri reati contro il patrimonio.

All'identificazione gli inquirenti sono giunti attraverso il riconoscimento del Battistutti da parte di alcuni familiari, giunti dal Friuli. Ma conoscere la sua identità non significa ancora aver chiarito le circostanze della morte. Le domande aperte restano molte: perché Battistutti era salito sulla «Porsche» rubata? E perché, soprattutto, ha reagito, armi alla mano, all'intimazione di fermarsi dei carabinieri? Ora le indagini cercano di spiegare il comportamento del pregiudicato alla luce del suo passato: furti di auto, rapine in negozi e gioiellerie.

L'inchiesta non si presenta delle più facili, anche perché non ci si aspettano grandi rivelazioni dall'interrogatorio — che dovrebbe avvenire nelle prossime ore da parte del pretore di San Donà, dott. Libero Mazza — del giovane che si trovava insieme al Battistutti al momento della sparatoria: Giordano Pierobon, di 18 anni, di Montagnana (Padova). Il giovane, che ha riportato ferite alla gamba destra guaribili in una quindicina di giorni, è piantonato all'ospedale ed ha più volte affermato di non conoscere l'uomo che era con lui se non come «il capo».

L'uccisione di Battistutti è avvenuta alle 17,40 nel cortile dei condomini «Beta» in via Mazzini. In quel parcheggio i carabinieri avevano notato, da alcuni giorni, un «giro» di auto di grossa cilindrata, risultate rubate: lasciate sul posto da sconosciuti, le vetture venivano prelevate da altri personaggi all'alba o al tramonto.

Nel dubbio che queste automobili potessero essere impiegate per compiere rapine (ultimamente i «colpi» nel Veneto orientale e in Friuli sono stati più di venti), i carabinieri hanno compiuto un appostamento. Nel piazzale c'era una «Porsche», rubata sabato scorso a Vittorio Veneto e, proprio per vedere chi venisse a prelevarla, il brigadiere Corradi e il carabiniere Finotti hanno atteso alcune ore. Finché, proprio a quell'auto si sono avvicinati i due giovani, vi sono saliti ed hanno acceso il motore.

I due militari sono usciti allo scoperto, intimando l'alt e quindi, dato che non avevano ottenuto un cenno di assenso, sparando alcuni colpi in aria. A questo punto Battistutti, che sedeva al posto di guida, è sceso impugnando una «Beretta» e ha sparato, cercando di allontanarsi a piedi. Ma hanno sparato anche i carabinieri. Colpito alla testa e alle gambe: il bandito è caduto sanguinante mentre il complice veniva raggiunto dai proiettili alla gamba destra.

Gigi Bevilacqua

Intervista col card. Koenig, al "Colloquium" sulle scienze

La riabilitazione di Galilei apre un neo-umanesimo della Chiesa?

«La scienza ha bisogno di avere delle norme etiche che da sola non può produrre» - A Roma tre giorni di discussione del movimento «Nova Spes» sul futuro dell'umanità

ROMA — «*Papa Wojtyla, riabilitando Galilei come cristiano, ha affermato l'autonomia della fede e della scienza, ma ha anche reso visibile la "terza via" che noi cerchiamo per un modello di sviluppo che abbia al centro l'uomo*». E' la prima risposta che ci dà il card. Franziskus Koenig, primate d'Austria che fu grande elettore di Giovanni Paolo II nel conclave di un anno fa: lui lo propose, lui, con Wyszynski, lo convinse ad accettare l'elezione.

Parliamo con Koenig al termine del primo «Colloquium Romanum» organizzato dal movimento «Nova Spes» che ha riunito per tre giorni, in un solenne e antico albergo presso il Vaticano, trenta dei maggiori nomi della cultura e delle scienze su piano mondiale, inclusi alcuni premi Nobel. Il «Colloquium» s'era aperto sabato con una udienza in cui il pontefice aveva ripetuto il proprio impegno in difesa dei valori umani. Poche ore dopo riabilitava Galilei, riconoscendo le «colpe» della Chiesa, dinanzi alla pontificia Accademia delle Scienze, convocata per celebrare il centenario della nascita di Einstein.

— Quel sabato 10 novembre '79, Eminenza, segna una rivoluzione copernicana nel difficile rapporto fra Chiesa, cultura moderna e, soprattutto, con la scienza. Einstein, come Galilei, era maldigerito da molti teologi...

Replica Koenig: «*Sì, è estremamente importante sul piano storico che Galilei sia stato riconosciuto perfetto cristiano e il Papa abbia cancellato secolari malintesi: ha affermato che fede e scienza non si oppongono, se restano ciascuna nel proprio campo. Un anno fa a Monaco presiedetti un incontro di 150 scienziati, fra i quali cinque Nobel. Furono molto soddisfatti che io, cardinale e rappresentante della Chiesa, avessi preso l'iniziativa di discutere su scienza e fede*».

— La scienza ha certo grandi responsabilità nel bene e nel male dell'umanità di oggi e di domani. Nel «Colloquium» avete cercato una «terza via», fra marxismo e capitalismo, nella crisi delle ideologie? Una via che abbia l'uomo come soggetto, l'«essere» come valore anziché il «fare» o l'«avere», secondo la distinzione di Erich Fromm?

«*Esatto. "Nova spes" cerca proprio questa "terza via", il modo per sensibilizzare la società sui pericoli di disprezzo dei valori umani e dei valori eterni. La scienza può diventare un rischio per l'umanità: essa ha bisogno di norme etiche che da sola non può produrre*».

Nel «Colloquium» il prof. Pietro Prini, ordinario di filosofia all'Università di Roma e moderatore del dibattito, ha così sintetizzato il senso dei lavori: «*Scienziati e studiosi, sia credenti sia atei, convergono su un'immagine di uomo più vicina al suo mistero insondabile. L'uomo è certamente un corpo dotato di vita animale, ma l'animale non è un uomo. L'uomo parla e vive nella cultura: in questo senso, è eccezionale fra tutti gli esseri dell'universo. Le antropologie puntano sull'uomo-oggetto e non soggetto. "Nova Spes" vuol restituire l'uomo all'essere che gli è proprio, a ciò che resiste agli attentati che la società compie ogni giorno contro di lui, spingendolo al "fare, all'avere, al consumare, al possedere" fuori da un sistema di valori etici o religiosi*».

— Gli esempi sono a portata di tutti: la minaccia atomica, l'inquinamento, la sovrappopolazione, lo sfruttamento, la crisi energetica, le repressioni politiche: tutto nel segno dell'avere o del «fare», che porta l'uomo in posizione subalterna. C'è tutta una cultura dell'Apocalisse, che ispira romanzi, saggi, films. Eminenza, la vostra ricerca favorisce il dialogo con le culture, inclusa la marxista?

Koenig: «*Favorisce il dialogo sincero, umano, rispettoso fra le diverse culture, mantenendo chiaramente ciascuna posizione. E' importante che questo dialogo non diventi strumento politico*».

— Lei presiede il segretariato per i non credenti, ha continui dialoghi con i marxisti e anche con i regimi dell'Est europeo. Fra cattolici e marxisti è possibile questo dialogo sul piano anche politico?

«*Questa forma di dialogo è piuttosto italiana, in altri Paesi non c'è*».

— E con l'eurocomunismo, che propone un modello sociale austero come il vostro?

«*E' una domanda alla quale non posso dare una risposta: è troppo grande il rischio che sia strumentalizzata. D'altronde non conosco molto bene l'eurocomunismo; non so se sia quello che si pensa*». Accanto a noi, tranquilli, i trenta convegnisti discutono su come salvare l'uomo: «*Ci vuole una revisione radicale dei modelli di vita*», dice don Pietro Pace, segretario di «Nova Spes».

Lo circondano due premi Nobel, John Eccles (medicina) e Mössbauer (fisica), i filosofi Agazzi Cotta, Miano, Padilha, Pareyson, il neurochirurgo White, biologi, genetisti, fisici nucleari, giuristi, fra cui tre musulmani, scrittori come Giovanni Testori.

Il «profeta» Erich Fromm, ammalato, è presente con una relazione e una lettera: «*Sono molto felice di aver conosciuto "Nova Spes" (...). L'assenza di speranza nell'uomo moderno è forse il più grande pericolo che lo minaccia, anche se cerca di sopraffarlo con ottimismo strepitante*». Questi studiosi, senza strepito, si sono chinati al capezzale di tutti, rafforzati dalle aperture «copernicane» del Papa polacco su Galilei e la scienza.

Lamberto Furno

La "Tass" su Papa e riabilitazione di Galileo Galilei

MOSCA — La Tass ha dato notizia ieri, in una breve corrispondenza da Roma, della «riabilitazione» di Galilei da parte del Papa, riferendo che «*Giovanni Paolo Secondo ha ammesso che il grande scienziato italiano ha indebitamente sofferto a causa della Chiesa*».

Raramente l'agenzia ufficiale sovietica si occupa di fatti vaticani. «*Il Papa di Roma ha detto che l'Inquisizione nel 1633 obbligò con la forza lo scienziato a rinnegare la teoria di Copernico sull'assetto eliocentrico dell'universo* — scrive la Tass. — *Tale riabilitazione dello scienziato da parte del Capo della Chiesa cattolica romana è il primo pubblico riconoscimento dell'ingiusta condanna inflitta dalla Chiesa a Galilei e viene a 337 anni dalla morte del grande scienziato*».

Vienna: protesta per i ritardi delle pensioni Inps

VIENNA — Il ministro degli Esteri austriaco, Willibald Pahr ha assicurato un suo immediato intervento presso il governo italiano a favore dei residenti in Austria, aventi diritto, che ricevono in ritardo la pensione dell'Inps.

Il deputato Edgar Schranz aveva interpellato il governo a proposito degli «inammissibili» disguidi che si registrano dal 1° di luglio di quest'anno nei pagamenti delle pensioni da parte dell'Inps a coloro che ne hanno il diritto e che risiedono in territorio austriaco.

Nell'interrogazione il deputato Schranz ha affermato che l'Austria ha concluso accordi relativi al pagamento delle pensioni con numerosi altri Stati e che solo con l'Italia ci sono grosse difficoltà.

A colloquio col presidente della Federcommercio

«Le minacce ai negozianti non aiutano le trattative»

ROMA — «*E' evidente che non facilitano la soluzione delle vertenze contrattuali le minacce, le aggressioni personali, le devastazioni, la rottura di saracinesche e vetrine, il picchettaggio, l'attentato alla libertà di lavoro*», ha dichiarato a «La Stampa» il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, riferendosi al «clima di tensione» che si è innestato, fin dalle prime battute, nella vicenda per il rinnovo del contratto nazionale degli 800 dipendenti delle aziende commerciali.

«*I commercianti* — aggiunge Orlando — *debbono già subire, forse come nessun'altra categoria, la violenza della strada. Omicidi, rapine, sequestri di persone, furti, scippi, estorsioni, espropri, rackets, vandalismi, episodi di guerriglia autentica, rappresaglie rendono già estremamente difficile ogni attività mercantile. Non vi è giorno che un pellicciaio, un macellaio, un armiere, un esercente di bar o ristorante, un orefice o un tabaccaio non sia oggetto di violenza. Solo a Milano, ma è la storia di tutte le città, si registrano in dodici mesi 63 omicidi, 75 tentati omicidi, 190 attentati, 11 sequestri di persona, 1.244 rapine, 114.000 furti aggravati. E' mai possibile, ora, che anche per la vertenza contrattuale il commerciante debba trovarsi di fronte a gravi provocazioni, a intimidazioni, a minacce? Io mi auguro che gli episodi verificatisi a Torino e in altri centri non debbano ripetersi*».

— Perché questa atmosfera tesa, che sembra non abbia precedenti nelle passate vertenze contrattuali del settore?

— Orlando: «*Siamo veramente sorpresi e rammaricati. Fin dal primo incontro con i sindacati, proprio per impostare un confronto concreto e fuori dalle rituali lungaggini procedurali, la nostra delegazione ha detto chiaramente che cosa pensava di una piattaforma rivendicativa che non trova riscontro alcuno, per i suoi elevati oneri economici e per i criteri normativi sconvolgenti, in nessuna delle altre presentate per i rinnovi contrattuali, anche in settori molto avanzati, come ad esempio quello dell'industria metalmeccanica*».

— Ma i sindacati hanno definito «sostanzialmente terroristico» il giudizio espresso dalla Confcommercio ed hanno precisato, per quanto riguarda gli aspetti economici, che la piattaforma determinerebbe un aumento del costo del lavoro nella misura massima del 20 per cento rispetto al 38 per cento sostenuto dalla confederazione. Quale è il suo pensiero?

«*A parte che anche la percentuale del 20 per cento di aumento del costo del lavoro è da considerarsi estremamente elevata rispetto alla gravità della crisi economica attuale, alla situazione del settore, e alla esigenza di compiere ogni sforzo per contenere, a qualsiasi livello, le spinte al rialzo sui prezzi, sono costretto a confermare che la piattaforma comporterebbe un incremento del costo del lavoro in percentuale quasi doppia rispetto a quella sostenuta dai sindacati. I nostri uffici hanno valutato che solo l'aumento di 25.000 al mese, la riparametrazione, il nuovo inquadramento, l'elevazione del terzo elemento nazionale porterebbero un aumento del salario annuo valutabile nel 15,81 per cento; la richiesta di assicurazione Inail per tutti i dipendenti determinerebbe un probabile incremento della aliquota contributiva media stimata nel 2 per cento; la riduzione dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali e la considerazione dell'accantonamento dell'anzianità di competenza esprimono una maggiorazione del costo di un'ora lavorata del 32,23%; ove si consideri la rivalutazione dell'anzianità pregressa, nel modello sopra indicato, il costo finale della piattaforma (per ora lavorata) raggiungerebbe il 38,81%*».

— Quali sono, oltre quello economico, i punti di maggiore frizione?

«*Dalla vasta, seppure rapida consultazione delle nostre strutture, è emerso un atteggiamento fermamente negativo sulla estensione alle aziende con meno di quindici dipendenti dello statuto dei diritti dei lavoratori e di ulteriori disposizioni di tutela. L'applicazione dei pesanti vincoli previsti limiterebbe seriamente l'autonomia imprenditoriale e si ripercuoterebbe negativamente sull'occupazione complessiva del settore. Molto duro è stato anche il «no» alle richieste per la riduzione dell'orario di lavoro, l'adozione dell'orario unico per i lavoratori, la modifica del «nostro orario» di apertura dei negozi*».

Gian Carlo Fossi

Stato civile di Torino

NATI — Guerrieri Sonia; Spagnolo Diego; Frisoli Danilo; [illegible] Antonella; Maggio Marco; Catania Gianluca; Ghedi Luca; Pellati Marco; [illegible] Fabio; [illegible] Veronica; [illegible]

MORTI — [illegible] Giuseppe, di anni 71, nato ad Ala di Stura, pens., abitante in str. Cascinotto 13; [illegible] Ferdinando, a. 48, Bussolino di Gassino, pens., c.so R. Margherita 4; [illegible] Luigi, a. 67, Bassano del Grappa, pens., v. S. G. Bosco 10; [illegible]

[illegible] a Torino, pensionato, abitante in v. Tripoli 208; [illegible] Piero, a. 79, Vic, pens., v. [illegible] 17; [illegible] Giuseppe in Zokovic, a. 71, Fiume, pens., c. G. Tenaio 33; [illegible] Emilio, a. 81, Torino, pens., v. Monginevro 134; [illegible] Giovanni, a. 85, Torino, pens., v. Bava 44; [illegible] Cristina, a. 84, Rocchetta Tanaro, pens., v. Napione 25.

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 9 - Matrimoni 56 - Morti 20

(Segue da pag. 4)

E' mancato ai suoi cari

Denis Torello

Lo annunciano il figlio Piero con la moglie Graziella Casel, l'adorata nipote Antonella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai signori Saverio, Marina e personale. I funerali martedì 13 ore 14,30 partendo da via Martiri XXX Aprile n. 17, Collegno.

— Collegno, 12 novembre 1979.

E' mancata improvvisamente

Albina Casassa nata Savant Aleina

Addolorati l'annunciano i figli [illegible], parenti, nipoti e pronipoti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo martedì 13 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Lamaera 8.

— Rivarolo C.se, 12 novembre 1979.

[illegible]

geom. Francesco Scapino

[illegible]

cav. Francesco Bulatich

[illegible]

cav. Beniamino de Franco

[illegible]

cav. Giovanni Tinivella

[illegible]

Antonia Raselli ved. Bonino

[illegible]

Ivo Brandi

[illegible]

Pietro Ghiotti

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Applaudito discorso all'assemblea della Fao a Roma

Il Papa: la fame è una minaccia per pace e libertà nel mondo

Il direttore generale della Fao, Saouma: «Lo sviluppo è il nuovo nome della pace» - Il presidente dello Zambia, Kaunda: «Libertà e pace sono impossibili quando la gente ha fame» - Wojtyla ha accennato alla tragedia dei vietnamiti

ROMA — *«La subalimentazione e la fame, di cui soffrono ancora troppi esseri umani, costituiscono una delle minacce più gravi per la pace»*: così ha detto Giovanni Paolo II, parlando di fronte ai millecinquecento delegati, di ogni credo, razza e religione, giunti a Roma per partecipare ai lavori della ventesima conferenza della Fao. E' la prima volta che un Papa rivolge il suo saluto ai partecipanti a un'assemblea «ordinaria» di quest'organizzazione. Questa circostanza può essere interpretata come un segno ulteriore del peso che la gestione pontificia attuale attribuisce ai problemi del progresso e della cooperazione fra i popoli; e il Papa ha voluto ricordare, proprio all'inizio della sua allocuzione, di aver trattato questi temi, il 2 ottobre scorso, davanti all'assemblea delle Nazioni Unite a New York.

Il discorso papale è anche una conferma del significato politico che da un numero crescente di voci viene dato al problema della fame, della denutrizione e delle conseguenze terribili che ne derivano, e che potrebbero arrivare, in un futuro non lontano, a incidere anche sull'attuale equilibrio mondiale. *«Lo sviluppo è il nuovo nome della pace»*, ha detto Edouard Saouma, direttore generale della Fao, nel suo breve saluto al Pontefice.

E questo concetto è stato ampliato, in toni ancora più espliciti e minacciosi, dal presidente dello Zambia, Kaunda: *«Libertà e pace sono impossibili, quando la gente ha fame. E i popoli dei Paesi emergenti non sono più disposti ad aspettare domani per mangiare. Vogliono il cibo, adesso»*. Così ha concluso il leader africano: un elemento di instabilità planetaria è dato non solo dai 450 milioni di individui che stanno morendo di fame, ma da tutta quella parte del mondo in via di sviluppo desiderosa di vedere una diversa *«distribuzione della ricchezza»*: una *«ricchezza senza vergogna»* dei Paesi sviluppati a drammatico confronto con la *«povertà e fame senza soccorso»* del Terzo Mondo.

Questa contrapposizione è emersa chiaramente nel discorso di Giovanni Paolo II. Sotto un rosone di fiori bianchi e azzurri (i colori della Madonna, a cui Wojtyla è particolarmente devoto) e di fronte ad una platea tesa e attenta, il Papa ha ricordato la necessità per tutti, Paesi poveri e «avanzati», di *«soddisfare i bisogni umani, reali, quelli che sono veramente fondamentali». «Sono questi i bisogni che devono dinamizzare e orientare l'economia, e non i bisogni artificiali, in parte provocati e sempre aumentati dalla pubblicità, dal gioco di mercato e dalle posizioni di forza acquisite nei settori economico, finanziario e politico»*.

Giovanni Paolo II parlava in francese, scandendo con attenzione ogni parola, dalla pedana della presidenza dell'Aula Magna del palazzo della Fao. Dietro di lui, le bandiere dei 146 Paesi aderenti all'organizzazione; un po' a lato, vicino alle poltrone su cui sedevano quattro porporati, lo stendardo bianco e giallo della Santa Sede, eguale a quelli che decine di bambini avevano sventolato, in segno di saluto, mentre il Pontefice faceva il suo ingresso nel giardino della sede centrale della Fao.

«Di tutti i problemi — ha detto ancora — *il più grave ed il più urgente è quello della fame. Milioni di persone sono minacciate nella loro esistenza stessa; molte muoiono, ogni giorno, perché non hanno il minimo necessario per nutrirsi. Ed è giocoforza ammettere, ahimé, che la fame non è causata, sempre e unicamente, da condizioni climatiche, geografiche o agricole sfavorevoli; essa trova origine nell'uomo stesso, nelle deficienze dell'organizzazione sociale, che impedisce l'iniziativa personale, oppure nel terrore e nell'oppressione di sistemi ideologici inumani»*.

Il riferimento alle tragiche, recenti esperienze indocinesi era chiaro. Ma Tong tran dao, sottosegretario all'Agricoltura nel governo di Hanoi, che guida la delegazione vietnamita alla conferenza, è rimasto totalmente impassibile.

«Il mondo — ha proseguito il Papa — *non si accontenta di speculazioni teoriche. La lotta contro la fame presenta, ogni giorno un aspetto ben preciso, ed esige realizzazioni concrete. E' una lotta che non si può affrontare con appelli ai sentimenti, scoppi sporadici e inefficaci di indignazione»*. Né sono più sufficienti i programmi d'aiuto realizzati grazie a regali di surplus alimentari dei Paesi ricchi, o a interventi d'urgenza in casi eccezionali. *«Lo sforzo di ogni Paese per il suo proprio sviluppo prende un ruolo di primo piano»*, in un quadro di sviluppo mondiale organico.

«Il lavoro da compiere è immenso», ha riconosciuto il Pontefice, raccomandando ai delegati di non dimenticare mai che la misura ultima dei loro sforzi *«è l'uomo, la sua dignità e i suoi diritti»*. La terra appartiene agli uomini — ha ricordato evangelicamente — *«a tutti gli uomini, senza dimenticare le generazioni che ci succederanno, domani»*. Un avvertimento a non distruggere imprudentemente *«l'equilibrio naturale che è servito da culla alla vita dell'uomo»*. Quando Giovanni Paolo II ha pronunciato la formula di chiusura: *«Tale è l'augurio che pronuncio per voi, come pastore della Chiesa universale»*, l'assemblea, in piedi, l'ha salutato con un lungo applauso.

Marco Tosatti

Liberi 2 italiani detenuti in Argentina

ROMA — *«Gli ultimi due cittadini italiani detenuti in un carcere argentino, Francesco Carlucci, di 31 anni, e Renato Colautti, di 34, sono stati liberati nei giorni scorsi»*. Lo ha dichiarato il sottosegretario agli Esteri, Giorgio Santuz, rientrato ieri nella capitale da un viaggio in Sudamerica con tappa a San Paolo del Brasile, per un convegno sull'emigrazione italiana promosso dalla Farnesina, a Montevideo per un accordo sulla tutela dei lavoratori italiani in quel Paese e a Buenos Aires.

Soffermandosi su uno degli aspetti più interessanti della sua missione e cioè sull'intervento da lui compiuto presso le autorità argentine per la liberazione dei due italiani, anche se condannati per attività antigovernative, Santuz ha detto: *«Transitando per Buenos Aires mi sono permesso di premere sul governo argentino in favore di due detenuti che sapevo essere in carcere e che avevano già scontato parte della pena, affinché fossero rimessi in libertà. Grazie al cielo questo appello è stato accolto dalle autorità argentine, che colgo l'occasione per ringraziare, e i due connazionali sono potuti tornare liberi»*.

Smentito viaggio del Papa in Turchia

CITTA' DEL VATICANO — Non è previsto che papa Wojtyla compia un viaggio in Turchia. La precisazione vaticana si è resa necessaria in seguito ad un dispaccio di una agenzia di stampa turca, secondo il quale il Pontefice avrebbe dovuto recarsi in visita ad Istanbul il 28 novembre prossimo.

Il portavoce della Santa Sede, padre Romeo Panciroli, interrogato, ha risposto: *«A noi nulla risulta in proposito»*.

Cominciato il processo a Milano

Uccisero il bambino che volevano rapire

La «gang» è accusata anche del sequestro di un bimbo svizzero avvenuto a Como

MILANO — Con una udienza riservata alle formalità di avvio, è cominciato ieri davanti alla prima Corte d'Assise di Milano il processo per una serie di sequestri di persona (uno dei quali finito tragicamente) avvenuti alcuni anni fa in Lombardia.

Undici le persone a giudizio per reati che, a titolo diverso, vanno dall'omicidio al tentativo di omicidio, dal sequestro di persona a scopo d'estorsione alla ricettazione, dal porto alla detenzione di armi comuni, da guerra e munizioni, dal falso al favoreggiamento. Ad otto imputati è contestata anche «l'associazione a delinquere».

A giudizio in stato di detenzione ci sono Giuseppe Scravaglieri, 32 anni, di Catenanuova (Enna); Alessandro Zuccaro, 31 anni, originario di Bernalda (Matera); Rocco Lanzalotta, 46 anni, di Santeramo (Bari); Maria Pia Calvani, 36 anni, di Morrovalle (Macerata); Salvatore Dell'Albani, 43 anni, di Francofonte (Siracusa); Rosario La Porta, 39 anni, di Castel di Judica (Catania); Salvatore Quattrocchi, 29 anni, di Scillato (Palermo) e Giovanna Brignanò, 38 anni, di Partinico (Palermo).

A piede libero vi sono i coniugi Rosamaria Zuccaro e Antonio Pullone, residenti a Torino, mentre non si è presentato in aula l'ultimo imputato, Antonio Tomassoni, 33 anni, di Pescara, recentemente scarcerato per decorrenza dei termini sulla detenzione preventiva.

Fra i fatti di causa figurano il tentativo di sequestro del commerciante Luigi Galbiati avvenuto a Bovisio Masciago, un paese della cintura milanese, l'8 aprile 1977. In quella circostanza i banditi spararono sulla vittima e l'uccisero. Il figlio Rodolfo, che si trovava con Galbiati, riuscì a sfuggire ai colpi, gettandosi tempestivamente a terra.

Sarà rievocato anche il rapimento dell'industriale Elio Pattorini avvenuto il 2 marzo 1977 ad Appiano Gentile (Como) e conclusosi dietro pagamento di un riscatto di 800 milioni.

Il primo episodio è contestato a Scravaglieri, Alessandro Zuccaro, Lanzalotta, La Porta e Dell'Albani. Il secondo agli stessi cinque e alla Calvani. A Scravaglieri, Dell'Albani, La Porta, Quattrocchi e Brignanò è rivolta l'accusa di aver sequestrato il piccolo Renzo Nespoli, un bimbo svizzero, che insieme al padre usciva il 15 gennaio 1977 da un galoppatoio di Grandate (Como). Il bimbo fu rilasciato senza pagamento di alcun riscatto.

Una donna muore dopo l'iniezione fatta dal marito

GENOVA — Una donna di 53 anni, Angela Lamparelli, abitante a Genova nel popolare quartiere di Marassi, in Val Bisagno, è morta domenica pomeriggio in seguito ad una iniezione che le era stata praticata dal marito, Vito Barile, di 56 anni. Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Maffeo ha disposto che la salma sia sottoposta ad autopsia.

Lo studente sardo sequestrato e ucciso nel '74

«Puccio» Carta era d'accordo con i banditi che lo rapirono?

Questo è il dubbio che incombe sulla motivazione della sentenza d'appello che ha assolto i tre accusati già condannati all'ergastolo

CAGLIARI — La mancata connessione tra la tragica vicenda che ha avuto per protagonista-vittima lo studente cagliaritano «Puccio» Carta (rapito nel marzo del 1974 ed ucciso durante la prigionia) ed il tentato omicidio del commerciante di carni nuorese Peppino Capelli (dicembre dello stesso anno) e l'inattendibilità di tutti gli elementi accusatori, ritenuti validi dai giudici di primo grado, costituiscono i motivi per i quali la corte d'assise d'appello di Cagliari, ribaltando il primo verdetto, ha assolto con formula ampia gli imputati del sequestro e dell'omicidio del giovane cagliaritano.

Le motivazioni a sostegno della clamorosa assoluzione, pronunciata il 31 maggio scorso, sono contenute nella lunga sentenza (142 cartelle dattiloscritte) depositata ieri in cancelleria. Firmata dal presidente del collegio giudicante Raimondo Pili, la sentenza valuta tra l'altro la possibilità di un autorapimento da parte di «Puccio» Carta.

«I primi giudici hanno escluso recisamente una ipotesi di autosequestro — è detto nella sentenza — *basandosi sia sulle condizioni di vita del Carta, cresciuto tra gli agi e circondato da affetti familiari profondi, sia sul fatto del suo mancato ritorno dalla prigionia»*.

«Ma a questo proposito la corte rileva come altra volta si sia verificato che un giovane pure bene inserito in una comoda vita familiare e circondato dall'amore dei congiunti, abbia compiuto il passo di allontanarsi cercando, altresì, di estorcere ai familiari rilevanti somme di denaro sotto forma ricattatoria; ed è da osservare che per quanto nel caso di autosequestro il ritorno dell'ostaggio non presenti solitamente alcun problema, questo non esclude la possibilità dell'uccisione di colui che aveva consentito al sequestro in seguito a qualche diverbio verificatosi nel corso dell'operazione criminosa».

Affermato che non sussistono prove circa la partecipazione di «Puccio» Carta al suo rapimento, i giudici sottolineano nella sentenza che il giovane *«aveva certamente ed accuratamente nascosto quanto aveva in animo di fare in quella giornata di domenica al termine della quale sarebbe stato sequestrato; un programma che doveva avere un collegamento con l'azione criminosa perché, se così non fosse stato, le persone con le quali aveva trascorso quelle ore non avrebbero mancato di segnalare ai familiari che lo ricercavano di averlo visto e di esserci trattenuti con lui. Invero, come chiaramente emerso dalle risultanze processuali, il giovane Carta si era preoccupato, purtroppo riuscendovi, di celare a familiari ed amici il suo programma domenicale»*.

La corte d'assise di Sassari nel giugno del 1976 condannò all'ergastolo i latitanti Salvatore Cassitta, 33 anni, di Oristano e Antonio Crivelli, 48 anni, di Nuoro (morto successivamente per le ferite riportate in un conflitto a fuoco con i carabinieri) e l'imputato detenuto Gonario Camboni, 35 anni, pure nuorese. 26 anni vennero inflitti ad Antonio Cannas, 36 anni.

Per il tentato omicidio Capelli fu condannato a 13 anni il muratore Antonio Desai ed a dieci anni Mario Boccia. La corte d'assise d'appello ha modificato completamente il primo verdetto assolvendo Salvatore Cassitta, Gonario Camboni e Antonio Cannas dall'accusa di sequestro e omicidio ed infliggendo al primo 13 ed al secondo 11 anni per il tentato omicidio di Peppino Capelli. Nove anni di reclusione i giudici d'appello comminarono al Desai ed al Boccia sempre per il tentativo di omicidio.

Sassari: Schild ha abbandonato le trattative

SASSARI — L'ingegnere Rolf Schild di 55 anni ha deciso di abbandonare le trattative per la liberazione della moglie Daphne Schild di 51 anni e della figlia sordomuta Annabel Marta di 15. Il professionista dinanzi alla intransigenza, alla violenza e alla ostinatezza dei rapitori ha assunto la decisione ed ha annunciato la sua partenza per l'Inghilterra.

Il gesto dell'ing. Schild è maturato dopo due clamorosi episodi: i fuorilegge, dopo il brutale pestaggio degli emissari, hanno strappato e bruciato circa 20 milioni di lire in banconote per dimostrare che erano insufficienti anche quale acconto. La banda ha rinnovato l'assurda richiesta di un riscatto di cinque miliardi di lire.

Domani il processo d'appello

«Non sono un simbolo» dichiara la scampata al massacro del Circeo

ROMA — Da domani, in corte d'assise d'appello a Roma sarà rievocato il «massacro del Circeo»: il 30 settembre del 1975 un gruppo di ragazzi della «Roma-bene» uccise Anna Rosaria Lopez e ferì gravemente un'altra giovane, Donatella Colasanti. Il processo di primo grado, celebratosi a Latina, si concluse con la condanna all'ergastolo del latitante Andrea Ghira, figlio di un costruttore, di Angelo Izzo e di Gianni Guido.

Il delitto venne scoperto all'alba del primo ottobre del 1975, quando un passante, in via Pola, udì dei lamenti che provenivano dal bagagliaio di una «127» parcheggiata. L'uomo telefonò al «113» e poco dopo arrivarono sul posto alcuni agenti. Aperto il cofano, i poliziotti si trovarono di fronte ad una scena agghiacciante: nel portabagli giacevano i corpi nudi di due ragazze. Per una di loro, Rosaria Lopez, non ci fu nulla da fare: il suo cranio era stato fracassato con una spranga; l'altra, Donatella Colasanti, fu invece salvata: dopo lunghissime cure.

«Non voglio essere un simbolo né una vittima, voglio essere solo Donatella»: queste le poche parole dette da Donatella Colasanti nella conferenza stampa che si è svolta ieri mattina in vista della prima udienza del processo. A quattro anni dal «massacro del Circeo», quando, insieme con la sua amica Rosaria Lopez, fu tenuta per due giorni prigioniera e seviziata in una villa del Circeo da tre giovani della «Roma-bene», Donatella è cresciuta, ha ventotto anni, sta cercando un lavoro, è femminista, vive nella solita casa con il fratello e i genitori, si occupa della madre malata. Ma ai giornalisti è apparsa spaurita e riservata.

«Non è che voglio scaricare le mie responsabilità — ha spiegato Donatella —; *al processo ci sarò, come ci sono sempre andata, non mi ritiro da parte civile e continuerò a rifiutare, come ho fatto in questi quattro anni, i soldi che mi sono stati offerti dalle famiglie di Izzo, Guido e Ghira perché mi ritirassi; voglio solo che non si scavi più nella mia vita, che non ci si continui ad occupare di quello che faccio adesso»*.

L'avv. Tina Lagostena Bassi ha spiegato ai giornalisti che a volere il processo d'appello sono stati i difensori di Guido, Izzo e Ghira. La difesa chiederà nuovamente che Izzo e Guido — Ghira è latitante — vengano sottoposti a perizia psichiatrica — ha detto l'avv. Lagostena Bassi —; cercheranno di far invalidare il giudizio della corte d'assise di Latina contestando la competenza territoriale sostenendo che Rosaria Lopez non morì nella villa del Circeo, ma nel portabagagli dell'auto con la quale fu trasportata a Roma.

Tutta Catania ha dato un commosso addio alle tre vittime

Solenni funerali ai carabinieri uccisi e gigantesca caccia a «Faccia d'angelo»

Dubbi degli inquirenti sui reali motivi della strage: forse gli assassini hanno voluto impadronirsi del detenuto per farsi dire dov'è nascosto il riscatto del sequestro Fava

CATANIA — Nella cattedrale di Catania una folla commossa ha dato l'estremo saluto ai tre carabinieri falciati all'alba di sabato da un gruppo di banditi al casello autostradale di San Gregorio: il brigadiere Giovanni Bellissima e gli appuntati Salvatore Bologna e Domenico Marrara.

Il rito funebre è stato officiato dall'arcivescovo mons. Picchinenna, coadiuvato dai cappellani militari. I feretri, coperti da drappi tricolore sui quali erano stati posati i berretti d'ordinanza, erano stati sistemati al centro della navata circondati da cuscini di fiori. Una corona è stata inviata dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini che ieri aveva deposto un fascio di fiori sul luogo dell'eccidio sostando in raccoglimento.

Mentre il presule officiava la santa messa, i familiari in lacrime, con voci strazianti, hanno suscitato ondate di commozione. Uno dei carabinieri del picchetto d'onore si è sentito male ed ha dovuto essere sostituito.

Nell'omelia, mons. Picchinenna, nell'esprimere il cordoglio della comunità ecclesiale catanese alle famiglie degli eroici carabinieri, ha affermato che *«le parole umane non possono lenire tanta pena»* implorando la benedizione divina per le vittime. Il presule ha invocato il ravvedimento di coloro che sbagliano definendoli fratelli traviati ma rilevando che *«si raccoglie ciò che si è seminato»*.

Ai funerali hanno presenziato il ministro Scalia in rappresentanza del governo, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Corsini, il vice capo della polizia Voci, le maggiori autorità civili e militari, una folta delegazione dell'Associazione nazionale carabinieri.

Dopo i funerali le spoglie dei tre carabinieri sono state trasportate nei centri di origine dove le salme saranno tumulate.

Mentre la città è ancora scossa dalla strage, in tutta l'isola si è scatenata una vera e propria caccia per arrestare l'evaso Angelo Pavone («Faccia d'angelo», capo della banda che sequestrò l'industriale Lino Fava) e i killer che l'hanno liberato dopo aver assassinato i tre carabinieri.

Le domande più pressanti alle quali gli inquirenti vogliono dare risposta sono due: come hanno fatto i banditi a sapere che alle 5,17 di sabato Angelo Pavone si sarebbe trovato sotto scorta all'imbocco dell'autostrada Catania-Messina per essere tradotto nelle carceri di Bologna? Perché i suoi complici ci tenevano tanto a liberarlo al punto di uccidere tre carabinieri? Nel tentativo di rispondere al primo interrogativo, gli investigatori si sono fatti fornire dalla direzione del carcere l'elenco dei detenuti rimessi in libertà nei giorni precedenti la strage.

Ma il secondo quesito assume particolare importanza. I killer hanno liberato «Faccia d'angelo» perché era elemento indispensabile della banda, o piuttosto perché, come si è invece portati a credere, Angelo Pavone era l'unico a conoscere il nascondiglio di una grossa somma di denaro frutto di rapine o sequestri? Circola anche un'altra ipotesi, che il detenuto abbia commesso uno «sgarbo», che abbia cioè tenuto per sé il frutto di un «colpo» e che i suoi compagni lo abbiano liberato per fargliela pagare. E' un'ipotesi quest'ultima inverosimile considerato che se la gang avesse voluto vendicarsi avrebbe potuto uccidere anche lui sull'autostrada.

Eppure qualcosa di strano, nell'evasione del Pavone, ci dev'essere se è vero che nelle ore che precedettero il sanguinoso agguato egli mostrò chiaramente di essere in preda alla paura. A mano a mano che si avvicinava il momento della traduzione, diventava più nervoso. Per quel che si sa, era contrario a partire col buio e non ne faceva mistero. A un certo punto disse che a quell'ora potevano succedere incidenti e con dei pretesti tentò di far rinviare la partenza, disse ad esempio di aver dimenticato di mettere nel suo fagotto la biancheria pulita che la moglie gli aveva portato in carcere. Sapeva oppure temeva che avrebbero tentato di liberarlo? **f. s.**

Catania. La madre del vice brigadiere Giovanni Bellissimo al corteo funebre delle tre vittime

Catania: occupati abusivamente 100 alloggi popolari

CATANIA — Nella notte cento alloggi popolari sono stati occupati da famiglie di sfrattati e bisognosi a San Giovanni Galermo e Trappeto sull'Etna, vicino a Catania. Altri centoventi alloggi erano stati occupati la scorsa settimana.

Le abitazioni occupate mancano ancora del requisito dell'abitabilità. Numerose famiglie si sono trovate in difficoltà in seguito al recente nubifragio.

La disoccupazione giovanile a Napoli

Trentottomila concorrenti a quaranta posti di lavoro

Al concorso, per cui occorre la licenza media, avrebbero partecipato anche laureati

NAPOLI — Il problema dell'occupazione giovanile rimane la grossa piaga di Napoli e della Campania. Si ripropone in tutta la sua drammaticità nelle inchieste sociologiche, nei dibattiti e ad ogni bando di concorso pubblico, dove si può notare che il rapporto tra candidati e offerte di lavoro risulta notevolmente sproporzionato.

Recentemente è accaduto che per 1900 assunzioni dell'amministrazione comunale in attuazione della legge 285, quarantacinquemila concorrenti rincorsero il sogno di una sistemazione. Ora per un concorso indetto dal Banco di Napoli per quaranta posti di perforatore al Centro meccanografico, le domande finora pervenute alla direzione generale dell'istituto di credito napoletano hanno raggiunto le 38.000.

Si tratta di un impiego di seconda categoria, per il quale è richiesta la sola licenza media ed è prevista una retribuzione mensile di quattrocentomila lire. Gli aspiranti perforatori dovranno superare una prova psicoattitudinale e un'altra di natura pratica. L'eccessivo numero di domande da corpo alla tesi che gran parte dei candidati abbia denunciato un titolo di studio inferiore per poter concorrere e assicurarsi comunque un lavoro.

L'inizio degli esami era fissato per la metà di dicembre, ma l'elevata presenza di concorrenti ha indotto la direzione generale a differire la data degli esami, a cercare una sede idonea ad accogliere, sia pure a scaglioni, i circa quarantamila giovani.

«Occorre riconoscere — afferma tra l'altro Salvatore Di Stasio, sindacalista dell'istituto di credito napoletano — *che il Banco di Napoli, a differenza di altre aziende del settore, ha preferito procedere a delle assunzioni tramite concorso pubblico. Non è un lavoro difficile, si deve avere una buona conoscenza delle macchine e saper procedere nella perforazione delle schede»*.

Le possibilità di carriera per i quaranta fortunati che riusciranno ad essere assunti dal Banco sono quelle previste per gli impiegati di seconda classe fino a capoufficio ruolo B. Poco per coloro che dispongono di un diploma o di una laurea, ma pur sempre un ambito posto con i tempi che corrono. **a. l.**

(Segue da pag. 5)

E' mancato

Giuseppe Lamberti

cavaliere della Repubblica

Partecipano ai funerali avvenuti la moglie, il figlio, la figlia e rispettive famiglie, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Via Medici, 40.

— Torino, 13 novembre 1979.

I consuoceri **Tina Ernesta Guglielmone** partecipano al lutto della famiglia.

Beppe e Laura Ardito, Piera e Grazia Repetti sono affettuosamente vicini a Laura.

Pietro e Teresa De Milano partecipano al lutto di Laura e famiglia.

Colleghi e Personale dell'Istituto di **Antropologia** partecipano al dolore della dr. Laura Lamberti per la perdita del caro **PAPA'**.

I **Condomini** di **via Cristoforo Colombo 11/13** partecipano al lutto.

Carla Grassis e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia.

Il **condominio di corso Vittorio Emanuele 14** ricorda commosso l'amministratore **Cav. LAMBERTI**.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Boetto ved. Giraudo

A funerali avvenuti l'annunciano i figli don **Alberto**, **Gabriella ved. Signorile** con **Federico** ed **Alberto**, cugini e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nel cimitero di Cirié.

— Torino, 12 novembre 1979.

Prendono parte al lutto **Marco Signorile** e famiglia.

Maria, Domenico Giaolo e figli partecipano al lutto.

Rosa Mazzola Ozella, Cornelio, Maria Teresa Valetto e figli partecipano al dolore del canonico **Alberto**, di Gabriella e figli per la scomparsa della cara mamma

Maria Boetto Giraudo

— Ciriè, 12 novembre 1979.

Isa Morlando, Gigi Mussa, Maria Vittoria Quaglino sono affettuosamente vicini al dolore di don Alberto, Gabriella e figli per la perdita della mamma

Marianin Giraudo

— Torino, 12 novembre 1979.

I cugini **Rosita** e **Indemini** partecipano al dolore di Gabriella e figli.

Maria Soleri e **Edvige Christiansen** affettuosamente vicine a don Alberto e Lella nel ricordo della cara **MARIANIN**.

Renzo e **Irma** prendono viva parte al dolore di don Alberto e Lella.

Lasciando nel dolore chi l'amava è scomparso il

geom. Luigi Zini

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie **Rosy**, la figlia **Maria Luisa**, il genero **Vito**, i nipotini **Luca** **Lara** e parenti tutti.

— Torino, 13 novembre 1979.

I cugini **Mariuccia Toro Enrico** con rimpianto ricordano **GINO** molto affettuosamente.

I cognati **Mariuccia Guido Boffo** e **Gina Zini** costernati partecipano al dolore dei congiunti per la perdita del caro **GINO**.

Roberto e Prima Cena, Bruno Brembilla, piangono la scomparsa dell'amico e maestro.

geom. Luigi Zini

— Torino, 12 novembre 1979.

Partecipano al dolore: **Beppe Dotta Guazzi Guazzlaine Porasi Tasca**.

Il giorno 10 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari l'

ing. Leonida Ricciotti

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Vittorina**, i figli **Marco**, **Gianni** con **Elvira**, **Samantha** e **Melanie**; **Giorgio** con **Daniela** e **Valentina** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Baracchi, al dott. Ravazza e a tutto il personale della clinica S. Luca.

— Torino, 10 novembre 1979.

Partecipano al dolore di Marco e della famiglia gli amici:

Luciano Cerglat
Jucola e Franco Dorati
Pierandrea Ferrarie
Renato Ferrua
Adele e Aldo Gizo
Sandra e Nanni Marchetti
Giancarlo e Luciano Crecchia
Maria Grazia e Gigi Macchione
Angela e Umberto Vaglio
Enrico Vaglio

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Salvatore La Bionda

Lo annunciano la moglie, il figlio **Giampiero**, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 novembre 1979.

Il centro culturale **Sala degli Infradiciati** e il **Teatro Zeta** partecipano al dolore di Giampiero per la perdita del **PADRE**.

Sono fraternamente vicini a Giampiero gli amici:

Beppe Bertero
Giovanna Fiacolla
Stefania Gilardo
Pier Giorgio Gili
Gabriella Pechini
Giulia Polacco
Magda e Enzo Zamuner

Dopo una vita spesa per il lavoro e la famiglia, ha trovato il riposo eterno

Francesco Mossotti

Lo annunciano moglie, figlia, genero, gli amati **Paolo** e **Donatella**, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da piazza Giacomini 4.

— Torino, 13 novembre 1979.

Irma Benedetto partecipa al dolore di Rita e famiglia.

Con la serenità sempre avuta in vita, è salita in cielo l'anima buona di

Maria Rosa ved. Tovo

Danno l'annuncio la figlia **Carolina** ed i parenti tutti.

— Torino, 11 novembre 1979.

Partecipano al dolore di Lina per la scomparsa della **MAMMA** i nipoti **Pia**, **Giuseppe** e **Giovanni Cardanello** con la moglie **Sella** e figli e i cugini **Giovannina Alma, Aldo** e **Giovanna Gandolfi** e figlio.

E' mancato serenamente

Federico Certani

Cinelio

Addolorati lo partecipano il figlio **Remo** con **Ermisia**, i nipoti **Michela** con **Lucio** e **Federico**, **Roberto** con **Anna**, **Maddalena** e **Giovanni**, **Rodolfo** con **Cristina** e la consuocera **Maria Benciera**. La famiglia Certani riconoscente esprime un particolare ringraziamento all'amico di sempre prof. Mario Martini per le assidue cure prestate e ad Antonia Pani per l'assistenza costante. Funerali in Chivasso mercoledì 14 ore 15 chiesa San Giovanni.

— Torino, 12 novembre 1979.

E' mancata l'anima buona di

Duilio Camurati

Lo piangono la moglie **Corradina**, la figlia **Giancarla** col marito **Walter Benotti** e l'adorato **Fabrizio**, fratello, cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Pietro Camurati, all'équipe del reparto Medicina B ed all'amico fraterno Nino Manna. Funerali mercoledì 14 ore 10,15 nella parrocchia della Pace. La cara salma proseguirà per Casale Torinese. Servizio pullman. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 novembre 1979.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Isidoro (Dorino) De Corte

Ne danno l'annuncio: la moglie **Concetta Zanon**, la figlia **Norma**, cognati e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Oriani e a tutto il personale della 3ª Sezione Ospedale S. Luigi. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 16 partendo da via Cravero 41/13. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 novembre 1979.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Enzo Bonelli

anni 40

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio **Massimo**, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 c. alle ore 8,30 dall'ospedale Molinette via Santena.

— Torino, 12 novembre 1979.

La ditta **Autoplastic** srl. si unisce al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Enzo Bonelli

— Torino, 12 novembre 1979.

Olivia e **Giuliano** partecipano al dolore.

Le famiglie **Salvo, Camici** e **Rosso** piangono il caro **AMICO**.

La ditta **C.V.F. snc** si unisce al lutto.

Gli amici:

Ezio Amprino
Michele Borelli
Enzo Braga
Giampaolo Bulgari
Carlo Carelle
Duilio Carenti
Antonio Cipriani
Cabungo
Angelo Cocigilo
Mario Dara
Leo Favale
E. Fornelli
Giovanni Fornelli
Carlo Ferrando
Roberto Giordano
Bruno Montanaro
Franco Paviolo
Mario Paviolo
Bruno Pisti
Ruggero Petrucci
Giuseppe Rivella
Giuliano Rivetti
Giovanni Sabato
Italo Sabato
Luciano Soggetti
Antonio Spinelli
Maurizio Baffetti
Benedetto Savino
Giulio Simonetti
Bruno Tessore
Luciano Vallarella
Piero Vasco
Giorgio Viano
Antonio Alotto
Mario Bertolazzi
Giuseppe Iberlia
Italo Manzoner
Cesare Trando
E. Welfert e figli
Ponsi e **Rinaldi**

ricordano con affetto il caro **ENZO** e si uniscono al dolore della famiglia.

Fanino Garetti e **Cesare Carlini** partecipano al dolore della famiglia e dei suoi soci per la perdita dell'amico **ENZO**.

Carlo Mariano
Antonio Formaggio
Aldo Cardillo
Fulvio Ravegno
Vittorio Paste
Piergio Sonzo
Enzo Rumasca

ricordano con affetto il loro amico

Enzo Bonelli

— Torino, 12 novembre 1979.

Toni e **Paola Giraudo** ricordano il caro cognato **ENZO**.

Pietro Alberto Anita Daniela Terzioni partecipano al lutto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Boffa in Baudano

Affranti ne danno il triste annuncio il marito **Giorgio**, i figli **Flavio** e **Micaela**, la mamma **Pina Fontana**, la sorella **Claudia** col marito **Alberto**, la sorella **Armanda** col marito **Raimondo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia S. Dalmazzo.

— Torino, 12 novembre 1979.

Partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa della cara **GABRIELLA**

Lucia Vielli ved. Baudano
Secondina e Lino Rigobello
Annamaria e Franca Burzi
Giuseppina e Giorgio Banaslini
Franca e Pierfranca Ferutta
Enrica e Gianni Frecchia
Riccardo e [illegible]

I **Dipendenti della Tipografia Baudano** partecipano al grande dolore dei familiari di

Gabriella Boffa Baudano

— Torino, 12 novembre 1979.

Olga e **Benedetto Bollea** partecipano.

Gli amici

Aldo e Rina Ronchetti
Sergio e Elena Ronchetti
Mario e Mirella Ronchetti
Lino, Lella, Vittorina ed **Enzino Bottalusso**

si stringono a Giorgio, Flavio e Micaela nel ricordo della cara **GABRY**.

Il padrino **Luigi Trivero, Elena** e **Paolo** piangono la carissima **GABRIELLA**.

La famiglia **Molla** e **Camera** sono vicini ad Armanda e Dino per la perdita della cara **GABRIELLA**.

Renato Barroli prende parte al dolore dell'amico Giorgio.

E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Graziella Gili in Annino

La piangono disperatamente il marito **Salvatore**, i figli **Claudio** e **Gloria** con il marito **Fulvio Ventura**, la mamma **Paola Gili**. I funerali avranno luogo il giorno 13 novembre alle ore 15 partendo da via Santena. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 20 dicembre alle ore 8 nella Chiesa del S. Cuore di Gesù.

— Torino, 12 novembre 1979.

La famiglia **Ventura** nel dolore per la dipartita di Graziella è affettuosamente vicina a Salvatore, Gloria, Claudio.

Gina e **Nini Sesini** piangono con la famiglia la cara **GRAZIELLA**.

Andreina e **Piero Vigna** partecipano al dolore della famiglia Annino.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giobatta Savorè

Addolorati lo annunciano la moglie **Margherita**, il figlio **Giorgio** con la moglie **Mariella** e i nipoti **Cristiana** e **Massimiliano**. Funerali oggi ore 15, corso Svizzera 119.

— Torino, 12 novembre 1979.

I fratelli **Luttichau** partecipano al lutto del cognato ing. Giorgio Savorè.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Delfino

anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Verduci**, i figli **Marino** e **Franco**, la nuora **Brunella**, il genero **Roberto** e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corr. ore 14,30 dalla chiesa S. Giuseppe Lavoratore, corso Vercelli ang. via Ozila.

— Torino, 12 novembre 1979.

Mariateresa, Monica, Manuela, Gabriella, Maurizio, Pietro, Luca piangono la morte del caro nonno

Pietro Delfino

— Torino, 12 novembre 1979.

Cristianamente è mancata

Carola Bruera n. Gianotti

anni 86

La piangono il figlio **Giovanni** con la moglie **Caterina Mignola**, la figlia **Maria Teresa** col marito **Giovanni Losano** e l'adorato nipote **Sergio**, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. La più profonda e viva riconoscenza al dott. Luigi Bona per le assidue cure prestate. Funerali in Orbassano martedì 13 novembre ore 14,30 chiesa Confraternita partendo dall'abitazione via Bellini 15.

— Orbassano, 12 novembre 1979.

Cristianamente è mancato

Ing. Luigi Nigra

Angosciati lo piangono la moglie, fratello, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La benedizione della salma avverrà mercoledì 14 alle ore 9 da via Garibo 30, e funerali a Palazzolo Vercellese alle ore 10.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 novembre 1979.

(Continua a pag. 7)

È l'opinione del giudice dopo gli interrogatori

Il pulmino del "gruppo Pifano" servì per trasportare altre armi

I tre autonomi avrebbero caricato i due lanciamissili e poi li avrebbero rinchiusi nella cassa che già avevano sull'automezzo - Pifano: "Con questa storia non c'entro"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIETI — *«Questa è la verità e non ce n'è un'altra. Fate tante storie soltanto perché siamo autonomi»*. E' sbottato Luciano Nieri, il tecnico del policlinico militante del collettivo omonimo, durante l'interrogatorio cui il giudice Abruglati ieri lo sottoponeva. La «verità», per cui lui, Daniele Pifano e Giorgio Baumgartner si trovano in galera da giovedì a mezzogiorno, sono i due lanciamissili trovati in loro possesso, *«rinvenuti sul bordo dell'autostrada e caricati sul vecchio "Peugeot" su cui con Baumgartner viaggiavo, diretti ad Ortona, dove avevamo appuntamento con Pifano e da cui avremmo proseguito per le Tremiti».*

Senza scomporsi il magistrato ha replicato: *«Ma abbia pazienza. Qui non si tratta di autonomi. Chiunque avesse rinvenuto un missile sull'autostrada, rappresenterebbe un caso straordinario. Sia ragionevole. Pensa che 50 milioni di italiani possano credere ad una simile storia? Facciamo pure il caso della probabilità: forse a nessun altro è capitato di imbattersi in un ordigno simile e di poterne venire in possesso»*. Per otto ore il giudice ha ripetuto ai tre imputati questo appello alla ragionevolezza.

Prima Baumgartner, poi Nieri, infine Pifano — che si dice completamente all'oscuro di tutto («Con questa storia non c'entro») perché viaggiava solo e quando gli altri due sono arrivati sulla piazza di Ortona già il metronotte li aveva bloccato — hanno sostanzialmente ripetuto le parti recitate fin dalla prima notte. Ogni loro frase è stata limata, rigirata, sottoposta ad esame e invito alla riflessione da parte del procuratore della Repubblica di Chieti. A sera, quando il giudice e l'avvocatessa Causarano che difende i tre sono usciti dal carcere, entrambi apparivano estenuati e non poco perplessi.

Di nuovo è venuta fuori soltanto questa ammissione di Baumgartner, confermata dal Nieri: *«Dopo che abbiamo preso su la cassa, Luciano ha continuato a guidare. Io non ho aperto uno spiraglio, ma tutto il coperchio. Ho visto questi tubi grigioverdi e ho pensato a telescopi militari. Per aprire ho schiodato il coperchio. Buttando via i chiodi vecchi. Poi ho coperto i tubi con sacchi di plastica del tipo per la spazzatura, che erano sul pulmino. E ho richiuso, usando chiodi nuovi e gli attrezzi che stavano in una cassetta a bordo. Infine ho ricoperto il tutto con la moquette: se ci avessero chiesto di che si trattava, non sapevo neppure dire la provenienza».*

Il racconto modifica in piccola parte la prima versione. Conferma il fatto che il coperchio è chiuso alla meglio, con chiodi nuovi, del tipo rimasto nella cassetta, spesso messi di traverso, con i segni arrugginiti di quelli che sono stati tolti. Ma non collima con un altro dato, riscontrato dagli inquirenti. La cassa ha le stesse dimensioni del pulmino. Appare vecchia. Il «coperchio» è in realtà il fianco laterale della cassa, e la moquette che la ricopre tutta è ritagliata su misura.

Sono elementi che suscitano questo sospetto: che la cassa stesse da tempo sul «Peugeot», che fosse servita magari per altri trasporti; che i lanciamissili siano stati caricati senza il loro contenitore di legno o di ferro, e questo spiega sia i sacchi di plastica come imballaggio, sia le parti svitate per fare entrare il tutto, sia la posizione — «un po' alla rinfusa» — in cui sono stati trovati i lanciamissili.

Da questi dati il giudice risale ad un'altra ipotesi: che il carico sia stato fatto magari sull'autostrada stessa, ma ad un punto convenuto e con persone contattate in anticipo, e il pulmino già carico sia giunto ad Ortona. Non ci sarebbe stato il tempo, infatti, per fare il carico ad Ortona, ora che calcoli più precisi sono stati compiuti sul momento del transito per il casello dell'autostrada e quello dell'arrivo in piazza, 25 minuti per il «Peugeot».

Sono previsti altri interrogatori. Il dott. Abruglati attende di avere tutti gli elementi «tecnici» possibili. Si muove con cautela nell'universo fino ad oggi sconosciuto di personaggi come Pifano. Il leader del collettivo del policlinico, quando gli è stato contestato che partiva per un fine-settimana senza neanche un cambio di biancheria, gli ha riso in faccia: *«Solo chi non ci conosce, pensa che gente come noi abbia bisogno del necessario per stare fuori di casa tre giorni. Io, anzi, ho preso con me un indumento che non porto mai, il cappotto»*. Alla fine dell'interrogatorio ha accompagnato la sua legale fino al cancello del carcere. Appariva tranquillo, con lo stesso maglione colorato con cui era stato arrestato.

Liliana Madeo

I funerali dell'agente Granato

PALERMO — *«Assassini, assassini»*, ha urlato la madre dell'agente di pubblica sicurezza Michele Granato — ucciso venerdì in un agguato a Roma rivendicato dalle Brigate rosse — salendo sorretta da congiunti le scale del sagrato della chiesa madre di Lercara Friddi per assistere ai solenni funerali di Stato del figlio. La chiesa era gremita di folla attonita, tra cui numerosi i giovani.

Al rito celebrato da monsignor Cella, vescovo ausiliare di Palermo, sono intervenute autorità politiche e religiose e militari della Regione, tra cui i presidenti della Regione Santi Mattarella e dell'Assemblea siciliana Michelangelo Russo.

Il feretro è stato composto al centro della navata, coperto dalla bandiera italiana.

E' stato ascoltato a Buenos Aires

Ventura dal giudice per l'estradizione

Il libraio veneto è in carcere dal 12 agosto - Adesso scattano le operazioni burocratiche per l'eventuale trasferimento in Italia

BUENOS AIRES — Il giudice federale argentino Martin Anzoategui ha ascoltato nuovamente ieri mattina Giovanni Ventura, arrestato il 12 agosto scorso in Argentina e detenuto nel carcere di Villa Devoto, a Buenos Aires.

Ventura, condannato a Catanzaro, fu convocato dal giudice una prima volta il 21 agosto scorso in base all'accusa di detenzione e uso di documenti falsi; ieri è stato interrogato in relazione alla richiesta di estradizione presentata dall'Italia. L'interrogatorio è durato quaranta minuti, senza interprete, ed è stato di carattere formale. A Ventura, secondo indiscrezioni, è stato chiesto in sostanza se egli è la persona di cui l'Italia chiede l'estradizione e se egli è disposto ad accettare di essere trasferito in Italia.

Ventura è giunto al palazzo di giustizia di Buenos Aires ammanettato e scortato da quattro uomini in divisa ed è rimasto nello studio del giudice esattamente quaranta minuti. Il libraio veneto è apparso in buone condizioni fisiche. Porta ancora i baffi che aveva al momento del suo arresto in Argentina e non ha più la barba che aveva in Italia.

Non è stato assolutamente possibile avvicinarlo e rivolgergli la parola. L'unico giornalista presente è stato minacciato di arresto immediato se avesse rivolto a Ventura una sola domanda anche se a proposito del tempo. A differenza dell'interrogatorio dell'agosto scorso, quando una trentina di giornalisti e fotografi attendevano l'arrivo di Ventura, l'entrata del detenuto italiano nel palazzo di giustizia è passata del tutto inosservata.

A quanto si è appreso, dopo l'odierna udienza Ventura ha tre giorni di tempo per nominare un difensore (nella causa per l'estradizione), quindi il giudice istruirà la causa, passerà l'incartamento prima all'accusa poi alla difesa, quindi le due parti avranno la facoltà di presentare le prove di quanto affermano. Infine il giudice avrà 40 giorni di tempo per emettere la sentenza.

Sospeso da Zac assessore dc di Palermo

ROMA — Il segretario democristiano Zaccagnini ha deciso la «sospensione cautelativa» dal partito di Salvatore Castro, assessore democristiano al traffico del Comune di Palermo.

Castro, accusato dalla magistratura di interesse privato, falso e abuso di potere per un'asta truccata, è in carcere da oltre una settimana.

«Fedelissimo» del discusso ex sindaco democristiano di Palermo Vito Ciancimino, Castro è segretario politico della sezione dc di Corleone, patria del capomafia Luciano Liggio.

Neve in Valnerina sulle zone terremotate

NORCIA — La prima neve dell'anno sta ulteriormente aggravando la situazione dei terremotati di Norcia, Cascia e di tutta la Valnerina. Dopo la pioggia di ieri e l'abbassamento della temperatura, la scorsa notte è nevicato su tutto il versante appenninico in particolar modo della Valnerina.

Cinque centimetri di neve hanno ricoperto l'intera zona di bianco, comprese tende e prefabbricati accentuando il disagio della popolazione.

Il tempo oggi

FENOMENI — MARE — VENTO

situazione: al seguito della perturbazione ormai sui Balcani, sulle regioni meridionali si è stabilita una circolazione di aria instabile. Una nuova perturbazione proveniente da Nord-Ovest si sta approssimando all'arco alpino.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e poi su quelle centrali annuvolamenti locali in accentuazione con possibilità di brevi nevicate sulle Alpi e di qualche pioggia prima sulla Liguria e sulle regioni orientali poi sulle regioni centrali. Sulle regioni meridionali annuvolamenti residui con tendenza a temporanee schiarite. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana nelle prime ore del mattino.

temperatura: in leggero aumento sulle regioni settentrionali e centrali; stazionaria sulle regioni meridionali.

venti: sulle regioni settentrionali e centrali deboli tra Sud-Est e Sud-Ovest; sulle regioni meridionali moderati intorno Nord tendenti ad attenuarsi.

mari: mossi o localmente molto mossi il Mar di Sardegna, il Tirreno meridionale, lo Jonio e l'Adriatico centro-meridionale; da poco mossi a mossi i rimanenti mari.

città italiane

Bolzano	—4	9	L'Aquila	3	6
Verona	2	12	Roma	2	12
Trieste	5	10	Campobasso	1	6
Venezia	7	12	Bari	8	14
Milano	—1	10	Napoli	6	13
Torino	—3	10	Potenza	4	13
Genova	7	15	Reggio Calabria	9	16
Bologna	2	12	Messina	11	14
Firenze	3	13	Palermo	12	16
Ancona	5	11	Catania	7	17
Perugia	3	7	Alghero	6	14
Pescara	8	13	Cagliari	5	16

città estere

Amsterdam	8	11	nuvoloso	Londra	6	8	nuvoloso
Atene	10	19	nuvoloso	Madrid	—2	12	sereno
Bangkok	23	34	sereno	C. del Messico	9	22	sereno
Beirut	18	22	sereno	Mosca	0	2	neve
Bruxelles	5	9	pioggia	Montreal	3	5	nuvoloso
Buenos Aires	18	22	sereno	New York	8	15	pioggia
Copenaghen	5	8	sereno	Nuova Delhi	14	28	nuvoloso
Francoforte	—2	8	nuvoloso	Oslo	—7	—4	neve
Gerusalemme	13	23	sereno	Parigi	5	12	nuvoloso
Ginevra	6	10	nuvoloso	San Francisco	13	17	sereno
Helsinki	0	2	nuvoloso	Stoccolma	1	3	nuvoloso

Il lavoro dei magistrati concluso entro Natale

Padova: alle ultime battute l'inchiesta sull'Autonomia

Già da ora, però, sembra che si profilino divergenze di rilievo tra i giudici istruttori Palombarini e Fabiani ed il p.m. Calogero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — L'inchiesta padovana sugli esponenti dell'Autonomia è alle ultime battute. Resta da esaminare il risultato di qualche interrogatorio. Prima di Natale, le conclusioni dei giudici istruttori dovrebbero essere sul tavolo del pubblico ministero Pietro Calogero, per la requisitoria. *«Poi, probabilmente, cominceranno le grane»*, dice Mario Fabiani, il magistrato che collabora con Giovanni Palombarini nella conduzione di questa indagine carica di tensioni. Può darsi, dunque, che al termine del lungo lavoro di «sondaggio» si riaccendano i conflitti tra la procura della Repubblica e l'ufficio istruzione.

Sul modo in cui finirà questa clamorosa vicenda, naturalmente, non c'è alcuna anticipazione da parte dei giudici. Mentre il collegio nazionale di difesa degli «autonomi» contesta duramente le «testimonianze» portate da Calogero a sostegno della sua tesi accusatoria, Palombarini e Fabiani redigono il bilancio delle loro ultime trasferte, quelle che li hanno condotti a tentare d'interrogare Franco Piperno ed a sentire Toni Negri.

Perché questi viaggi, nella fase conclusiva dell'istruttoria?, domandiamo a Mario Fabiani. *«Qui* — risponde il magistrato — *ci sono imputazioni di associazione sovversiva e di partecipazione a banda armata. Secondo il pubblico ministero, le basi di queste accuse vanno ricercate nel passaggio tra Potere operaio e Autonomia. Non potevamo chiudere l'inchiesta senza rivolgere la nostra attenzione a due uomini che sono leaders indiscussi del movimento. Era essenziale, per noi, avere una specie di cronistoria»*.

Come si sa, con Franco Piperno il tentativo di raccogliere materiale è andato a vuoto. Tecnicamente si sarebbe trattato, precisa il giudice, di un *«interrogatorio libero d'imputato di reati connessi»*: in pratica, di una testimonianza. Ma l'autonomo estradato dalla Francia, nel presentarsi davanti ai giudici padovani a Rebibbia, ha dichiarato di avvalersi della facoltà di non rispondere.

Se la trasferta a Roma è stata deludente, per Palombarini e Fabiani, quella successiva ha consentito di riempire molte pagine di verbale: nel carcere di Fossombrone, Toni Negri si è sottoposto, come testimone per il troncone «padovano» dell'inchiesta, ad un interrogatorio che è durato circa 9 ore. I giudici gli hanno chiesto di descrivere le vicende di Potere operaio: la nascita, le attività, la crisi, il passaggio all'Autonomia operaia. E, soprattutto, i magistrati si sono soffermati sui ruoli avuti dagli attuali imputati, *«i nostri personaggi in cerca d'autore»*, dice Mario Fabiani.

Toni Negri, a quanto si sa, ha risposto a tutte le domande, con dovizia di particolari. Ora, attraverso una serie di accertamenti, di confronti, di verifiche, i giudici istruttori dispongono di una «storia» del movimento dell'ultrasinistra padovana: un dossier che viene confrontato con quello presentato dal pubblico ministero Calogero. Sembra che Palombarini e Fabiani non ritengano, tra l'altro, che il momento più importante di questa vicenda sia stato quello del famoso convegno di Rosolina, nel '73, al quale risale lo scioglimento di Potere operaio. Il rappresentante dell'accusa, invece, sostiene che quel congresso ha segnato l'inizio di una «lotta armata» che egli attribuisce all'Autonomia organizzata.

Pare di cogliere già fin d'ora, dunque, divergenze di rilievo tra le conclusioni del rappresentante dell'accusa e quelle dei due giudici istruttori. Chiediamo a Mario Fabiani se, in questa stretta finale dell'indagine, sia cambiata la posizione di qualche imputato. *«Una risposta* — dice il magistrato — *sarebbe prematura. Palombarini e io non abbiamo ancora valutato tutti gli elementi raccolti»*.

Il giudice conferma, comunque, che non rimane molto da fare all'ufficio istruzione padovano, per chiudere questa inchiesta sulla quale sono sospesi tanti interrogativi. L'attesa si prospetta più lunga del previsto, invece, per le decisioni della sezione istruttoria della Corte d'appello di Venezia in merito all'impugnazione da parte di Calogero delle ordinanze con cui Palombarini ha respinto la richiesta di emissione di altri 11 mandati di cattura e ha disposto la scarcerazione per mancanza d'indizi di tre imputati. Ma la pendenza di questi ricorsi non impedisce ai due giudici istruttori di tirare diritto per la loro strada.

Giuliano Marchesini

Caso Varisco Un italiano interrogato in Austria

VIENNA — Alfredo Bianchi, il detenuto nelle carceri di Eisenstadt (Burgenland) che afferma di conoscere *«alcuni particolari»* sull'assassinio del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, avvenuto nel luglio scorso a Roma, è stato interrogato ieri a Eisenstadt dai magistrati romani De Matteo e Mauro che sono giunti domenica in Austria insieme al capitano dei carabinieri Ragusa.

L'interrogatorio — secondo la procedura austriaca — viene svolto da un giudice austriaco con l'ausilio di un interprete.

Sull'esito e sulla durata dell'interrogatorio avvenuto nelle carceri di Eisenstadt non si è potuto ancora apprendere alcun particolare. Alfredo Bianchi, di 41 anni, nato ad Albano (Roma), è stato arrestato il 30 giugno scorso ad Eisenstadt per una serie di furti compiuti in Austria dove era giunto all'inizio dell'anno per sfuggire a un mandato di cattura relativo al rapimento del piccolo Ettore Bernardi, di dieci anni, di Latina.

Da quanto si è saputo il Bianchi — che si proclama completamente estraneo al rapimento — avrebbe scritto alla procura della Repubblica di Roma facendo sapere di essere a conoscenza di *«importanti particolari»* sull'assassinio del colonnello Varisco e di avere anche delle prove (nastri di magnetofono?) consegnategli da *«una persona altolocata»*.

Sequestrato il farmacista di Locri

LOCRI — Un nuovo sequestro di persona è stato commesso in Calabria: verso le ore 21 è stato rapito il farmacista di Locri Domenico Fraschà, 60 anni. Il professionista si trovava nei pressi della sua abitazione al momento del sequestro.

Durante la perquisizione in una prigione del Nord

Scoperto piano d'evasione dal supercarcere di Cuneo

Prevedeva lo scavo d'una galleria - Vi sono connessioni con il suicidio di Berardi e l'imminente processo a Torino a Curcio e altri br?

CUNEO — Un progetto per scavare un tunnel sotterraneo fino all'interno del supercarcere di Cuneo è stato scoperto durante una perquisizione in un carcere dell'Italia settentrionale. Per realizzare l'impresa — che avrebbe dovuto favorire l'evasione di alcuni detenuti politici dal carcere a sorveglianza speciale o, addirittura, per far irrompere nel cortile della prigione un «commando» di guerriglieri — il progetto prevedeva l'uso di una talpa meccanica di ridotte dimensioni, tali, comunque, da consentire lo scavo di una galleria cilindrica di circa due metri di diametro.

Il supercarcere cuneese è situato in zona Cerialdo (a pochi chilometri dalla città) ed è circondato dalla campagna. Gli scavi del tunnel avrebbero dovuto partire da un prato coperto di cespugli, a qualche centinaia di metri dai muri perimetrali della prigione, per finire all'interno dell'edificio.

L'episodio potrebbe avere un collegamento con il suicidio di Francesco Berardi, il «postino delle Brigate rosse», detenuto nel supercarcere cuneese, che si impiccò in cella il 25 ottobre scorso, ma anche con l'imminente processo in corte d'assise d'appello, a Torino, a Curcio e altri brigatisti rossi, che s'inizierà il 20 novembre.

Il progetto per lo scavo del tunnel è clamoroso, ma sussistono molte perplessità circa le effettive possibilità di realizzazione. Per quanto di dimensioni ridotte, la talpa meccanica avrebbe provocato rumori e vibrazioni che non avrebbero potuto sfuggire alle numerose pattuglie che giorno e notte percorrono e perlustrano la campagna circostante il supercarcere di Cuneo-Cerialdo.

Più di un anno fa, per un analogo allarme (si era parlato di una scavatrice per penetrare all'interno della prigione cuneese) la polizia era stata impegnata per molti giorni nel setacciare i prati e i terreni che circondano l'edificio e per esaminare metro per metro i sotterranei del carcere, senza però trovare traccia alcuna del tentativo di evasione.

g. r.

Processo Amoroso Interrogati tre neofascisti

MILANO — Al processo per l'uccisione dello studente lavoratore Gaetano Amoroso, in corso di svolgimento davanti alla seconda corte d'assise, si è concluso ieri l'interrogatorio degli otto imputati presenti e detenuti: il nono, Gilberto Cavallini, continua ad essere latitante.

Ultimi ad essere sentiti dai giudici, Antonio Pietropaolo, Danilo Terenghi e Walter Cagnani, tutti accusati di concorso in omicidio e tentativo di omicidio. Pietropaolo, che ha 23 anni, è stato il secondo (dopo Angelo Croce) ad ammettere di aver maneggiato un coltello in occasione della colluttazione con gli avversari politici di estrema sinistra.

«Ricordo di aver percorso alle spalle due che avevano ingaggiato una rissa coi miei amici (uno sembrava una furia), ad un certo punto ne vidi cadere uno, ricordo che aveva la barba, poi, fui avvicinato da Croce che aveva il viso stravolto e che, vedendomi in difficoltà, mi passò il coltello con cui andai contro uno degli avversari, colpendolo nella parte alta del corpo».

A Ventimiglia

Arrestato presunto terrorista

VENTIMIGLIA — Un presunto terrorista di Prima linea, Pietro Pulignano, 26 anni, è stato sorpreso dalla polizia mentre cercava di espatriare in Francia. Si è presentato al valico dell'autostrada dei Fiori su una «Giulia» blu in compagnia di un amico, e ha mostrato agli agenti la sua carta d'identità, non falsificata. Il controllo con il computer del ministero degli Interni ha permesso di accertare che si trattava di un ricercato. Il 26 maggio di quest'anno, infatti, il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, Vigna, aveva emesso nei suoi confronti un ordine di cattura per *«partecipazione a banda armata»*. La persona che era con lui è stata subito rilasciata.

E' lunga la catena di delitti di Prima linea. Ha ucciso a Milano il giudice Emilio Alessandrini. A Torino, Prima linea ha firmato l'assassinio di Carmine Civitate, il titolare del bar dell'Angelo di via Veronese, ucciso per vendicare Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni, i due terroristi morti in uno scontro a fuoco con la polizia. Ancora, gli omicidi del dirigente Fiat Carlo Ghiglieno e dell'agente di custodia Giuseppe Lorusso.

Ma Pietro Pulignano, all'interno dell'organizzazione eversiva, non sembra figura di rilievo. Era ricercato perché in una perquisizione nell'alloggio di Prato a lui intestato, i carabinieri trovarono uno schedario con i nomi e le abitudini di alcuni ufficiali dell'Arma e di magistrati della Procura di Firenze. In un primo tempo venne addirittura rilasciato, poi il giudice spiccò nei suoi confronti l'ordine di cattura.

Il 15 febbraio a Firenze un «commando» assaltò l'Imi, l'Istituto mobiliare italiano, in via Savonarola. Il palazzo fu devastato con un ordigno, ma non ci furono vittime. Pulignano è sospettato di aver fatto parte di questo gruppo, ma per il momento a suo carico non ci sono indizi concreti.

Ieri ha cercato di passare la frontiera con la sua carta d'identità, non aveva pistola, non ha opposto resistenza. Si è limitato a dire: *«Non sapevo neppure di essere ricercato»*.

In un primo tempo, a Ventimiglia, si pensava che fosse stata una «soffiata» a farlo cadere in trappola, perfino a rapporti col terrorismo internazionale. Ma la figura dell'arrestato sembra aver fatto cadere queste ipotesi.

s. c.

Si riuscirà a scoprire la verità sul gruppo di «Azione rivoluzionaria»?

Due stranieri, un agente Cia scomparso e troppi misteri nel processo ai cinque presunti anarco-marxisti a Lucca

Apparterrebbero alla sigla terroristica che firmò, tra l'altro, l'attentato a «La Stampa» - I due stranieri inviati al confino dai giudici sono stati invece espulsi dall'Italia dal ministero dell'Interno: nessuno sa perché

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — Questo è un processo, un «rompicapo», che forse non arriverà mai a fine. Imputazione «banda armata» per quattro giovanotti e una ragazza. Secondo l'accusa, fanno parte dell'organizzazione anarco-marxista «Azione rivoluzionaria», un gruppo dai contorni assai sfumati sul quale, sostengono gli inquirenti, si allungherebbero inquietanti molte ombre, compresa quella dell'americano Ronald Stark, forse agente provocatore, arrestato a Bologna per spaccio di stupefacenti e scarcerato, come sottolinea l'ordinanza, perché «agente della Cia». Oggi, l'«americano» è scomparso.

Altri processi su Azione rivoluzionaria attendono di essere celebrati: a Livorno, a Torino, a Firenze.

Il fatto. Il 19 aprile 1978, a Lucca, vengono bloccati in pizzeria quattro italiani, un cileno e uno spagnolo. Sono trovate anche delle pistole. C'è uno che accusa gli altri di essere terroristi. Tre giorni più tardi il processo per direttissima, condanne fra i due anni e mezzo e i tre anni. Poi in carcere si scopre uno scritto che rivendica l'appartenenza del gruppo a Azione rivoluzionaria. Quel documento, attribuito dalla perizia a certo Enrico Paghera, è alla base dell'istruttoria per il processo sulla banda armata.

Detenuto a Favignana, Paghera ha rinunciato a presentarsi in aula. Eppure non sembra personaggio secondario. Quando lo arrestano, in tasca ha la piantina del campo di addestramento per guerriglieri di Talbe-Baalbeck, nel Libano; gli sarebbe stata data da Stark durante un incontro nel carcere di Bologna. Un secondo documento, aveva in tasca Paghera: un biglietto con il nome di Giuseppe Fruci, direttore sanitario dell'infermeria di Regina Coeli, secondo alcuni estremisti responsabile della morte di Bruno Santin, fidanzato di Renata Bruschi, che oggi è l'unica imputata detenuta. Il processo cominciato alla Corte d'assise di Lucca dovrebbe dare la risposta a una serie di domande, soprattutto a questa: che cos'è, in realtà, Azione rivoluzionaria? O meglio, chi c'è alle spalle dei militanti che, uno dopo l'altro, cadono nelle mani della legge?

Dell'organizzazione che ha firmato una serie di attentati, compreso quello al tritolo contro lo stabilimento della «Stampa», secondo l'accusa facevano parte anche lo spagnolo Ferrer Palleja, 29 anni, e il cileno Reyes Ernesto Fernando Castro, 24 anni, di Santiago. Era costui, sottolineano gli inquirenti, legato a Marin Pinones, anch'egli cileno, saltato in aria a Torino nell'aprile '77 con il compagno Attilio Di Napoli. E un altro cileno, Juan Teofilo Paillacar, era fuggito con loro da Santiago, dopo il golpe di Pinochet. Paillacar è ora finito nell'operazione condotta dal controspionaggio militare conclusa sembra con la scoperta di una centrale di spionaggio a Roma.

Questa la cornice nella quale si è sviluppata un'inchiesta che non ha fino ad ora chiarito molto. Molto difficilmente i dubbi saranno cancellati dal processo. Lo spagnolo Palleja e il cileno Castro, scarcerati per scadenza dei termini dalla sezione istruttoria del tribunale di Firenze, erano stati destinati al soggiorno obbligato, ma sono stati espulsi dall'Italia con decisione del ministero dell'Interno, che ha così «sottratto» due imputati al potere giudiziario.

I giudici della Corte d'assise sembrano imbarazzati. Hanno cominciato un processo con due imputati non secondari in meno. Il ministero aveva chiesto alla magistratura l'autorizzazione per espellere gli stranieri? Sembra di sì. «Sembra», perché nessuno qui alla Corte d'assise ha visto quel documento. Dice il presidente, Elio Nardone: *«Non so se c'era, non rispondo. Il giudice parla attraverso le ordinanze della Corte»*. Gli fa eco il giudice a latere, Fabio Romiti: *«L'autorizzazione è stata chiesta, sì. A chi? Chi lo sa»*. In una ordinanza, la Corte ha chiesto almeno *«la prova che sia stata concessa agli imputati la speciale autorizzazione del ministero degli Interni di rientrare nel territorio nazionale per presenziare al dibattimento»*. Cioè, i giudici vogliono sapere se almeno i due erano liberi di difendersi. Ma rientrare per preparare un processo in poche ore, hanno sottolineato i difensori, era assolutamente impossibile.

La prima udienza è trascorsa nell'esposizione delle eccezioni preliminari. L'avvocato Gabriele Fuga, di Milano, ha sottolineato come con l'espulsione si siano violati i più elementari diritti della difesa e come, in queste condizioni, sia impossibile andare avanti nel processo. Enzo Lo Giudice, di Paola, ha chiesto che si aspetti la sentenza definitiva del processo sulle armi perché altrimenti non potrebbe neppure essere applicata la continuazione sui reati. Da più parti si è chiesta la nullità del decreto di imputazione. Tre ore di camera di consiglio, poi l'ordinanza che sembra avere come fine immediato guadagnar tempo. Domani il processo riprende, e forse, si parlerà «anche» di Azione rivoluzionaria.

Vincenzo Tessandori

(Segue da pag. 6)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Enrica Vergnano

Terziaria Francescana

Addolorati l'annunciano il fratello Carlo con la moglie Maddalena e figli Giovanni con Silvia, Giorgio con Irma e parenti tutti. Il funerale oggi martedì ore 14.15 nella cappella dell'ospedale Mauriziano, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Vinovo. Non fiori ma offerte ai poveri della parrocchia del Carmine. Servizio pullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 novembre 1979.

Enrica e Angelo Reverdino con Maria e Nanni sono affettuosamente vicini al cugino dott. Carlo Vergnano e famiglia per la scomparsa della sorella EMMA e loro carissima.

Partecipano commossi alla scomparsa della carissima EMMA i cugini: Nino Reverdino, Carlo e Adriana Reverdino e figli, Mariuccia e Adelmo [illegible] e figli, Albertina e Ottavio Brambati e figli.

La famiglia Bonico partecipa al dolore della famiglia Vergnano.

Ha raggiunto nella casa del Padre il suo Francesco

Rosalia Dettoni ved. Brunero

Pensionata Manifattura Tabacchi

L'annunciano: le figlie Maria Maddalena, Francesca con il marito Battista Migliasso e piccolo Luca, la consuocera Anna Migliasso, Lena Bonello, il cugino mons. Giuseppe Dell'Orco e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Zardini e a suor Luigia Poi per l'affettuosa e premurosa assistenza. I funerali avranno luogo a Selvaggio di Giaveno il 13 corrente alle ore 15 partendo alle ore 14 da Torino corso Turati 74. Servizio pullman. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 novembre 1979.

I cugini [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore della signora Francesca Brunero per il decesso della madre

Rosalia Dettoni

— Torino, 12 novembre 1979.

I Colleghi dell'ufficio informazioni partecipano commossi al dolore di Francesca.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Oreste Vigliocco per il decesso del papà signor

Carlo Vigliocco

— Torino, 12 novembre 1979.

Si associano al dolore del rag. Oreste Vigliocco i Colleghi della Dip. di Vel[illegible]:
Nicola Airola
Marisa Boella
Gianbruno Gussoni
Gianni ed Emilia Mantovani
Silvana Marta
Gilberto Mussano
Gianfranco e Paola Pino
Tullio Raggio
Giuseppe Zanella.

Le famiglie Maurutto Darina, Eugenio, Mario, Gianfranco si uniscono [illegible] al dolore dei familiari per la perdita del caro

Tiziano Baruzzi

— Torino, 13 novembre 1979.

Dipendenti dell'impresa Maurutto e Sloe partecipano al lutto.

Enzo Boggio Merzet e famiglia piangono il caro

Tiziano Baruzzi

e si uniscono al dolore della famiglia.
— Biella, 13 novembre 1979.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor

Giuseppe Marangon

pensionato dell'istituto.
— Torino, 12 novembre 1979.

Gli Amici di sport e di università del Pinky gli sono affettuosamente vicini per la perdita della mamma signora

Frances Herlitzka

— Torino, 16 novembre 1979.

La Fiat Trattori S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del signor

rag. Giovanni Cugno

— Torino, 13 novembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Magri ringrazia profondamente tutti i carissimi che hanno voluto ricordare e dare un saluto al amato

dr. Salvatore Magri

Cavaliere del Lavoro

— Serravalle Scrivia, 13 novembre 1979.

Commossi per la manifestazione d'affetto tributata a

Mario Spinoglio

la moglie, la figlia, il genero e le nipotine sentitamente ringraziano.
— Torino, 12 novembre 1979.

ANNIVERSARI

1966 — 1979
Paola Doglio Ferrando
1973 — 1979
Ettore Doglio

Voi è presenti nel ricordo e nell'affetto dei loro cari, sempre.

13 novembre 1978 — 13 novembre 1979

Gesù disse: ...Non piangere la mia assenza, io sarò sempre con voi...

Giuseppe Malatero

... e tu con noi sarai sempre. Messa nella Parrocchia di SS. Annunziata e Lucia 17 novembre 1979 ore 17.30.
— Alpignano, 13 novembre 1979.

La S. Messa di trigesima in suffragio del

N. H.

prof. Luciano Gennari

verrà celebrata nella Parrocchia dei S.S. Angeli Custodi, v. San Quintino 37, alle ore 17.30 di lunedì 26 novembre 1979. La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo.

Nel terzo anniversario della sua dipartita verrà celebrata, venerdì 16, una S. Messa alle ore 18 nella parrocchia della Crocetta in suffragio dell'anima cara del

dott. Vittorio Rabajoli

— Torino, 13 novembre 1979.

1978 — 14 novembre — 1979

Biagio Dentis

Sempre nei nostri cuori con immutato affetto e infinito rimpianto. La moglie, figli, nuora, sorelle e parenti tutti. S. Messa Parrocchia N. S. della Guardia, via Mongreno 251, 14 novembre ore 18.

13-11-1978 — 13-11-1979

Remo Colombino

Pia, Paolo, Annie, nel ricordo e nel rimpianto di sempre.

1973 — 1979

Edmondo Penello

La figlia lo ricorda con affetto.
— Torino, 13 novembre 1979.

1978 — 1979

Celso Converso

I tuoi cari ti ricordano sempre con affetto. S. Messa oggi ore 18, Crocetta.

1975 — 1979

Sara Gatti Damico

I tuoi cari ti ricordano sempre con rimpianto ed infinito affetto.

1978 — 1979

Guglielmo Camerario

Il tuo ricordo è sempre in noi.

Il ministro delle Partecipazioni Statali stringe i tempi sui consorzi

Settimana calda per le fibre

La Montedison cambia idea su Montefibre

MILANO — «*Montefibre non è un rottame da buttare ed anzi Montedison spera di poter varare al più presto il consorzio bancario per il risanamento finanziario per poter cogliere la favorevole congiuntura del mercato*». Lo affermano fonti di Foro Bonaparte sottolineando che se verrà realizzato il piano Montefibre presentato qualche mese fa, che prevedeva l'eliminazione delle consociate tessili e lo sganciamento da Ottana e altre consociate (come il gruppo Andreae), Montefibre potrebbe rivelarsi in poco tempo «risanabile».

Secondo le stesse fonti il margine operativo lordo di Montefibre è già attivo per effetto del miglioramento dei prezzi a partire dalla fine dell'anno scorso e quindi l'azienda, in amministrazione controllata da circa due mesi, è in grado di pagare materie prime e stipendi anche se ancora non ha una sufficiente redditività per pagare gli oneri finanziari.

Da Lombardini i big del settore

ROMA — Ancora una riunione interlocutoria, per le fibre. Ieri il ministro delle Partecipazioni Statali, Siro Lombardini, ha presieduto un vertice al quale hanno partecipato i presidenti della Montedison e dell'Eni, Medici e Mazzanti, quest'ultimo accompagnato dal vicepresidente dell'Anic, Gioacchino Albanese. La riunione è stata molto breve e sono stati esaminati soltanto alcuni aspetti tecnici della voluminosa questione di un settore da tempo in gravissima crisi. Non si è parlato di tutte le società interessate alla creazione dei consorzi bancari di salvataggio: si è discusso esclusivamente della Chimica e Fibra del Tirso.

Si tratta dello stabilimento di Ottana, metà Anic e metà Montefibre, che doveva essere uno dei fiori all'occhiello dell'industria sarda e che invece è risultato un imbuto dove continuano a piovere miliardi. In pochi mesi ne sono stati bruciati 23.

Secondo fonti autorevoli del ministero di Via Sallustiana per il nodo fibre dovrebbe essere una settimana decisiva. Lombardini appare intenzionato, anche per le pressioni ricevute da Consiglio, ad accelerare i tempi per una soluzione contestuale dei consorzi per assicurare il maggior coordinamento produttivo.

L'alternativa a questa linea di condotta sarebbe quella di ripercorrere vecchie strade cioè assistenza da parte dello Stato senza un vero risanamento di tutto il comparto che comprende anche la Montefibre e la Snia.

Il vertice si è concluso senza fissare la data di un nuovo incontro ma non è escluso che già domani il ministro riprenda i colloqui al massimo livello.
e. p.

Il mutamento di umore in Foro Bonaparte sul problema delle fibre, dopo il pessimismo degli ultimi anni, è riconducibile a tre fattori: il consorzio bancario guidato da Mediobanca che dovrebbe ricapitalizzare l'azienda insieme a Montedison si sta muovendo; il problema di Ottana, lo stabilimento in compartecipazione con l'Anic che né l'Eni né la Montedison volevano accollarsi per la scarsa economicità delle produzioni potrebbe trovare una soluzione con la creazione di un consorzio straordinario ad hoc sul modello di quello varato per la Sir; il mercato delle fibre sta dando segni tangibili di ripresa di cui stanno beneficiando in questo momento soprattutto i concorrenti americani e giapponesi.

Nei primi sette mesi di quest'anno il saldo commerciale della bilancia fibre è risultato passivo per 10 mila tonnellate contro un attivo di 118 mila tonnellate del 1977 e un sostanziale pareggio l'anno scorso.

Per diventare concorrenziale, tuttavia, Montefibre, affermano sempre fonti Montedison, ha bisogno di completare al più presto i propri investimenti negli stabilimenti più avanzati come Acerra (a Napoli) dove l'azienda conta di investire ben 91 dei 118 miliardi di spesa previsti nel triennio 1979-81 o la riconversione di Ivrea. Di qui l'urgenza di sollecitare l'avvio del consorzio sulla base del piano di risanamento presentato dall'azienda nella primavera-estate scorsa.

Il piano prevede l'alleggerimento di Montefibre da tutte le consociate tessili più qualche altra consociata fibre o in attività diverse: l'immissione di 280 miliardi di nuovi capitali nel periodo 1979-82 sotto forma di 200 miliardi di capitale sociale (75 forniti da Montedison ma costituiti da crediti e 125 miliardi di denaro fresco proveniente dalle banche) e 162 miliardi di mutui a lungo termine da restituire a partire dal 1981 al ritmo iniziale di 14 miliardi l'anno. E' inoltre previsto il consolidamento di 135 miliardi tra debiti verso gli istituti speciali e debiti a breve verso le banche.

Secondo le previsioni del piano reso pubblico qualche mese fa l'azienda andrebbe in pareggio nel 1982 avendo come nucleo produttivo centrale lo stabilimento di Acerra, che da solo dovrebbe fornire la metà dell'intero fatturato di 616 miliardi nel 1982.

L'atteggiamento più ottimistico sta emergendo in Foro Bonaparte sull'intera questione delle fibre e l'urgenza con cui Montedison vorrebbe realizzare il consorzio di salvataggio di Montefibre potrebbero significare che il miglioramento della gestione sta diventando un traguardo più vicino del 1982.

Il risanamento Montefibre che, nelle speranze di Foro Bonaparte dovrebbe venir avviato entro la fine dell'anno in corso, procederà comunque separato dal piano di riorganizzazione Montedison presentato l'estate scorsa al governo che prevede investimenti per 1500 miliardi di cui 250 già spesi quest'anno, 370 miliardi da spendere l'anno prossimo, 400 miliardi nel 1981, e i restanti 480 miliardi dal 1981 in poi fino al 1985 quando dovrebbero essere ultimate tutte le iniziative previste.

Il grosso degli investimenti sarà concentrato nella riorganizzazione, ammodernamento e riconversione degli impianti esistenti mentre uno spazio relativamente ristretto dovrebbero ricevere le iniziative di nuovi stabilimenti. Circa il 20 per cento del totale degli investimenti previsti dovrebbero andare alla protezione dell'ambiente e alle attrezzature antinquinamento.

Parallelamente ai programmi di sviluppo produttivo Montedison continua a perseguire il piano di risanamento finanziario che prevede la cessione delle attività non strettamente chimiche per ragioni di liquidità. Dopo la cessione della Fingest per circa 130 miliardi l'estate scorsa è stata annunciata nei giorni scorsi la cessione della Montedel alla Bastogi.

Marco Borsa

Esuberanti 6-8 mila posti?

Lo scoglio maggiore resta l'occupazione

TORINO — *Gira e rigira, il problema fibre ha sempre più i connotati di una polveriera, pronta ad esplodere da un momento all'altro. La Montedison ci ripensa su Montefibre, ma intanto, negli stabilimenti di Verbania, si prepara a licenziare altri 417 operai che vanno ad aggiungersi ai 450 che da oltre un anno fruiscono della «cassa integrazione rotativa», persone cioè che si presentano saltuariamente sul posto di lavoro finché non ne trovano un altro; e allora si licenziano e non vengono più sostituite. Con questa tecnica, solo a Verbania, in sette anni, gli organici Montefibre sono scesi da 4500 a 2785 unità soltanto, con la previsione che, tra un anno, siano meno di duemila.*

Il numero degli occupati in tutto il settore fibre resta sempre il problema numero uno. Le aziende valutano in 6-8 mila il numero degli «esuberanti» e anche alle Partecipazioni Statali, dove si lavora sodo per varare i consorzi bancari per le aziende più disastrate del settore (Anic, Snia, Sir, oltre naturalmente a Montefibre) concordano su questa cifra. Che poi è la stessa cifra indicata dal cosiddetto «piano dei professorini» (Filippi, Vaccà, Ranci, Cappugi, Onesi) elaborato un anno e mezzo fa per il Cipi.

A sei-otto mila posti di lavoro in meno (in pratica il 20-25% dell'intera occupazione delle fibre sintetiche) non si giunge in modo indolore, ma dopo tutta una serie di ridimensionamenti e ristrutturazioni che, partiti dal '75, quando gli occupati nelle fibre erano 45 mila, hanno ridotto lo scorso anno il settore ad avere poco più di 32 mila persone. Un «salasso», insomma, che ha coinciso con il crollo dei maggiori gruppi (dalla Montefibre alla Sir) ridotti ad essere per lo più un ammasso di perdite e di debiti.

Ora il problema si è fatto anche più acuto e sono in molti a giurare che i tempi per intervenire sono strettissimi: due-tre anni al massimo, quanto basta all'industria italiana per ristrutturarsi e non essere travolta dai cosiddetti «Paesi emergenti», soprattutto mediorientali e africani, che hanno fatto delle fibre uno dei loro cavalli di battaglia di sviluppo per gli Anni 80.

Finora l'Europa e gli Stati Uniti hanno arginato l'avanzata di questi Paesi bloccando le esportazioni, ma gli «ombrelli protettivi» (quali il patto multifibre) non sono eterni e molto presto bisognerà fare i conti con queste «realtà emergenti». E la più handicappata in questa battaglia rischia di essere proprio l'Italia.

Non è che altrove le cose siano rosee (l'olandese Akzo, ad esempio, il gruppo leader delle fibre europee, ha chiesto proprio in questi giorni un aiuto piuttosto consistente al governo), ma in Italia sembrano andare peggio sia sul piano finanziario (i gruppi maggiori perdono mediamente 800-1000 miliardi l'anno), sia su quello produttivo. Un solo dato è sufficiente per inquadrare il problema: ogni occupato, nel '78, ha prodotto in Italia circa 14 tonnellate di fibre sintetiche contro le quasi 20 prodotte in Francia, le 23 della Germania Federale, le 27 del Giappone e le 37 degli Stati Uniti.

Già un anno e mezzo fa i «cinque professori», tracciando una mappa completa del «grande errore delle fibre» (un passato di «sbagli e inefficienze») avevano dato due consigli a politici e sindacalisti. Il primo si riferiva alla produzione, che era eccessiva, quindi occorreva individuare in tempo gli stabilimenti da chiudere e quelli in costruzione da fermare. Il secondo si riferiva alle previsioni: bisognava, al più presto, individuare gli impianti da completare entro il 1981 in modo da riportare per quella data la capacità di produzione sulle 800 mila tonnellate.

Finora, però, su questi consigli, si è perso tempo. Nel '78 la produzione è stata tagliata drasticamente (450 mila tonnellate, contro una capacità produttiva di 650 mila) e oggi, con i gruppi con l'acqua alla gola, si rischia di calare il bisturi troppo frettolosamente, tagliando magari al Nord, dove è più facile collocare la manodopera eccedente, senza però sbrogliare fino in fondo l'intera matassa: ricreare cioè dalle macerie un'industria efficiente.

Cesare Roccati

Ultimo ostacolo, lo zuccheraggio chiesto dalla Francia

A Bruxelles forse si è vicini all'accordo sulla viticoltura

I nove ministri stanno studiando tagli alle spese agricole - Non si esclude la riduzione degli aiuti per il latte e lo zucchero

BRUXELLES — Per la politica vitivinicola comunitaria dovrebbe essere giunto, dopo anni di discussioni e di tensioni, il momento delle decisioni: il Consiglio dei ministri dell'agricoltura dovrebbe arrivare oggi ad un accordo sul «pacchetto» vitivinicolo; la discussione, presente il ministro Marcora, è cominciata ieri ed ha affrontato gli ultimi ostacoli, il principale dei quali è la questione dello zuccheraggio, che i francesi chiedono sia ammesso per i vini del Meridione della Francia.

E' una questione che tocca l'Italia più direttamente degli altri partner: lo zuccheraggio potrebbe essere ammesso per le regioni in cui era «realmente in uso» al momento dell'entrata in vigore del trattato di Roma: la Francia, però, dovrebbe impegnarsi a non estendere questa pratica.

L'altro grosso problema sul tappeto resta quello della spesa agricola, che aveva fatto arenare la discussione sul bilancio comunitario il 29 ottobre a Lussemburgo.

In quell'occasione il commissario Cee Finn Olav Gundelach, dopo avere richiamato l'attenzione dei ministri sulla necessità di intervenire fin d'ora per limitare la spesa agricola anche per evitare una crisi del bilancio comunitario, aveva suggerito il ricorso a molteplici misure suscettibili di far conseguire concrete economie, indicando soprattutto nei settori del latte e dello zucchero quelli in cui agire con priorità.

Per il settore lattiero-caseario (che assorbe attualmente il 40 per cento delle spese complessive del fondo agricolo di garanzia con un onere di oltre 5 mila miliardi di lire nel 1980) si dovrebbe procedere ad un aumento del prelievo di corresponsabilità, alla modulazione dell'intervento in funzione dei quantitativi di prodotti consegnati e alla riduzione delle restituzioni all'esportazione. Nel settore zucchero sensibili economie potrebbero essere realizzate, nell'ambito del nuovo regime di organizzazione di mercato che dovrà essere applicato a partire dalla campagna 1980-'81, mediante una riduzione delle quote di produzione attualmente previste per ciascun Paese.

Parte della seduta di ieri del Consiglio dei ministri agricoli è stata dedicata al riesame delle proposte avanzate nel marzo scorso dalla commissione esecutiva della Cee in materia di strutture agricole comunitarie. Tali proposte mirano soprattutto a rivedere le direttive del 1972 sull'ammodernamento, sulla cessazione dell'attività agricola e sull'informazione, nonché la direttiva strutturale del 1975 sull'agricoltura di montagna.

Da tali direttive, dimostratesi irrealistiche specie per l'Italia come ha rilevato Marcora, l'agricoltura italiana non ha tratto alcun beneficio sia perché la superficie media delle aziende è in Italia assai inferiore a quella degli altri Paesi, sia perché gli incentivi alla cessazione dell'attività (prepensionamento) non sono stati sufficienti per produrre l'effetto che se ne attendeva.

Alcune delle nuove proposte interessano invece l'Italia. Si tratta, in particolare, di quella relativa all'attuazione di programmi speciali a carattere regionale, uno dei quali riguarda lo sviluppo della produzione di carne ovina e bovina in tutte le zone montagnose e collinari italiane, e prevede investimenti dell'ordine di 430 miliardi di lire in cinque anni, investimenti destinati soprattutto alla costruzione di stalle, alla sistemazione di prati a pascolo e all'acquisto di macchine agricole.

Materie prime ancora aumenti

ROMA — L'indice generale delle merci aventi mercato internazionale denuncia, fra il giugno 1978 e il giugno 1979, un aumento del 30,9 per cento, e rispetto al mese precedente (maggio 1979) del 3,8 per cento.

Una analisi della Faid (Federazione associazioni imprese distribuzione) sottolinea che l'andamento annuale pone in evidenza una più accentuata accelerazione dei prezzi delle materie non-alimentari (+33,7 per cento), rispetto alle alimentari (+15,2). Queste ultime, però, appaiono in particolare rialzo a partire dal maggio 1979 rispetto al mese precedente (+6,2 per cento) con un balzo, nel giugno 1979 rispetto a maggio, del 13,4 per cento, che rappresenta il record di aumento negli ultimi due anni.

L'impennata maggiore si è avuta nel caffè (+27,7 per cento rispetto a maggio) e nel frumento (+15,8).

E' da osservare il rialzo dei metalli, proseguito in giugno (fatta eccezione per rame, zinco e antimonio). Particolarmente accentuato l'aumento per il piombo (+8,4% rispetto al mese precedente e +133,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e il mercurio (+11,8% rispetto al maggio e +122,8% rispetto al giugno 1978).

Nel settore «materie prime per l'industria» (comprendente gomma naturale, pelli, cellulosa, olio di lino) dopo i continui rilevanti incrementi registrati dal pellame si è verificato, nel giugno 1979, rispetto al mese precedente, un calo del 9,5%. L'aumento rispetto ad un anno prima rimane comunque molto rilevante (+90,3%).

Petrolio: a Vienna riunione Opec

VIENNA — La commissione economica dell'Opec si è riunita ieri a Vienna, per preparare la conferenza plenaria dei ministri di questa organizzazione fra Paesi esportatori di petrolio che si terrà a Caracas il mese prossimo (17 dic.). La riunione si svolge a porte chiuse e durerà una settimana: si discuterà della situazione del mercato petrolifero mondiale e del prezzo del petrolio.

Si tratta di una commissione di esperti, specializzata e permanente, che si riunisce sempre prima della riunione dei ministri. Le sue raccomandazioni non sono vincolanti.

Si ritiene che a Caracas il prezzo ufficiale del greggio Opec — attualmente 23,50 dollari il barile — verrà alzato.

La legge finanziaria al Senato molte critiche, di tutti i partiti

ROMA — La legge finanziaria, che deve essere approvata dai due rami del Parlamento entro il 31 dicembre, è oggetto di severe critiche da parte di tutti i settori del Senato e rischia di essere profondamente modificata. Il dibattito si è svolto finora dinanzi alle commissioni Finanze e Tesoro e Affari costituzionali di Palazzo Madama.

Alla commissione Finanze e Tesoro, il comunista Bonazzi ha sottolineato che l'aver voluto inserire in questo provvedimento una gran quantità di disposizioni, che avrebbero dovuto essere contenute in appositi disegni di legge, rende molto difficile un suo sollecito esame da parte del Parlamento.

Anderlini, presidente del gruppo della sinistra indipendente, ha detto che si è voluto [illegible] della legge finanziaria per inglobare nel suo contesto una serie di normative che non hanno rilievo ai fini della manovra generale di bilancio, come ad esempio quelle contenute in tema di autostrade.

Anche il socialista Talamona si è associato alle critiche sulla trasformazione della legge finanziaria in uno strumento dispersivo ed onnicomprensivo: per quanto riguarda le norme sulla finanza locale, si è detto favorevole a proposte di stralcio.

Anche da parte della dc non sono mancate le critiche. Segnana, presidente della stessa commissione Finanze e Tesoro, ha affermato di condividere la manovra fiscale contenuta nei primi 4 articoli del disegno di legge, ma ha fatto presente che per quanto riguarda la tassazione sulla «seconda casa» ci sono [illegible] Adige, che hanno istituito una imposta di soggiorno che in realtà rappresenta una vera e propria imposta sulla «seconda casa» che grava sulle abitazioni occupate stagionalmente.

Le critiche maggiori alla legge finanziaria sono venute, però, dal presidente del pri, Bruno Visentini. Questi ha detto che il governo ha inserito, in un provvedimento con finalità delimitate un complesso di norme che avrebbero dovuto trovare collocazione in separati disegni di legge. E' quindi lecito — ha affermato — il sospetto che il governo abbia cercato di far approvare misure assai importanti nei tempi ristretti di esame della legge finanziaria — per questi motivi, ritiene che salvo i primi 4 articoli, le altre norme di diretta competenza della commissione Finanze e Tesoro vadano stral-

Oggi Massacesi presenta il piano ai sindacati

Un altro stabilimento Alfasud forse sono 700 i nuovi assunti

Sorgerà nell'area campana - C'è un programma per ridurre le zone d'inefficienza

MILANO — Ettore Massacesi, presidente dell'Alfa Romeo, presenterà oggi pomeriggio nella sede romana dell'Intersind al coordinamento sindacale di gruppo, presente la segreteria nazionale Flm, il piano di intervento organizzativo e gestionale per l'Alfasud e l'Alfanord in relazione ai problemi produttivi.

Novità più importante è il progetto di un nuovo stabilimento in area campana di vecchio, poi accantonato, «Apomi 2» in cui circa 1.100 addetti si occuperanno di stampaggio, assemblaggio e lavorazioni meccaniche attinenti sia i ricambi sia la produzione corrente, attività ora svolte sia presso le officine del Nord sia all'esterno del gruppo. Parte dei 1100 lavoratori previsti in questa fabbrica verranno dalla fabbrica già in funzione a Pomigliano, ma il sindacato punta ad ottenere almeno 700 nuove assunzioni.

Il piano fa parte dell'azione di risanamento dell'Alfa avviata nei mesi scorsi con la riorganizzazione della gestione commerciale degli acquisti, con il consolidamento dell'indebitamento a breve, con la selezione degli investimenti, tutti provvedimenti che hanno già avuto effetti positivi sui conti economici.

Si affronta ora il problema della produzione e quindi quello della produttività che, secondo il presidente, è ancora troppo bassa. Massacesi cita come esempio le 8 vetture per addetto del gruppo Alfa [illegible] a confronto con le 18 della Renault, le 14 della Volkswagen, le 9 della Volvo e della Bmw; se lo stesso problema lo si esamina in termini di fatturato per addetto si hanno 38 milioni annui all'Alfanord e 22 all'Alfasud contro gli 80 della Bmw, i 69 della Volkswagen, i 65 della Renault e della Volvo.

Per l'Alfa è possibile recuperare posizioni innanzitutto con modifiche degli impianti che annullino le aree di inefficienza, migliorando l'organizzazione del lavoro e aumentando la professionalità.

Prevedendo due anni di tempo per realizzare gli obiettivi il gruppo prospetta una serie di cambiamenti che concernono la formazione di gruppi di produzione, la ricomposizione di compiti parcellizzati (primo passo per l'abolizione delle catene di montaggio), l'arricchimento [illegible] mansioni proprie di figure professionali già specializzate come il manutentore, la sostituzione, ove possibile, dei mezzi di produzione, il miglioramento dei fattori ambientali (ove necessario), e la modifica del prodotto, se utile.

Innanzitutto a Pomigliano pare necessario recuperare 1000 unità di manodopera attualmente indiretta per inserirle nell'attività diretta. A questo proposito viene sollevato il problema dei «condizionati», e cioè di quei 2730 operai con ridotte capacità lavorative che rappresentano ben il 22,5 per cento del totale della forza lavoro. L'intento dell'Alfasud è di portarli all'interno di lavorazioni attualmente realizzate a Pomigliano o all'esterno, compatibili con le capacità fisico professionali.

Per ottenere gli aumenti di produttività l'azienda avrà dei costi (non precisati per Alfasud) che ammontano al Nord a 12 miliardi per modifiche impiantistiche (da aggiungere a quelli già previsti nel piano di investimento) e a 4-5 miliardi per i corsi di formazione ed addestramento. Sempre per quanto riguarda il Settentrione i cambiamenti previsti dovrebbero consentire in due anni un aumento di produzione del 15-20 per cento a parità di risorse umane impiegate.

Attuare il progetto comporta la verifica delle funzioni dei capi di primo e secondo livello ai quali saranno richieste competenze tecnico-professionali più elevate non sempre deducibili dall'esperienza operaia.

Per quanto riguarda l'area impiegatizia gli obiettivi sono recupero di produttività, snellimento delle comunicazioni tra i diversi settori, miglior utilizzo delle risorse tecniche esistenti attraverso mobilità verticale e orizzontale. A questo punto si propone di creare dei dipartimenti che lavorino su progetti, svincolati da uno stretto rapporto gerarchico, e di lanciare un piano generale di formazione dei quadri.

Al Sud viene rilevata una esuberanza di personale impiegatizio concentrato per di più al 66 per cento nelle categorie quinta super e sesta. Per utilizzare in pieno gli impiegati è previsto il decentramento in Alfasud del centro «software»: assicurerà progettazione, realizzazione e gestione di sistemi informativi che facciano fronte alle necessità di tutto il gruppo ed eventualmente di altre aziende della Finmeccanica.

E' prevista inoltre una nuova struttura aziendale su tre divisioni preposte al controllo dei risultati economici, di quelli quantitativi e di quelli qualitativi. Scopo di questa revisione è definire responsabilità più complete e orientate al conseguimento di un risultato economico, per di più avvicinando alla base operativa i livelli di responsabilità e di decisione in modo da ottenere un maggior coinvolgimento di tutti nel processo aziendale.

Tornando alla prevista realizzazione di «Apomi 2», l'azienda precisa che intende avviare alla nuova fabbrica anche personale già esistente in Alfasud secondo criteri di professionalità specifica, per la riduzione di pendolarità rispetto all'ubicazione del nuovo insediamento per consentire un parziale ricambio di personale su alcune linee.

Marzio Fabbri

Pesante il consuntivo del '78

Le cause del deficit Inps (2295 miliardi)

Il Consiglio di amministrazione dell'Inps ha recentemente approvato il bilancio consuntivo del 1978. Nel corso di tale esercizio quell'istituto ha avuto introiti per 23.677 miliardi e spese per 25.972, con un disavanzo di 2295 miliardi, mentre nel 1977 il deficit risultò di 856 miliardi. Il 95 per cento delle entrate vengono dai contributi che ammontano a 22.484 miliardi, di cui 18.555 della produzione (datori di lavoro e lavoratori) e 3929 dallo Stato.

Per il pagamento delle pensioni (che al 31 dicembre 1978 erano 12.455.000) sono occorsi 18.160 miliardi, cioè il 24,73 per cento più dell'anno precedente. Sono stati spesi 1150 miliardi per sussidi ai disoccupati e 620 miliardi per integrazioni salariali agli operai sospesi o lavoranti ad orario ridotto.

Il disavanzo di esercizio dell'Inps va attribuito principalmente alla speciale gestione dei lavoratori autonomi deficitaria per 3492 miliardi di cui 1786 dell'assicurazione coltivatori diretti, 369 dell'assicurazione artigiani e 337 dell'assicurazione commercianti. In rosso anche l'assicurazione contro la disoccupazione e la Cassa integrazione guadagni, chiamate sempre più spesso in causa dalla difficile situazione economica del Paese.

Minori ma non trascurabili disavanzi si registrano infine in alcuni Fondi speciali di previdenza egualmente gestiti dall'Inps: Fondo per il clero, Fondo elettrici, Fondo per il personale di volo ecc.

Per gli assegni familiari sono stati pagati 1844 miliardi, ma questo capitolo di spesa — che dopo quello delle pensioni è il più oneroso dell'Inps — si è chiuso con un attivo di 1456 miliardi. Per questo e perché attualmente gli assegni familiari hanno uno scarso significato economico, le Confederazioni sindacali ne chiedono l'aumento che però potrà essere soddisfacente soltanto se la prestazione venisse limitata agli stretti congiunti del lavoratore (coniuge - figli e genitori) e non estesa, come adesso, ad altri familiari economicamente estranei alla maggior parte dei prestatori d'opera.

Il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, che nel 1977 aveva chiuso l'esercizio con 622 miliardi di avanzo, ha denunciato un disavanzo di 366 miliardi alla fine del 1978. Eppure, benché ripetutamente chiamato al soccorso di gestioni deficitarie, questo Fondo aveva ancora una consistenza patrimoniale di 1522 miliardi alla fine dell'anno scorso.

o. p.

Dirigenti Iri respingono il piano Sette

ROMA — L'ordine di servizio emanato dal presidente dell'Iri, Sette, sulla ristrutturazione dell'istituto «costituisce un'ulteriore manifestazione di sfiducia nei confronti della struttura dell'istituto e crea una lacerazione tra la stessa e il vertice». Lo afferma una mozione della rappresentanza sindacale dei dirigenti dell'Iri, in cui si protesta contro le recenti decisioni di Sette e si chiede l'immediato rinnovo del comitato di presidenza.

I dirigenti affermano che il metodo seguito per ristrutturare l'Iri è «in netto contrasto con ogni ipotesi di partecipazione democratica» e che l'ordine di servizio «è stato approvato da un comitato di presidenza incompleto i cui membri esperti, da tempo scaduti, sono gli stessi che appena due anni fa approvarono una riorganizzazione dell'Iri fondata su principi assai diversi da quelli attuali».

Polenghi-Lombardo nuovo stabilimento

MILANO — Un nuovo impianto per la lavorazione del latte della «Polenghi-Lombardo», che aderisce alla Federconsorzi, è stato inaugurato ieri a Lodi. Realizzato con un contributo del fondo europeo «Feoga», l'impianto è completamente automatizzato, ha una capacità lavorativa di 50 mila litri di latte all'ora e dispone di strutture di stoccaggio per un milione di litri.

Calano gli utili British Airways

LONDRA — L'utile netto della British Airways è calato del 50% nel semestre aprile-settembre: 57 milioni di sterline contro 116 l'anno avanti, stesso periodo. Il calo è dovuto al rincaro del carburante e di altri costi.

Quantunque il ricavo sia aumentato del 12%, il profitto è stato falcidiato da un aumento del 20% dei costi (soprattutto per il 44%) d'aumento del carburante).

Il Qatar produce più petrolio (4%)

DOHA — La produzione petrolifera del Qatar è aumentata in ottobre del 4% rispetto a settembre, mentre le esportazioni di greggio sono salite del 13,5%.

L'agenzia ufficiale di stampa precisa che in ottobre il Qatar ha prodotto 14,1 milioni di barili rispetto ai 13,6 milioni di settembre: le esportazioni sono passate a 13,7 milioni di barili, quantità superiore di 2 milioni di barili a quella di settembre.

Carloni alla guida di Ctip (Bastogi)

ROMA — Franco Carloni è stato nominato amministratore delegato della «Ctip», la società di progettazioni e costruzioni del gruppo «Bastogi-Irbs».

La società aeronautica dell'Iri ha celebrato i 10 anni

Quanto può costare e quanto può rendere l'accordo Boeing-Aeritalia per il «767»

La quota di finanziamento a carico dell'Italia per commercializzare all'estero il nuovo aereo sarà di 70 miliardi ripartiti in 20 anni - Ma la commessa ammonta a 1300 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Alfasud e Aeritalia, due decennali a pochi giorni e a pochi chilometri di distanza: il primo la scorsa settimana a Pomigliano d'Arco, il secondo ieri all'aeroporto di Capodichino. Ma, tra i due, una differenza profonda: oggi l'Alfasud viene citata come il simbolo negativo, mentre l'Aeritalia è un simbolo positivo dell'industrializzazione del Mezzogiorno. Come accade sempre, la notizia buona scaccia la cattiva, con la conseguenza, ricordata ieri dal ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti, e dal segretario nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici, Enzo Mattina, che all'estero lo sviluppo del Mezzogiorno si ricollega più ai problemi dell'Alfasud che ai successi dell'Aeritalia, e si stenta ad avviare nel nostro Meridione capitali e iniziative straniere.

C'è un punto che unisce, invece, i due decennali e le due aziende, ambedue del gruppo Finmeccanica (Iri). E' l'impegno del sindacato, di cui si son fatti portavoce a Pomigliano d'Arco il segretario nazionale della Cgil, Agostino Marianetti, e a Capodichino Enzo Mattina, di lavorare, senza confusione di ruoli e senza «tregue» impossibili e controproducenti, ma con responsabilità e unione d'intenti, per assicurare il concorso dei lavoratori alla crescita delle aziende, e con essa allo sviluppo del Sud.

Ieri il segretario della Fim, dopo aver dato atto all'Aeritalia di aver contribuito con investimenti ad alto valore aggiunto, ad avanzata tecnologia e rivolti all'integrazione internazionale, al progresso del Mezzogiorno, ha presentato una serie di richieste alla azienda, soprattutto un impegno promozionale a favore delle imprese che possono nascere intorno ai suoi stabilimenti. Su questo terreno, ha aggiunto Mattina, costruiremo la nostra strategia rivendicativa, «ma senza traumi né lacerazioni. Non siamo il sindacato della pace sociale, ma siamo per il confronto aperto e responsabile, perché questa è la strada che ha dato e darà i frutti migliori».

Il ministro del Lavoro ha osservato che gli attestati di stima rivolti all'Aeritalia dagli esponenti di aziende straniere presenti a Capodichino provano che la formula delle Partecipazioni Statali può essere valida quando viene gestita per innovare ed espandere l'industria anche nelle regioni meno progredite del nostro Paese. Scotti ha aggiunto che siamo in un momento difficile per le relazioni industriali tra imprenditori e rappresentanti dei lavoratori, ed ha invitato il movimento sindacale a riconoscere, prendendo come base l'esempio dell'Aeritalia, che «senza un'adeguata flessibilità della mano d'opera e un adeguato impegno per accrescere la produttività, il nostro Paese non può avere un futuro». Ma anche gli imprenditori, ha concluso il ministro del Lavoro, devono riconoscere che senza un trasparente rapporto con l'interlocutore sindacale, anche se spesso difficile e scomodo, non è possibile accrescere l'efficienza delle aziende.

Anche il presidente dell'Iri, Pietro Sette, e quello dell'Aeritalia, Renato Bonifacio, nei loro interventi hanno sottolineato l'impulso che può venire al decollo del Mezzogiorno da presenze industriali efficienti, ad elevata tecnologia e inserite nell'ambito internazionale, come inventori, produttori e «venditori». E' stato, quest'ultimo, l'unico accenno, nei discorsi ufficiali, alla recente decisione del Cipes (Comitato interministeriale per la politica economica estera) di bloccare temporaneamente il finanziamento richiesto dagli Stati Uniti, per l'esportazione del Boeing «767», in proporzione alla parte dell'Aeritalia nella costruzione dell'aereo.

In margine al convegno, abbiamo chiesto precisazioni su questo finanziamento. Ci è stato detto che l'Eximbank, la banca Usa per i finanziamenti all'esportazione, interviene solo per la parte di prodotto che riguarda aziende americane. Quindi, la richiesta all'Italia di partecipare al finanziamento dell'esportazione del Boeing «767» alla cui costruzione l'Aeritalia partecipa per il 5 per cento, poteva verificarsi per qualsiasi altro prodotto industriale costruito in partecipazione. La richiesta «passa sopra la testa» dell'Aeritalia, perché il finanziamento all'esportazione spetta a chi gestisce il credito agevolato.

In definitiva, si calcola che, dei mille aerei «767» in programma nei prossimi dieci anni, 200 siano destinati all'esportazione fuori dagli Stati Uniti, dall'Italia e dal Giappone, i tre Paesi partecipanti alla loro costruzione. Per l'Italia la quota da finanziare per ogni aereo sarebbe di 350 milioni di lire nell'ipotesi della massima differenza tra il tasso agevolato e quello di mercato.

Il totale, per i 200 apparecchi, potrebbe ascendere a 70 miliardi, che vanno però, «diluiti» in vent'anni. Infatti, le vendite dell'aereo avverranno nel prossimo decennio, con la «punta» maggiore negli ultimi anni, e i crediti all'esportazione verranno rimborsati, per ciascuna operazione, essi pure in dieci anni. In conclusione, ci è stato fatto osservare, si tratta di un impegno creditizio di 3 miliardi e mezzo di lire in media l'anno, contro una commessa di lavoro all'Aeritalia che si aggira sui 1.300 miliardi di lire; questa, frazionata, come si è detto, in 10 anni di lavoro significa un fatturato di 130 miliardi l'anno.

Mario Salvatorelli

Azienda in espansione

NAPOLI — Sei tipi di velivoli militari, dall'intercettore biseico «F 104», all'aereo da trasporto «G 222», al «Tornado»; dalle ali ripiegabili; sei tipi di velivoli civili dal «DC 9», al «DC 10», al «Jumbo», al «767» che ancora deve volare; cinque tipi di satelliti: il «laboratorio spaziale» europeo, realizzazioni completamente nazionali o in collaborazione europea e con gli Stati Uniti. Questo il «blasone» dei dieci anni dell'Aeritalia, la maggiore industria aerospaziale italiana.

Se si sommano i modelli di velivoli progettati e realizzati dalle due società fuse nell'Aeritalia (Fiat Aviazione e Aerfer) si arriva a 267 in 65 anni di attività.

Quest'anno l'Aeritalia realizzerà un fatturato di 246 miliardi di lire, con un aumento di 40 miliardi rispetto al 1978.

La legge «675» sta per diventare una realtà

Ci sono 2630 miliardi per le aziende in crisi

ROMA — E' stato finalmente definito l'ultimo adempimento perché i fondi previsti dalla legge per la riconversione e ristrutturazione industriale, la 675, possano essere utilizzati.

La convenzione finanziaria per regolare le modalità di intervento e di erogazione dei fondi tra il ministero dell'Industria e gli istituti di credito a medio termine è stata, infatti, messa a punto. Una riunione a tal fine è stata tenuta, nei giorni scorsi, al ministero dell'Industria. Ora, spetterà ai consigli dei singoli istituti approvare la convenzione che verrà quindi formalizzata con un decreto dei ministri dell'Industria e del Tesoro.

Si tratta ormai solo di atti formali che se non mancherà la volontà politica potranno essere definiti entro tempi brevissimi. Per dicembre, quindi, le industrie in crisi, se non sorgeranno altri intoppi, potranno attingere ai 2630 miliardi di lire messi a disposizione dal fondo della 675 per il quadriennio 1977-'80.

Le aziende per potere utilizzare queste cifre devono inviare, secondo il decreto del 18 marzo 1979 sulle procedure per la concessione delle agevolazioni, la domanda in triplice copia ad un istituto di credito a medio termine.

L'istituto, quindi, entro quattro mesi, deve inviare al ministero dell'Industria la domanda di concessione delle agevolazioni con una relazione istruttoria che contenga la situazione patrimoniale dell'impresa e la descrizione e valutazione del progetto con particolare riferimento agli effetti occupazionali ed alla produttività. Il ministero dovrà a sua volta trasmettere la domanda con i relativi allegati al Cipi che deciderà se concedere o meno l'agevolazione. La deliberazione del Cipi verrà poi comunicata dal ministro dell'Industria ad ogni singolo istituto e impresa interessata. L'istituto, infine, ricevuta la comunicazione stipulerà il contratto di mutuo.

Per le imprese del Mezzogiorno vi è un ulteriore contributo in conto capitale sugli investimenti fissi che erogherà la Cassa per il Mezzogiorno. Inoltre sempre per le aziende del Sud il tetto degli interventi può arrivare al 70% dell'investimento globale, contro percentuali dal 40 al 60% per il Centro-Nord.

Più grave la crisi Chrysler Europa

COVENTRY — La Peugeot-Citroën francese avrebbe sottovalutato le difficoltà relative al risanamento della Chrysler europea. La consociata britannica della ex-Chrysler europea registrerà una perdita di oltre 80 milioni di dollari quest'anno, con un raddoppio quindi rispetto alle perdite dell'anno scorso, e con risultati notevolmente peggiori rispetto a quanto previsto.

La riorganizzazione delle attività europee della Chrysler, acquistate lo scorso anno dalla Casa automobilistica francese per 428 milioni di dollari, richiederà inoltre tempi più lunghi del previsto. Intanto — rilevano gli osservatori — la Peugeot-Citroën, che si è fatta carico della situazione, ha subito contraccolpi anche in Borsa, dove le sue quotazioni hanno perduto in un anno il 39% del loro valore.

L'edilizia nel '79 crollata al Sud

ROMA — La crisi dell'edilizia che pure riguarda l'intero territorio nazionale, assume toni notevolmente più elevati nel Mezzogiorno. Infatti, nel primo semestre del 1979 (ultimi dati), le abitazioni ultimate nel Sud sono ammontate a 7795, pari al 12 per cento del totale dell'Italia. Tale quota risulta notevolmente inferiore a quella relativa alla popolazione residente (35 per cento).

Inoltre, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si è avuta una flessione del 23,1 per cento, contro il 5,3 per cento del Centro-Nord. La crisi dell'edilizia risulta particolarmente grave in Basilicata, Sicilia e Sardegna, che denunciano riduzioni superiori al 50 per cento.

Tutte le regioni del Mezzogiorno — precisa il notiziario Svimez — hanno registrato flessioni, ad eccezione del Molise (+81 per cento) e dell'Abruzzo (+11,4). La contrazione minore si è riscontrata in Campania.

Piccole aziende esportano di più

ROMA — Le piccole e medie aziende italiane esportano sempre di più. Da un'indagine condotta dal centro studi della Confindustria in collaborazione con il Centro di economia e politica industriale dell'università di Bologna, risulta infatti che la quota di fatturato delle piccole e medie imprese derivante da esportazioni è salita dal 16% del 1975 a quasi il 37% del 1977.

L'indagine, che è stata svolta su un campione di 1600 aziende, fornisce anche alcune indicazioni sulle zone geografiche verso le quali si dirigono le esportazioni di queste imprese.

Una riunione di emergenza: +0,04%

12/11 — 9/11 — Scala da 42 a 48 — Base 1938 = 1

MILANO — La concomitanza di scioperi dei bancari e di quello dei procuratori e dei dipendenti degli agenti di cambio ha praticamente svuotato la seduta di Borsa di ogni significato. Oltre tutto la scarsa consistenza degli affari ha reso i prezzi maggiormente sensibili al prevalere o della domanda o dell'offerta con conseguenti opposte oscillazioni nei due sensi.

La seduta, che è iniziata con mezz'ora di ritardo sull'orario abituale e nel corso della quale si è proceduto esclusivamente alla stesura del listino di chiusura, si è risolta in tempi molto brevi.

Tra i titoli guida hanno perso terreno le Fiat (—1,8% con il titolo ordinario e —1,1% con quello privilegiato) seguite dalle Viscosa, Ifi priv. e Montedison. Cedenti le Latina (—11,6%), Borgosesia risp. (—6,9%), Cascami (—3,5%) e Silos (—2,9%).

Calme le Olm e le C. Erba priv., in recupero le Aedes (+7,8%), Trafilerie (+5,2%), Sarom (+3,8%), Banco Lariano (+3,5%), Ifil (+2,9%), Treno (+2,7%), Falck, Ercole Marelli e Superpila (+2,3%) seguite dalle Italcable, Pirelli & C. e Breda.

Attività ridottissima anche sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi.

L'indice subisce uno spostamento minimo, da 44,63 a 44,65, con un guadagno dello 0,04%.

L'inizio della settimana è stato per il mercato azionario, a Torino, ancora caratterizzato da assoluta carenza di scambi, dovuta anche all'astensione dal lavoro dei procuratori degli agenti di cambio e dei loro dipendenti.

Leasing, affare da 2500 miliardi

MILANO — Le operazioni di leasing immobiliare effettuate in Italia dal 1966 al 1978 sono state pari a 2500 miliardi di lire, con tassi di sviluppo che, negli ultimi anni, hanno sfiorato il 60 per cento.

La quota attuale di questo tipo di finanziamento sul totale degli investimenti nel nostro Paese è del 10 per cento e risulta in crescente aumento, dopo la fase di introduzione e prima crescita ('66-'73) e la successiva di sviluppo e consolidamento.

I dati si rilevano da un documento Europrogramme, che rappresenta uno studio sullo sviluppo del leasing immobiliare in tutto il mondo.

I Paesi europei dove questo tipo di investimento ha incontrato inizialmente il favore degli operatori, sono stati Francia e Belgio. In Francia, ancora oggi, il rapporto tra l'investimento immobiliare e quello mobiliare, è di sette a uno.

Le trattative per il contratto

I procuratori di Borsa faranno altri scioperi

MILANO — *«Se gli agenti di cambio non ci convocheranno entro mercoledì per riprendere le trattative, il nuovo sciopero dei procuratori di Borsa coinciderà con le sedute dedicate alle scadenze tecniche»*: questa in sintesi la posizione assunta dalla sezione di Milano dell'Anpac (Associazione nazionale procuratori e agenti di cambio), per voce del suo presidente, Ivo Franco Campanini.

Ieri il comitato direttivo degli agenti di cambio, riunito in assemblea, con la partecipazione di rappresentanti della Consob, ha convocato i rappresentanti dei procuratori per conoscere le loro intenzioni in merito all'astensione dal lavoro.

«*Quella di oggi* — ha spiegato Campanini — *è stata una manifestazione a carattere dimostrativo, e ci siamo impegnati a consentire agli agenti di cambio di portare a termine regolarmente la riunione di Borsa. Se però entro mercoledì non verremo convocati per riprendere le trattative [illegible] sul rinnovo del contratto della categoria, non saremo più in grado nemmeno di garantire il regolare svolgimento del lavoro da parte degli agenti di cambio*».

Un punto importante della vertenza sta nella piattaforma retributiva, per la quale le richieste da una parte e le offerte dall'altra sono ancora molto lontane: i procuratori hanno infatti chiesto 100 mila lire in più al mese, gli agenti di cambio ne hanno offerte 22 mila; i procuratori hanno chiesto 1 milione 600 mila lire di arretrati per i 18 mesi di vacanza del contratto, gli agenti di cambio ne hanno offerte 350 mila.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12-11	Variaz.	Titoli	12-11	Variaz.
VALORI DI STATO			OO PP i.Sl. 6% IV	75 60	—
Rendita 5%	78 10	—	» 7% IV	78	—
» cont.	78	—	» Anas 6% '86	88 10	—
Red. 3½% '34	—	—	» 7% 72 I	88 90	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	» Aut. 7% II	88 30	+ 0 60
» 6% '71	80 10	—	» O.P. 6% ex 5%	81 70	—
» cont.	80	—	» 6%	81 70	—
» 6% '72	78 10	—	Banco Napoli 6%	88 85	—
» cont.	78	—	Banco Sicilia 6%	83	—
» 9% 75/90	88 10	—	M.C.C. 7% 71/'78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—	Cr. I. Gar. '69 6%	84 80	—
Cer.C. T. 5,50% 79	—	—	» » '70 7%	86 75	—
B.T.N. 5% 1978	—	—	Cassa R.P.L. 6%	82 60	—
» 5½% '78	—	—	M. Paschi 6%	85	—
» » '80	98 60	—	F. Piem. V.A. 6%	—	—
» » '82	88 35	—	Fiat 5,50% '80	98 60	—
B.T.Q. 7% 1978	—	—	Olivetti '82 5,50 2°	85 10	—
B.T.Q. 9% 1979 I	—	—	Cabot 5,50% '82	85 10	—
B.T.Q. 9% 1979 II	—	—	Viscosa 6% '84	85	—
B.T.Q. 9% 1980	99 40	+ 0 50	Rumianca 5,50 '82	86	—
B.T.Q. 10% 1981	97 30	+ 0 50	Viberti 7% '89 II	—	—
OBBLIGAZIONI			Rir 5,50%	79	—
ENEL 6% '86 II	77	—	Lancia 5,50% '82	85 20	—
» » '68 II	71 80	—	Tor. Sav. 5,50%	82	—
» 7% '73	89	— 0 50	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
Enel 74 indicizz.	129	—	Rumianca 8%	71 90	—
I.R.I. 5% '83	88 10	—	Mediob. Fing. 7%	—	—
Autostrade 6% '89	89 50	—	» Sip 7%	81 70	—
» 7% '72	74 30	—	» S. Visc. 7%	89 70	—
OO PP 6%	89 10	—	Liquigas 7½% '70	80	—
» 7%	90 40	— 0 40	Iri Stet 7% 73-88	81 70	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 9-11	Banconote (Milano) 12-11	Esportazione (Milano) 9-11	Esportazione (Milano) 12-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 12-11
Dollaro	829	[illegible]	[illegible]	832	829,50	832,05
Doll. can.	696	699	[illegible]	700,20	696,425	700,35
Fr. svizzero	500	493	505,21	499,51	505,15	498,75
Corona dan.	154	154	155,40	[illegible]	155,494	[illegible]
Corona norv.	162	163	164,72	164,35	164,731	164,29
Cor. svedese	195,25	191	195,40	196,06	195,42	195,985
Fiorino	410	410	416,47	416,10	416,520	416,12
Franco belga	27,30	27,30	28,617	28,571	28,618	28,573
Fr. francese	194	194	197,30	197,30	197,288	197,305
Sterlina	1720	1732	1726,75	1747	1726,825	1747,11
Marco	456	456	462,90	462,30	462,99	462,34
Scellino	62,75	62,75	64,055	[illegible]	64,058	64,27
Escudo	15	15	16,95	[illegible]	16,95	16,94
Peseta	11,60	11,30	12,486	12,475	12,483	12,478
Yen	3,10	3	3,443	3,386	3,444	3,383
Dinaro gr.	37	37	—	—	—	—
Dinaro picc.	37	37	—	—	—	—
Dracma gr.	18	18	—	—	—	—
Sterlina irl.	[illegible]	[illegible]	—	1712,[illegible]	—	1718

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	9-11	12-11
Londra	390,50	394,00
Zurigo	391,00	394,50
Parigi	399,33	401,93
New York	401,49	405,30
Milano (lire al grammo)	10.550	[illegible]
Hong Kong	391,00	394,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 9-11			Rec.	Emiss.
[illegible]	doll.		—	—
Capital Italia	»		11,83	—
Fonditalia	»		14,22	—
Interfund	»		10,82	—
Int. S. Fund	»		7,07	—
Italamerica	»		10,46	—
Italfortune	»		9,32	10,26
Italunion	»		9,37	10,18
Mediol. Sel.	»		12,00	13,04
Rominvest	»		[illegible]	13,66
Tre R		lire	7965,74	—
Eur '88		fr. sv.	[illegible]	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
Bonifiche Ferr.	[illegible]	— 60
Chiari & Forti	1750	+ 1
Eridania	4540	—
Gio. Buton	1790	—
Agric. Vit.	[illegible]	— 30
IBP	3875	+ 15
R. Zucch.	190	—
Gotinsil	—	—
Monted. pr.	3190	— 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1590	—
Cer. Pozzi	128 50	— 1
Eternit	580	—
Eternit priv.	645	—
Italcementi	18240	— 10
Ginori	—	—
Unicem	7845	— 15
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	603	—
Marelli E.	370	+ 8
Superpila	5500	+ 150
Tecnomasio	469 75	+ 4 25
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1160	— 2
Agricola fin.	6820	—
Bastogi	763	— 1
Fr. Tosi	20000	+ 500
Gilardini	4150	+ 40
Nebiolo	—	—
Olivetti	1330	—
Olivetti pr.	1150	+ 3
Westingh.	17300	+ 510
Worthington	3673	+ 34
MINERARI ED ESTRATTIVI		

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-11	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Un calcolo che l'uomo deriva sempre dal mutamento delle [illegible]

Dal calendario di Cesare ad Einstein alla ricerca della misura del tempo

I meno giovani tra i nostri lettori sanno che il tempo passa sempre più in fretta via via che l'età avanza: tal che la durata [illegible] un anno, interminabile per un bimbo, lunga per un ragazzo, corre in età matura e in vecchiaia vola. Insomma, un orologio fisico sia esso una meridiana o un pendolo o il succedersi delle stagioni non coincide affatto, non s'accorda col sentimento interiore del tempo.

Tornati più volte (per ragioni nostre) a considerare questa sconcertante realtà, crediamo di averne trovato una spiegazione: che, per l'animo, per il sentimento, il battito [illegible] tempo non è il ritmo fisico dell'orologio e nemmeno (come si potrebbe pensare) la pulsazione del cuore; ma il succedersi delle cose nuove, delle esperienze interessanti.

Per il bimbo tutto è nuovo: perciò le sue esperienze importanti sono fitte e frequenti: l'incontro con un gatto, il primo afferrare un oggetto, il primo passo autonomo tra una sedia e un'altra, l'aver visto la luna o l'ombra della propria persona, il sentire una musica, l'apprendere che un certo oggetto ha un suo nome. Per il bimbo dunque il giorno è lungo perché ricco di eventi, lunghissimo è [illegible] anno. Per l'uomo cresciuto, per il vecchio, [illegible] quel che essi fanno è abituale, meccanico né quel che percepiscono si imprime facilmente nella loro memoria, come significativo. Perciò, alla fine di [illegible], i battiti del [illegible]o orologio interiore [illegible] stati pochi, del fanciullo molti: al vecchio l'anno [illegible] stato breve, al bimbo lungo.

Una spiegazione similare confermata da un esperimento, abbiamo trovato in un agile libretto (Timothy Johnson, *Il Fiume del Tempo*, trad. dall'inglese di L. Sosio, Feltrinelli [illegible], Milano 1979, L. 1600). In esso è ricordato che il 16 luglio 1962, il geologo francese M. Siffre si fece calare in una caverna delle Alpi. Aveva con sé cibo [illegible] equipaggiamento, [illegible] non un orologio. V[illegible] egli confrontare il senso interiore della durata col tempo degli orologi. Quando tornò in superficie, pensava [illegible] avere trascorso nella grotta 38 giorni: in realtà erano stati 61: noiosi e monotoni e, per l'appunto, in mancanza di novità, nella povertà [illegible] sensazione, il tempo gli era passato in fretta.

Di pregevole facilità espositiva, il summenzionato libretto tocca alcuni altri concetti, legati a questo misterioso ente, il «tempo», al quale noi portiamo un interesse avaro, perché sentiamo [illegible] esso è limitato, per le creature. Uno dei quali concetti è l'[illegible] delle cose. Si legge sovente della antichità delle rocce, della vita, della Terra, dell'Universo.

Quali orologi ci hanno consentito di valutare q[illegible] [illegible] del passato? Ce n'è più d'uno. Tra essi la radioattività, che per intervalli noti muta alcuni elementi in altri (dai resti [illegible] quelle trasmutazioni si risale ai principi della serie di eventi); le varve (cioè i depositi di limo annualmente lasciati dai ghiacciai, ritiratisi alla fine dell'ultima glaciazione); i noti anelli di accrescimento annuo dei tronchi degli alberi; i granelli di polline [illegible] nelle torbe; la datazione della morte degli organismi, fatta col metodo di Libby, del radiocarbonio: tutti questi orologi e altri sono stati raffrontati, al fine [illegible] ricostruire le cronologie del passato.

Gli orologi che si adoperano per la misura dei tempi pratici bene li conosciamo: essi danno le durate brevi, le ore, i minuti; per il giorno ci aiuta il moto di rotazione della Terra su se stessa, per gli anni il movimento della Terra intorno al Sole. L'invenzione del calendario ci porta al nome di Giulio Cesare, che, per suggerimento di Sosigene, un astronomo [illegible] di Alessandria d'Egitto, impose il sistema dei dodici [illegible] ch'è il [illegible]stro: egli aggiunse, ogni quattro [illegible] anni, [illegible] giorno di più al Febbraio, per tener conto del quarto di giorno in più, oltre i 365, che [illegible] Terra impiega per fare un giro intorno al Sole.

Ma il conto non era ancora esatto e perciò, nel 1581, il papa Gregorio XIII, accogliendo i suggerimenti dell'astronomo Cristoforo Clavio, un gesuita tedesco, diede un ritocco al calendario giuliano. Ci volle non meno che un imperatore e un papa (oltre ai molti studiosi del cielo), per dotare la nostra cultura di un calendario che andasse d'accordo, nei secoli, [illegible] i moti degli astri e il succedersi delle stagioni.

Ai giorni nostri, Einstein ha molto contribuito a farci ripensare alla natura [illegible] tempo, cancellando il concetto di un tempo assoluto, indipendente dagli eventi, quale lo postulò Newton. Chi voglia rinfrescarsi nella accettazione della teoria della relatività (la quale ogni volta va ripensata daccapo, dal mom[illegible] che la sua credibilità tende a svanire dalla mente), può ricorrere a una delle molte divulgazioni sulla relatività (la più recente delle quali è contenuta in un saggio di Mario Cavedon: *Le tre Forme della relatività*, nel primo [illegible] della eccellente rivista bimestrale *Astronomia*, diretta da Margherita Hack).

Per noi creature, il tempo è il sentimento del durare e del passare. Non sappiamo — è indagine per i filosofi — se in natura il tempo abbia un'esistenza vera. Come che sia, la misura di esso (così insegnano gli orologi naturali e artificiali, descritti nel volumetto del Johnson), noi la deriviamo sempre dal movimento e d[illegible] mutamento delle cose.

Didimo

A Vercelli la mostra itinerante «Reptilia» di Guido Lombardi

Quanto ribrezzo e [illegible] pregiudizi verso i buoni e utilissimi serpenti

Vercelli. Anche un esemplare di serpente indaco può [illegible] far paura (Foto Gio Bargi)

VERCELLI — *Nel [illegible] Angelo Lombardi, di ritorno dall'Africa, ha mostrato agli italiani gli «animali dell'impero». Oggi il figlio Guido, direttore del rettilario di Pombia e famoso erpetologo, porta in Piemonte, [illegible] [illegible] mostra itinerante, rettili e sauri di tutto il mondo. Tenta [illegible] difficile impresa di riconciliare il pubblico con gli animali più [illegible]nosciuti e affascinanti, e al tempo stesso guardati con ripugnanza e sospetto. Un lavoro da amico degli animali e uomo di spettacolo quello di Angelo Lombardi, attività più didattica e scientifica invece quella del figlio.*

[illegible] mostra si chiama «Reptilia». In questi giorni è a Vercelli, poi andrà a Milano fino alle festività natalizie. Quindi riprenderà il viaggio per Torino, Genova e altre città piemontesi e liguri. Il mondo dei rettili è quasi tutto rappresentato. Oltre 100 animali vivi e un'ampia serie di tabelloni illustrati con le caratteristiche dei soggetti esposti, le spiegazioni dei meccanismi del morso, l'effetto dei veleni, riferimenti ecologici, consigli e misure precauzionali.

Per la prima volta, insieme ai rettili, anche i sauri, tartarughe e coccodrilli, Guido Lombardi ha raccolto esemplari di rarissimi pitoni della Nuova Guinea, anaconda e boa, vipere del Gabon, cobra, crotali e i terribili mamba. Nelle vetrinette sono esposte anche varie specie [illegible] vipere italiane e serpenti non velenosi. La Regione Piemonte è interessata a quest'ultima [illegible]segna, vorrebbe che l'erpetologo completasse le ricerche in questo settore a favore del grande pubblico, delle sc[illegible], delle comunità montane. «Forse tra qualche tempo — commenta Lombardi — porteremo vipere, cobra e pitoni nelle palestre per lezioni dal vivo agli studenti».

Spiega Lombardi: «In fondo [illegible] richiesta della Regione [illegible] con quanto si propone il nostro "Studio natura": progettazioni e iniziative per acquari, zoo, sale tropicali, centri di allevamento di animali [illegible]. Vogliamo che la natura sia al servizio dell'uomo».

Si incontrano [illegible] rettili e sauri proprio perché sono gli animali verso i quali esistono i maggiori pregiudizi. «Cerchiamo [illegible] migliorare questo rapporto amore-odio — *osserva Lombardi* — e di dimostrare anche l'utilità dei serpenti e del loro veleno. Innanzitutto diciamo due cose: nell'equilibrio della natura il rettile è essenziale per arginare [illegible] diffusione dei roditori e fornisce, nell'Est asiatico notoriamente sottonutrito, vitali proteine. Per migliaia di famiglie asiatiche il serpente è meglio di anguille e capitoni».

C'è ancora un impegno non trascurabile per il rettile (ol[illegible] a quello che un ecologo e amante degli animali come Lombardi considera negativo: l'industria delle pelletterie che ha un mercato di miliardi di lire per coccodrilli, lucertole e serpenti): l'industria farmaceutica. Quasi tutti gli antiemorragici e molti analgesici sono a base di veleno di serpenti.

«Perché allora i rettili sono così maltrattati? — *si chiede Guido Lombardi. La risposta è sin troppo semplice: perché la gente non li conosce. Per contribuire a cancellare uno dei pregiudizi più diffusi, Lombardi conclude:* «Tutti credono che basti un morso di vipera per uccidere un uomo. Bisognerebbe intanto ricordare che anche la puntura di un calabrone può essere fatale. Dipende evidentemente dalle condizioni fisiche del soggetto colpito. Un esemplare adulto [illegible] vipera italiana inocula, con un morso, 5 milligrammi di veleno. La dose letale per un uomo di 60 chili di [illegible] è di almeno [illegible] milligrammi, cioè tre morsi. Quindi l'uomo [illegible] muore mai per un solo morso: gli incidenti letali sono da ritenersi rari e straordinari, provocati [illegible] complicazioni collaterali, incuria e mancato intervento terapeutico».

Eros Mognon

Un traguardo [illegible] prossimo: comporre e ascoltare m[illegible]

Quando il calcolatore diventa Beethoven

Attualmente si possono costruire apparecchi [illegible]fisticati che, associati a un calcolatore elettronico, consentono d'aumentare la gamma di possibilità dello stesso calcolatore, in tale proporzione che il trattamento e la sintesi del suono in tempi reali diventano possibili. Il calcolatore viene a questo punto considerato [illegible] un vero e proprio strumento musicale che può [illegible] usato per mezzo di tastiere, potenziometri, interruttori. L'interpretazione artistica è garantita nell'impiego di questi apparecchi specializzati, che possono produrre suono loro stessi e trasformare gli altri suoni che vengono loro proposti dagli strumenti musicali normali. Ed è anche possibile confrontare questi due aspetti, al momento stesso dell'esecuzione.

L'operatore, come anche il compositore, si trova a dover affrontare problemi nuovi e deve anche lui possedere le nozioni di base che gli permettano di comprendere il fenomeno che si verifica nel momento stesso in cui egli lo suscita.

[illegible] movimento strumentale risulta trasformato poiché il calcolatore è più ricettivo dell'orecchio [illegible]mano o, per lo meno, ha la sua stessa sensibilità. Variazioni nell'attacco di un suono, impercettibili all'uomo, possono, per esempio, essere rivelate e ordinate dal calcolatore altrettanto bene come le variazioni di spettro o [illegible] altezza. Per contro, l'orecchio può avvertire fenomeni di maggior finezza estetica che lasciano invece il calcolatore indifferente.

Quando questi fenomeni saranno a uno stadio suffi[illegible] avanzato e che l'esecuzione della musica elettronica in tempi reali non presenti più problemi insolubili, resterà ancora l'handicap del costo dell'equipaggiamento, assai più gravoso rispetto a [illegible] semplice banda magnetica.

[illegible] calcolatore non abbiamo soltanto questa [illegible] o questa trasformazione dei timbri sonori, ma esso ci può anche fornire veri e propri processi formali, come l'analisi dei meccanismi del linguaggio, delle rappresentazioni grafiche (convenzionali o no) del testo musicale. E' questa probabilmente una delle regioni meno esplorate e i risul[illegible] degli studi che [illegible]nno in questa direzione, forse perché troppo rudimentali o troppo accademici, si sono dimostrati p[illegible].

Sull'esempio [illegible] linguisti che hanno utilizzato il calcolatore per fini ben precisi, i [illegible] hanno tentato [illegible] analizzare le tecniche [illegible]che del contrappunto e dell'armonia, ma ciò non è stato sufficiente per fornire realiz[illegible] che superassero il confronto con quello che è capace [illegible] produrre un buon allievo, servendosi soltanto della propria immaginazione e del proprio gusto. Perché in [illegible] [illegible]rappunto una linea melodica è migliore di un'altra, quando entrambe seguono le stesse regole e hanno la medesima direzione?

Questa riflessione estetica difficilmente potrà trovare una spiegazione [illegible]. Non penso che si arriverà mai a circoscrivere le ragioni di una [illegible]ità. Da secoli tutti gli analisti e i musicologi si [illegible] sforzati a spiegarci che i capolavori [illegible] capolavori, che le inflessioni melodiche di un tal compositore sono straordinarie, che [illegible] scale armoniche [illegible] [illegible] altro [illegible] uniche. Ma, a dispetto delle [illegible] e delle spiegazioni grammaticali multiple, non è mai esistita alcuna argomentazione convincente che possa spiegare in modo certo il perché dell'eccellenza: se [illegible] esplorano spesso i dintorni, ma non si arriva mai al cuore di questa eccellenza e temo proprio che in questa ricerca il calcolatore non possa essere di grande aiuto. Tuttavia potrà aiutarci a esplorare i mec[illegible] formali su un piano strettamente grammaticale, ci potrà condurre, cioè, [illegible] un certo tipo di analisi strutturale.

L'apparizione delle tecniche dell'informatica ha reso necessario l'apprendimento di [illegible] discipline: matematica, programmazione elettronica, fisica del suono fanno ormai parte, in una certa misura, del bagaglio culturale dello studioso di musica.

Comunque il [illegible] può perfezionare la sua educazione musicale e la sua sensibilità acustica: egli può ascoltare i suoni in modo analitico, isolare una componente armonica, modificarne l'importanza e verificarne immediatamente le conseguenze sulla percezione d[illegible] timbro. In questo modo è maggiormente facilitata la comprensione del timbro, del suo ruolo e della sua funzione.

Uno dei più urgenti problemi che si pongono alla musica non strumentale è quello della sua archiviazione e della sua diffusione. Abbiamo potuto [illegible], durante gli ultimi sessant'anni, che l'evoluzione degli strumenti di «conservazione» ha rivoluzionato l'archiviazione e la diffu[illegible] delle opere registrate, ed è pertanto lecito supporre che i cervelli elettronici e le tecniche «digitali» apporteranno altri immensi cambiamenti per il futuro.

P[illegible] ciò che concerne un'opera è sufficiente archiviare i dati-parametri che permettono a un calcolatore di poterla ricostruire: il che porterà necessariamente a [illegible] cambiamento radicale nella concezione dei partiti musicali, della loro trascrizione, [illegible] loro caratteri e stubologia.

Per ciò che riguarda la diffusione, si può sperare che l'integrazione di apparecchi digitali nelle catene elettro-acustiche, permetterà a ciascuno di ascoltare le opere in modo più individualizzato, cioè di trasformare, di manipolare in [illegible] certa misura i suoni registrati.

La musica, se si vuole, non ha nulla da perdere in questo [illegible]to con il calcolatore. Penso che avrà molto da guadagnare, se si porrà su un terreno di rapporto fruttuoso. Lontano da schiacciare, da vanificare la qualità individuale, le nuove tecniche fan[illegible] appello, né più né meno che le tradizionali, a queste prerogative di invenzione, d'ingegno, d'eccezionale per[illegible] che [illegible] [illegible] i tempi [illegible]mpre sti[illegible] i requisiti necessari a fare [illegible] capolavoro.

Il lavoro non diventa più facile, perché molti compositori [illegible] sfuggono al controllo e sfuggiranno ancora per molto tempo, se non addirittura per sempre.

I dati e i criteri estetici non potranno essere rimpiazzati, ma potranno essere esaltati dall'accrescimento del campo fornito alla loro funzione. Il lavoro non diventerà comunque più difficile, perché è certo che lo spirito di adattamento a nuove condizioni è forzatamente assai veloce.

Pierre Boulez

Il G-91 T supera 150 mila ore di volo

[illegible] — [illegible]

G-91 T ha superato le 150 mila ore di volo alla scuola di volo basico avanzato aviogetti di Amendola. Il traguardo è stato ricordato alcuni giorni fa con una cerimonia alla quale [illegible] partecipato il capo di stato maggiore dell'Aeronautica generale Mettimano, il professor Giuseppe Gabrielli, progettista del velivolo, l'ingegner Boffetta, [illegible]tore delegato della Fiat Aviazione, e l'ingegner Carell, direttore generale dell'Aeritalia che lo produce.

Sono stati sottolineati i significati tecnici, operativi e umani rappresentati [illegible] 150 mila ore [illegible] [illegible]te svolte ad Amendola dal 14 novembre 1964, giorno in cui venne consegnato alla scuola il primo G-91 T, ai giorni nostri. Targhe commemorative della Fiat Aviazione e dell'Aeritalia sono state consegnate ai piloti che hanno superato le 3000 e le 1000 ore di volo sul G-91 T e agli specialisti distintisi nell'attività di manutenzione del velivolo.

La vicenda dei sessantuno licenziati dalla Fiat

Ieri 47 si sono presentati ai cancelli qualcuno sguscia dentro: allontanato

Al primo turno di Rivalta due licenziati hanno improvvisato [illegible] comizio; al secondo, altri hanno organizzato un minicorteo e bloccato [illegible] linea: diffidati - A [illegible] di un [illegible] sciopero [illegible] due ore, 1900 lavoratori «messi in libertà»

Primo turno

Ore 5,30, ieri, dinanzi alla [illegible] Mirafiori. E' un'alba come le altre: buia e fredda (anche se il cielo è terso), con la solita congestione del traffico in prossimità delle entrate e centinaia di facce assonnate, contratte dal freddo che scompaiono in fretta oltre i cancelli. Come sempre. Ma [illegible] è una mattinata come le [illegible]. [illegible] attesi alle porte della fabbrica 16 dei 61 licenziati il 9 ottobre [illegible]: 12 qui a Mirafiori (6 alla Carrozzeria, 2 alle Presse, 1 alla Meccanica) uno a Chivasso, tre alle Presse di Rivalta.

[illegible] [illegible]no cinque guardiani dinanzi al cancello numero 1 (Meccanica e Presse) di [illegible] Settembrini, a cui busseranno cinque dei 12 licenziati: i controlli dei te[illegible]rini agli ingressi sono attenti e puntigliosi.

Il gruppetto è [illegible] [illegible] [illegible] da alcuni minuti dinanzi al cancello, ma sembra non avere fretta. Con loro è un sindacal[illegible] (Gambino della Cisl) che ha [illegible] [illegible] copia del provvedimento [illegible] [illegible] pretore Con[illegible]. Impartisce consigli, sul «come» comportarsi tra qualche minuto quando tutti e sei, sindacalisti e licenziati, [illegible] presenteranno «ufficialmente» al lavoro.

Ore 5,45: E' l'ora. Un'ultima «raccomandazione» ed il gruppetto (c'è anche [illegible] ragazza) si [illegible] compatto verso i custodi. Nessuno [illegible] una parola. Parlano per tutti le b[illegible] [illegible] compaiono immediatamente tra le mani dei sorveglianti. Le danno al sindacalista che [illegible] distribuisce a sua volta agli interessati.

Un po' di tensione, un briciolo di curiosità: gli interessati le aprono lì, sul cancello, tra gli sguardi degli altri operai che continuano ad arrivare a fanno mucchio all'entrata, sotto la luce abbagliante dei riflettori tv.

Il contenuto della busta è una fotocopia della raccomandata che ciascuno degli allontanati e poi reintegrati ha ricevuto sabato, con le motivazioni specifiche della nuova sospensione. Un'altra lettera l'accompagna, c'è il calcolo delle spettanze, da ritirare presso i legali.

Sono le 5,50. Sull'entrata la folla continua a premere, si [illegible] qualche protesta. Gam[illegible] invita i cinque licenziati a ritornare sui propri passi, liberando l'entrata: il gruppetto si [illegible] al bar di f[illegible]te, per [illegible]rsi un po' e chiarirsi, dinanzi ad una tazza di caffè fumante, le idee sugli sviluppi della situazione. Alle loro spalle il cancello si rinchiude. Il primo turno è incominciato.

La stessa scena si ripete, più o meno, agli altri cancelli: solo alla Fiat Rivalta, due dei [illegible] licenziati, dopo aver superato l'ingresso improvvisano un minicomizio. Basta però la diffida dei custodi a farli desistere. Abbandonano immediatamente il campo. [illegible] altre proteste.

Massimo Boccaletti

Secondo turno

Ore 13. Al cancello 1 di Mirafiori molti operai acquistano in fretta il giornale [illegible] [illegible] bancarella prima di entrare in fabbrica. I controlli sono rigorosi e cinque guardiani della Fiat disposti ai lati dell'ingresso sollecitano l'esibizione del tesserino giallo dell'azienda. Pochi si fermano a commentare. Attendiamo il [illegible]saggio dei dipendenti sospesi. Non c'è curiosità, mancano attivisti. Solo un giovane e una donna che offrono in vendita una pubblicazione della nuova sinistra.

Nei vari stabilimenti si presentano [illegible]gi al secondo turno 31 colpiti dal provvedimento: 10 a Mirafiori carrozzerie; 9 a Mirafiori Meccanica; 4 a Mirafiori presse; 6 a Rivalta carrozzerie. Tutti hanno tenuto fede alla promessa di [illegible]: «Ci proveremo».

Arriva Ines Arciuolo, [illegible] delle licenziate poi reintegrate dal pretore Converso. Pro[illegible] «Non c'è nessun sindacalista. Avevano promesso di assisterci e invece siamo qui soli». Si ferma a parlare con alcuni operai, li invita a scioperare dentro la fabbrica. Poi si mescola agli altri ed entra.

Subito individuata, un sor[illegible] la [illegible] a [illegible] nella portineria. Seguo la scena da dietro il cancello: le consegnano la lettera [illegible] [illegible] spensione, le indicano l'uscita. Cosa c'è scritto nella lettera? «Che ho rotto vetri, che ho minacciato altri operai, che ho partecipato a un corteo un anno fa. Non è vero».

Per gli altri sospesi si ripetono analoghe scene. Tre delle Presse Mirafiori e sette a [illegible] riescono ad entrare. I primi [illegible] individuati in [illegible] parto e fatti uscire. Gli altri, con alla testa Lidio Rossi (uno dei tre che [illegible] [illegible] scorsi aveva fatto lo sciopero della fame) formano un mini [illegible] [illegible] bloccano il montaggio [illegible] [illegible] [illegible] linea della «Ritmo» e solo dopo qualche minuto li allontanano.

Tutti ricevono una «diffida formale» [illegible] Fiat. L'episodio origina uno sciopero di due ore, sino alle 17, al quale aderiscono circa 450 operai (18 [illegible] cento). Conseguenza: [illegible] «messa in libertà» di [illegible] 1900 lavoratori.

Adriano Provera

Un operaio (a sinistra con il sindacalista Gambino) e un'operaia esaminano le nuove lettere

Consiglio comunale: lungo dibattito in seduta aperta

Vi hanno partecipato rappresentanti di 50 licenziati, sindacalisti, l'Unione Industriale, politici - Polemico intervento dell'onorevole Aglietta a nome dei dieci operai difesi dal «collegio alternativo»

Consiglio comunale aperto ieri pomeriggio, fino a tarda sera. Sul tappeto i licenziamenti alla Fiat. Un tema tanto discusso in queste ultime [illegible], che ha attirato a Palazzo civico decine di cittadini, interessati ad assistere, dall'aula e dalle salette attigue (collegate con un circuito televisivo), al lungo dibattito: oltre 20 interventi.

La Fiat non c'era, ha inviato una lettera dove, pur dicendosi disposta a qualsiasi confronto costruttivo, ha dichiarato di non voler «interferire in un [illegible] di squisita competenza della magistratura». Per il resto l'azienda ha ricordato le «numerose dichiarazioni ufficiali», dalle quali non si sarebbe discostata anche in questa occasione.

Non c'erano neppure i 10 licenziati che hanno scelto il collegio di difesa alternativo. La loro voce [illegible] lasciata ad un comunicato letto dalla radicale Adelaide Aglietta «Non siamo stati invitati — hanno [illegible]gato nello scritto —, nel contempo però riteniamo che queste istituzioni, poteri centrali e locali, siano strettamente legati agli interessi dei padroni».

Risposta immediata [illegible] sindaco: «E' un'affermazione priva di fondamento. Nella riunione dei capigruppo avevamo deciso di invitarvi. Ma è chiaro che non posso garantire la presenza [illegible] chi non vuole intervenire».

C'erano quattro rappresentanti degli altri 50 (ha parlato [illegible] Calazza), i sindacati [illegible]napè), l'Unione Industriale (Panzani), il consiglio di fabbrica di Mirafiori, l'ufficio collocamento, gli artigiani.

Dopo la relazione [illegible]sore al Lavoro Foppa (ha fatto [illegible] lunga analisi della situazione economica torinese, ricordando la crisi di tante fabbriche, la congiuntura negativa del settore auto per la stessa Fiat; ha condannato la violenza nelle officine, ma ha anche affermato che la Fiat, «per licenziare deve fornire prove concrete») si è aperto il dibattito.

Il licenziato [illegible] parla nella sala consiliare

Canapè ha subito ammonito la Fiat: «Non accetteremo questa brusca inversione di tendenza nei rapporti fra l'azienda ed i lavoratori. Se la Fiat vuole lo scontro lo avrà». Ha aggiunto: «Da corso Marconi il messaggio è stato fin troppo chiaro: o il [illegible]dacato diviene docile, oppure è identificato come uno strumento del terrorismo. [illegible] la governabilità della fabbrica significa vanificare i risultati contrattuali sin qui raggiunti, la Fiat sappia che non ci stiamo. Anzi le diciamo con chiarezza che deve sbloccare le assunzioni, che deve reintegrare i licenziati, dare le prove delle eventuali violenze. Con la stessa chiarezza, comunque affermiamo che non copriremo mai coloro che [illegible] [illegible] rei colpevoli di reati».

La risposta dell'Unione Industriale è stata altrettanto precisa. Ha detto Panzani: «Gli imprenditori [illegible] vogliono criminalizzare i sindacati, [illegible] nello [illegible] tempo non possono accettare metodi di relazioni industriali che abbiano al proprio interno la pratica della violenza, coperta da una sorta di [illegible] tà sindacale, come quella perpetrata nello scorso luglio, quando durante la vertenza contrattuale dei metalmeccanici, la città fu più volte bloccata».

[illegible] aggiunto: «L'impresa non può vivere coltivando al proprio interno il germe della violenza. Per questo sarebbe molto grave che l'organizzazione dei lavoratori carica[illegible] di contenuti antisindacali singoli atti (anche i licenziamenti) di isolamento e di repressione della violenza stessa».

Gli [illegible] temono la confusione, affermano che «violenza e sindacato» sono termini che «vanno ad ogni costo distinti». Sono preoccupati dal fatto che «nel sindacato possa prevalere la tendenza a chiudersi a riccio, nella difesa del proprio orto, negando l'evidenza, accumulando ritardi e ponendo, con ciò, le premesse di una vera crisi».

A parere di Stefano Leandro, rappresentante sindacale all'ufficio di collocamento, «il blocco delle assunzioni e l'aver posto in discussione l'esperienza di questi ultimi [illegible] anni al [illegible]camento, dimostrano come la Fiat sia in prima linea per dare un giro di vite repressivo».

Ancora Norcia, rappresentante di fabbrica a Mirafiori, poi la «passerella» dei politici: [illegible] Lidia Menapace del pdup, a Dondone [illegible], ad Adelaide Aglietta (radicale), a Cardetti (psi), Ga[illegible] (indipendente), Bedendo (msi), La Malfa (pri), Gatti (dc), Gianotti (pci), Di Pietrantonio (psdi), Canu (dp). Si sono sentite posizioni note. Da una generalizzata condanna della violenza ad accuse alla Fiat.

Poi ha parlato un licenziato, Vincenzo Calazza, in rappre[illegible] dei 50 che hanno accettato la tutela dei legali del sindacato. «Sono — ha detto — dell'officina 85, presso Mirafiori. Questo Consiglio aperto può e deve diventare un processo alla Fiat, se è vero, come è vero risulta evidente dalle ultime lettere di licenziamento) [illegible] la Fiat vuole [illegible] la lotta, quelle forme di lotta che, da sempre, [illegible] proprie del movimento operaio».

Calazza ha invitato la giunta, il sindaco a promuovere una manifestazione pubblica ed ha precisato: «La Flm deciderà oggi (ieri, n.d.r.) [illegible] lanciare una sottoscrizione nelle fabbriche a sostegno della nostra lotta. [illegible] chiediamo che ci sia una [illegible] di posizione [illegible] questo Consiglio».

In serata il dp Canu ha [illegible]sentato un ordine del giorno a sostegno dei 61 chiedendo in particolare che Torino continui ad essere sede di sperimentazione per il collocamento.

Ha concluso il sindaco Novelli ponendo l'accento sulle difficoltà che Torino sta vivendo. «Non ignoriamo — ha aggiunto — che la città ha bisogno della produzione, dell'industria. [illegible] sono stati commessi errori che debbono far riflettere... Non credo, per esempio, ad un ritorno nelle fabbriche di un'atmosfera, di una pratica, tipo Anni 50. Non passerebbero».

«E' tempo di riprendere il passo e di ritrovare l'equilibrio. Ed il compito di un'amministrazione civica è proprio quello di promuovere, sollecitare e salvaguardare questo equilibrio».

Giuseppe Sangiorgio

La violenza non è nella tradizione

«Così combattevamo noi, vecchi operai»

Venti licenziati degli Anni 50: «Mai usati bulloni e altre armi, mai picchiato un capo»

Si amplia il dibattito su «violenza e fabbrica». Nuovi contributi, consensi, disapprovazione, timori, speranze si intrecciano attraverso pagine fitte di esempi, di ricordi, di ricostruzioni storiche e di analisi.

Fra le altre, [illegible] [illegible] giorni a *La Stampa* è giunta una «lettera aperta» firmata da una ventina di «licenziati per rappresaglia politica e sindacale negli Anni 50». In tre pagine scritte a macchina parlano come «operai, attivisti e uomini», ricostruiscono il clima dell'immediato dopoguerra; rievocano i giorni della ricostruzione e della durissima lotta in fabbrica; lanciano accuse al padronato, tentando un parallelo fra allora e oggi.

Ma respingono le critiche al sindacato e le affermazioni [illegible] alcuni dei 61 licenziati secondo i quali la Flm «chiedendo loro di condannare il terrorismo nasconde la volontà "di stroncare tutti i contenuti e le forme di lotta che sono il patrimonio storico della classe operaia"».

Si legge ancora nella lettera: «Quando si condanna il terrorismo non si condanna il patrimonio [illegible] lotta della classe operaia, perché la classe operaia torinese ha conosciuto sempre il terrorismo [illegible] padronale, manifestatosi con particolare virulenza negli Anni 50 contro i lavoratori, gli aderenti alla Cgil e al pci fino al licenziamento di rappresaglia. Il nostro patrimonio di lotta è nella storia del movimento operaio, ma [illegible] non è mai stato, in quegli anni durissimi, terroristico. Di lotte durissime e anche accese, sì! Ma non un bullone né altra arma impropria o propria è mai apparsa nelle nostre mani».

La lettera [illegible] alcuni episodi del '45-46, del '48 e di anni successivi; poi così prosegue:

«I contenuti delle nostre lotte stavano nelle fabbriche e nel Paese; nella fabbrica noi vedevamo la nostra cittadella, l'abbiamo difesa [illegible] nazifascisti e poi l'abbiamo [illegible] dopo la Liberazione.

«Lottavamo contro lo sfruttamento ma non l'abbiamo mai voluta distruggere. La volevamo conquistare interamente per farne uno strumento di vita e di progresso. Era il nostro posto di lavoro e di lotta; li dovevamo viverci un terzo della nostra [illegible] diuturna e volevamo [illegible] bene, lavorando e producendo nell'interesse nostro e di tutto il Paese. E quando il padronato e il governo ci attaccarono con la politica della "riconversione industriale" attuando licenziamenti in massa noi rispondemmo con la lotta ma anche [illegible] le conferenze di produzione per indicare la strada che ci permettesse di uscire dalla crisi che investiva le fabbriche.

«Meno automobili, più trattori e macchine agricole per il no[illegible] Paese, per il Mezzogiorno, [illegible]strializzando il Sud e aprire nuove vie [illegible] nostro commercio. Meno aerei di guerra ma sviluppo dell'aeronautica civile; più motrici, carri ferroviari, autobus, autocarri, con indicazioni sufficientemente precise: ecco ciò che gli operai proponevano [illegible] via d'uscita dalla crisi. Oggi si vede chiaramente quanta ragione avessimo negli Anni 50 e quanto profondi e rispondenti i nostri contenuti rivendicativi».

Forme di lotta e contenuti diversi da ciò che chiede la parte di licenziati Fiat schieratisi contro il sindacato. Contro «un patrimonio e contro valori fondamentali». Gli autori della lettera ribadiscono le loro convinzioni e sostengono che sono necessari due obiettivi:

«1) avere un sindacato forte, attivo, partecipato che nel bene e nel m[illegible] si doveva [illegible] e un solo avversario: il padronato; potevamo criticare, esprimerci, decidere insieme ma sempre il sindacato di classe doveva essere sostenuto contro tutti gli attacchi del padronato; 2) cercare l'unità fra i lavoratori operai e impiegati (non abbiamo mai sparato a un capo, o picchiato) perché nell'unità sta la forza del movimento.

«Vorremmo terminare con una ultima annotazione per quanto riguarda il sindacato: l'operaio Paulasso licenziato per rappresaglia dalla Fiat non trovò la forza di reazione necessaria che avevamo tutti noi e si suicidò. Ma la sua ultima azione fu verso il sindacato. Vi andò il mattino portando il frutto del suo lavoro notturno in un circo equestre (500 lire) e le versò alla Fiom dicendo: "E' un piccolo contributo perché possiate continuare la lotta!"».

**

Un gruppo di operai della Carrozzeria Mirafiori:

«Desideriamo anche noi poter far conoscere finalmente il nostro pensiero sui licenziamenti. Per nostra sfortuna uno di costoro era della nostra squadra.

«La nostra squadra ha sempre "partecipato" in blocco a tutti gli scioperi, fermate, cortei ed ogni altra forma possibile di lotta. Il risultato è che la nostra squadra ha [illegible] una media di assenze fra le più alte e una media nella busta-paga fra le più basse di tutta la Mirafiori.

«A conclusione però vogliamo anche dire che questi due ultimi scioperi contro la [illegible] [illegible] sono della nos[illegible] squadra il [illegible] più dovuti fare».

**

«Finalmente la Fiat ha preso posizione netta contro il terrorismo e vorremmo che governo e sindacato facessero lo stesso. Invece già si tollera uno sciopero di protesta. E noi, [illegible], guardiamo avviliti che già fin dalle prime ore i sindacati non si oppongono, anzi tendono giustificare. Vogliono le prove? Non bastano le decine e decine di fe[illegible] e di uccisioni? Che si vuole di più? Una posizione ferma ci voleva. Arresti, e poi [illegible] carcere si difendono quelli che hanno ridotto l'Italia a lutti e disordini.

«Il popolo è terrorizzato da questi assassini e tutti tacciono per timore di r[illegible]glie. Sembra d'essere in Russia dove tutti tengono la [illegible] chiusa per paura. E qui si sta giungendo a tanto. Ma perché il governo non si pronuncia chiaramente [illegible] provando gli arresti dei sobillatori assassini? Ma perché tanta inanità? Le donne e i bambini orfani non possono scioperare».

Maria Rosa Tosti

Si discute poco del sequestro di persona fra un rinvio e l'altro

Come non si fa il processo Liore nell'aula dell'assise a Pinerolo

Storia di un'udienza trascorsa nell'attesa di un detenuto «dimenticato» in carcere, che finalmente arriva [illegible] [illegible] rispedito [illegible] - La requisitoria del pm, forse, lunedì?

Al ritmo blando di un'udienza alla settimana il p[illegible]esso per il sequestro di Guglielmo Liore, titolare dei supermercati «Conti», rapito nell'autunno di due anni fa e liberato in cambio di un riscatto di oltre mezzo miliardo, si avvia lentamente e faticosamente verso la sentenza.

La storia del dibattimento è costellata di rinvii, sospensioni ed aggiornamenti. Testimoni, legali ed imputati [illegible] giro di quasi un mese sono entrati ed usciti dall'aula del tribunale di Pinerolo infinite volte. E spesso, senza alcuna utilità.

Come è accaduto ieri. Ore 9: compare la corte (presidente Eula; giudici [illegible] Lopertida e Palla), l'udienza è aperta. Sul banco degli accusati siedono Camillo Carfagna, ritenuto il «cervello» del sequestro, Libero Pezzano e Nicola D'Agostino, che devono rispondere di reati minori e sono a piede libero. Ab[illegible] folta la [illegible]iera degli avvocati, alcuni giungono [illegible] Roma, uno da Genova.

Secondo il calendario, la parola dovrebbe toccare al pubblico ministero Larosa per la requisitoria. Ma tutto s'inceppa subito: ci si accorge che manca, a fianco del Carfagna, l'altro presunto autore materiale del rapimento, Andrea Villa. E' detenuto alle Nuove di Torino, nessuno si è ricordato di ordinarne la traduzione a Pinerolo. Commenta un legale: «Adesso rischiamo di perdere tutta la mattinata. E' mai possibile che questo proces[illegible] si possa chiudere una volta per tutte?». Aggiunge serafico un collega: «Sono cose che capitano. Va già bene che si [illegible]io dove è rinchiuso il Villa. [illegible] già successo che si ignorasse perfino do[illegible] era custodito un imputato».

Andrea Villa e Camillo Carfagna alla prima udienza in Assise

Scambio di telefonate tra i giudici e la direzione delle «Nuove», alle 11 il p.m. è informato: «Il cellulare con Villa è partito da pochi minuti da Torino». Un quarto d'ora dopo la certezza diventa probabilità, qualcuno dice al collegio della difesa: «Il Villa dovrebbe essere portato qui al più presto». Finalmente, a mezzogiorno, l'imputato si accomoda accanto al Carfagna. Guglielmo Liore, che ha ingannato la lunga attesa parlottando con i figli Dario e Luigi e con alcuni carabinieri, mormora stanco: «Forse è la volta buona che si comincia».

Prende la parola l'avvocato di Carfagna, Petrelli, del foro di Roma, domanda alla corte: «Come mai soltanto durante il sopralluogo Liore ha detto di aver riconosciuto [illegible] voce del mio [illegible] quella del capo della banda che lo rapì? Qui si impone un accertamento, la faccenda non mi è chiara. Carfagna, nel febbraio del '78 fu interrogato nella caserma [illegible] carabinieri di Pinerolo per oltre un'ora, alle sue spalle c'era ad ascoltarlo Liore. Alla fine Carfagna si rivolse al rapito, gli chiese testualmente: "Dica [illegible] mai mi ha visto o se mai ha sentito la mia voce". Liore non disse nulla».

Dopo Petrella parla l'avv. Piccinino del foro di Genova, chiede accertamenti supplementari su una «Lancia Beta» che sarebbe appartenuta al Carfagna. Possesso che il Carfagna ha sempre contestato.

La Corte si ritira in camera di consiglio, vi resta quasi un'ora. Torna in aula alle [illegible]. E' ormai tardi, si decide di aggiornare l'udienza, gli imputati vengono portati via. Se ne va pure Liore, per tutti l'appuntamento è fissato a domani mattina. Nascono però divergenze, alcuni avvocati hanno già impegni, si stabilisce che il p.m. faccia nel pomeriggio la requisitoria. Qualcuno obietta che allora [illegible] [illegible] tornare a Pinerolo il Villa che il cellulare sta riconducendo alle Nuove. Ma il furgone è ormai lontano, vani i tentativi di bloccarlo chiamandolo via radio. Alle 15,30, dopo una lunga discussione tra il presidente, il pubblico ministero e i legali, ci si accorda così: il processo riprenderà lunedì. La sentenza, se non so[illegible]ranno altri [illegible], è prevista per due [illegible] dopo.

Claudio Giacchino

Incontro licenziati collegio legale

L'impostazione da dare [illegible] azioni in difesa dei licenziati (alla luce delle nuove lettere di sospensione) è stata esaminata ieri pomeriggio durante una riunione tra il «collegio legale» del sindacato ed esponenti della Flm nazionale e provinciale e della Federazione Cgil-Cisl-Uil. L'incontro «a porte chiuse» si è [illegible]o nella notte dopo un'analisi della «controdeduzione» da opporre alla Fiat e all'Amma (le lettere devono essere inviate entro cinque giorni).

Per oggi è previsto un nuovo incontro a cui inte[illegible]rranno anche i licenziati che hanno accettato [illegible] [illegible]ere [illegible] dal sindacato. Mercoledì si riunirà l'esecutivo [illegible] [illegible] Fiat».

Francobolli Unicef ispirati ai bimbi

L'Unicef, l'ente che nell'ambito dell'Onu si occupa dei problemi dell'infanzia, ha patrocinato la grande rassegna [illegible] Teatro Nuovo per il 24 e il 25 novembre, organizzata dalla Federazione commercianti filatelici italiani e [illegible] Torino 79.

Una mostra di francobolli ispirata ai fanciulli sarà abbinata a [illegible] importante convegno commerciale. Funzionerà un ufficio postale [illegible] per annullare la [illegible] che il [illegible] sarà [illegible] dall'Italia per [illegible] «Gior[illegible] [illegible] francobollo». All'inaugurazione, sabato mattina 24, interverrà, con le autorità cittadine, Gianduja che lancerà ai ragazzi delle scuole manciate di francobolli.

Una questione controversa

Medico della mutua è pubblico ufficiale?

Per la Cassazione è [illegible] privato libero professionista - [illegible] parere contrario il pretore

Il dott. Agostino Risaliti, [illegible]sato di omissione d'atti d'ufficio per non aver specificato la [illegible]gnosi sul certificato di malattia di un lavoratore, comparirà davanti al pretore Anna Maria Bonchetta il 7 dicembre. L'incriminazione del medico ha suscitato qualche perplessità soprattutto da parte dei colleghi del dottor Risaliti.

Il sindacato dei medici precisa che «si è [illegible] in [illegible] del nuovo modulo da adottare in ca[illegible] [illegible] malattia del lavoratore, modulo previsto dalla convenzione nazionale del maggio '78».

Il problema sembra [illegible] [illegible] risolto: nei giorni scorsi, in [illegible] incontro al ministero della Sanità, presieduto da Altissimo, è stato raggiunto un accordo anche sul nuovo certificato che i medici dovranno adottare. Come sarà? Bisogna attendere i prossimi giorni per saperne di più.

Vediamo come si difende il dottor Risaliti (assistito dal professor Dal Piaz). Secondo il medico l'accusa di omissione d'atti [illegible] presuppone due requisiti essenziali: la qualità di pubblico ufficiale e l'esistenza di [illegible] preciso dovere d'ufficio.

Nel suo caso è anzitutto dubbia la qualità di pubblico ufficiale: infatti, è la sua tesi per la Corte di Cassazione e per i giudici di merito, il [illegible] della mutua è e rimane un privato libero [illegible]nista che solo per alcuni aspetti ben delimitati diventa pubblico ufficiale.

[illegible] [illegible] [illegible] alcuna norma di legge che precisi in modo specifico quale debba essere il criterio di compilazione del certificato e [illegible] [illegible] debba essere menzionata la malattia. Il tipo di modulo è stato deciso finora con accordi tra i rappresentanti dei medici e gli enti mutualistici.

Conclude il dott. Risaliti: «Ho aderito allo sciopero "burocratico" indetto dal sindacato che ci consiglia di indicare soltanto la prognosi. La mutua da parte sua nulla ebbe da eccepire in ordine a tale sciopero. Del resto tutti i medici si sono comportati come me, convinti della piena legittimità del loro operato».

• Caduta dalla scala del fienile, il 6 novembre, Teresa Benedicente, 71 anni, Poirino, via Isolabella 29 bis, è morta, ieri, alle Molinette, per trauma cranico e contusione cerebrale.

temperatura di ieri

massima	+10,5
minima	+ 0,9
media	+ [illegible],3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 71%. Cielo sereno. Temperatura massima +9,8; minima —2,6; [illegible] +3,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, tendente a nuvoloso a partire dai rilievi nord-occidentali dalla serata: venti deboli variabili o calmi, con locali rinforzi da nord-ovest; visi[illegible] [illegible], con riduzioni sensibili durante la notte: temperatura in lieve aumento la massima. Sole: sorge 7,24; tramonta 17,03. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +13; min. +6.

Specchio dei tempi

«Quel 30 facile nasce dallo sfascio dell'Università» - [illegible] dormitorio pubblico di Napoli il primo augurio di Buon Natale - Equo canone quiz Piedigrotta in corso Vercelli? - Appuntamento all'Auditorium della Rai

Un lettore ci scrive

«Studente di Giurisprudenza anch'io, rispondendo a Rossana Merlo (che non ha perso l'occasione per fare sapere ai lettori di questa rubrica che lei è una seria ed ottima studentessa), [illegible] consiglierei di leggersi con attenzione le norme stampate sui fogli dei piani di [illegible] distribuiti dalla Facoltà.

«Vi troverà scritto che il Consiglio di Facoltà permette allo studente di "inserire, per motivate esigenze (fermo restando il generale controllo di [illegible] e di organicità", soltanto quattro [illegible] [illegible] da [illegible] Facoltà, [illegible] potrà sostituire materie giuridiche insegnate nella Facoltà di Giurisprudenza che siano comprese fra quelle non sostituibili.

«[illegible] solo, ma nei tre modelli di piano di studio proposti dal Consiglio di Facoltà troverà fra le varie materie, anche se pochissimi, alcuni insegnamenti che a Giurisprudenza non sono tenuti. Ricordo ancora a Rossana che il piano di studio per essere valido e per essere seguito deve "prima" essere sottoposto all'approvazione del Consiglio di Facoltà, che decide in merito, tenuto conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente (legge n. [illegible]).

«Non è indispensabile, è vero, sostenere [illegible] presso altre Facoltà, [illegible] non il sistema controproducente [illegible], e non è [illegible]pure un espediente per pervenire più facilmente alla meta [illegible], [illegible] [illegible]mento che è permesso dalla Facoltà di Giurisprudenza stessa. E' [illegible] scelta [illegible], e rimango sulla [illegible] giustificare con l'esigenza di voler uscire dall'Università non solo con una preparazione giuridica ma anche, ad esempio, con la conoscenza della storia e delle vicissitudini della Magistratura italiana (Storia dei partiti e dei movimenti politici, Facoltà di Scienze Politiche, [illegible] programma di esame per gli studenti di Giurisprudenza).

«Il "30 facile" è sicuramente da [illegible], magari su "Specchio [illegible] tempi" e con l'intervento dei professori che l'hanno assegnato, ma la sua motivazione è da cercare nella crisi e nello sfascio dell'Università italiana, da troppo tempo delusa dall'attesa di una riforma che i giochi del "Palazzo" non concedono. Mettendo da parte [illegible] discriminazioni [illegible] studenti svogliati e non svogliati ed evitando considerazioni inutili e [illegible] [illegible] [illegible] come le tue e quelle di Sonia, che non ha compreso che il malcontento dei professori e, soprattutto, la latitanza del governo nei confronti delle proprie responsabilità, sono atteggiamenti che paghiamo duramente noi studenti. E solamente noi».

Massimo Giacometti

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Vorrei scrivere la prima lettera di Natale. La vorrei scrivere con parole d'oro e con i sentimenti della bontà e della poesia.

«Vorrei che nel cuore di tutti gli [illegible]ni si spegnessero i sentimenti dell'egoismo e [illegible] violenza, e si accendessero come [illegible] i sentimenti della civiltà e della fratellanza.

«E' ancora giorno, il tramonto non è ancora arrivato, siamo ancora in tempo per sentire la soddisfazione di aver speso bene la nostra giorn[illegible].

«Sono povero [illegible] ho il cuore sereno perché guardo solo i lati buoni delle persone e della vita».

Beniamino Pontillo (dormitorio pubblico)

Un gruppo di lettori ci scrive.

«In [illegible] [illegible] lettera sul contrasto [illegible] data di inizio dell'aumento del 20% dei canoni di locazione per inquilini con reddito inferiore agli 8 milioni annui, se *La Stampa* vuole realmente farsi promotrice di una iniziativa che ponga fine alle [illegible], pubblichi soltanto il contenuto dell'art. 62 relativo ai contratti soggetti a proroga, che recita:

«"Il canone di cui all'art. [illegible] (equo canone definitivo) si applica dall'inizio del 6° anno a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge. Fino a tale data può essere aumentato a decorrere [illegible] 1° giorno del 4° mese successivo a quello di entrata in vigore della legge, nella misura del 20% all'anno, per i primi due anni, e del 15% all'anno per gli anni successivi, della differenza risultante fra il canone definitivo e quello attualmente corrisposto".

«Poiché la legge decor[illegible] dal 30 luglio 1978, l'inizio del 6° anno a decorrere da tale data è il 1° gennaio 1984 (per l'equo canone definitivo [illegible]), ed il 1° giorno del 4° mese successivo a tale data è il 1° novembre 1978 (data decorrenza aumenti scaglionati). Vi possono essere altre interpretazioni?».

Seguono 22 firme

Un gruppo di lettori ci scrive.

«Abitiamo in corso Vercelli e via Gottardo, sono mesi che dopo le ore 24 sull'angolo di queste vie si [illegible]no ragazzi [illegible] schia[illegible], fanno rumori assor[illegible], con giradischi a tutto volume ed anche, saltuariamente, scoppi di petardi e simili. E' un problema prendere sonno prima delle ore 2 o 3 d[illegible], abbiamo [illegible]to, telefonato, ma invano.

«Siamo operai o impiegati che al mattino si [illegible] recare al lavoro. I [illegible] bimbi si risvegliano dal fracasso spaventoso, siamo sull'orlo dell'esaurimento nervoso; abbiamo, credo, il bisogno sacrosanto di riposare. Grazie, da un gruppo di padri di [illegible]operai che pregano di [illegible] loro nomi a tutela dell'incolumità personale».

Seguono le firme

Il direttore della Sede Regionale Rai per il Piemonte ci scrive.

«Desidero rispondere agli "affezionati lettori" che si rammari[illegible] per la soppressione delle prove pubbliche del giovedì pomeriggio nel nostro Auditorium. In realtà, la crescente richiesta di abbonamenti per i concerti del venerdì sera ha reso necessaria l'istituzione di un secondo, anche se più ridotto, turno di abbonamenti. Ma proprio tenendo presente gli affezionati frequentatori [illegible] [illegible] pomeridiane tale [illegible] è stata predisposta alle ore 15,15 del giovedì, dal 22 [illegible] [illegible] alla fine della Stagione Sinfonica [illegible].

«Colgo l'occasione per informare che il concerto di venerdì 16 novembre sarà ancora preceduto dalla prova pubblica, giovedì 15 alle ore 17. Anche a nome della Rai ringrazio quanti ci dimostrano costante interesse e saremo sempre lieti di accogliere osservazioni e suggerimenti».

Ugo Zatterin

Magia e parapsicologia — Incontro con i Maestri dell'Occulto e dell'Illusione. Giovedì 15 novembre, ore 21, alla Galleria d'Arte Moderna, [illegible] Galileo Ferraris 30. L'incontro è promosso dal Centro Culturale Fiat.

«Se la Provincia non è ente inutile dobbiamo provvedere perché funzioni»

Dibattito polemico in Consiglio - Indagine su un «handicappato» smarrito per una notte intera - Ordine del giorno contro i licenziamenti Olivetti

Consiglio provi[illegible] con scambi di battute polemiche sulla funzionalità dell'ente, sull'efficienza [illegible] servizi psichiatrici e del Centro di lavoro protetto [illegible] corso Toscana. La dc, che non [illegible] partecipato per protesta alla riunione [illegible] capigruppo, ha criticato duramente il funzionamento delle commis[illegible] (che si riuniscono saltuariamente spesso con molte assenze anche di assessori).

Il presidente Salvetti, che ha già inviato una circolare a tutti i membri del consiglio chiedendo maggiore impegno, ha negato che vi sia la [illegible]lontà di smitre». I lavori dell'assemblea, anzi si cerca di «attivizzare» la Provincia. Borgogno (dc) ha ribattuto: «Se avete deciso [illegible] dimostrare che il nostro è un [illegible] inutile, avete imbroccato la strada [illegible] sta per farlo».

In sede di interrogazioni [illegible] dc ha polemizzato con l'assessore [illegible] sicurezza sociale, Sabbadini, per le vicende drammatiche che hanno visto il suicidio di una malata di mente (la magistratura ha aperto un'inchiesta) e lo «smarrimento» di un handicappato [illegible] Centro di lavoro protetto, scomparso per una notte e ritrovato fortunatamente sano e salvo. Sabbadini ha respinto le accuse di inefficienza dei servizi provinciali senza tuttavia convincere la dc.

In fine di seduta è stato votato, con la sola astensione del msi-dn, un ordine del giorno sui [illegible] dei 4300 licenziamenti della Olivetti. Il documento non era stato presentato alla seduta «aperta» svoltasi ad Ivrea il 5 novembre sia perché non vi era il numero legale (11 presenti su 45 al termine del consiglio), sia perché il testo ha avuto una difficile elaborazione.

L'ordine del giorno chiede di individuare un programma di risanamento della Olivetti per salvaguardare attività produttive essenziali e l'occupazione dell'area canavesana.

Società neurologia

In [illegible] del congresso nazionale, svoltosi a Catania il 9 novembre '79, il prof. Lodovico Bergamini, direttore della Clinica Neurologica Universitaria di Torino, è stato eletto presidente della Società Italiana [illegible] Neurologia.

Sistemi spaziali

Nel programma delle attività culturali promosse dall'Unione Gruppi Anziani Fiat è [illegible] organizzata [illegible] manifestazione domani, ore 10,30, in corso Dante 102. L'ing. Giovanni Cesarani, già dirigente Fiat della ex Divisione Aviazione e già responsabile commerciale Settore Spazio dell'Aeritalia parlerà su «Sistemi spaziali degli Anni Ottanta». Seguirà un dibattito.

Le antiche rose

Floritalia, Associazione di cultura e promozione botanica, [illegible]ntento di diffondere l'amore dei fiori e della natura, inaugura oggi alle 15,30 in via Carlo Alberto 44 2° piano, una mostra di 40 splendide stampe a colori di rose antiche.

Gli originali sono stati dipinti ad acquarello da Anna Maria Trechslin, la «pittrice dei fiori». La mostra resterà aperta fino a giovedì. Orario 15,30-18,30.

Se ne discute da [illegible] anni

Uso del suolo

La dc propone 22 modifiche alla legge regionale già sotto [illegible]

La gestione del territorio in Piemonte continua a suscitare interesse, perplessità, dubbi. La Regione ha deciso di rivedere, dopo due anni di attuazione, la propria legge proponendo modifiche che sono state assegnate il 7 settembre alla II [illegible] consiliare; il partito liberale ha proposto un proprio progetto di legge: ora la [illegible] presenta, per il dibattito [illegible] commissione, [illegible] documento col quale suggerisce modifiche a 29 articoli della vecchia legge numero 56 (del 5 dicembre '77).

Ritiene [illegible] che «le modifiche proposte d[illegible] giunta sono limitate, marginali, chiuse» e considera «espressione di un'orgogliosa insensibilità per gli insegnamenti venuti dall'applicazione della legge», la frase con la quale la giunta accompagna le proprie proposte e cioè che «non potrà consentire che [illegible] assuma [illegible] sia occasione per tentare [illegible] stravolgimento della legge [illegible].

Nessuno stravolgimento, dice il maggior gruppo di minoranza, ma già che ci siamo facciamo le cose per bene. Tra le proposte, una tocca un tema che ha sollevato contro la legge regionale tutta la popolazione rurale, vale a dire «l'edificazione a scopo abitativo nelle zone agricole». Essa, dice la dc, «va interamente ridefinita per tener conto del part-time e delle esigenze di abitazione in funzione del nu[illegible] familiare e non [illegible] sola azienda, nonché delle necessità di adeguamento igienico edilizio e di recupero funzionale del patrimonio edilizio esistente».

In sostanza: poiché con la legge regionale non si può, praticamente, modificare più nulla, si chiede [illegible] adeguamento [illegible] norme [illegible] realtà dei fatti.

Altra richiesta: per i centri storici. «Non è ammissibile, in particolare, [illegible] standard di 1,2 abitanti per vano [illegible] centri storici, [illegible] appare realistica l'attribuzione di 90 metri cubi per abitante». Di conseguenza, «verificare zona per zona o [illegible] insediamenti di aree o per tipologie abitative».

Ancora: i pi[illegible] regolatori. «L'obbligo di formazione [illegible] piano pluriennale di attuazione deve essere mantenuto solo per i comuni di dimensione medio-alta (sopra i 5 mila abitanti) o soggetti a particolari, determinate, e circoscritte dinamiche [illegible] sviluppo chiaramente individuate in [illegible] di piano territoriale di comprensorio». Il quale comprensorio è uno dei livelli [illegible] pianificazione regionale.

Anche la dc riprende il tema delle «gravi limitazioni alle autonomie locali» che con la legge si sono introdotte e che le modifiche della giunta non eliminano. Anzi, ne introducono di nuove, «estendendo i poteri di controllo della giunta sui piani di attuazione»: la giunta regionale si autorizza a prescrivere modifiche alle quali i Comuni devono attenersi.

Conclusione: «Non stravolgimenti né tanto meno ritorno a inaccettabili permissivismi e a comportamenti spontanei, ma richiesta di concrete, logiche correzioni che non si riscontrano nell'iniziativa [illegible] maggioranza».

Sentenza della corte d'assise per Lino il foggiano

«La mia amica s'è uccisa», [illegible] corte [illegible] [illegible] crede: condannato [illegible] 25 anni

Fino all'ultimo l'imputato ha sostenuto che [illegible] giovane amante si era sparata giocando con la pistola - Ma i periti l'hanno smentito: è stato lui a far fuoco, forse per gelosia

Un uomo, una donna, una pistola. La donna è uccisa, l'uomo fugge, è arrestato e incolpato di omicidio. Si chiama Ercole Pilone, 29 anni. Ieri la Corte d'assise lo ha condannato a 25 anni di carcere. Colpevole quindi di aver ammazzato Angela Ippolito, 19 anni, l'amante, con un colpo di pistola, verso le [illegible] del 6 agosto 1976.

Eppure fino all'ultimo, cioè fino a che i giudici si sono ritirati in camera [illegible] consiglio per decidere, [illegible] sembrava molto incerto. Processo indiziario. E la ragione c'era, portata avanti fin dal momento dell'arresto proprio dal Pilone, sostenuta in aula dai difensori avv. Gabri e Maria Pia Gaidano: Angela pareva [illegible]se rimasta vittima di una disgrazia, uccisa da una specie di involontaria roulette russa innescata scherzando [illegible] l'amante.

Come mai è prevalsa [illegible] tesi dell'omicidio? Peso decisivo l'hanno avuto i due periti, ieri a fine udienza, il prof[illegible] Ghio esperto in balistica ed il professor Griva, medico legale. Hanno asserito che la ferita riportata dalla vittima esclude che la stessa impugnasse l'arma, tanto meno che l'abbia rivolta contro se stessa. Per esclusione, quindi, a sparare è stato il Pilone.

Perché «Lino il foggiano» avrebbe ucciso? Non è facile rispondere senza indagare prima nel comportamento [illegible] protagonisti, nelle loro povere esistenze.

Ercole Pilone detto «Lino il foggiano» durante il processo

La vittima, Angela Ippolito, una ragazza capricciosa. Si sposa che è poco più [illegible] bimba con un bravo panettiere il quale per amore brucia una buona posizione economica. Nasce un figlio, ma Angela non cambia. Ha la vocazione per i colpi di testa, per le infatuazioni improvvise: se un uomo la guarda e la invita, non sa rifiutarsi. Due anni di matrimonio, poi il marito chiede e ottiene la separazione. Angela [illegible] se va da un'amica e comincia a vivere con il Pilone anche lui sposato e separato. I due si vogliono bene, ma la coppia è male assortita. Lei sempre capricciosa, disponibile all'avventura, lui geloso come lo sono gli uomini per i quali la donna è proprietà esclusiva: guai a chi [illegible] guardarla, guai, soprattutto se è lei a lanciare occhiate.

Gelosia e violenza, liti e botte. E veniamo al giorno del delitto. Il Pilone racconta: «Ero a letto. Angela ad un tratto entra nella stanza stringendo la mia rivoltella. Dice, per scherzo "Ti ammazzo", preme il grilletto ma l'arma fa cilecca. Allora rivolge l'arma verso se stessa: "A te è andata bene, vediamo come va a me". Parte il colpo».

L'uomo, colto dal panico, fugge, si rifugia presso lo zio Franco [illegible]onelli (accusato di favoreggiamento, difeso dall'avvocato Russo e assolto per insufficienza di prove), poi è arrestato. Disgrazia? Omicidio? Il Pilone probabilmente ha taciuto qualche particolare. Non è escluso [illegible] quel giorno [illegible] impugnato la pistola per spaventare (o minacciare) la donna e, folle di gelosia, abbia premuto il grilletto. p. p. b.

Le pensioni tardano

A seguito del rinnovo di un certo numero di mandati di pagamento relativi alle pensioni di vecchiaia (categoria VO) [illegible] numero di certificato [illegible] superiore a 9 milioni, si potranno determinare — comunica l'Inps — alcuni giorni di ritardo nel pagamento delle rate di pensioni scadenti il 13 novembre.

Diplomatico arabo morto in Valsusa

Il cadavere di un[illegible] è stato ritrovato ieri mattina dai carabinieri di Bar Cenisio, sopra Susa, in un burrone accanto ad un'auto sfasciata, targata CD (Corpo Diplomatico). Dai documenti che aveva addosso risulta essere il diplomatico Mohamed Mahoud, 47 anni, addetto culturale all'ambasciata egiziana di Budapest. Non ci sono stati testimoni dell'incidente, che probabilmente è avvenuto nella notte di sabato o venerdì.

Un automobilista ha notato la vettura, precipitata [illegible] 80 metri, e ha avvertito i militari. Il cadavere è stato portato alla camera mortuaria dell'ospedale di Susa. Nonostante il valico del Moncenisio sia chiuso, l'uomo si è inoltrato con l'auto verso la Francia. Perché? Questa circostanza non è ancora stata chiarita.

★ Colta da un collasso in casa, Graziella Giglia, di 48 anni, abitante [illegible] corso Massimo d'Azeglio 72, è morta mentre la portavano al pronto soccorso delle Molinette.

Sconosciuta [illegible] d'infarto in [illegible]

Poco dopo le 18 di [illegible] donna, probabilmente colta da un infarto, si è accasciata accanto ad una colonna dei portici di via Roma angolo piazza Carlo Felice. Portata in ambulanza alle Molinette, vi è giunta cadavere. Nella borsetta non aveva documenti: soltanto un paio di occhiali scuri, poche migliaia di lire e un tesserino tranviario. In[illegible] un soprabito di pelle marrone: dimostra 50-55 anni. Nessuno si è ancora presentato all'ospedale per identificarla.

★ Un giovane di 26 anni è morto per infarto cardiaco. E' Andrea Caputo, originario di [illegible]ola (Foggia): abitava a Settimo, in via Villafranca 23. Da tempo era malato di cuore; lo aveva in cura il dottor Di Benedetti, di Settimo. Ieri mattina, poco prima delle 7, il giovane ha improvvi[illegible] perso i sensi.

★ Una [illegible] di cinque anni è grave, all'istituto di neurochirurgia, per frattura con affondamento dell'osso [illegible] destro. E' Monica Di Cuonzo, abita a Venaria, in via San Marchese 18. Domenica sera, poco dopo le 20, viaggiava su un'auto guidata dal padre. In [illegible] Lucento, per cause che non sono state ancora accertate, la portiera della vettura si è spalancata di colpo: la piccina, proiettata fuori, è caduta sull'asfalto, battendo il capo.

Montefibre richiesta d'incontro

Il problema degli [illegible] Montefibre, Valle Susa, Mossi e Ghisolfi, è stato esaminato ieri in Regione dal vicepresidente Bajardi con i parlamentari Bodrato, Fiandrotti, Mottetta, Boggio.

Si è deciso di richiedere il rapido rinnovo della Cassa integrazione in scadenza o già scaduta e ricercare, nel frattempo, le opportune soluzioni imprenditoriali.

E' stato chiesto un incontro urgente con i ministeri competenti per [illegible] nella [illegible] completezza il futuro [illegible] imprenditoriale [illegible] Montefibre.

OLIVETTI — Scioperi e cortei [illegible] negli stabilimenti di Scarmagno e all'Ico. N[illegible] incidente ha turbato le manifestazioni di lotta che si sono svolte con il consueto senso di responsabilità e con una adesione massiccia. E' in preparazione intanto la conferenza nazionale dei delegati per domani e giovedì. Sono attesi 800 delegati.

IACP — I dipendenti sciopereranno oggi quattro ore per ottenere «l'immediata applicazione del contratto nei termini espressi da Cgil-Cisl-Uil» e avere garanzie per una «riorganizzazione della struttura dell'ente». Il programma prevede inoltre, sempre al mattino, un'astensione dal lavoro giovedì di 4 ore e altrettante in giorni da definire nella prossima settimana.

CHIMICI PROVINCIA — Si asterranno dal la[illegible] da giovedì a sabato (compresi) per protestare contro l'esclusione dei chimici dal ruolo sanitario.

BANCARI — Continua il disagio per i clienti a causa degli scioperi articolati che da quasi un mese sono attuati nei vari istituti. Ieri è stata la volta della Cassa di Risparmio di Torino (sede centrale e via Nizza); [illegible]curisale 1 del Banco [illegible] Sicilia; tutti i contabili delle agenzie del Banco di Roma.

È il presunto assassino del macellaio di via Michele Lessona

Ricercato per un [illegible] [illegible] l'autostop a [illegible] carabinieri [illegible] borghese: [illegible]

Andava a ballare con due amiche: anche loro arrestate per favoreggiamento - In carcere ci sono già i complici che lo accusano senza pietà: «È stato lui a fare fuoco alla [illegible] del negoziante»

Michelangelo Cannizzo, 24 anni, viale dei Glicini 21, presunto assassino del macellaio Giovanni Gallo, 38 anni, viale Michele Lessona 33, ucciso [illegible] un colpo di pistola durante [illegible] rapina avvenuta il [illegible] marzo scorso, è stato arrestato. Con lui sono finite in carcere per favoreggiamento due sue [illegible]: Maria Pia Trozzolo, 20 anni, via Pogliizzo 12 e Rita Lauro, 20 anni, corso Molise 30, entrambe coniugate e separate.

Ecco [illegible] è avvenuta la cattura dei tre. Da [illegible] giorni il Nucleo investigativo dei carabinieri del col. Ruggeri aveva individuato il rifugio di Cannizzo, in un caseggiato tra corso Toscana e via Sansovino. Ma i pazienti appostamenti non avevano dato alcun esito.

Domenica sera i carabinieri Elia e Caputo — fermi in un'auto civetta — notano i tre sul marciapiede, [illegible] a un bar. Armi alla mano stanno per scendere quando una delle donne si avvicina e chiede: «Potete darci un passaggio fino a un night delle Vallere?».

I due militari non aspettavano altro: Appena Cannizzo e le due amiche sono seduti sui sedili posteriori, i carabinieri puntano le pistole. Cannizzo sbianca in volto. E' talmente sorpreso che non accenna ad alcuna reazione. Balbetta: «Maledizione, ci sono cascato come uno scemo». E così, la prevista serata al night si conclude con le manette ai polsi.

Ora i tre sono rinchiusi nelle celle di via Valfrè e oggi verranno interrogati dal giudice istruttore Oggè.

Con l'arresto di [illegible] è stata sgominata l'intera banda [illegible] partecipò alla [illegible] nella [illegible] di via Lessona. I due

Michelangelo Cannizzo, Maria Pia Trozzolo e Rita Lauro

complici, Gianpiero Neri, 21 anni, viale dei Mughetti 27, e Sebastiano Libri, 21 anni, corso Ferrara 46, erano già stati arrestati nelle scorse settimane. Il Neri [illegible] vuotato il [illegible], confessando di essere [illegible] l'autista durante l'assalto. Il Libri, in carcere per un furto, è stato messo [illegible]nto con la vedova del macellaio, Maria Teresa Zanini, 33 anni. «E' lui, lo riconoscerei tra mille — ha detto la donna al giudice Oggè — ma non è quello che ha sparato».

Le i[illegible] del nucleo investigativo hanno portato [illegible] terzo uomo, colui che probabilmente sparò alla nuca di Giovanni Gallo. Michelangelo [illegible]nnizzo era già noto ai carabinieri. Una carriera cominciata con furtarelli e conclusa con l'assalto di via Lessona.

La vedova, dopo l'uccisione del marito, si era ricordata di aver notato, poco prima della rapina, in un bar, il Neri che conosceva di vista e di aver commentato col mari[illegible]: «Prima o poi quello li finirà male». Il Neri nella zona era conosciuto come un poco di b[illegible], d[illegible] alla droga. Partendo da questo [illegible]ticolare i carabinieri hanno dato avvio alle indagini e dopo 7 mesi di lavoro hanno identificato i complici ed il [illegible]to assassino.

★ Aggredito da [illegible] otto giovani armati di coltello, Giorgio Simionato, studente di 17 anni, residente a Settimo, in via Buonarroti 3, è [illegible] rapinato della Vespa.

Collegno: rapinate matasse d'argento per 300 milioni

Rapina con sequestro [illegible] persona ieri notte a [illegible] ai danni della Ebi International S.p.A., un'azienda che produce particolari elettrici, dà lavoro a 1600 persone e ha sede in via De Amicis 78, Regina Margherita. All'una e trenta quattro giovani mascherati e armati di pistola hanno assalito il custode, Benedetto Damiano, di 56 anni, mentre faceva un giro di controllo.

Armi in p[illegible], lo hanno legato ad un montacarichi e [illegible] hanno preso dalla tasca [illegible]chiavi. Poi i banditi, dimostrando di conoscere bene l'ubicazione dei locali, con una chiave speciale scelta dal mazzo rubato, ha[illegible] aperto il magazzino e rubato alcune matasse di argento del valore di 300 milioni.

Caricata [illegible] refurtiva [illegible] due «127» della ditta, i banditi sono [illegible] passando dal cancello principale.

Prete messaggero per il Nicaragua

Il rappresentante del governo sandinista del Nicaragua in Italia, padre Bernardino Formiconi è stato ricevuto ieri a Palazzo Lascaris [illegible] presidenti del Consiglio e [illegible] giunta piemontesi.

Nel pomeriggio il religioso (che ha vissuto e operato per 25 anni in Nicaragua) si è incontrato con il sindaco Novelli. Alle 21 ha partecipato a un pubblico [illegible] Circolo Garibaldi [illegible] via Giulia.

Padre Formiconi ha illustrato «la grave situazione economica del Nicaragua e le terribili condizioni di indigenza in cui versa l'intera popolazione, a pochi mesi dalla fine della guerra civile», e ha chiesto al Consiglio regionale [illegible]ributo per ricreare le attrezzature sanitarie del Paese. «C'è bisogno di tutto — ha detto il religioso — dai termometri alle autoambulanze, perché durante la guerra gli ospedali sono stati un obiettivo privilegiato per gli attacchi delle truppe di Somoza e sono andati quasi completamente distrutti».

La presidenza del Consiglio [illegible]nale si è impegn[illegible] [illegible]sire medicinali ed attrezzature tra gli ospedali della regione e a farli pervenire a Genova entro il 10 dicembre, perché possano essere caricati sulla stessa nave che porterà in Nicaragua 20 tonnellate di riso offerte dal Comitato di solidarietà.

Socie[illegible] — Giovedì, alle 11, al Maria Vittoria, proiezione di due film: «L'inizio della vita» e «La vostra vita e le pillole». Anche giovedì 23 novembre, sempre alla stessa ora, saranno proiettati altri due film: «Il ciclo ovulario e suo controllo» e «Effetti metabolici dei contraccettivi». La presentazione e il commento saranno tenuti dal prof. E. Revelli.

Questi [illegible] [illegible] che [illegible] la paura e [illegible] [illegible] per le lezioni [illegible]

Enorme [illegible] di pubblico e [illegible] interesse attorno ai dibattiti di Torino-Enciclopedia

[illegible]ava Nor[illegible]obbio la settimana scorsa dopo il dibattito all'Avogadro sul problema dell'intolleranza: «Mai [illegible] negli ultimi dieci anni un dibattito così sereno, un uditorio così attento, tanto interesse di gente la più disparata... Non mi succedeva da anni di non subire intolleranza, risate di scherno od altro». E lo diceva coi luccicani agli occhi. Norberto Bobbio è uno dei 36 relatori che la settimana scorsa hanno inaugurato il primo ciclo dei dibattiti di «Torino enciclopedia».

Chi avrebbe previsto un tale successo di pubbli[illegible] d'i[illegible]se? Le cifre lo conf[illegible]: 1200 persone mediamente per ognuna delle quattro serate d'incontri (lunedì, martedì, ve[illegible] [illegible]bato), 5 mila la settimana. «Ma in alcuni punti di ritrovo — dice l'assessore comunale all'istruzione Gianni Dolino, la "mente" di Torino Enciclopedia — la gente si fa ressa per riuscire ad entrare. La capienza talora non è sufficiente». Non c'è il pienone sol[illegible] per gli interventi di un Bobbio, di un Regge, di un Casas, non attirano soltanto temi come filosofia, sociologia, informazione. Sono rimasti sbalorditi i promotori al vedere centinaia di persone alle lezioni di matematica, geometria, astrofisica, biologia, sui funghi.

Una piacevole [illegible] per tanti che sfronda al tempo stesso il radicato alberello di pregiudizi sulle abitudini e sullo stato d'animo dei torinesi. La gente la sera non esce — s'è detto per tanto tempo — perché ha paura, teme le violenze, gli agguati. Oppure, i torinesi sono pantofolai, ce ne vuole per smuoverli dalle poltrone e dal teleschermo-sonnifero. Ma [illegible] un po' si scopre che la scorza di simili luoghi comuni non è così spessa come si vorrebbe far credere; traspare in filigrana che la gente ha una gran fame di uscire la sera, [illegible] insieme, confrontarsi civilmente, apprendere, alzare le antenne della curiosità culturale. Basta che le si offrano le possibilità, i punti d'incontro.

I Punti Verdi, Estate ragazzi, [illegible] musica, le mostre, Torino Enciclopedia sono punti di riferimento precisi per misurare la temperatura psicologica [illegible] gente, è lo spettacolo che si sposa con la cultura, il privato con il sociale. «Torino Enciclopedia — rileva Dolino — è un test che conferma la validità delle nostre proposte, crediamo proprio di aver imboccato la direzione giusta. Dobbiamo dare atto ai vari docenti e relatori di aver preparato le lezioni con grande generosità e impegno. Sono lezioni diverse dal solito rito scolastico "io parlo, tu taci"».

In Comune, sull'onda dei segnali che pervengono dai vari quartieri, si sta già pensando ad allargare il ventaglio delle materie e degli esperti che le dovranno trattare. La disponibilità degli studiosi è pressoché totale al di là delle matrici politiche e ideologiche. A Dolino arrivano inviti a continuare e ad allargare temi e luoghi d'incontro con la raccomandazione di evitare la contemporaneità dei dibattiti più stimolanti. g. j. p.

Ecco gli appuntamenti culturali della serata

Ecco gli appuntamenti odierni di Torino-Enciclopedia con inizio alle 20,30.

I diritti del [illegible]: i primi anni di vita. Jolanda Valerio De Carli: «Siamo capaci di amare i nostri bambini?». Centro civico S. Donato, c. Svizzera 37.

La protezione dell'ambiente. Paolo Durio: «Dinamica degli ecosistemi e modellistica umana». Scuola Leopardi, v. [illegible] Verbene 6.

Astrofisica. Tullio Regge: «Cosmologia». Sala Europa, Camera di commercio, v. Giolitti 26/A.

Imparare a parlare. Dalla famiglia alla scuola: come il bambino s'impadronisce del linguaggio. Daniela Calleri e Stella Peyronel: «Quando, come e perché il bambino apprende il linguaggio». Centro civico Lingotto, v. M[illegible]saubio 81.

Lingua e dialetti in Italia oggi. Tullio Telmon: «I dialetti settentrionali». [illegible] Amoretti, c. Orbassano 200.

La Francia, a cura del Centro culturale franco italiano. «Le culture regionali (i baschi, i bretoni, gli occitani)». Scuola media Rosselli, v. Ricasoli 15.

Cos'è la scoliosi?

Sulle deformità vertebrali nell'età evolutiva (cifosi e scoliosi) parlerà oggi, [illegible] in c. Dante 102 (ex allievi Fiat) il prof. Pietro Rastel Bogin, dirigente della sezione autonoma per le cure delle deformità vertebrali dell'Istituto Ortopedico Maria Adelaide.

Ingaggiati come lavoranti negli alberghi

«Tratta» degli stranieri per il turismo sul Garda

Un'inchiesta della magistratura di Salò ha portato di recente alla denuncia di trenta persone e all'espulsione dall'Italia di venticinque egiziani, due tunisini e un inglese

BRESCIA — Trenta persone denunciate e ventotto stranieri, tutti giovani, rispediti in patria col foglio di via obbligatorio: questo il bilancio di un'operazione compiuta dai carabinieri di Salò (Lago di Garda) d'intesa con la magistratura bresciana e che consente di disporre di un eloquente quadro dei problemi e dello sfruttamento che provoca la presenza in Italia di migliaia di lavoratori stranieri forniti di semplice permesso di soggiorno turistico.

Delle trenta persone denunciate tre devono rispondere del fatto che «in concorso tra di loro si adoperavano alla collocazione di stranieri senza avere alcun titolo e senza richiesta al competente ufficio». Si tratta di Davide Festa, 49 anni, da Gardone Riviera, titolare di un negozio di calzature; Giovanni Bedussi, 43 anni, pure da Gardone Riviera, operatore nel ramo immobiliare, e di Severino Cardoni, da [illegible], sacerdote in pensione. I primi due, secondo l'inchiesta, avrebbero [illegible] attato mediazione a scopo di lucro continuata e aggravata. Il terzo, invece, senza percepire nulla.

Poi ci sono ventisette titolari di pubblici esercizi, denunciati per violazioni varie, soprattutto in materia di avviamento al lavoro. Gli stranieri rispediti in patria, sono venticinque egiziani, due tunisini e un inglese.

Le violazioni commesse nell'arco di questa estate riguardano varie norme, non solo in tema di assunzione, ma anche circa la corresponsione della [illegible] il versamento dei contributi assistenziali e assicurativi. Il [illegible] osservanza delle leggi sanitarie e del testo unico di pubblica sicurezza che impone determinati adempimenti quando si ospita una persona straniera; [illegible] l'altro occorre darne immediata comunicazione ai carabinieri.

I protagonisti di questa vicenda agivano su due piani diversi. Da una parte i mediatori e dall'altra gli albergatori e titolari di pubblici esercizi. Davide Festa, che appartiene al primo gruppo, guadagnava a quanto pare circa 60 mila lire per ogni lavoratore straniero piazzato. Una parte di questa somma gli veniva versata dall'esercente interessato all'assunzione del lavoratore. L'attività di Gianni Bedussi sarebbe stata invece più casuale. Quanto al sacerdote risulta che lo facesse in buona fede, senza percepire tangente alcuna.

Sta di fatto che il problema dell'impiego dei lavoratori stranieri durante la stagione estiva è da tempo che si pone in quelle località.

La cosa curiosa è che questa specie di tratta dei lavoratori stranieri, [illegible] esercitare la quale i promotori si servivano anche di annunci economici sui quotidiani, è venuta a galla da un singolare episodio accaduto alla fine di settembre. La titolare di una pizzeria di Maderno, sul Lago di Garda, denunciava ai carabinieri [illegible] di questi egiziani ora rinviati al proprio domicilio [illegible] foglio di via obbligatorio, tale Abded Chadih Ghaliad, che lavorava [illegible] locale, [illegible] l'accusa di essere stato protagonista [illegible] [illegible] luogo pubblico. Era accaduto che qualcuno [illegible] messo in dubbio le prerogative virili del giovane cameriere egiziano e questi s'era comportato in modo da smentire l'insinuazione.

Interveniva la magistratura. Abded Chadih Ghaliad era processato, veniva condannato a due mesi con la condizionale. Rimesso in libertà, il Chadih venne trovato dai carabinieri in casa del sacerdote Severino Cardoni in compagnia di un altro egiziano.

Marcel Vigliani

Contributi per il teatro in Sicilia

PALERMO — L'assessore regionale ai Beni Culturali ed alla Pubblica Istruzione, Luciano [illegible], ha firmato l'ordinanza che riguarda la concessione di contributi per iniziative artistico-culturali promosse da enti e organizzazioni siciliane per la diffusione e la conoscenza del dramma antico e del teatro contemporaneo e la valorizzazione dell'arte drammatica.

L'ordinanza prevede anche la [illegible] di contributi fino a 120 milioni di lire in favore di comuni, enti ed organizzazioni siciliani per la diffusione e conoscenza, anche al di fuori del territorio della Regione, del teatro dialettale siciliano e di autori siciliani, del teatro dell'arte e delle tradizioni popolari e folcloristiche, nonché del [illegible] dell'Opera dei pupi.

Chiedono alle autorità una lista unica di collocamento

Ora le donne della Calabria vogliono piantare gli alberi (lavoro riservato all'uomo)

REGGIO CALABRIA — Come in tutta Italia anche a Nocara (850 abitanti sul confine calabro-lucano) le liste all'Ufficio di collocamento sono due. I maschi iscritti [illegible] di cui 32 lavorano nel settore della forestazione e quindi sui monti della zona; le femmine 77 e quasi la metà per lavorare sono costrette ogni mattina a raggiungere la pianura di Metaponto, in Basilicata, dove in qualche [illegible] trovano sicura occupazione nelle attività agricole stagionali. Devono alzarsi ogni mattina alle quattro per rientrare alle diciotto.

Ora le donne di Nocara hanno detto basta a questa condizione di inferiorità rispetto agli uomini e hanno iniziato la loro battaglia per ottenere un'unica lista di collocamento che possa permettere loro di essere chiamate a fare anche le forestali. «In fondo — dicono — è meno faticoso piantare alberi o tagliare erba anziché zappare vigne, stare [illegible] schiena [illegible] a raccogliere fragole, sarchiare grano, trasportare cassette di frutta per otto e anche dieci ore di seguito e viaggiare poi sei ore ogni giorno».

Ma la battaglia delle donne di questo sperduto paesino si presenta difficile, non tanto per l'ambiente in cui si sviluppa [illegible] per gli scogli burocratici che si devono superare. La legge in materia infatti, oltre alle liste separate prevede tra l'altro che la commissione comunale per il collocamento della manodopera può essere costituita [illegible] quando, per ogni elenco, esistano almeno cento braccianti; se invece le liste si potessero unificare le donne potrebbero concorrere alla pari degli uomini [illegible] chiamate.

«In effetti — spiegano a Nocara — anche oggi le donne potrebbero teoricamente essere chiamate a fare le forestali solo che questo non avviene perché il collocamento avviene esclusivamente ad opera del collocatore [illegible] essendoci la commissione comunale e poi anche perché il Consorzio di bonifica che prevede le assunzioni non si permetterebbe mai di ricorrere a donne per un lavoro considerato adatto solo agli uomini».

Alla Regione, dove è giunta l'eco di questa richiesta, fanno presente che la competenza in materia di collocamento è tutta statale, mentre per quanto riguarda il lavoro per cui le lavoratrici vorrebbero essere chiamate, si storce il naso, non tanto per antifemminismo preconcetto: «Anche se la forestazione dovesse e potesse adattarsi alle donne — dicono — c'è il problema di questo settore che non riusciamo a risolvere con 23 mila unità in tutta la Regione e senza più i necessari fondi di spesa che ammonta ogni anno a circa 100 miliardi».

In effetti la forestazione è una delle piaghe che affliggono la Calabria ed ha finito per avere una funzione, più che di difesa del suolo, di semplice assi[illegible] perché permette agli occupati che lavorano per almeno 51 giornate, di godere per tutto il resto dell'anno dell'indennità di disoccupazione, dell'Inam e della pensione. Ma questo ormai appare l'unico modo di evitare una più massiccia emigrazione dai piccoli ed isolati centri come Nocara dove negli ultimi 15 anni la popolazione residente si è dimezzata.

I nocaresi, conclude il sindaco «sono emigrati per cercarsi un lavoro e come i fenici sono andati a fare quel che [illegible] hanno fatto cioè i contadini». Per questo finora [illegible] finiti quasi tutti nel Ravennate. Ora da qualche anno a questa parte sembra vogl[illegible] ridurre il tragitto e guardano al Metapontino dove finiranno per trasferirsi se la richiesta delle loro donne, come sembra, nonostante gli a[illegible] dei sindacati e dell'amministrazione comunale, non [illegible] avere [illegible].

Enzo Laganà

È una delle più interessanti opere dell'architetto Vanvitelli

Ancona: storia di una illustre fortezza adibita da quarant'anni a «tabacchiera»

Costruita nel 1700 ha subito gravissimi danni - Le associazioni culturali chiedono che venga restaurata per farne un centro di cultura con locali per mostre e conferenze

ANCONA — Tra gli argomenti che più appassionano gli anconetani in questi giorni tiene banco il recupero della Mole vanvitelliana, una delle più interessanti opere del celebre architetto del '700 Luigi Vanvitelli, il quale, dopo aver lavorato a lungo in vari centri delle Marche — a quel tempo Stato pontificio — lasciò ad Ancona questa colossale costruzione, oggi degradata a deposito di tabacchi grezzi del monopolio.

Ne parlano le cronache cittadine con puntate polemiche; se ne interessano le associazioni culturali con ordini del giorno e documenti; il Comune manda lettere al ministero perché ademanializzi il monumento. La Cassa di Risparmio ha pubblicato, con la collaborazione degli architetti Mezzetti, Bucciarelli e Pugnaloni della facoltà di ingegneria, uno studio imponente sulla sua rivalutazione, ma la Mole, che pure appartiene alla storia [illegible], per la singolarità della sua forma, al panorama della città, non fa un passo in avanti per tornare patrimonio cittadino.

Per chi guarda il porto di Ancona dall'alto del Colle Astagno, la Mole del Vanvitelli affiora dalle acque della darsena peschereccia: una specie di vasta e bassa fortezza sul mare, a pianta pentagonale, con mura bastionate, una delle quali protetta a spe[illegible] verso il porto, un grande cortile al centro su cui sorge un tempietto di linee neoclassiche, un imponente portale in pietra d'istria verso la città, [illegible] da elementi baroccheggianti.

Gli anconetani chiamano la [illegible] comunemente «il Lazzaretto» perché venne costruita tra il 1733 e il '38 su disegno di Luigi Vanvitelli, per incarico di papa Clemente XII, con la duplice funzione di difesa del porto e di stazione di sanità marittima. Qui facevano quarantena i viaggiatori che giungevano con i velieri dall'Oriente, mercanti, soldati, marinai, che venivano [illegible] dal mondo in tempi in cui i contagi erano assai frequenti, e qui fu rinchiuso anche Giacomo Casanova che raccontò poi nelle sue «Memorie» di non aver perso tempo nell'o[illegible] forzato essendo riuscito — seduttore impenitente — a possedere, attraverso uno [illegible] che li separava dal reparto donne e nonostante una ferrea sorveglianza, una giovane [illegible] di eccezionale [illegible]. Oggi entrare nel lazzaretto e [illegible] alle avventure di Casanova è cosa quasi impossibile. In due secoli la Mole, che è stata caserma, [illegible], fortezza militare, raffineria di zuccheri ed è da quarant'anni deposito di tabacchi del monopolio di Stato che ne è il proprietario, si è trasformata radicalmente nell'interno. I vasti locali che servivano alla quarantena, al porto franco e alle guarnigioni sono in rovina o hanno subito riadattamenti; alcune baracche per depositi si sono aggiunte alle strutture originarie. Il tempietto neoclassico minaccia di crollare, il portale barocco mostra ancora i danni dell'ultima guerra.

Secondo alcuni esperti, i guasti arrecati alla Mole sarebbero per il 70 per cento irreversibili, per cui il [illegible] della caratteristica costruzione pentagonale potrebbe avvenire con maggior convenienza lasciando solo le parti perimetrali, senza alcun restauro all'interno. Per altri, invece, il recupero dovrebbe riguardare l'intero complesso, da adibire a centro culturale con locali per mostre e conferenze, per un museo della pesca la cui istituzione è [illegible] proposta dal laboratorio di tecnologia della pesca del Cnr.

Qualsiasi soluzione è comunque legata al passaggio di questo capolavoro architettonico settecentesco trasformato in deposito dal demanio pubblico a quello comunale, e perché ciò avvenga i monopoli di Stato chiedono di avere a disposizione non soltanto un'area, che il piano per gli insediamenti produttivi del Comune ha già riservato all'azienda tabacchi in località Passo Varano, ma un edificio che, per il costo, soltanto il ministero dei Lavori pubblici [illegible] i fondi [illegible] nel [illegible] piano triennale [illegible] gli [illegible] demaniali potrebbe realizzare.

Non mancano di [illegible] proposte alternative, quali [illegible] stanziamento straordinario nel bilancio comunale, oppure l'utilizzazione di oneri di urbanizzazione secondaria, ma si tratta di strade che appaiono [illegible] molto più complesse e meno percorribili per un ritorno [illegible] [illegible] vanvitelliana all'uso civico in tempi ragionevolmente brevi.

Ermete Grifoni

Domani si riapre la strada al traffico

Cessa l'allarme all'obelisco di Trinità dei Monti a Roma

ROMA — L'obelisco di Trinità dei Monti è inclinato di alcuni centimetri ma — secondo il professor Di Geso, Sovrintendente dei beni architettonici del Lazio — non dovrebbero esserci preoccupazioni: «Ritengo — ha dichiarato — *che l'inclinazione sia voluta per l'estetica del monumento e per ragioni di stabilità. Comunque, per averne la certezza, attendiamo i risultati delle verifiche che sono in corso*». Per qualche mese ancora — secondo le previsioni del Sovrintendente — dovremo continuare ad ammirare l'obelisco «in gabbia». I lavori, infatti, richiedono tempi lunghi: i masselli di granito e i marmi, uniti da grosse barre di ferro, sono sconnessi per la deformazione dei ferri che, con il tempo, sono stati corrosi dalla ruggine e non possono più esercitare la loro funzione.

I ferri dovranno quindi essere sostituiti con nuovi perni d'acciaio come è stato fatto, a suo tempo, per gli obelischi di San Giovanni in Laterano e di piazza del Popolo.

Il lavoro richiede anche la perforazione dei blocchi di granito e l'impiego di operai altamente specializzati. La strada verrà comunque riaperta, almeno in parte, da domani, mercoledì. Per ora sarà transitabile — solo per le auto e a velocità moderata per non provocare vibrazioni — la corsia di tre metri e mezzo dalla parte della chiesa in cui sono stati già compiuti sondaggi dove poggia il basamento.

«*Era necessario* — ha detto il professor Di Geso — *verificare che non ci fossero cedimenti sul basamento dato che l'intera piazza poggia su un terreno da riporto. Terreno che fu livellato nel Settecento*».

«*Nei prossimi giorni* — ha concluso il Sovrintendente — *quando avremo terminato i sondaggi al lato del monumento dalla parte della scalinata, se i risultati confermeranno la solidità del terreno faremo riaprire anche l'altro tratto di strada*».

Bloccata da un decreto del sindaco l'attività di 126 aziende artigiane

A Castelnuovo del Garda - Svolgono l'attività in edifici inagibili - Dice il sindaco: «Se non l'avessi fatto potevo essere denunciato»

VERONA — Centoventisei aziende artigiane e piccolo-industriali, per oltre 300 addetti, hanno ricevuto l'intimazione di fermare ogni attività dal sindaco di Castelnuovo del Garda. C'è il pericolo che molte di queste attività vengano definitivamente bloccate, con danni per l'economia facilmente intuibili, perché sono [illegible] in fabbricati senza agibilità o realizzati in zona agricola.

«*Se tutti i sindaci d'Italia* — dicono gli artigiani — *adottassero una simile decisione metà aziende familiari dovrebbero chiudere*». Il sindaco di Castelnuovo Fogliardi si difende convinto della necessità di chiudere provvisoriamente le [illegible] per non essere denunciato di omissione d'atti d'ufficio. «*E' successo* — spiega il [illegible] Fogliardi — *che il Comune* [illegible] *denunciato due artigiani per avere costruito i laboratori in zona agricola. C'era un abuso edilizio. I due si sono difesi* [illegible] *tratteggiando e presentando una* [illegible] *di denunce e di segnalazioni nei confronti di altri piccoli industriali che lavoravano in fienili riattati, in solai, garages e cantine. Così ho fatto sospendere tutte le attività in attesa che l'ufficio tecnico ed i vigili completino un controllo sulla regolarità delle singole posizioni. Ho evitato di fare intervenire il pretore perché il mio obiettivo e quello del consiglio comunale è quello di sanare il sanabile*».

Non tutti i centoventisei laboratori sotto inchiesta hanno però chiuso. Si continua a lavorare di nascosto, sperando nella comprensione e facendo leva sul fatto che la sospensione [illegible] attività distrugge l'economia del Comune, legata appunto all'artigianato, al turismo e all'agricoltura. E', quella artigiana, un'attività in larga parte da economia sommersa, di supporto alle vicine industrie calzaturiere e di abbigliamento. Laboratori improvvisati [illegible] aziende in regola se ci [illegible] uno o due dipendenti, [illegible] spesso affidate al titolare ed ai familiari, che svolgono questa attività artigianale come secondo lavoro. Una situazione del tutto «normale», visto che, come sostengono gli [illegible] giani, l'economia italiana si salva grazie a questi laboratori improvvisati, arrangiati in qualche modo nelle [illegible] e nelle stalle [illegible] [illegible] [illegible] il passaggio dall'agricoltura all'attività artigianale. «*Forse qualcuno di noi non è in perfetta regola* — si difendono — *ma allora in tutta Italia si dovrebbe usare lo stesso metro e arriveremmo alla rivoluzione*».

Il sindaco cerca di minimizzare. «*Ho fatto* — dice — *solo il mio dovere.* [illegible] *potevo esimermi davanti agli esposti ed ho scelto la strada della chiusura provvisoria per permettere, dove la legge lo permette, di regolarizzare la situazione con piccole modifiche e con una domanda di variazione d'uso. Era il minimo che potessi fare*».

Franco Ruffo

Si firma l'accordo per la navigazione sui corsi d'acqua della Val Padana

MILANO — La navigazione sul Po e sulle altre idrovie della Val Padana sarà amministrata e gestita congiuntamente dalle tre Regioni interessate: Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Domani, a Milano, presso la sala di rappresentanza del grattacielo Pirelli, (sono stati [illegible] i ministri Andreatta, Nicolazzi e Preti), i presidenti delle Regioni Lombardia, Giuseppe Guzzetti; Emilia-Romagna, Lanfranco Turci, e Veneto Angelo Tomelleri, si riuniranno per firmare una convenzione per l'esercizio congiunto delle funzioni relative alla amministrazione e alla gestione delle vie navigabili. Queste funzioni sono state trasferite alle Regioni con il decreto [illegible] del 1977, sul definitivo assetto dei poteri regionali.

Sul Po (da Pavia sino al mare), sul Mincio (da Mantova al Po compresi i laghi), sul canale Fissero - Tartaro, Canal Bianco-Po di Levante, sul canale Po-Brondolo e sull'idrovia ferrarese, la giurisdizione passa quindi dallo Stato alle Regioni.

[illegible] vota a scuola il 25 novembre

Elezioni: dc e pli contro il rinvio

Già presentate alcune liste - Che cosa [illegible]cono i candidati democristiani e liberali

Il conto alla rovescia per le elezioni della componente studentesca nei consigli di istituto del 25 novembre prosegue [illegible] grado incertezze sul loro possibile rinvio. Ma non per questo le forze politiche giovanili hanno fermato la loro macchina organizzativa per presentarsi a questa [illegible] o [illegible] liste o [illegible] una proposta politica alternativa.

Le sinistre hanno [illegible] mercoledì le dimissioni dei loro eletti dai consigli di [illegible] in carica e l'[illegible] il 24 novembre di comitati studenteschi i quali designeranno i loro rappresentanti nei consigli di istituto.

Le proposte delle sinistre [illegible] trovano però tutti d'accordo e qualche lista, almeno nelle scuole principali, sarà comunque presentata. Gioventù liberale ha annunciato la presentazione, in sette-otto scuole, di liste «di area laica», capaci di raccogliere il consenso degli studenti che non si riconoscono nè nelle forze cattoliche, nè in quelle di sinistra.

Il giudizio dei giovani [illegible] sugli organismi collegiali, così come sono vissuti finora, non è positivo. «Sono strumenti privi di reale potere — dice Tullio Monti, segretario cittadino della Gli —. Però noi lavoriamo per aumentarne il peso politico, e perchè possano intervenire anche sui problemi della didattica».

Quindi niente richiesta di rinvio delle elezioni. «Noi vogliamo votare anche perchè i comitati studenteschi proposti dalla sinistra — prosegue Monti — non ci convincono. E soprattutto non siamo d'accordo con la designazione di secondo grado degli studenti nei consigli di istituto. Noi vogliamo elezioni dirette».

Anche l'Associazione degli studenti per la democrazia e il pluralismo, di area cattolica, non vuole il rinvio e presenterà liste in una decina di scuole.

Riconoscono che gli organismi collegiali sono andati progressivamente perdendo di mordente, ma addebitano questo fenomeno al diminuito entu[illegible] dei ragazzi. Sottolineano che la crisi c'è, ma che comunque gli organismi collegiali non sono un fallimento completo, come invece sostengono le sinistre.

Il programma delle loro liste è centrato sulla richiesta di rin[illegible] didattica, di promozione [illegible] confronto e del pluralismo e di attuazione [illegible] diritto allo studio.

Riccardo Moro, uno dei membri più attivi dell'associazione, polemizza [illegible] le sinistre: «Gli organismi collegiali erano già in crisi lo scorso [illegible], ma solo adesso le sinistre la denunciano, perchè sono uscite dal governo».

[illegible] partitica a parte, i giovani dell'Associazione sono convinti di poter migliorare la situazione della scuola, rivalutando il ruolo del consiglio di classe, «[illegible] organismo capace di raccogliere le esigenze degli studenti».

Dal canto loro i giovani democristiani, che [illegible] partecipano con liste di partito alle elezioni, ma appoggiano quelle dell'associazione per la democrazia e il pluralismo, rincarano la polemica con le sinistre. «Sono apparentemente unite — sostiene Trezza della giovanile dc — ma in realtà profondamente divise al loro interno. E questa situazione non aiuta certamente la partecipazione degli studenti».

I giovani dc inoltre esprimono preoccupazione per lo [illegible]mento delle elezioni di domenica 25. «Speriamo, e chiederemo assicurazione in merito al questore, che i picchetti non si trasformino in vere e proprie aggressioni a chi vuole andare a votare».

Nella polemica preelettorale si è inserita anche l'Associazione genitori, di matrice cattolica. E' contraria al rinvio delle elezioni, che «provocherebbe un pericoloso vuoto di potere» e [illegible] «finirebbe per far compiere arretramenti ai livelli di democrazia e [illegible] partecipazione fin qui acquisiti».

m. ca.

A Chieri stamane mostra zootecnica

Si apre stamane alle 9 in piazza Europa a Chieri la mostra zootecnica che vede esposti i migliori esemplari di vitelli e manze di razza piemontese prodotti dagli allevamenti del Chierese. La manifestazione ritorna [illegible] scena dopo un'assenza di parecchi anni.

Nell'auto che si capovolge

Muoiono sulla Torino-Milano due funzionari della «Teksid»

La loro «A 112» dopo uno sbandamento è stata tamponata e spinta fuori strada

Sergio Margutti, 41 anni e Giuseppe Tresoldi, 34 anni

Due funzionari della «Teksid» hanno perso la vita in un incidente avvenuto verso le 10 sull'autostrada Torino-Milano, tra Brandizzo e Settimo, all'altezza dello stabilimento Ceat. Le vittime, entrambi residenti a Milano sono Sergio Margutti, 41 anni via Pola 19 e Giuseppe Tresoldi, 34 anni, via Bergamo [illegible].

Viaggiavano su [illegible] A-112, guidata dal Margutti verso Torino. Per cause non ancora accertate, l'auto, che era sulla corsia centrale, ha sbandato finendo su quella di sorpasso. Alle sue spalle, a velocità elevata, è sopraggiunta una «Lancia Beta», condotta da Giuseppe Penzotti, 40 anni, Milano, via Ripamonti 166. «Mi sono visto davanti l'utilitaria — ha detto quest'ultimo — quando non mi era più possibile frenare. Con una sterzata ho cercato di evitarla, ma l'ho urtata nella parte posteriore».

La «A-112», dopo una testa-coda, è capotata finendo contro il muro di cinta dello stabilimento Ceat. Il Margutti è morto sul colpo, il Tresoldi, trasportato all'Astanteria Martini, è giunto cadavere.

Molti danni e tanto panico

A Pinerolo bomba contro un negozio

L'ordigno, confezionato con una carica [illegible] tritolo, posto sulla finestra di [illegible] bottiglieria

Una carica [illegible] tritolo o di polvere nera sistemata da ignoti [illegible] di una finestra della bottiglieria di Giuseppe Toscano, 37 anni, in via Chiappero [illegible] Pinerolo, è esplosa poco prima della mezzanotte di domenica provocando danni ingenti al negozio e ad [illegible] «Opel» [illegible] parcheggiata davanti all'ingresso del locale. Fortunatamente nessuno dei passanti è stato colpito dalle schegge della bomba.

Per il momento è ignoto il mo[illegible] dell'[illegible] terroristico [illegible], secondo gli inquirenti, non avrebbe matrice nè politica nè mafiosa in quanto il titolare non [illegible]bbe mai stato ricattato ed il suo giro d'affari è modesto per cui non potrebbe costituire un soggetto da taglieggiare.

Si avanza invece l'ipotesi che gli autori dell'attentato dinamitardo abbiano sbagliato indirizzo e che l'«ammonimento» fosse indirizzato ad un [illegible] esercente.

★ Un operatore dell'emittente privata «Radio Tele Aosta», Giancarlo Benetti, è stato derubato di materiale fotografico e per riprese televisive per un valore di oltre cinque milioni. Il Benetti [illegible] era recato al campo sportivo «Pistoni» di Ivrea per una ripresa dell'incontro di calcio tra la squadra locale e il Crescentino. Ha parcheggiato la vettura sul retro del campo. Quando è tornato per risalire sull'auto l'ha trovata svuotata.

[illegible] Gaspare Galo, 61 anni, Novne, frazione San Dalmazzo 80, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce di Cuneo. Mentre aiutava un gruppo di operai a piantare alberi in regione Paolorio, nella ca[illegible] tra Sommariva Bosco e Sommariva Perno, è rimasto imprigio[illegible] negli ingranaggi di una macchina usata per il lavoro. E' stato trasportato prima all'ospedale Santo Spirito di Bra poi a Cuneo dove è ricoverato con prognosi riservata.

L'opera dei laici [illegible] la Chiesa

«Occorre portare in mezzo alla gente il messaggio cristiano, coinvolgere nelle comunità parrocchiali soprattutto coloro [illegible] sono lontani dal Vangelo, impegnarsi da credenti in mezzo agli uomini, nel sindacato, nella politica, nel lavoro, operare fra i poveri e gli emarginati», ha detto il cardinale Ballestrero intervenendo al Cottolengo alla più numerosa delle quattro assemblee in cui oltre 700 laici si sono confrontati in vista della nomina di 31 rappresentanti nel Consiglio pastorale, organismo (dura in carica [illegible] anni), che affianca l'arcivescovo «p[illegible] l'intera comunità ecclesiale possa camminare e crescere».

[illegible] 12 anni la [illegible] torinese si avvale dell'esperienza dei laici, chiamandoli a esprimere e interpretare le esigenze e le attese della base. Il primo consiglio fu eletto mentre a capo della diocesi era il cardinale Pellegrino. Nel '77, il cardinale Ballestrero rinnovò l'organismo uscente per dare continuità al discorso avviato dal suo predecessore. Ora, alla scadenza del consiglio uscente, ha sollecitato una nuova partecipazione dei laici a fianco di sacerdoti e religiosi.

Un'altra assemblea si svolgerà il 25 novembre sui temi toccati domenica scorsa. Successivamente, i presenti nomineranno i loro rappresentanti (31 in tutto).

Si è sfiorata la tragedia al «Big-Ben» di Romano Canavese

Teppisti incendiano una discoteca dove stanno ballando 400 persone

Gli autori del folle gesto sono stati arrestati dai carabinieri - Per vendicarsi dei rimproveri del direttore hanno cosparso [illegible] benzina divani e moquette e hanno appiccato il fuoco

Franco Antonio Ruffo e Alberto D'Onofrio arrestati

[illegible] sfiorata la tragedia al «Big Ben» di Romano Canavese, la grande balera che sorge lungo la statale tra Ivrea e Strambino. Per vendicarsi dei rimproveri rivolti loro dal capo sala, due giovani di Banchette, Franco Antonio Ruffo, 22 anni, e Alberto D'Onofrio, di 18, hanno versato della benzina su divani, poltrone e moquette e quindi hanno appiccato il fuoco.

Le fiamme si sono sprigionate altissime tra le grida di terrore dei presenti, oltre quattrocento persone. Immediatamente è scattato il segnale d'allarme, [illegible] aperte le [illegible] di sicurezza e il personale di sala ha messo in funzione gli estintori. In pochi minuti le fiamme sono state domate e il pericolo è rientrato. Già in serata il «Big-Ben» ha ripreso a funzionare regolarmente. I danni ammontano a poco più di mezzo milione.

Secondo quanto i carabinieri hanno potuto ricostruire i due, frequentatori abituali della sala, domenica pomeriggio hanno disturbato a più riprese gli altri pr[illegible]. Ad un tratto il capo sala Gaetano Bove li ha avvicinati invitandoli a non disturbare o ad andarsene. Offesi per il comportamento del Bove, i due sono usciti. [illegible] quanto ha poi ammesso il D'Onofrio nel corso di un interrogatorio, il Ruffo, procuratosi una bottiglia, l'ha riempita di benzina che ha [illegible]chiato dal serbatoio della propria vettura. Rientrato nella sala, sempre seguito dall'amico, ha versato la benzina e ha appiccato il fuoco. I due si sono successivamente allontanati.

Il loro arresto è stato reso possibile dall'intervento di altri giovani che hanno assistito alla scena e che in precedenza avrebbero subito le violenze del Ruffo, il quale era probabilmente alticcio. Bloccato per strada con l'amico, l'hanno picchiato. Il Ruffo è andato a lamentarsi dai carabinieri che l'hanno trattenuto per chiarimenti e poi l'hanno ammanettato. In caserma i [illegible] giovani sono stati interrogati, alla presenza degli avvocati Novo e Coda, dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Gumina, che ne ha confermato l'arresto. Dopo le [illegible]la [illegible] stati trasferiti alle Nuove.

Ieri intanto i carabinieri hanno accertato che il Ruffo sabato sera si era reso responsabile ad Ivrea di [illegible] furto di auto e l'hanno denunciato anche per questo motivo.

Collegno: è morto l'ex sindaco Torello

E' morto domenica, nella sua casa di via Martiri 30 Aprile 17, Dante Torello, [illegible] anni, primo sindaco comunista [illegible] Collegno dopo la Liberazione. Il Torello ha retto l'incarico per dieci anni, sino al 1956, impostando la ricostruzione [illegible] dell'immediato dopoguerra.

Papa Wojtyla — Domani, alle 20, al ristorante La Rotonda per il Rotary Club Torino ovest in interclub con i Rotary Club Torino nord ovest, il prof. Oreno Pampaloni parlerà [illegible] tema: «Papa Wojtyla un anno dopo».

Rischi penali — Giovedì, ore 20.15 al ristorante La Rotonda per il Rotary Club Torino centro, il prof. [illegible] Giuliani Balestrino terrà una relazione sui [illegible] «I rischi penali degli Amministratori di Società».

[illegible] delle donne — In via Giulio, stasera, ore 21, incontro sulla Nuova casa delle donne.

Ricoverato in ospedale minaccia di gettarsi dall'undicesimo piano

Al Cto, un ricoverato ha minacciato ieri di gettarsi dall'undicesimo piano, perchè dimesso dall'ospedale. E' accaduto verso le tredici, nel reparto ortopedia. Girolamo Sciortino, 22 anni, via Sanluggia [illegible], [illegible] Emilia, è [illegible] sul balconcino: «Adesso mi butto perchè non voglio andarmene in questo stato». In mattinata aveva ricevuto [illegible] certificato nel quale veniva dimesso per «insubordinazione».

Pare che il giovane non fosse d'accordo sulle terapie disposte dai medici e più volte si sarebbe allontanato, non sottoponendosi alle cure per una decalcificazione alla gamba destra. «Ho già subito 17 operazioni per un incidente stradale — ha raccontato Sciortino — sono 3 anni che passo da [illegible] clinica all'altra, non ne posso più».

Sulla vicenda il direttore sanitario, prof. Bruno ha precisato: «Noi dobbiamo capire l'ammalato, ma il paziente deve avere un comportamento più rispettoso verso chi lo cura, sia medico o infermiere».

★ In corso Siracusa angolo via Filadelfia, Ugo Cosco, 30 anni, via Castelgo[illegible]rio 122, è stato investito da una 124 coupé, guidata [illegible] Domenico Dente, 23 anni, via Fratelli Garrone 73/28. Ha riportato un grave trauma cranico e toracico.

I programmi [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — 12 Snack; 13 Calcio: Inter-Juventus; 14,20 Il fantastico mondo di Mrs. Monroe (telefilm); 17 La scatolona; 17,30 L'ape Magò; 18 Falco superbolide; 18,30 Le avventure di Lupin III; 19 Telefilm; 20,30 Il pozzo dei desideri; 21,30 «Operazione mistero» di Samuel Fuller, con Richard Widmark, Victor Francen; 23,10 Special con Rod Stewart; 24 «La ragazza di scorta» di John Ferguson, con David Dixon, Maria O'Brien.

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Il rodeo; 12 Speciale casa; 12,30 Rasse[illegible] della stampa; 13,45 «L'ultimo killer» di Joseph Warren, con George Eastman, Dana Ghia (western); 14,30 D come donna; 15,45 Telefilm; 16,45 Lo scatolone; 17,40 Zorro; 18,10 Ciao ciao; 18,35 La famiglia Ruddles; 19,30 Vidikon; 20,30 Viaggiando con Tele Studio; 21,45 Oroscopo; 22 Telefilm; 23,15 «Il mio caro John» di Lars Magnus Lindgren, con Jarl Kulle, Christina Schollin (psicologico-sentimentale); 0,30 «Una vita bruciata» di Roger Vadim, con Roger Vadim, Sirpa Lane (thrilling).

TELE VOX ([illegible] Uhf) — Ore 16,30 «L'implacabile Lemmy Jackson» con [illegible] Costantine (poliziesco); [illegible] Il diario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Audizioni operistiche; 19,30 Il giocoliere; 20 Telemarket; 20,45 Rimaquiz; 21,30 «I promessi sposi» di Mario Camerini, con [illegible] Cervi, Dina Sassoli, Armando Falconi.

TELE PIEMONTE (38 Uhf) — Ore [illegible] Musica; 17,35 «L'intreccio» [illegible] Marisa Mell, Robert Hossein, Ettore Manni (giallo); 19,10 Science report; [illegible] e 22,15 Telegiornale; [illegible]mentario; [illegible] «I cannoni di San Sebastiano» con Charles [illegible], Anthony Quinn, Anjanette Comer (avventuroso); 22,30 «Ragtus» con Folco Lulli, Umberto Liberati e Pierre Cressoy (drammatico).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-58 Uhf) — Ore 7 «Oro per i Cesari» di André De Toth, con Mylène Demongeot, Massimo Girotti (avventuroso '63); 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «I deportati di Botany Bay» di John Farrow, con Alan Ladd (avventuroso '52); 10 «Gli intrepidi» di Raul De Anda (av[illegible] '59); 11,30 Telefilm per ragazzi; 11,50 Concorso Centocittà; 12,20 «I lunghi giorni dell'odio» di Gianfranco Baldanello (western '68); 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 3; 15,35 Telefilm serie Pachò il camionista; 18,20-19,15 Grp flash; 16,45 Mano mano parte; 17,35 Telefilm; 18,10 Sport; 18,45 Calcio: Torino-Milan; 20,30 «La settima co[illegible]ta perse la guerra» (commedia '70); 22,15 L'incompiuta; 23,[illegible] Voglia di andare; 23,30 Telefilm; 24 Oroscopo; 0,10 Mezzanotte con Guglielmo Della Corte; 0,35 Proibito; 1,07 Film; 3,30 «Capitan fuoco» (avventuroso '58); 4 «Oro per i Cesari»; 5,30 «I deportati di Botany Bay».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore [illegible] «L'ultimo killer» di Joseph Tray, con John Hamilton, Diana Ghia (western); 12,05 Il colpaccio; 13,05 «La leggenda dell'Arciere di fuoco» con Rof Vallone (avventuroso); 16 Due milioni di amici; 17 Uno a te uno a me; 18,30 Speciale anteprima motori; 19 Get smart; 19,35 Il parolone; 20 Cartoni animati; 20,15 «L'ultimo quarto d'ora» di Roger Saltel, con George Rivore, France Lombard (giallo); 22 [illegible]la; 22,30 «Ballata di un miliardo» di Gianni Puccini, con Ruy Danton, Gianni Serra (commedia giallo-rosa).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «Una bara per Ringo»; 14,30 e 17,30 Jeeg robot; 18 «I duri di Hong Kong» (avventuroso '73); 19,30 «Fuori uno sotto l'altro arriva il Passatore» (commedia '73); 21 «U-Boot 55 il corsaro degli abissi» (bellico '57); 22 «Agente segreto al servizio di madame Sin».

TV 2 ROTONDE ([illegible] Uhf) — 12,30 «Ehi! Amico tocca a te morire», con Beau Brummel, Chris Mitchum (western); 14 Lilly e Gianni; 14,30 La banda di Castellamonte; 17 Tv ragazzi; 18 Speciale casa; 18,20 Previdenza e assistenza sociale; [illegible] Conversia [illegible]; 19,30 Mondo liscio; 20,30 telefilm: «La strada della rapina»; 21,30 Pronto chi sceglie?; 22,30 «Contronatura» con Dominique Boschero, Marianne [illegible].

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Quattro farfalle per un assassino»; 10 L'oroscopo di Regal; 11 «Sabato tragico» (drammatico '50); 12,30 Videomusic; 13 calcio: Inter-Juventus; 15 cartoni animati; 16 Sport; 17 «Il figlio di Kociss» (avventuroso '54); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Pronto, Cabernit; 19,35 e 23,30 Videonotizie; 20 Il mondo è anche loro; 20,30 Agenzia Rockford; 22 documenti; 22,30 «Fuoco fatuo» (drammatico '63); [illegible] «La scala a chiocciola» (drammatico '45); 1,30 «Recoil» [illegible] Paul Wendoks, [illegible] Robert Taylor, Vera Miles [illegible] '55); 3,30 «Tempesta su Ceylon» di Gerard Oswald, con Eleonora Rossi Drago (avventuroso '64); 5,30 «Il cavaliere implacabile» [illegible] Allan Dwan, con Yvonne De Carlo (avventuroso '55).

TELE EUROPA 3 (36-26 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 telefilm; 9,15 Pulcino; 10 «La bellezza del diavolo» (fantastico); 11,30 Bonanza; 12,00 Trave di legno; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «Cronaca di un amore» di Michelangelo Antonioni, con Massimo Girotti, Lucia Bosè (drammatico '50); 14,45 Torino moda; 15 Chiamate 30.34.21; 15,30 Adesso basta; 16,30 Roger Ramjet; 17,15 Cavallo a dondolo; 18,15 Bonanza; 19,15 telefilm; 20 Jazz a porter; 20,30 «Il buco» di Becker, con Michel Constantine e Catherine Spaak (drammatico); 22,15 «La cieca di Sorrento»; 23,45 film; 1,30 «Sparate a vista a Killer Kid» (western '65).

TELE RADIO CITY (63-44-47-34 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 2; 9,30 Thierry la Fronde, telefilm; 12 telefilm; 13,45 «La battaglia di Okinawa»; 14,10 Arturo e gli animali; 14,25 Il mercatino; 14,50 Le storie di Pronto; 15 Cacciavitissimo; 15,30 telefilm; 16,50 Anniversari; 16,20 telefilm; 16,50 Video show; 17,50 Mi piace non mi piace; 18,50 cartoni animati; 18,45 telefilm serie Ryu il ragazzo delle caverne; 19,15 Tv flash; 19,30 telefilm Agente speciale Hunter; 21 Liscio non ti lascio; 23,55 Oroscopo; 24 Film della notte.

Stasera [illegible] Parigi al «Festival d'Automne»

Garcia, [illegible] araba nell'Epopea di Gilgamesh

PARIGI — In una delle grandi sale al primo piano del Louvre, là dove si adunano, imponenti nel loro millenario silenzio, i capolavori della statuaria assiro-babilonese, mi imbatto, come per un me[illegible] appuntamento, nella statua di Gilgamesh. La positura, le vesti, la chioma, la barba mi dicono che è un re, [illegible] semidio, un dio forse: ma quegli occhi sgranati, [illegible] sorriso indefinibile mi fanno pensare ad un giovane Ulisse forte ed astuto. Nel cavo del gomito tiene, ben stretto, una specie di gatto. Mi avvicino, guardo meglio, no, non è un gatto, è un leoncino.

Poche ore dopo, nei sotterranei del Palais de Chaillot, dove si sta vivendo la vigilia febbrile di uno spettacolo molto atteso, *L'epopea di Gilgamesh*, appunto, per la regia di Victor Garcia, quel re, quel semidio, quel dio è un'efflorescenza di forme tonde, una bozzuta crisalide di vesciche di bue. A mostrarmi l'abito di scena del protagonista è Monique Monory, che ha ideato, uno ad uno, i bellissimi costumi in pergamena grezza o trattata, a seconda dei ruoli. Gli attori dovranno entrare in quei grossi bozzoli di cicala e cingersell alle spalle con cinghie da paracadutista.

Sono quattordici gli attori, tutti arabi di cultura e lingua, e [illegible] reciteranno in arabo antico, in una versione che loro stessi hanno approntato. Sono attori professionisti e quasi tutti sono fuggiti o sono stati esiliati dai rispettivi paesi (Algeria, Egitto, Irak, Libano, Marocco, Siria, Tunisia). Forse Victor Garcia li ha scelti proprio per questo, lui argentino che ha sempre lavorato in esilio.

Garcia comunque [illegible] c'è, o forse si è recluso in qualcuna [illegible] stanze di questo gigantesco palazzo, e non vuole parlare. [illegible] avuto giorni [illegible] una violenta crisi [illegible]lorto, ora si è ripreso, ma comunica solo attraverso i suoi collaboratori. *«Erano anni che Victor inseguiva questo progetto* — mi dicono —. *Doveva, ad un certo punto, realizzarlo in Italia, a Milano, con i giovani del Teatro di Porta Romana. Poi ha rinunciato e sono stati quelli del Festival d'Automne a proporgli di allestirlo qui al teatro di Chaillot».*

[illegible]sa ha conservato Garcia nel copione di questa antichissima epopea, [illegible] più antica del mondo, visto che è stata scritta, almeno la prima volta, tremila anni prima della nascita di Cristo? *«Gli episodi salienti ci sono tutti: la seduzione da parte di [illegible] meretrice del gigante Enkidu, il suo incontro con Gilgamesh, la loro lotta e la loro grande amicizia, lo scontro col mostro Umbaba, il diluvio universale, la morte di Enkidu, il grande dolore di Gilgamesh, la sua ricerca dell'immortalità».*

Gilgamesh muore a sua volta, come nel poema, perché un serpente gli ruba la pianta della vita? *«Francamente, non sapremo fino all'ultimo come lo spettacolo finirà. Victor lo cambia di continuo, l'improvvisazione è una componente insopprimibile del suo lavoro. Alle ultime prove Gilgamesh [illegible] moriva, parlava col fantasma di Enkidu della vita e della morte».*

Come avete fatto a tradurre in immagini questa storia, che ha un'ambientazione e un respiro quasi cosmico? *«Venga, se mi promette di non scriverne sino a dopodomani, le faccio vedere cosa abbiamo inventato».*

Michel Launay, lo [illegible]grafo di tanti spettacoli di Garcia, mi introduce [illegible] un'aria da cospiratore in palcoscenico. Scopro allora che Garcia ha azzerato [illegible] platea, lasciando soltanto, all'interno, due file di poltrone a emiciclo. Lo spazio dell'azione è diventato così assai vasto. E' traversato in lungo da una gigantesca passerella di ferro, che s'arresta contro la muraglia del fondoscena. Ma l'impiantito è poi squassato da una serie di fosse trasversali, ai lati delle quali s'ergono, altissimi, alberi di ferro: *«Dalla passerella* — mi spiegano i tecnici al lavoro — *scendono i vari personaggi, ad esempio la cortigiana che seduce Enkidu, otto uomini l'uno sulle spalle dell'altro coperti da un grande lenzuolo bianco. Dalle botole gli attori salteranno in aria catapultati da trampolini, nella gran scena del diluvio universale: ed anche gli alberi si piegheranno e schianteranno sotto l'urgere degli elementi».*

Come vi sentite, a ventiquattr'ore da questa prima, così «chiacchierata» nell'ambiente teatrale? *«Come un giocatore d'azzardo prima della scommessa. Ma scusi, lei non è il critico della "Stampa" di Torino? Dicono che [illegible] veniamo, con l'anno nuovo. Lei e i suoi lettori potranno rendersi conto di persona se la scommessa l'abbiamo vinta o no».*

Guido Davico Bonino

Con Loy, Fo e Altan

Che domeniche sulla rete 2

ROMA — «Compatibilmente» è il titolo dello spettacolo che dal 16 dicembre Nanni Loy condurrà ogni domenica sulla Rete Due della Tv in sostituzione de «L'altra domenica», il programma che Renzo Arbore ha condotto per tre anni. Il nuovo varietà domenicale durerà quasi due ore (dalle 13,30 alle 15,15) e andrà in onda in diretta dallo studio sette di Roma alla presenza di un pubblico che sarà rappresentativo il più possibile delle varie classi sociali.

Nanni Loy ne sarà il conduttore-protagonista; effettuerà servizi e interviste con lo stile di «Specchio segreto». I filmati di musica leggera [illegible] ruolo importante.

[illegible] previsto, inoltre, un intervento umoristico di Altan, il disegnatore che ha creato il personaggio di Cipputi, metalmeccanico disincantato, che si esibirà davanti al pubblico con alcune [illegible]icature. Dario Fo, inoltre, sarà quasi sicuramente presente con un commento ironico [illegible] fatti di ogni settimana.

E' prevista una rubrica che metterà in contatto il pubblico con ministri, sottosegretari, personaggi importanti. Si chiamerà «Le nostre maniglie».

Osservando l'attore che prepara il [illegible] «Otello» per la televisione

E se Carmelo Bene non fosse il diavolo?

L'immagine «negativa» [illegible]l'artista che maltratta i collaboratori sfatata negli studi tv [illegible] Torino

TORINO — Ecco il Grande Attore Scontroso. Il Carmelo Bene antipatico. Il Carmelo Bene maleducato, provocatore, aggressivo, polemico, narcisista. Si è portato questa sua terribile fama sino allo Studio Uno della Rai di Torino, dove lavora giorno e notte ad un fatto suo personalissimo, l'Otello.

E' nel mastodontico studio da cinque settimane, ne avrà fino alla fine di novembre. Dieci [illegible] al giorno con lui, e anche più: i poveri tecnici, le maestranze, i quattro attori, dovrebbero essere tutti ormai ridotti alla nevrosi.

Tre giorni passati lì, in un angolo dello studio, a seguire il «Terribile» che comanda la troupe e verificare se l'artista si è davvero meritato questa fama, producono una grande delusione. Descritto come un mattatore di sfuriate, Carmelo Bene appare alla fine un professionista puntiglioso, magari pignolo, [illegible] certo il personaggio bizzarro e prepotente incluidato dalle cronache dello spettacolo.

Questo Otello è la conclusione di una trilogia shakespeariana iniziata con l'Amleto trasmesso un anno e mezzo fa, e proseguita con un Riccardo III, già registrato a Ro[illegible], ma ancora tutto da montare. Bene ne è protagonista, regista, datore di luci, scenografo e organizzatore delle musiche. Il viso dipinto di nerofumo, un'eterna «gitane» in mano, sta fermo davanti al monitor. Nel suo dialogo fitto con lo schermo nasce, di minuto in minuto, un Otello che non è più di Shakespeare.

Affondati [illegible] nei cuscini, ora in drappi e mantelli, gli attori attendono. Carmelo è perentorio nei dettagli, che costruisce al millimetro. Sul monitor non c'è la solita immagine televisiva, [illegible] un quadro d'autore, con sfumature e bagliori ottenuti in una ricerca estenuante. E' il suo modo di fare tv: «Voglio offrire un'immagine davvero televisiva, non di teatro o cinema che [illegible] tv uccide. In fondo, è un atto di umiltà: l'arte è tecnica, conoscenza dei mezzi».

C'è tra i tecnici una grande richiesta [illegible] professionalità, che Carmelo sembra appagare nonostante la sua fama di bizze e scenate. La gente in studio si muove tranquilla, senza ambasce evidenti: «Va bene così, Carmelo?», «Carmelo, non sarebbe meglio fare così?». Circola un'atmosfera di colla[illegible]one, perfino di complicità.

Quest'uomo capace di stare un'ora e mezzo alla ricerca di una certa sfumatura di marrone in un certo angolo dell'inquadratura, è poi anche capace di trasformare le pause di lavoro in disquisizioni «carmelesche» sulle partite di calcio della domenica, nel compiacimento generale.

Tutti si dicono convinti che pochi sappiano usare come lui il mezzo televisivo. «Si lavora al massimo delle capacità» spiega il controllo camere.

Dicono in giro che tratti male i collaboratori, ma non se ne trova uno che confermi. [illegible]. Il primo cameraman: «Meglio lui che tanti altri: è educato, chiede sempre per favore».

Carmelo Bene e Cosimo Cinieri durante una scena dell'«Otello» televisivo (Fototecnica)

Dicono che annulli [illegible] personalità degli attori. Ma anche su questo versante, niente da fare. Cosimo Cinieri, già Iago nell'Otello teatrale: «Lavoro da solo, oppure con lui. Lui dà grande spazio all'attore, se l'attore è capace di prenderselo». *Cesare Dell'Aguzzo è Cassio. Un gran bel ragazzo, occhi splendidi:* «Lui mi co[illegible], io lo amo e lo sento moltissimo».

Le attrici. Ecco, forse troveremo il neo, finalmente. Si sa che odia le donne. Come non cogliere i toni duri della sua voce quando sulla pedana sale Michela Martini (insieme Desdemona, Bianca ed Emilia, in una cerebrale molteplicità). E com'è burbero e sarcastico con Rodrigo, personaggio maschile dietro cui si cela Beatrice Giorgi (sorella di). La incita ad un'espressione del volto: «Tu sei femminista, questa scena che vedi è contro la donna. Fai conto di [illegible] la Maraini. Se [illegible] vai bene, ti tolgo».

Decisamente, Bene è più disponibile quando si rivolge agli uomini. Ma le due attrici non sono affatto d'accordo. La Martini s'incanta: «E' un'esperienza piacevolissima. Con lui s'imparano centomila cose, e se ho un disagio glielo dico e passa». *La Giorgi li scarica subito:* «Se facciamo una percentuale, c'è chi tratta molto peggio. Può sembrare duro, ma non lo è».

E quando recita? L'ho visto abbandonare la regia e sedersi teso alla pedana, in pochi minuti di silenzio raccolto. Poi, è partita la registrazione: «E perciò sappi, Iago, che soltanto l'amore per Desdemona...». *Gli sono scese lacrime copiose, dall'angolo telecsaramente giusto degli occhi, mentre recitava dialogando con il monitor a pochi passi da lui.*

«E' solo questione di concentrazione» *ha detto poi, [illegible] cennando un sorriso compiaciuto. E subito sotto la frangetta di Otello gli è tornata quella sua faccia intensa di bambino timido e corruccia[illegible]. La troupe lo ha applaudito. [illegible] chi avrà mai inventato tutte quelle brutte cose su Carmelo Bene? Anche i mattatori non sono il diavolo, forse.*

Marinella Venegoni

In [illegible] film [illegible] la Di Lazzaro, regia della Balducci

Volontè si dà al grottesco

Interpreta il ruolo d'un attore prigioniero del proprio personaggio

ROMA — Dopo aver interpretato per una quindicina d'anni storie d'impegno socia[illegible] e politico (basti ricordare *Todo Modo, Io ho paura, Cristo si è fermato ad [illegible]* e *Ogro*), Gianmaria Volontè si riaccosta adesso al genere grottesco con *Stark System*, di cui è anche [illegible] assieme alla sua compagna Armenia Balducci, che del film firmerà la regia. Altri interpreti Glauco Onorato e Dalila Di Lazzaro.

«Questa scelta non vuole essere una svolta della mia carriera di attore — afferma Volontè — *ma [illegible] desiderio [illegible] vedere, di frugare, nei vuoti che si istaurano nella vita di un attore tra un film e l'altro. In questo caso l'attore è un ex carabiniere che per la sua faccia è diventato l'agente X di un filone poliziesco nostrano. Un ruolo che provoca in questo "attore" una continua angoscia perché ha paura di perdere il rapporto con l'immagine che l'ha reso popolare».*

L'aspetto grottesco della vicenda è rappresentato dai personaggi che gravitano at[illegible] a questo «divo» costretto [illegible] impersonare sempre e solo l'agente X perché non [illegible] un attore e quindi non è capace di interpretare altre parti. Tra l'altro per non deludere le ammiratrici di «Stark» (ossia Gianmaria Volontè), i produttori gli fanno perfino regi[illegible] [illegible] segreteria telefonica [illegible] doppiatore che gli presta la voce.

E', forse questa la prima volta che Volontè si lascia doppiare: ha scelto Pino Locchi, la voce del più celebri «007»: Sean Connery e Roger Moore. Le riprese del film sono in corso a Fregene: si gira al Villaggio dei Pescatori, nella [illegible] sul mare [illegible] proprietà di Gianmaria Volontè (è la stessa casa [illegible] cui Armenia Balducci ambientò buona parte del suo primo film: *Amo non amo*).

Nonostante l'entusiasmo che caratterizza l'inizio di ogni film sul [illegible] [illegible] *Stark System* si respira anche [illegible] certa aria di sfida. Gianmaria Volontè ed Armenia Balducci sono infatti reduci da «battaglie perdute» che [illegible] hanno procurato parecchi nemici tra i potenti dell'industria cinematografica. Lei deve riscattare l'insu[illegible] [illegible] *Amo non amo*, film che nonostante il cast (Jacqueline Bisset, Maximilian Schell, Terence Stamp) ha messo in difficoltà produttori e distributori, mentre a lui si addossa [illegible] responsabilità della denuncia sindacale intrapresa un anno fa da un gruppo di attori [illegible] tro l'utilizzazione degli interpreti stranieri nei film di nazionalità italiana. Un'iniziativa che paralizzò per parecchi mesi l'attività produttiva.

«Non siamo stati certamente noi a determinare la crisi del cinema — osserva Volontè — *tuttavia l'energ[illegible] l'abbiamo sentita. Ed è per questo che abbiamo cercato con questo film di fare a meno della figura del produttore tradizionale, formando una società [in cui partecipiamo] [illegible] la nostra "forza lavoro"] che è [illegible] diretto rapporto con la distribuzione. Il nostro è un tentativo nuovo di fare del cinema».*

Ernesto Baldo

Valeria Moriconi stasera all'Alfieri

TORINO — Va in scena stasera alle 21,15, al teatro Alfieri, la «prima» [illegible] *L'hai mai vista in scena?*, una novità di Diego Fabbri, con [illegible] regia di Franco Enriquez. Protagonista, Valeria Moriconi; con lei recitano Nino Castelnuovo, Pino Ferrara, Gioacchino Maniscalco, Giuseppe Pertile, Maria Teresa Sonni, Giacomo Rosselli e Maria Zini.

Presentato [illegible] cartellone del teatro veneziano

Rossini apre alla Fenice

VENEZIA — Il cartellone della «Fenice» per la stagione [illegible] è [illegible] presentato ieri dal sovrintendente Trezzini; è il primo elaborato dalla nuova gestione «ordinaria» del teatro veneziano, dopo la parentesi commissariale. [illegible] apre con *Il turco in Italia* di Rossini (la prima andrà in scena martedì 18 dicembre), e comprende opere di notevole interesse come [illegible] *Manfred* [illegible] Schumann tratto dal poema drammatico [illegible] Lord Byron, tradotto e «rivisitato» da Carmelo Bene. Per il balletto, è da segnalare *Il principe delle pagode* con Carla Fracci, il cui allestimento [illegible] uno dei primi esempi di coproduzione integrale tra due teatri, il «Comunale» di Genova e «La Fenice» di Venezia.

Rispetto alla precedente stagione, c'è un aumento [illegible] numero delle rappresentazioni: l'intento è di ampliare la cerchia degli «utenti» del teatro.

Trezzini ha poi ricordato che l'opera di Sciarrino *Quailles en sarcofage*, messa in scena in collaborazione con [illegible] Biennale, sarà presentata in alcuni teatri dell'Emilia Romagna e tornerà a Venezia nell'autunno '80. Il Sovrintendente ha anche annunciato per il prossimo febbraio una mostra su *Giuseppe Verdi* al*la Fenice*, che avrà [illegible] itinerante.

Queste le opere [illegible] cartellone:

Il turco in Italia di Rossini (18 dicembre). Direttore Roberto Abbado, regia Filippo Crivelli, scene [illegible] Quaranta, costumi [illegible] Scaligeri. Interpreti: Luigi Alva, Giuseppe Baratti, Alessandro Corbelli.

Cavalleria rusticana di Mascagni (18 gennaio). Direttore Gianluigi Gelmetti, regia Patrizia Gracis, scene e costumi di Ronchese.

[illegible] **Schicchi** di Puccini (18 gennaio). Direttore Gianluigi Gelmetti, regia di Gracis, scene e costumi [illegible] Samaritani, interpreti Giovanni Antonini, Mario Basiola, Franco Boscolo, Ivo Vinco.

Manfred poema drammati[illegible] di Lord Byron, versione italiana di Carmelo Bene (1 febbraio). Direttore Pietro Bellugi; regista e protagonista Carmelo Bene con la partecipazione di Lidia Mancinelli.

Falstaff di Verdi (8 marzo). Direttore Ettore Gracis, regia Regina Resnik, scene e costumi di Blatas. Interpreti: Fiorindo Andreoli, Pietro Bottazzo, Bianca Maria Casoni.

[illegible] **principe** [illegible] **pagode** balletto [illegible] Benjamin Britten con Carla Fracci, direttore Roberto Cecconi, coreografia Sallie Wilson, regia di Menegatti, scene e costumi di Anni.

Fidelio di Beethoven (18 aprile). Direttore Gustav Kuhn, interpreti Paolo Badoer, Helmut Berger-Tuna, Martin Finke.

Il flauto magico di Mozart (13 maggio). Direttore Zoltan Pesko, regia Giorgio Pressburger, scene Giò Pomodoro, costumi di Novak. Interpreti: Walter Brighi, Vladimiro Ganzarolli, Ursula Koszut.

Il trovatore di Verdi (27 giugno). Direttore Peter Maag, regia Alberto Fassini, [illegible] e costumi di Grossi. Interpreti: Lorenzo Gaetani, Raina Cabaivanska, Jolanda Michieli.

In giugno, **La nona sinfonia in re minore** per [illegible] [illegible] e orchestra di Beethoven, direttore Peter Maag. **g. b.**

Incontro col regista del film su Hitler

TORINO — Prosegue oggi [illegible] Kinostudio, [illegible] Principe Amedeo 5, la proiezione in parti del film di Syberberg «Hitler, ein film [illegible] Deutschland» cominciata ieri. Alle 17,30, III parte, [illegible] 19,30, IV parte. [illegible] serata alle 21,30, all'Unione Culturale incontro-dibattito [illegible] il regista Syberberg. Moderatore Gianni Rondolino.

[illegible] parla [illegible] Aida [illegible] Piccolo Reg[illegible]

TORINO — Si apre [illegible] alle 17,30 la serie degli «Incontri del Regio» per la Stagione Lirica 1979/80. Al Piccolo Regio Mario Bortolotto, musicologo e critico, presenterà *Aida*, l'opera verdiana che martedì 20 aprirà la Stagione del nostr[illegible] Teatro, [illegible] [illegible] direzione di Gianandrea Gavazzeni e la regia di Mauro Bolognini.

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Nobili rimeditazioni di Reger

Max Reger — *Sonate op. 49* n. 1 e 2, in la bemolle maggiore e in fa diesis minore. Giuseppe Garbarino clarinetto. Pier Luigi Masi pianoforte. Ducale Universo Musica, [illegible] 347.

Spesso c'è chi prevede, o paventa, la Reger-Renaissance, dopo la fortuna postuma toccata a Bruckner e a Mahler. Ma la minacciata alluvione del terzo epigono del romanticismo musicale stenta ad affermarsi. Né sembra che ce ne sia un serio pericolo, a giudicare da queste due Sonate per clarinetto e pianoforte scritte nel 1900, cioè a ventisette anni.

[illegible] che siano brutte, tutt'altro: sono piene di poesia malinconica e sottilmente espressiva, e il temibile magi[illegible] contrappuntistico dell'organista Reger qui è completamente messo da parte in favore d'una melodiosità divagante e dilagante, che tiene subordinata la partecipazione del pianoforte, spesso ridotto a funzione [illegible] accompagnamento, sia pur sapientemente elaborato. Ma si tratta in sostanza [illegible] nobili rimeditazioni del clima cameristico brahmsiano, senza che riesca ad emergere una personalità realmente originale.

La difende nel modo migliore possibile l'i[illegible] del duo Garbarino-Masi. Gli «strumentini» a legni hanno [illegible] nei tempi recenti [illegible] fortuna di grandi solisti, sollecitati dall'impiego originale assegnato a questi strumenti dalla musica moderna e d'avanguardia. A Gazzelloni, con tutta la tribù dei suoi discepoli, per il flauto, e a Lothar Faber per l'oboe, occorre certamente affiancare Giuseppe Garbarino per il più pudico di questi strumenti, l'ombroso e suggestivo clarinetto. **m. m.**

A Johnny Griffin giova il riflusso

Johnny Griffin: Live in Tokyo, 33 stereo Philips.

Riappare Johnny Griffin, ruvido sassofonista di Chica[illegible] appassionato sostenitore di un Bebop senza confini, sempre [illegible] e [illegible] etichette. Come il collega Dexter Gordon, anche Griffin si giova del [illegible] felice che la [illegible] musica vive attualmente in tempi di riflusso.

Il nuovo disco è stato [illegible] «in diretta» durante un concerto pubblico, sede ideale per le calde ed estemporanee imprese di un jazzman che appare tra i più immediati e fecondi improvvisatori. Con il leader ascoltiamo il pianista [illegible] Parlan, il bassista Mads Vinding e il redivivo batterista Art Taylor, [illegible] degli Anni Cinquanta.

f. mond.

[illegible] De Gregori Wonder [illegible] il [illegible]

[illegible] disco più **ascoltato** in q[illegible] giorni nelle mille radio dell'Fm [illegible] [illegible] **Viva l'Italia**. Francesco De Gregori torna [illegible] incidere [illegible] canzoni dopo un lungo ripensamento [illegible] [illegible] maxitournée): gli otto brani di questo Lp (Rca) lo mostrano perciò abbastanza cambiato. Non un altro, certo, ma comunque con segni chiari di trasformazione del suo stile, che perde lentamente le architetture ermetiche ormai un po' scontate e s'abbandona dentro le volute accattivanti di un sound morbido, disteso, venato di malinconie caraibiche.

Vita segreta delle piante — Se mai c'è stato un disco chiacchierato senza requie, è questo di Stevie Wonder. Sono due anni che se ne parla e ora finalmente viene pubblicato in mezzo [illegible]. **The secret life** [illegible] **plants** (Motown) è, in larga parte, la colonna sonora d'un film sul mondo vegetale, la vita e i «sentimenti» delle piante. Al fascino del tema si sovrapponeva, però, la tensione d'una drammatica incognita: Wonder è cieco dalla nascita, e non si poteva immaginare come avrebbe risolto sul piano del linguaggio musicale questa mancanza fisica, [illegible]creta, d'un suo rapporto con il cinema e con la stessa realtà esterna. Il risultato è straordinario: messo da parte il funky commerciale (che gli ha dato fama e soldi), Wonder inventa una scrittura sonora dolcissima, molto fluida, che sembra rintracciare con un filo sottile d'angoscia i ritmi vitali e segreti della natura.

Meat Loaf — E' uno dei gruppi di rock portati al successo da Todd Rundgren, [illegible]icista di grande fascino e forza espressiva: questo **Bat out of hell** (Epic) ha dentro di sé tutte le linee più vitali del pop d'avanguardia, una musica raffinata ed estroversa che pesca con rabbia nel mondo inquieto del jazz elettrico ma ritrova anche i colori accorati delle ballate d'atmosfera. **m. m.**

Per "Autunno Jazz"

Art Blakey stasera ad Ivrea

IVREA — Stasera, alle [illegible] e 15, nel teatro Giacosa si esibirà Art Blakey con i suoi «Jazz Messengers» per il quarto appuntamento del cartellone di *Autunno Jazz*, la rassegna itinerante promossa dalla Regione e organizzata dall'Aics e dall'Arci.

Concerto [illegible] — Stasera alle 21, presso il Conservatorio, avrà luogo per i dipendenti Fiat e loro familiari il concerto di Ilya Grubert, violino, Vladimir Trop, pianoforte.

Dalla città al quartiere — Oggi [illegible] ore 14 al Cinema Esedra (via Bagetti 30) «6 film di animazione». Ingresso L. 500. Gratuito per i pensionati soci in possesso della tessera di libera circolazione Atm.

Lino Capolicchio interprete di «Cinemall!», rete uno

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Gli anniversari** (c): «Ardengo Soffici»
13 — **Rubrica TG1: Giorno per giorno** (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlame[nto]** (c)
17 — **Remi**: «Addio cigno», disegni a[n]imati (c)
17,25 **C'era una volta... domani**
17,50 **Quel rissoso irascibile, carissimo** [illegible] [illegible] **ferro**, disegni animati (c)
18 — **Scheda-storia: Itinerari medievali** (c)
18,30 **Primissima: attualità culturali del TG1** (c)
19 — **I fratelli Piem Piem** (c): «Quella fatale gamba di legno», di[illegible] animato
19,20 **Famiglia Smith** (c): «Brian e lo scenifo», [illegible] Henry Fonda
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Cinemall!** Originale televisivo di Pupi Avati, Maurizio Costanzo e Antonio Avati. Regia di Pupi Avati con Lino Capolicchio, Gianni Cavina, Carlo Delle Piane, Adriana Innocenti, 1ª puntata
21,55 **Dietro il processo: «Morte di un cronista»**, [illegible]ª puntata di una scomparsa misteriosa: quella di Mauro De Mauro, giornalista [illegible] quotidiano L'Ora di Palermo. Altre testimonianze, alcune inedite, sono state [illegible]te alla ricerca di una verità che, a distanza di nove anni, gli stessi inquirenti non sono ancora riusciti a raggiungere - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Obiettivo Sud: «Settimanale di temi meridionali»** (c)
13 — **TG2-Ore tredici**
13,30 **Gettiamo un ponte** (c)
17 — [illegible] **Ragazzi: Capitan Harlock**, telefilm: «La ninna nanna della [illegible]»; b) **Trentaminuti giovani** (c)
18 — **Infa[illegible] oggi**: «Sperimentazione 1ª», conversazione sulla sessualità [illegible] bambini dai 3 ai 6 anni (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Alberto Lupo**, con il telefilm comico «Arriva Mork» (c)
19,45 **TG2-Studio aperto**
20,40 Aldo Falivena e Ezio Zefferi propongono: [illegible] **galleria: persone dentro i fatti** (c)
21,30 **Sette passi** [illegible] **fantastico: «La moglie di Frankenstein»** - Al termine telefilm della serie **«Dottori in allegria»** - **TG** [illegible]

TV3

Prove tecniche di trasmissione
15-16,30 **Campionati mondiali di calcio '74: Brasile-Argentina**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

L'allucinante giallo di Mauro De Mauro

Dopo essere passato attraverso il fango ripugnante dei delitti degli «amanti diabolici» di Torino, *Dietro il processo* di Franco Biancacci ha affrontato il caso Mauro De Mauro, il giornalista de *L'Ora* di Palermo scomparso nel settembre del 1970.

Questa trasmissione, articolata nelle due puntate di ieri sera e di stasera, mi è piaciuta assai di più dell'altra perché stavolta ha puntato sulla ricostruzione dei fatti e in minima misura sullo «spettacolo», che ha rappresentato gli unici momenti meno autentici come le possibili raccapriccianti morti di De Mauro, o come la fine, per [illegible]razione, di sua madre. Tuttavia sono stati momenti brevi che [illegible] hanno intaccato la sostanza dell'inchiesta, più serrata e impressionante di qualsiasi giallo, e ben dentro in un terreno che a distanza di nove anni scotta ancora.

La rievocazione. In P[illegible] sono [illegible] ricostruite le ultime [illegible]se di De Mauro e il sequestro ad opera di individui cui egli [illegible] oppose resistenza o perché li conosceva o perché erano mandati da persone conosciute. Viene notato che la moglie denunciò la scomparsa solo la mattina dopo, con un ritardo su cui si esprimono forti perplessità. Viene confermato che De Mauro nei giorni precedenti aveva scoperto «qualcosa di grosso, che avrebbe fatto tremare l'Italia», e che sempre in quei giorni si era incontrato [illegible] «personaggi eccellenti».

Il ritratto di De Mauro. E' [illegible] la [illegible] la figura del giornalista che in gioventù aveva vissuto una traumatizzante esperienza quale combattente di Salò e che poi, specie a causa degli [illegible] [illegible] '60 (governo Tambroni), si era schierato con sincerità in un'area di democrazia di sinistra. Professionalmente bravissimo. Autore scomodo di inchieste [illegible] e mordenti [illegible] avevano «disturbato» parecchi interessi.

Quali le [illegible]? Approfondita l'analisi delle [illegible] del sequestro. La scoperta di De Mauro poteva riguardare il [illegible] Mattei (su cui indagava per conto del regista Rosi che stava preparando il film), o il traffico della droga, con centro di smistamento a Palermo, o [illegible] finanziari con connessioni politiche.

Il girotondo dei [illegible]. Ci sono dei nomi che ricorrono. In testa quello dell'ex senatore democristiano Graziano Verzotto, presidente dell'ente minerario siciliano, già segretario di Mattei (doveva essere pure [illegible] [illegible] che poi esplose [illegible] all'ultimo minuto [illegible] salì), amico intimo di Sindona, nel 1975 imputato [illegible] gravi illeciti finanziari e fuggito all'estero. De [illegible] gli parlò a lungo il giorno prima [illegible]la scomparsa, ma non risulta che Verzotto venisse successivamente interrogato dagli inquirenti. Balzano in primo piano anche i nomi del mafioso Luciano Liggio, e di un «potente» di Palermo, l'avvocato Vito Guarrasi, che viene più volte citato negli atti della commissione antimafia e che si è rifiutato di partecipare al programma. Oltre, naturalmente, al nome del procuratore capo Scaglione che si occupava del caso De Mauro e che fu [illegible] pochi mesi dopo.

Le interviste. Parecchie e tutte importanti, tra cui una al regista Rosi, e [illegible] a colleghi di De Mauro mai ascoltati dalla polizia. Tra, comunque, faranno spicco. La prima è quella al cav. Buttafuoco, noto consulente tributario palermitano, che [illegible]ra parve offrirsi come portavoce dei rapitori. In tv, [illegible], ha smentito [illegible]. Dice che agì per umanità. Contesta le affermazioni del De Mauro secondo cui egli era appena un conoscente della famiglia. Afferma che la moglie di De Mauro sapeva e sa molte cose.

Leonardo Sciascia ritiene che il giornalista abbia scoperto, forse casu[illegible]te, un risvolto clamoroso del caso Mattei e l'abbia confidato alla «persona sbagliata» che l'ha fatto eliminare.

Infine, il giudice Cesare Terranova, uno dei più coraggiosi parlamentari della commissione antimafia, ha dichiarato che effettivamente l'amico De Mauro era in possesso di una notizia clamorosa di cui certamente fece cenno al defunto procuratore Scaglione. Anche il giudice Terranova è stato assassinato due mesi fa in una via centrale di Palermo. L'intervista risale a tre giorni prima della morte.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane
7,45 La dilig[illegible]
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Musicaperta
11,30 Ornella Vanoni
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Viaggiare nel tempo
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Patchwork
18,35 Globetrotter
19,20 La civiltà dello spettacolo
20,30 Cantiresma
21,03 L'area musicale
22 — Occasioni
22,30 Check-up per un vip
23 — Oggi al Parlamento

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
7,30 Buon viaggio
8,15 GR2 Sport mattino
9,05 Cronache di poveri amanti
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2 Sport
11,32 Bambini senza genitori genitori senza bar[illegible]
11,52 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 [illegible] gradimento
13,40 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
15,30 GR2 pomeriggi[illegible]
16,37 In concert!
17,30 Speciale GR2
17,55 Interviste impossibili
18,33 ...E poi divenne musica
19,50 Spazio X formula 2
20,30 Disco music
21 — Il rock
21,30 Easy-Listening
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, [illegible], loro donna
10,55 Antologia di musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama [illegible]ano
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — Scheda - Archeologia
17,30 Spazio tre
21 — Appuntamento con [illegible] [illegible]
21,30 Niccolò Paganini
21,45 La jena di San Giorgio [illegible] Caronetti
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,30 Awanagana
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
15 — Hit Parade Radio Montecarlo
17 — Il discolo
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,45
9 — **Telescuola** (c)
18 — **Per i più piccoli: «Il diavolo»** (c)
1[illegible] **Per i bambini** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **[illegible]nga alive** (c)
19,35 **Archeologia** [illegible] **terre bibliche** (c)
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 **La sfida**, originale televisivo, con Jean Simmons (c)
21,30 **Terza pagina**: Avignone: ritratto di un festival (c)
22,55 **Martedì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,25 **Confine aperto** (c)
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animali** (c)
[illegible] **Il comandante**, film di Paolo Heusch, con Totò, Andreina Pagnani e Franco Fabrizi
21,50 **Temi d'attualità**
22,20 [illegible] **popolare**, [illegible] e danze dal mondo: l'Africa, Costa d'Avorio (c)
22,50 **Punto d'incontro** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,30
17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **P[illegible] a confilemo**
18,20 **Un peu d'a[illegible] d'amitié et beaucoup** [illegible] **musique**
19,15 **Vita da strega: Samanta ha fuso**
19,45 [illegible]
20 — **Intoccabili: Storie di mafia**
21 — **Il vendicatore**, film di William Dieterle, con Rosanna Schiaffino, Paul Dahlke
22,35 **Destinazione cosmo - Star trek - Chicago anni 20**

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Una città (soprattutto una squadra) domina il campionato dopo nove giornate

Gol e incassi, il semplice segreto di Inter e Milan

Michelotti, ma anche Altobelli

Triplo bottino per l'Inter, domenica a San Siro. Quasi 450 milioni di incasso (che aggiunti a quelli delle partite con Milan e Borussia fanno un miliardo e settecento), un brusco stop ad una rivale per lo scudetto, quattro gol che [illegible] senso alla posizione di leader, concretizzano una superiorità offensiva che è uno dei facili «segreti» dei nerazzurri. Una [illegible] spinta assieme a quella, da non sottovalutare, degli incassi [illegible] (che si traducono in premi da fiaba per i giocatori).

Il Milan segue su altri ritmi, con un gioco meno efficace, ma in una piazza così «caricata» i rossoneri sanno che la campagna del grano sarà ricca anche per loro, se resteranno in corsa. Il momento di superiorità milanese è difficile da [illegible] dalle torinesi, ben abituate sino a due stagioni or sono. Trapattoni, con validi motivi, ha riconsiderato alla moviola le decisioni di Michelotti: si è confermato nell'idea che il k.o. bianconero sia maturato in modo affatto chiaro. [illegible] ha sentito i primi fischi torinesi, le prime critiche pubbliche: che il Torino abbia premuto di più, e male, non lo può consolare.

Perchè al di là di episodi contestati, di meriti e sfortune, c'è chiarissimo ed inequivocabile il fatto che Juventus e Torino non sanno più attaccare. I bianconeri [illegible] costretti dalla [illegible]nza di punte vere a manovre involute, difficili, faticose; la pur dominata (nel gioco) Inter del primo tempo, nella sola sfuriata in cui è stata capace in 45 minuti è andata due volte vicina alla segnatura. Negare il valore di Altobelli nella forma attuale (come negare le difficoltà di Brio) è andare contro alla verità. Mettiamo [illegible] moviola su tutto, allora.

Il Torino che [illegible] cercato di variare gli schemi offensivi quando Pulici era ancora convalescente, li ha volentieri riportati all'antico quando «Pupi» è rientrato. Purtroppo, il cannoniere non è a posto fisicamente, la speranza «si riprenderà giocando» comincia ad affievolirsi. A questo punto sarebbe meglio che Pulici [illegible] sottoposto a una [illegible] specifica fuori dal clima del campionato. Un atleta come lui non può andare in campo se non al meglio delle forze.

Il calo [illegible] capacità di arrivare al gol di Juventus e Torino è confermato [illegible] statistica. La posizione dell'Inter giustificata dal netto miglioramento nelle realizzazioni. Anche se i primi [illegible] di San [illegible] hanno detto che la capolista si contrasta [illegible] intelligenza (Trapattoni con Gentile prima e Verza [illegible] ha stoppato Pasinato) può essere frenata. [illegible] bisogna anche [illegible] Bordon, perchè non sia tutta fatica sprecata.

La moviola ha confortato (e vieppiù innervosito) Trapattoni, lui, Bettega, Bearzot, Rivera e altri [illegible] riempito le mezzi busti (in diretta o registrati) il lunedì televisivo «pri[illegible]». Per sentir parlare i protagonisti della domenica bisogna aspettare il giorno dopo. Solo la classifica, almeno quella, si fa [illegible] la domenica.

Bruno Perucca

L'arbitro Michelotti

Bearzot: «Torinesi fuori dal giro»

Il c.t. azzurro, intervistato da Bettega, considera [illegible] incolmabile lo svantaggio di Juventus e Torino - Ma in Nazionale (sabato ad Udine con la Svizzera) fiducia al blocco bianconero - Prudenza per le possibili «novità»

TORINO — *Dopo Boniperti è toccato a Enzo Bearzot (con Titta Rota, trainer dell'Atalanta) fare l'ospite d'onore a «Caccia al 13», la rubrica televisiva per emittenti private curata da Roberto Bettega. L'intervista è stata registrata domenica sera a Milano. C'è da rilevare che Bettega ha senso giornalistico nella scelta dei suoi personaggi. Con il commissario tecnico della Nazionale sono stati toccati alcuni argomenti di stretta attualità, come il campionato ed i riflessi che può avere sulle scelte di Bearzot, come il disastroso esito delle Coppe e le prospettive che hanno gli azzurri nella fase finale dell'«europeo» [illegible] si disputerà in Italia.*

Sulla lotta per lo scudetto, dopo la duplice sconfitta delle torinesi nella sfida incrociata [illegible] le milanesi, Bearzot ha risposto senza esitare che lo svantaggio di cinque punti dall'Inter «è incolmabile per Juventus e Torino ormai fuori dal giro». *In altre parole solo il Milan, secondo Bearzot, può insidiare la capolista.*

Parlando del fallimento di Coppa, [illegible] ha osservato che il «verdetto ci penalizza troppo». *Poi ha chiarito il suo punto di vista aggiungendo:* «Non credo affatto che il calcio italiano sia così in basso nella scala dei valori continentali a livello di club. L'Inter, ad esempio, meritava di passare il turno per quello che ha fatto complessivamente nelle due partite con i tedeschi. Il Perugia non ripeterà mai più una prestazione come quella offerta con l'Aris a Salonicco [illegible] ritorno, mentre il Napoli sarebbe [illegible] poter disporre di almeno due dei sei squalificati per evitare l'eliminazione da parte dello Standard di Liegi».

Sugli «europei», Bearzot ha detto che l'Italia «sarà protago[illegible] sul piano del gioco mentre il successo è legato a diversi fattori». Fra le avversarie che teme maggiormente, oltre ai campioni in carica della Cecoslovacchia, ci sono l'Inghilterra e la Germania Ovest; «All'estero il calcio è meno stressato da motivi esterni mentre da noi ci sono carichi nervosi [illegible] indifferenti da sopportare». *[illegible] ha chiesto poi a Bearzot se ritiene un complimento o un'offesa l'etichetta di conservatore.*

«E' senz'altro un complimento — *ha ribattuto Bearzot* —, anche se sono [illegible] ad un certo punto. Ho mantenuto inalterati gli schemi ma negli ultimi due [illegible] ho inserito gente nuova, da Cabrini e Rossi al "Mundial", a Collovati e Oriali nel dopo-Argentina. E senza dimenticare Giordano. A chi mi chiede di cambiare per il [illegible] novità, faccio orecchie da mercante. E' un po' come se chiedessero a Bersellini di rinnovare l'Inter dopo che ha lavorato tre stagioni per creare una squadra organica».

Bettega ha citato Franco Baresi, Pasinato e Beccal[illegible] forze emergenti che potrebbero aspirare alla Nazionale maggiore. Bearzot ha ribadito che Scirea dà ampie garanzie e che Franco Baresi viene provato nelle formazioni minori, in futuro, anche in un ruolo diverso da quello di libero: «Se il milanista migliorerà ancora, nessuno mi vieta di vederlo tra i moschettieri. Meglio avere problemi di abbondanza. Per quanto riguarda Pasinato, l'interista ha determinate caratteristiche ed ha bisogno di una inquadratura particolare attorno a lui. Ha compiti tattici diversi da quelli che svolge Oriali. Lo stesso discorso vale per [illegible] somiglia un po' a Causio ma gioca sul centro-sinistra».

Bearzot ha poi rivolto, in privato, una domanda interessata a Bettega, circa il suo [illegible] per l'amichevole con la Svizzera in programma sabato prossimo a Udine. Bettega farà otto [illegible] presente al raduno di stasera a Tricesimo ma ritiene «al novanta per cento» di non potercela fare. Bearzot non s'arrende e affiderà l'attaccante ai medici federali; in caso di forfait sarà Graziani ad [illegible] le [illegible]. Per il ruolo di terzino sinistro, in [illegible] dell'infortunato Cabrini, ci sarà Maldera. Il ritorno di Bordon [illegible] posto dell'indisponibile [illegible] Conti e il «repêchage» di Bellugi costituiscono le [illegible] novità nel gruppo ma non [illegible] facce nuove. Bordon verrà [illegible] nella ripresa in «staffetta» con Zoff.

Anche se non ha giocato, Bettega [illegible] rispettato il «silenzio» imposto ai bianconeri dopo San Siro: [illegible] riparlerà nella trasmissione della prossima settimana. Sui [illegible] arbitraggio di Michelotti ha osservato: «Nella classifica dei direttori di gara stilata dai nostri telespettatori, [illegible]elotti è attualmente secondo alle spalle di D'Elia. Poichè li reputo molto oculati, corretti e competenti, penso che difficilmente Michelotti manterrà la posizione». *Un'abile frecciatina indiretta di un Bettega che ci è parso tutt'altro che rassegnato ad un campionato anonimo, e convinto nella resurrezione della Juventus.*

Bruno Bernardi

Sei bi[illegible]

I convocati per la partita di sabato ad Udine (ritrovo oggi alle 18) sono:

Bettega, Causio, Gentile, Scirea, Tardelli e Zoff (Juventus); Bordon e Oriali (Inter), Collovati e Maldera (Milan), Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Napoli), Benetti (Roma), Giordano (Lazio), Graziani (Torino), [illegible]i (Perugia).

Bersellini traccia il primo bilancio

MILANO — Quattro punti nell'ultimo campionato, altrettanti domenica: il calcio milanese si sta riprendendo con tanto di interessi quanto Torino ha saputo togliergli negli Anni 70 cioè nel periodo più fulgido per il football emergente all'ombra della Mole. Ora le due milanesi tentano la fuga anche se Rivera e Mazzola, saggiamen[illegible]te, invitano la tifoseria a stare tranquilla. C'è tempo per parlarne, siamo appena ad un terzo del cammino. *«Anche noi due anni fa eravamo lanciatissimi — ha detto Rivera — poi fummo ridimensionati. Stavolta le premesse sono diverse anche perchè le torinesi non sembrano concentrate [illegible] allora: è presto però per parlare di distacchi incolmabili od altre facezie simili».*

Sandro Mazzola si gusta il primato e a chi elogia i «gioielli» dell'Inter, in particolare Beccalossi ed Altobelli, risponde: *«Abbiamo battuto tutti sul tempo prelevandoli a [illegible] quando erano ancora ragazzi semi[illegible]osciuti. Anni per Beccalossi ci fu un vero e proprio braccio di ferro con il Genoa: riuscimmo a spuntarla per poco. Tutto sommato furono due grossi affari anche se qualcuno si stupì per il miliardo speso per Altobelli. [illegible] fiducia in lui e siamo stati ampiamente ripagati. E' un giocatore di classe e soprattutto un elemento portato al gol. Per ora è il nostro... straniero».*

La programmazione voluta da Mazzola in tandem con Beltrami sta dando i risultati: la società nerazzurra finanziariamente è alla pari con quella juventina, cioè solida, [illegible] problemi; tecnicamente ha un parco gi[illegible]tori invidiabile, quasi tutti giovani. L'ultimo arrivato, Caso, si sta rivelando decisivo. Almeno così la pensa Eugenio Bersellini, che ha passato la mattinata di ieri al telefono per rispondere a cento interviste.

Nei giorni scorsi, Bersellini aveva promesso che in col[illegible] con la scala avrebbe tracciato un primo [illegible]. [illegible] fronte all'impegno [illegible] queste parole: *«Come gioco — ha detto — l'Inter ha superato la prima fase nel migliore dei modi. Quello che a mio avviso è sorprende[illegible] non è tanto la marcia della mia squadra quanto il distacco denunciato dalle [illegible]. E' un fattore [illegible] più positivo del nostro primato: cinque punti di vantaggio [illegible] un autentico [illegible]. Significa che alle nostre rivali piemontesi manca qualcosa anche se è presto per dire che sono tagliate fuori dalla lotta per lo scudetto».*

La seconda fase, secondo [illegible]ellini, si avrà dopo la 16ª giornata; la terza, quella conclusiva, in vista del traguardo. *«Il primo bilancio — [illegible] continuato — parla ovviamente a nostro [illegible]. [illegible] alla conferma di alcuni elementi validi come Pasinato, Beccalossi ed Altobelli, abbiamo avuto la bella sorpresa di Caso e la sorprendente esplosione di Pancheri. Un ragazzo autoritario, quel titolare in più che andavamo cercando in difesa.*

La Nazionale potrebbe attenuare lo stato psicofisico dei Beccalossi e degli Oriali? *«No, assolutamente — ha risposto Bersellini — non ci si stanca mai a portare la maglia azzurra».* Così parla «herr Eugenio», l'unico allenatore italiano che non riceva i premi partita: è scritto nel suo contratto, spettano, secondo lui, soltanto ai giocatori. Un tecnico che riesce ad essere [illegible] giorni di trionfo, come lo era ieri quando veniva contestato da una parte della piazza non essendo considerato all'altezza del passato nerazzurro.

Sull'altro fronte, [illegible] ni è a sua volta moderatamente soddisfatto: *«La nostra vittoria a Torino equivale a quella dell'Inter. Il fatto di esserci imposti al granata, in una gara che assomigliava ad uno spareggio — ha detto il tecnico da [illegible] dove ha trascorso il lunedì festivo — è estremamente importante. Ad ogni modo io non credo che l'Inter sia in grado di ammazzare il campionato: [illegible] contro di noi che con la Juventus ha vinto dopo aver rischiato di incassare un gol per primo. C'è tempo per parlarne e per chiarire questa supremazia. Noi siamo lì, a ridosso della capolista: deve stare molto attenta [illegible] perchè ora il Milan è atteso da due gare interne mentre i "cugini" dovranno andare ad Avellino e a Cagliari...».*

Giorgio Gandolfi

Altobelli goleador

Parlano gli allenatori delle squadre torinesi mentre i giocatori sono invitati a tacere

Trap: Almeno tre episodi giustificano il nervosismo

«Se parlavo ancora a San Siro dopo la partita mi sarei beccato [illegible] squalifica» - Per il tecnico, i primi due gol fuori dalla logica

MILANO — *La Juventus non è affatto tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto: lo dice Giovanni Trapattoni, ventiquattr'ore dopo il suo discusso «silenzio» a San Siro. Il tecnico bianconero non ha difficoltà ad ammettere i motivi per cui ha preferito rinviare il commento della tormentata partita con l'Inter, parlando a Milano dove si è recato ieri per partecipare negli studi di «Telemilano» alla trasmissione di cui Gianni [illegible] è conduttore.*

«[illegible] stati zitti perchè l'ho chiesto io ai giocatori. Se avessi parlato di più — *ha detto il tecnico bianconero* — avrei rischiato una squalifica di due mesi e una multa di 5 milioni. Per questo ho preferito tacere e ho detto ai ragazzi di fare altrettanto. [illegible]o tutti un po' "annebbiati" e sarebbe stato facile [illegible] chiasso. Avevo convinzioni precise circa alcuni episodi-chiave della gara ma volevo prima verificarle alla televisione. Devo dire che la moviola mi ha dato ragione, e chiunque abbia occhi per vedere ha capito».

Dunque il colpevole è Michelotti?

«Non parlo di colpevoli, non mi piace. Però ho seri dubbi che fosse da rigore l'intervento di Scirea. Il giocatore è entrato sul pallone con il sinistro, [illegible] ha alzato il piede e ha urtato il ginocchio del [illegible] libero dopodiché è caduto [illegible] l'intervento sulla palla era pulito. E poi, il gol del 2-0 doveva essere annullato. L'arbitro ha sbagliato perchè [illegible] peccato di tempestività. Il guardalinee aveva sbandierato il fuori gioco di Altobelli prima del passaggio indietro di Tardelli. L'arbitro avrebbe dovuto fischiare subito. In questo modo l'azione sarebbe finita lì. Ecco perchè dico che l'arbitro è stato intempestivo».

«Ho avuto una reazione [illegible]lita specialmente per chi mi conosce. Tengo però a precisare — *prosegue Trapattoni* — che ho agito così per due motivi: avevo visto bene tutto e mi sono precipitato dal guardalinee per chiedere giustizia; sul piano psicologico non potevo accettare di vedere la Juventus finire così dopo aver giocato bene sino a quel momento. E poi sul 2 a 0 ci stava un penalty per fallo di Oriali su Cuccureddu. Se [illegible] 2 a 1...».

Il campionato è finito?

«Dico di no. Dobbiamo continuare a lottare. Tenteremo di recuperare questo distacco. Con [illegible] gare da giocare sarebbe un errore arrendersi. Ne ho parlato con i giocatori. [illegible]o tutti d'accordo e consapevoli di non essere fuori dal giro-scudetto». *Trapattoni ha poi parlato del gioco:* «Avevamo impostato la gara nel modo migliore: Pasinato era bloccato da Gentile. Alto[illegible] aveva un raddoppio di marcatura. Ho [illegible] critiche nei confronti di Brio ma [illegible] mi sembrano giuste: in occasione del terzo gol di Altobelli, lui si è sganciato dall'avversario per andare su Oriali. Anche altre sue presunte colpe sono relative. Ad un certo punto, è rimasto solo con Altobelli in quar[illegible] metri di campo, senza alcun appoggio: era logico che ne risentisse».

Al suo fianco c'è Gianni Rivera. Interviene nel dialogo con queste [illegible]: «Stando a quanto ho sentito, valuta[illegible]do il regalo che ci è stato fatto a Torino, le due sfide potevano finire benissimo in parità. Trapattoni ha ragione: il campionato è aperto a tante sc[illegible], ogni recupero è possibile».

Trapattoni [illegible]: «Non dimenticate che le due occasioni migliori sono capitate proprio a noi nella prima parte della gara. L'Inter ha poi vinto ma anche nel derby se non sbaglio la prima palla gol è stata sbagliata dal Milan con Collovati. Dunque senza certe interferenze, la nostra [illegible] e i nerazzurri poteva proseguire in perfetto equilibrio, anzi con un nostro leggero vantaggio tattico».

Soltanto quelle?

L'allenatore ammicca: «Già, occorreva dopo qualcosa d'altro. Io non faccio accuse, non voglio [illegible] polemiche, non ho affatto messo Michelotti sul banco degli imputati. Dico semplicemente che due gol non c'entravano col "discorso" tecnico della partita: guarda [illegible] quelli che ci hanno [illegible] nei guai. Ad ogni modo, ripeto, la Juventus non è tagliata fuori: sono sicuro che è sul punto di ritrovarsi, dopo di che inizierà il suo campionato».

g. gand.

Risultati

(Serie A - 9ª giornata)

Ascoli-Fiorentina	1-0
Bologna-Catanzaro	4-1
Cagliari-Avellino	1-1
Inter-Juventus	4-0
Lazio-Pescara	3-0
Napoli-Udinese	1-0
Perugia-Roma	3-1
Torino-Milan	0-1

Classifica

Pt. 16: Inter
Pt. 13: Milan
Pt. 12: Cagliari
Pt. 11: Lazio
Pt. 10: Torino, Perugia e Juventus
Pt. 9: Avellino
Pt. 8: Napoli, Bologna, Udinese e Ascoli
Pt. 7: Fiorentina e Roma
Pt. 5: Catanzaro
Pt. 2: Pescara

Domenica il campionato è fermo per l'impegno della Nazionale. Si giocherà nelle altre serie.

Totocalcio n. 12

Colonna vincente:
1-1-x; 1-1-1; 1-2-1; x-x-1-x

«13»	11	L. 6.819.200
«12»	16.321	L. 236.500

Totip n. 45

Colonna [illegible]:
2-1; 2-1; x-1; 1-1; 1-2; x-x

«12» vinc.	11	L. [illegible]
«11» vinc.	65	L. 377.000
«10» vinc.	783	L. 35.000

Radice: «Ogni sostituzione ha sempre delle motivazioni»

Il tecnico amareggiato per la contestazione dei tifosi - I granata ieri mattina si [illegible] riuniti in sede per discutere l'attuale [illegible]

TORINO — L'esame di coscienza è stato fatto: il Torino si è ritrovato ieri mattina presso la sede per discutere, analizzare, studiare controrisultati all'attuale situazione ben lontana da quella che si sperava alla vigilia del campionato, specie dopo la sconfitta con il Milan che sembra aver tagliato definitivamente fuori i granata dall'area scudetto. Se infatti il torneo è ancora lungo, la squadra di Radice nelle ultime partite [illegible] ha certo mostrato una condizione tale da poter garantire una pronta ripresa.

Ieri, dunque, per dirla con il direttore sportivo Bonetto, c'è [illegible] riunione a livello di squadra ossia di quelli che lavorano nel calcio» e cioè i giocatori (mancavano unicamente il nazionale «under 21» Greco e quello juniores Mariani), l'allenatore Radice con il suo «vice» Perrotti, medici, [illegible]datori e, appunto, Bonetto. Ognuno aveva diritto a prendere la parola, dire le sue ragioni, ma quali opinioni (ed eventuali accuse) si siano scambiati i granata non si è saputo. Vigeva infatti una specie di consegna del silenzio, un invito «a limitare certe battute, a evitare dichiarazioni di rinuncia o di rivincita perchè, specie queste ultime, devono essere in noi ma non hanno bisogno di pubblicità» come ha sottolineato Bonetto.

Il direttore spor[illegible] granata ha precisato anche come si era [illegible] di non attribuire alla mancanza di ritiri pre-partita (che pure qualche giocatore ha detto di gradire, naturalmente prima di ieri), o al fatto di [illegible]narsi ad Orbassano (località poco gradita e per la scarsa comodità e per il fondo del campo ben [illegible] di quello del Filadelfia), o al fatto che il terreno del Comunale domenica fosse scivoloso (anche perchè a scivolare erano in ven[illegible]) la responsa[illegible] di «prestazioni non all'altezza». «Insomma — ha concluso il dirigente — si è chiarito il rapporto perchè non venisse rimesso in piedi un eventuale antagonismo società-giocatori».

Fin qui, dunque, la dirigenza. Poi la parola è [illegible] ad un [illegible] che ha esordito con un «Non ho molto da dire» e che comunque si è sottoposto di buon grado [illegible] domande ribadendo [illegible] più i concetti già espressi nell'immediato dopo-partita. In particolare è ritornato su una frase «anch'io ho le mie colpe» del giorno prima: «Intendevo dire — ha precisato — che si può essere tutti assolti o tutti colpe[illegible], quai a scoppare. L'allenatore può sbagliare una scelta, però bisogna anche considerare che se effettua certi cambi lo fa perchè conosce bene i giocatori. Nè mi risulta che a suo tempo ero stato criticato per aver tolto Pulici proprio in una gara con il Milan per sostituirlo con Garritano che aveva realizzato il gol-vittoria».

C'è dunque un filo di polemica [illegible] parole di Radice che ammette come «la situazione nuovissima di essermi allontanato dallo stadio scortato da una pantera della polizia mi ha dato fastidio» ma che tuttavia mostra di capire come [illegible] momento i tifosi più scaldati avessero bisogno di un capro espiatorio.

[illegible]adice, il cui «credo» nel lavoro è sempre stato totale, non si scoraggia: ricostruire una squadra che già aveva funzionato a meraviglia nelle sue mani è avvenimento nuovo nella sua carriera di allenatore ed accogliendo l'invito di Pianelli di non concedere vacanze ai giocatori già oggi ripo[illegible] in campo i granata per riprendere la preparazione in vista del match di mercoledì prossimo con la Lazio per la Coppa Italia. L'ultimo dei tre traguardi che il Torino si poneva in inizio di stagione, sul quale le chances finali non siano par[illegible] (campionato) e definitivamente (Coppa Uefa) compromesse.

Giorgio [illegible]

Carrera verrà ancora operato

TORI[illegible] — Il Vicenza riceverà oggi dal Torino la documentazione completa sul ginocchio di Carrera e sulle varie d[illegible] degli ortopedici che lo hanno visitato nei giorni scorsi, ultimo dei quali quello di fiducia della società veneta, il dr. Chiapasso. E' [illegible] scontato che in settimana si procederà ad un [illegible] intervento a carattere esplorativo.

Riunione ieri a Roma dell'Associazione calciatori

In cinque sulla panchina Lo chiede il sindacato

ROMA — Il Sindacato calciatori (A.I.C.) ha radunato ieri a Roma i rappresentanti dei suoi iscritti per una riunione informale. Non c'era nulla di particolarmente importante da decidere, ma si doveva studiare una linea di [illegible] numerosi problemi ancora in discussione nell'ambiente del calcio. Primo argomento, naturalmente, la violenza negli stadi, poi i rapporti con le Leghe e la Federazione, infine l'assicurazione e la pubblicità.

Violenza nel calcio — In rapporto ai fatti degli ultimi giorni il consiglio direttivo ha sentito i giocatori Giordano e [illegible], [illegible] durante la recente gara amichevole Palermo-Lazio erano venuti alle mani. Raccontati i fatti, anche con la testimonianza di Arcoleo, presente in campo, Giordano e Iozzia sono stati colpiti da «ammonizione», che è una sanzione puramente morale, ma — secondo quanto ha detto Campana — deve [illegible] «di monito perchè i calciatori devono cooperare perchè la violenza sia bandita dagli stadi».

Svincolo — La legge è in attesa di approvazione presso le Camere, ma i calciatori intendono fin da ora studiare con la Federazione le modalità di attuazione. La proposta parla di «svincolo entro cinque anni». Ma Campana sostiene che l'applicazione deve essere graduale. Il sindacato chiederà che l'anno successivo all'entrata in vigore della legge vengano svincolati da ogni impegno tutti i calciatori che abbiano compiuto il trentesimo anno di età. Si dovrà poi scendere gradualmente in modo che entro cinque anni tutti i calciatori siano liberi di contrattare la loro sistemazione.

L'applicazione dello svincolo creerà certamente preoccupa[illegible] e [illegible]hi. Come si sistemeranno i meno forti, i calciatori delle serie inferiori? E' già al lavoro una commissione di esperti — tutti calciatori — che studia la creazione di un vero e proprio ufficio di collocamento. Paolo Rossi troverà sempre una società che lo vuole, ma il "signor X" potrebbe trovarsi [illegible].

Cinque giocatori in panchina non più tre — La richiesta [illegible] sia applicata anche nel campionato italiano la norma internazionale dei «[illegible] giocatori in panchina di cui [illegible] comunque utilizzabili durante la gara» è ultimativa. Il sindacato chiede che già dal prossimo anno [illegible] sia resa valida anche in Italia. Ora vanno soltanto tre.

Riforma dei campionati — L'associazione chiede la riforma dei campionati: la A con diciotto squadre, la B con due gironi di diciotto squadre; la C con quattro gironi di diciotto squadre. Questo il settore professionisti. Abolita la Lega del semiprofessionisti, tutti gli altri tornei dovrebbero essere per dilettanti con gironi al massimo regionali. Prima della fine dell'anno i dirigenti del sindacato si incontreranno con la presidenza federale e discuteranno. Sull'abolizione dei settori del semiprofessionisti pare esista un tacito accordo. Molte resistenze invece sullo sdoppiamento della serie B.

Pubblicità — Il sindacato è d'accordo sulla pubblicità, purchè sia concordata con i giocatori. Campana ha ammesso che possono sorgere contrasti, ma ha anche affermato che si deve trovare un accordo.

Giocatori stranieri — In massima parte c'è accordo sulla possibilità di tesseramento di giocatori stranieri. Esiste una precedente delibera che chiede «uno solo per squadra di qualunque nazionalità». Niente Europa quindi ma liberalizzazione completa. La decisione riguarderebbe anche la B. Una breve indagine svolta tra i presenti dimostra [illegible] discreto [illegible].

Giulio Accatino

Lo scudetto degli incassi

E' già dell'Inter - In tre partite ha introitato un miliardo e 707 milioni, [illegible] quanto il Torino in [illegible] la passata stagione

MILANO — Nel giro di una settimana, l'Inter ha incassato quasi quanto il Torino nell'intera stagione 1978-79: la differenza è minima, ma dà un'idea di come Milano segua il calcio rispetto alla città piemontese, specie se le squadre funzionano al massimo. Anche nell'anno della crisi dei rossoneri, che rischiarono addirittura la B (Rocco subentrò poi a Marchioro, pilotando la [illegible] verso la salvezza) San Siro fece registrare punte record in [illegible] di incassi.

Nella scorsa stagione (si parla di [illegible]) il Torino ottenne un miliardo e 989 milioni; l'Inter nell'arco [illegible] tre partite (Inter-Milan, Inter-Borussia, Inter-Juventus) ha ottenuto esattamente un miliardo e 707 milioni. [illegible] le cinque gare interne di campionato, i due turni di Coppa Uefa e le due gare di Coppa Italia (a P[illegible] e Como) l'Inter ha sinora «realizzato» 3 miliardi e 371 milioni, quasi quanto ottenne nell'intero campionato 1978-79 (3 miliardi e 727 milioni).

Questi i tre primati dell'Inter (compresa la quota abbonamenti): Coppa Uefa, [illegible] 690 milioni [illegible] mila; campionato, Inter-Milan 636 milioni 300 mila; campionato, Inter-Juventus 440 milioni 30 mila.

Heriberto lievi progressi

[illegible]RCELLONA — Heriberto Herrera, ricoverato nell'ospedale della Croce Rossa di Jerez de la Frontera (Cadice) dopo l'attacco di trombosi cerebrale che lo ha colpito domenica mattina, migliora lentamente. I prof. Rubio e Maranelli che lo assistono, hanno dichiarato che nelle ultime ore la sua situazione ha accennato a evolversi in senso positivo.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

La violenza negli stadi vista dallo «Spiegel»

Sangue, spaghetti, cipolle Questo il calcio [illegible] Italia

Un curioso cocktail [illegible] deformazioni della realtà in un servizio del settimanale tedesco - Duro attacco a Barbè

Graziani fra i difensori dello Stoccarda [illegible] match [illegible] Coppa Uefa

[illegible] CORRISPONDENTE [illegible]

BONN — «*Gioca in Italia e poi muori*» è il titolo di uno dei due articoli che il [illegible] di informazione tedesco «*Der Spiegel*» dedica al calcio nel nostro Paese, definito «*la più scaltra nazione calcistica del mondo*», perché in [illegible] vige «*la legge delle canaglie e dei ciarlatani*». L'altro articolo del settimanale amburghese [illegible] per titolo «*Roma giocoso*», per la minaccia di strage che i tifosi della Lazio (le [illegible] conoscenze storiche vengono evidentemente sopravvalutate dai giornalisti tedeschi) esprimerebbero nei confronti dei rivali locali [illegible], ostentando [illegible] braccio levato nel saluto fascista. Un tifoso, nostalgico delle vittorie azzurre ai [illegible] del '34 e del '38, [illegible] addirittura im[illegible]rato «*ritorna, o Duce, o liberatore, o dittatore*».

Lo «Spiegel», come si capisce da queste poche citazioni, è un settimanale eminentemente politico. [illegible] una tiratura di quasi un milione di copie, più del doppio [illegible] lettori, per la maggior [illegible] dei quali è poco meno che «il verbo». [illegible] rivelazioni di scandali, di abusi, di [illegible] te[illegible], la sua impostazione — liberale e moralistica — trova [illegible]. E' un setti[illegible] che viene preso molto sul serio. Se così non fosse, si potrebbe quasi sorridere per quel che scrive sul calcio [illegible] Italia, così come un paio d'anni fa si sorrise quando pubblicò una famosa copertina dedicata all'Italia, simbolicamente raffigurata con una pistola [illegible] piatto [illegible] spaghetti.

Neppure stavolta, nei due articoli, mancano i tradizionali spaghetti. Prima di giocare a San Siro, [illegible] fa, contro l'Inter, il giocatore Hannes, del Borussia, avrebbe detto che andava [illegible] affrontare «*la lotta con i mangiatori* [illegible] *spaghetti*». Quel che [illegible] il calciatore Hannes era semplicemente «*lotta*», per il presidente dello Stoccarda, reduce dalla partita di Torino, era «*guerra*». Secondo lo «Spiegel» avrebbe [illegible]: «*Siamo in guerra.* [illegible]*biamo seriamente riflettere* [illegible] *si debba* [illegible] *giocare con certe squadre italiane*». Allo stadio comunale [illegible] Torino, i tifosi (che poi purtroppo in effetti trascesero a [illegible] partita) avrebbero scandito in coro, all'indirizzo della squadra ospite, le grida «*SS*» e «*nazisti*».

Guerra, morte, sangue e politica sono il «leitmotiv» dei due articoli. Lo «Spiegel», [illegible] da Rudolf Augstein, [illegible] 24 agosto fu arrestato a Olbia per detenzione di stupefacenti (e in quell'occasione, a Tempio Pausania, ebbe espressioni non proprio edificanti per il nostro Paese). [illegible]: il lettore ricava l'impressione che esista un nesso tra il nome dei «granata» torinesi e [illegible] bombe [illegible]; apprende che [illegible] giocatore del Napoli (innominato) avrebbe minacciato un avversario dello Standard Liegi con le parole: «*Conosci Napoli? No? Laggiù è già pronta la tua tomba*» e che [illegible] Torino [illegible] «*una squadra di karaté*» e [illegible] ispira alla regola «*spranga* [illegible] *ferro e frattura delle o*[illegible]».

[illegible] il caso di Luis Suarez, [illegible] quale alcuni anni fa, dopo avere colpito al [illegible] ventre Kurrat (del [illegible]mund), gli disse a fine partita: «*Scusa, ma lo vogliono i tifosi, altrimenti mi insultano* [illegible] *vigliacco*». [illegible] riferisce [illegible] non soltanto i politici, ma per[illegible] il Papa, sono intervenuti per ammonire. Si [illegible] con approssimazione frasi di [illegible]linguer e di Wojtyla.

Dimenticate per [illegible] mento la guerra e la politica, lo «Spiegel» passa poi a[illegible] «*rivelazioni*»: i campi delle squadre italiane non vengono squalificati (a differenza di altri, come [illegible] recente quelli di Atene, [illegible] Sebastian e Valencia, «*dove i tumulti furono assai più innocui*» di quelli di Torino con lo Stoccarda) perché la commissione disciplinare dell'Uefa è presieduta dall'avvocato Alberto Barbè, che dà soltanto [illegible] multe alle squadre italiane.

Ma l'avvocato Barbè non [illegible] solo. Dopo avere ammesso benevolmente che «*nel paese degli scioperi, degli attentati e dell'inflazione forse l'unica* [illegible] *che funziona è* [illegible] *calcio*», [illegible] «Spiegel» fa spiegare [illegible] l'allenatore [illegible] Max Merkel perché l'Italia è «*la più scaltra nazione calcistica del mondo*». «*Soltanto l'Italia — si apprende — possiede giocatori che con una sola* [illegible] *riescono a distribuire il bacio fraterno e il calcio nella tibia. Soltanto gli italiani hanno funzionari che* [illegible] *giorno troneggiano sul codice,* [illegible] *notte dormono sulla bandiera e negli scorci di tempo versano* [illegible] *per* [illegible] *gli arbitri*».

Tutto è lecito [illegible] campi di gioco italiani: «*Se Dante vi*[illegible] *oggi, avrebbe ambientato il suo "Inferno" in una partita di Coppa con attori italiani. Loro* [illegible] *protagonisti,* [illegible] *altri sempre come vittime*». Nel nostro Paese [illegible] «*un diretto legame fra stadio, ospedale e Vaticano. Nello stadio* [illegible] *scatena* [illegible] *demonio, all'ospedale interviene* [illegible] *Madonna e in Vaticano il Santo Padre impartisce l'assoluzione ai bruti pentiti*».

Ma non tutti sono bruti. Per esempio l'[illegible] italo-brasiliano Angelo Sormani, stando allo Spiegel, aveva un metodo delicato per mettere fuori combattimento l'avversario: portava nel taschino posteriore [illegible] calzoncini una manciata di cipolle tritate. «*Quando un* [illegible]*rio* [illegible] *caduto, atterrato* [illegible] *un'accurata pedata alla caviglia,* [illegible] *inzuppava il palmo della mano nella poltiglia* [illegible] *cipolle e poi* [illegible] *amorevolmente il condimento sugli occhi dell'uomo a terra*».

La conclusione del settimanale, che da un paio d'anni aveva concesso [illegible] d'armistizio all'Italia (il [illegible] quest'anno è [illegible] la [illegible] è [illegible]nunato positivo): «*Chi assiste a una partita di* [illegible] *Italia può rinunciare a un giallo di Hitchcock alla televisione*».

Tito Sansa

Il corridore gli ha disubbidito partecipando a due «Sei giorni»

[illegible] prima [illegible] con [illegible] e poi [illegible] perdona ([illegible] riserva)

Francesco, [illegible] Colonia, gli ha chiesto scusa per telefono - Ieri «vertice» a Colognola [illegible] Colli [illegible] i direttori sportivi Vannucci e Bartolozzi, anch'essi posti sotto accusa dal «patron»

Teofilo [illegible] *si infuria per*[illegible] *Moser* [illegible] *rispetto i patti,* [illegible] *d'urgenza nello stabilimento* [illegible] *Colognola* [illegible] *i direttori sportivi Bartolozzi e* [illegible] *e* [illegible] *la prende anche* [illegible] *loro, colpevoli quanto il corridore di aver cambiato i programmi a sua insaputa. Moser, impegnato nella «Sei giorni» di Colonia,* [illegible] *chiamato al telefono, chiede scusa, promette che non* [illegible] *farà più e viene perdonato,* [illegible] *riserva. La pace è fatta, insomma, ma non è una* [illegible] *senza condizioni: se Moser, campione* [illegible] *ciclismo* [illegible] *non sempre campione di disciplina, disubbidirà ancora, gli pioverà addosso una bella multa.* «Io rispetto i miei impegni — *dice Sanson* — e mi sembra giusto pretendere che [illegible] alle mie dipendenze faccia altrettanto. Anche se si chiama Fran[illegible] Moser». *Non gli si può dare torto.*

Come [illegible] *nato* [illegible] *Prima del campionato del mondo Sanson aveva fatto a* [illegible], *Bartolozzi e Vannucci un di*[illegible] *di questo genere:* «Il Giro d'Italia si vince d'inverno. Se ci [illegible] strapazza troppo, anziché riposare, si rischia di compromettere tu[illegible]. Quindi, per Francesco niente "Sei giorni". D'accordo?». *Sì, erano tutti d'accordo. O, almeno, dicevano* [illegible] *caseria.*

Sanson [illegible] *per l'A*[illegible]*sta via diciotto giorni: uno* [illegible] *suoi soliti viaggi d'affari. Torna e viene a sapere dai giornali che Moser sta partendo per andare a disputare proprio una* [illegible] *giorni», quella di Grenoble. Si arrabbia, ed ha ragione: perché nessuno* [illegible] *Francesco, né Bartolozzi, né Vannucci) si è preoccupato di chiedergli il permesso, e neppure di avvisarlo. Viene* [illegible] *di fronte al fatto compiuto. Una scorrettezza* [illegible]. [illegible] *dopo* [illegible] *«Sei giorni» di Grenoble, quella* [illegible] *Monaco. Sanson pensa che* [illegible] *stiano prendendo in giro. In fondo, è lui che paga.*

[illegible]'*un tipo impulsivo: se qualcosa gli rode dentro, gli è difficile tacere; i compromessi non gli piacciono; vuole lealtà. Pare che in un primo momento* [illegible] *addirittura di sciogliere la squadra. Convoca d'urgenza Vannucci e Bartolozzi a Colognola, dice:* «Mi dovranno spiegare il loro comportamento e quello di Moser». *La spiegazione è questa: l'anno scorso Francesco si era impegnato con gli organizzatori di quelle due «Sei giorni», ma era stato costretto a dare forfait ad entrambe* [illegible] *malattia. Gli organizzatori avevano però preteso che Moser rinno*[illegible] *l'impegno per quest'anno ed avevano ottenuto* [illegible] *firma del contratto. Se fosse rimasto a casa anche questa volta, Francesco avrebbe dovuto pagare* [illegible] *forte penale.*

Insomma, [illegible] *disubbidienza* [illegible] *questo modo sarebbe ridimensionata: Moser era praticamente «obbligato» a correre. Ma la questione di principio resta: Sanson doveva essere avvisato, non si poteva decidere senza* [illegible] *approvazione.* [illegible]*' stato un peccato di leggerezza,* [illegible] *non* [illegible] *peccato veniale.*

Dice Sanson: «Dopo [illegible] Giro d'Italia [illegible]cesco non ha voluto partecipare alla "Gran Fondo", però ha corso in pista. Al Giro di Lombardia [illegible] e Saronni hanno lasciato che Hinault andasse a vincere, eppure avevano quattro [illegible] di tempo per andarlo a prendere: così ha fatto una brutta figura tutto il ciclismo italiano». *Lo dice senza astio, facendo* [illegible] *delle constatazioni.* [illegible] *non è la prima volta, è ovvio, che Moser scontenta Sanson. E Francesco, è chiaro, non può tirare troppo la corda.*

Aggiunge Sanson: «Appena Francesco torna, faremo dei programmi precisi, studieremo anche i dettagli: e [illegible] programmi bisognerà rispettarli fino in fondo. L'obbiettivo numero uno sarà il Giro d'Italia: e se si deciderà di andare al Tour, non [illegible] idea all'ultimo momento. Ci vuole rispetto reciproco. E bisogna rispettare anche i tifosi». [illegible] *altre parole: è controproducente dire «sì» al Tour se non si è ben sicuri. Meglio stare zitti,* [illegible] *questo caso.*

Moser corre per la Sanson da quattro anni: e in questi quattro anni è diventato campione del mondo [illegible] *e dell'inseguimento, ha vinto per* [illegible] *volte consecutive* [illegible] *Parigi-Roubaix, si è imposto nel Giro di Lombardia,* [illegible] *Gand-Wevelgem, ha vinto il «Superprestige»* [illegible] *collezionato decine e decine* [illegible] *altri successi. Ma Sanson,* [illegible] *dirgli grazie, non è mai* [illegible] *avaro. Se adesso chiede rispetto, ha diritto di ottenerlo. E' stato messo di fronte al fatto compiuto. Non è serio.*

Maurizio Caravella

Dopo Sandro Gamba, anche Bruno Arrigoni è [illegible]

[illegible] le [illegible] del basket [illegible] i tecnici con Torino

La squadra femminile affidata «part-time» all'allenatore del Fiat

Strano destino parallelo quello di Sandro Gamba e Bruno Arrigoni. Qualche anno fa, quando allenavano insieme a Varese, dopo aver allenato insieme al Simmenthal e prima di allenare separatamente a Torino, qualcuno li soprannominò «Sandrokan e il fido Yanez». Da ieri mattina Gamba e Arrigoni allenano insieme (ma separatamente) anche le squadre azzurre di basket: un mese dopo l'incarico dato al tecnico della Grimaldi per le Nazionali maschili, il presidente federale Vinci, sentito il parere del «comitatino» azzurro, ha investito il tecnico del Fiat della direzione della Nazionale femminile, rimasta orfana di Claudio Vandoni, dimissionario.

Chi è Arrigoni — Il basket torinese si trova così nella curiosa (ma prestigiosa) situazione di «prestare» contemporaneamente al settore azzurro i suoi due allenatori. Arrigoni, come Gamba, è milanese, ha 34 anni, fu modesto giocatore di serie D nella Canottieri Milano, della quale nel '66 cominciò ad allenare le squadre giovanili. Successivamente passò al settore giovanile del Simmenthal (oggi Billy), conquistando tre titoli nazionali di categoria. Nel '73 seguì Gamba alla Mobilgirgi, ottenendo — come assistente — uno [illegible]detto e due Coppe Campioni. Dopo una stagione a Bergamo (in serie B), assunse tre anni fa la guida della Teksid (ora Fiat), classificatasi 7ª in A femminile nel '78 e arrivata al titolo nel '79. Attualmente il Fiat è imbattuto al termine del girone d'andata.

Il 20 dicembre — Il primo appuntamento azzurro per Arrigoni è fissato per il 20 dicembre, proprio a Torino: un'amichevole con la Francia, cui farà seguito il torneo di Treviso di fine anno, con Urss, Ungheria e Polonia. L'accordo con la federazione è che Bruno [illegible] occupi, oltre che del Fiat, della Nazionale A fino alle qualificazioni olimpiche di Varna, in maggio, ed eventualmente poi fino a Mosca. Il suo incarico è quindi an[illegible] più «parziale» di quello [illegible] Gamba, che [illegible] già un contratto «in esclusiva» per tut[illegible] il quadriennio successivo. E' stato [illegible] stesso Arrigoni a non [illegible] un impegno [illegible] provvisorio.

Situazione pericolosa — Il problema della guida tecnica delle Nazionali femminili resta dunque sostanzialmente irrisolto e tale resterà finché la federbasket non si deciderà ad affrontarlo seriamente, cioè [illegible] adeguata mentalità e disponibi[illegible] economica. I [illegible] sono semplici: visto che è il basket maschile ad esercitare maggior attrazione spontanea [illegible] tecnici migliori, per dirottarne uno per [illegible] certo periodo [illegible] quadriennio) sulla panchina delle azzurre occorre contattar[illegible] per tempo e offrirgli [illegible] professionali (leggi, innanzitutto, stipendio) superiori a quelli che [illegible] di serie A maschile gli garantirebbe. Diversamente la situazione precaria e pericolosa degli incarichi a breve termine o «part-time» si perpetuerà fatalmente. E le Nazionali femminili (che negli ultimi anni hanno pur raggranellato un argento e due bronzi europei e un 4° posto mondiale) saranno sempre un serbatoio mal sfruttato di possibili successi internazionali.

Che dice il Coni? — Tutto ciò, essendo il basket femminile sport olimpico, non può tra l'altro star bene al Coni. Franco Carraro a Spalato dichiarò a chiare lettere che oggi nessuna federazione si trova in condizioni di non poter scegliere e assumere, per motivi economici, «*i tecnici migliori possibili, in Italia o eventualmente nel mondo*». E che questo investimento è da considerarsi primario nell'impiego dei finanziamenti del Coni, perché compito primo delle federazioni è preparare squadre ed atleti in grado di affermarsi in campo internazionale. Siccome, oltretutto, questo discorso non fa una grinza, sarà opportuno che la Fip si adegui, una buona volta, e pensi già al dopo-Arrigoni, nel momento stesso in cui ricorre (com'era giusto, probabilmente inevitabile) al bravo tecnico del Fiat per l'emergenza di quest'anno olimpico.

Gianni Menichelli

Pallavolo serie A

Domani anticipo per la Klippan

Domani alle ore 20.30 la Klippan anticipa il suo primo impegno di campionato giocando al palasport del parco Ruffini contro la Grondplast [illegible]. L'anticipo è stato reso necessari[illegible] la gara di ritorno della Coppa dei campioni di pallavolo [illegible] vedrà sabato la squadra torinese impegnata a [illegible] in Albania contro la Dinamo. [illegible] compito molto arduo quello dei campioni d'Italia dopo avere vinto la gara di [illegible] solo al quinto set e con soli undici punti di margine.

L'allenatore [illegible] sta [illegible]ndo di rifinire la forma della squadra e soprattutto la precisione dei palleggiatori. Domani in campionato, nella squadra romagnola che è passata dalla guida tecnica di Federzoni a quella di Bendandi, il [illegible] di [illegible] è rappresentato dal nazionale brasiliano Carlos Ribeiro, fortissimo schiacciatore.

Sospensione per quattro arbitri

ROMA — Neppure per le partite della A di basket di domani sera (8ª giornata) sono stati designati gli arbitri romani Martolini e Fiorito e i toscani Vitolo e Duranti, [illegible] scontando una breve sospensione. I primi due perché, in Grimaldi-Sinudyne, allontanarono ingiustamente il vice-allenatore torinese Gianni Asti dopo l'espulsione di Gamba al 6' (interpretazione regolamentare errata) e per aver preso all'inizio questa decisione [illegible] al termine del primo tempo. Vitolo e [illegible] invece sono rei d'aver accettato un «passaggio», per una trasferta, sul pullman [illegible] una delle squadre che dovevano arbitrare.

Farà il «mondiale» con [illegible] Suzuki

Rossi sulla moto persa da Ferrari

Il team Nava-Oliofiat [illegible] ingaggiato il pe[illegible] - Porta aperta anche per Virginio

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

MILANO — *Il* [illegible] *Nava-Oliofiat ingaggia Graziano Rossi al posto di Virginio Ferrari, ma lascia la porta aperta per una eventuale e molto remota possibilità di accordo con il pilota mi*[illegible]. *Questo il succo* [illegible] *una conferenza stampa tenuta ieri dagli «sponsor»* [illegible] *squadra motociclistica condotta dall'ex pilota Roberto Gallina. Mentre tutti gli interessati si trovano in Giappone (Gallina* [illegible] *un corso* [illegible] *aggiornamento sulle nuove moto della Suzuki, Ferrari per trovare altre soluzioni, Rossi per provare i mezzi che gli* [illegible] *a disposizione* [illegible] *1980), Nava, Oliofiat e Suzuki Italia hanno voluto spiegare meglio i motivi che hanno portato al cl*[illegible] *«divorzio» con Virginio Ferrari e specificare i programmi per il futuro.*

«Crediamo [illegible] chiaro — *ha detto Maurizio Zanetti della Suzuki Italia che ha fatto da portavoce per il gruppo* — che non c'è stata da parte nostra n[illegible] volontà [illegible]ale di "rompere" con Virginio Ferrari. Con il pilota c'è sempre stata un'ottima intesa. Su di lui sono stati fatti investimenti notevoli per portarlo dove lo si è portato, grazie anche alle sue capacità. Sarebbe stato stupido non andare avanti se appena fosse stato possibile.

[illegible] però trovati di fronte — *ha continuato Zanetti, mostrando e leggendo le fotocopie dei contratti proposti* [illegible] *due parti* — a richieste che non potevamo accettare. Premetto che [illegible] piano economico non c'erano divergenze, mentre ci siamo trovati in netto [illegible] sulla parte, come dire, normativa. Avevamo fatto un accordo verbale di massima all'inizio del mese con Sergio Privitera, il nuovo manager di Ferrari. Tanto è vero che avevamo comunicato [illegible] Giappone che [illegible] pronto per cominciare la stagione 1980».

«Il contratto — *ha detto Aluise Cattaruzzi dell'Oliofiat* — doveva essere siglato il 25 ottobre. Tre giorni prima, cioè il 22, abbiamo ricevuto una bozza di accordo [illegible] completamente [illegible] quanto [illegible] di[illegible] prima. In primo luogo invece di un [illegible] fra Ferrari e il Team Gallina ci veniva chiesto di firmare un impegno direttamente fra noi sponsor e il signor Privitera e con la Ferrari Designer, [illegible] signor Virginio Ferrari».

«Fra le richieste meno accettabili — *ha concluso Orazio Occhipinti della Nava* — c'erano quelle che al sig. Ferrari sarebbe spettato di [illegible] tutti i programmi e le gare [illegible] partecipare. Il pilota inoltre avrebbe dovuto dare una [illegible] approvazione preventiva se avessimo voluto ingaggiare un altro [illegible]ciclista nella squadra. [illegible] chiedeva anche da parte del sig. Bassano, presidente della Suzuki [illegible] una garanzia o un impegno sul perfetto funzionamento del team e sulla competitività delle moto. [illegible] se i risultati [illegible] fossero [illegible] Ferrari avrebbe anche potuto chiedere i danni. Fra gli [illegible] particolari, il pilota milanese voleva un camper [illegible] a quello che Gallina ha comperato (costo approssimativo 150 milioni) a [illegible] disposizione gratuita, fornito dall'Oliofiat. La [illegible] risposta [illegible] che [illegible] negativa».

I tre dirigenti hanno quindi confermato che al posto di Virginio Ferrari nel 1980 correrà per il campionato mondiale nella classe 500 Graziano Rossi. Venticinque anni, [illegible], *tre vittorie lo scorso* [illegible] *con la Morbidelli nella* [illegible] *iridata della 250 (una più di Ferrari), terzo nella classifica finale del mondiale,* [illegible] *sembra essere uno* [illegible] *migliori talenti esplosi nelle ultime stagioni.* «La [illegible] giapponese — *ha concluso Zanetti* — ci darà però altre due [illegible]. [illegible] Ferrari vorrà potrà continuare a correre con noi a fianco [illegible] Rossi. Altrimenti sottoporremo [illegible] casa madre un elenco di nomi italiani con [illegible] speranza che uno venga accettato». *A questo proposito l'elenco dovrebbe comprendere Franco Uncini,* [illegible] *Lucchinelli e Carlo Perugini.*

Cristiano Chiavegato

NOTIZIE FLASH

[illegible] il «turbo» in F1

Ieri [illegible] sono riuniti a Milano i rappresentanti delle scuderie italiane impegnate in F1 (Ferrari, [illegible] Merzario e Osella): è stato deciso di chiedere oggi alla riunione in programma a Parigi del Gruppo di F1 il mantenimento della formula attuale con motori aspirati di 3000 cc o sovralimentati [illegible] 1500 cc.

Film [illegible] Patrese

Su richiesta degli avvocati del pilota Riccardo Patrese, i periti incaricati per l'inchiesta [illegible] tragedia automobilistica di Monza hanno esaminato ieri presso la TV di Milano un filmato [illegible] dilettante [illegible] alla partenza della gara.

Torna Ossola

Dopo [illegible] sconfitte con [illegible]maldi e Arrigoni, l'Emerson-basket di Varese ha richiamato all'attività il trentaquattrenne regista [illegible]o Ossola. Giocherà [illegible] domani [illegible] contro l'Antonini Siena.

[illegible]
[illegible]tore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
[illegible] Mo[illegible]
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
[illegible]
[illegible] Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialto

Copie stampate in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1000 Roma

CERTIFICATO N. 149 DEL 18-3-1979

Applaudito discorso all'assemblea della Fao a Roma

Il Papa: [illegible] fame è [illegible] minaccia per [illegible] e libertà nel mondo

Il direttore generale della Fao, Saouma: «Lo sviluppo è il nuovo [illegible] della pace» - Il presidente dello Zambia, Kaunda: «Libertà e pace sono impossibili quando la gente ha fame» - Wojtyla [illegible] accennato alla tragedia dei vietnamiti

ROMA — «*La subalimentazione e* [illegible] *fame, di cui soffrono ancora troppi esseri umani, costituiscono una delle minacce più gravi per la pace*», così ha detto Giovanni Paolo II, parlando di fronte ai millecinquecento delegati, di ogni credo, razza e religione, giunti a Roma per partecipare ai lavori [illegible] ventesima conferenza della Fao. E' la prima volta che [illegible] Papa rivolge il suo saluto [illegible] partecipanti a un'assemblea «ordinaria» di quest'organizzazione. Questa circostanza può essere interpretata come un segno ulteriore del peso che la gestione pontificia attuale attribuisce ai problemi del progresso e della cooperazione fra i popoli; e il Papa ha voluto ricordare, proprio all'inizio della sua allocuzione, di aver trattato questi temi, il 2 ottobre scorso davanti all'assemblea delle Nazioni Unite a New York.

Il discorso papale [illegible] anche una conferma del significato politico che [illegible] un numero crescente [illegible] voci viene dato al problema [illegible] fame, della denutrizione [illegible] delle conseguenze terribili che ne derivano, e che potrebbero arrivare, in [illegible] futuro [illegible] lontano, [illegible] incidere anche sull'attuale equilibrio mondiale. «*Lo sviluppo è il nuovo nome della pace*», ha detto Edouard Saouma, direttore generale della Fao, nel suo breve saluto al Pontefice.

E questo concetto è stato ampliato, in toni ancora più espliciti e minacciosi, dal presidente dello Zambia, Kaunda: «*Libertà e pace* [illegible] *impossibili, quando la gente ha fame. E i popoli dei Paesi emergenti non sono più disposti ad aspettare domani per mangiare. Vogliono il cibo, adesso*». Così ha concluso il leader africano: un elemento di instabilità planetaria è da[to] [illegible] non solo dai 450 milioni di individui che stanno morendo di fame, ma [illegible] tutta quella parte del mondo [illegible] via di sviluppo desiderosa di vedere una diversa «*distribuzione delle ricchezze*»: una «*ricchezza senza vergogna*» dei Paesi sviluppati a drammatico confronto [illegible] la «*povertà e fame senza soccorso*» del Terzo Mondo.

Questa contrapposizione è emersa chiaramente nel discorso [illegible] Giovanni Paolo II. Sotto un rosone [illegible] [illegible] bianchi e azzurri (i colori [illegible] Madonna, [illegible] cui Wojtyla è particolarmente devoto) e di fronte ad una platea tesa e attenta, il Papa ha ricordato la necessità per tutti, Paesi poveri e «avanzati», [illegible] «*soddisfare i bisogni umani, reali, quelli che sono veramente fondamentali*». «*Sono questi i bisogni che devono dinamizzare e orientare l'economia, e non i bisogni artificiali, in parte provocati e sempre aumentati dalla pubblicità, dal gioco* [illegible] *mercato e dalle posizioni* [illegible] *forza acquisite nei settori economico, finanziario e politico*».

Giovanni Paolo [illegible] parlava in francese, scandendo con attenzione ogni parola, dalla pedana della presidenza dell'Aula Magna del palazzo del[la] [illegible]. Dietro di lui, le bandiere dei [illegible] Paesi aderenti all'organizzazione; un po' a lato vicino alle poltrone su cui sedevano quattro porporati, lo stendardo bianco e giallo della Santa Sede, eguale a quelli che decine di bambini avevano sventolato, in segno di saluto, mentre il Pontefice [illegible] il suo ingresso [illegible] giardino della sede centrale della Fao.

«*Di tutti i problemi* — ha detto ancora — [illegible] *più grave ed il più urgente è quello della fame. Milioni di persone sono minacciate nella loro esistenza stessa; molte muoiono, ogni giorno, perché* [illegible] *hanno il minimo necessario per nutrirsi.* [illegible] *è giocoforza ammettere, ahimè, che la fame non è casuale, sempre e unicamente,* [illegible] *condizioni climatiche, geografiche o agricole sfavorevoli;* [illegible] *trova origine nell'uomo stesso, nelle deficienze dell'organizzazione sociale, che impedisce l'iniziativa personale, oppure nel terrore e nell'oppressione di sistemi ideologici inumani*».

[illegible] riferimento alle tragiche, recenti esperienze indocinesi era chiaro. [illegible] Tong tran dao, sottosegretario all'Agricoltura nel governo di Hanoi, che guida [illegible] delegazione vietnamita alla conferenza, [illegible] rimasto totalmente impassibile.

«*Il mondo* — ha proseguito il Papa — *non si accontenta di speculazioni teoriche. La lotta contro la fame presenta ogni giorno* [illegible] *aspetto ben preciso, ed esige realizzazioni concrete. E' una lotta che non* [illegible] *può affrontare* [illegible] *appelli ai sentimenti, scoppi sporadici* [illegible] *inefficaci di indignazione*». Né sono più sufficienti i programmi d'aiuto realizzati grazie a regali di *surplus* alimentari dei Paesi ricchi, o a interventi d'urgenza in [illegible] eccezionali. «*Lo sforzo* [illegible] *ogni Paese per* [illegible] *suo proprio sviluppo prende un ruolo* [illegible] *primo piano*», in un quadro di sviluppo mondiale organico.

«*Il lavoro da compiere è immenso*», ha riconosciuto il Pontefice, raccomandando ai delegati [illegible] non dimenticare [illegible] che la misura ultima dei loro sforzi «*è l'uomo, la sua dignità e i suoi diritti*». La terra appartiene agli uomini — ha ricordato evangelicamente — «*a tutti gli uomini, senza dimenticare le generazioni che ci succederanno, domani*». Un avvertimento a non distruggere imprudentemente «*l'equilibrio naturale che è servito da culla alla vita dell'uomo*». Quando Giovanni Paolo II ha pronunciato [illegible] formula di chiusura: «*Tale è l'augurio che pronuncio per voi, come pastore della Chiesa universale*», l'assemblea, in piedi, l'ha salutato con [illegible] lungo applauso.

Marco Tosatti

Liberi 2 italiani detenuti in Argentina

ROMA — «*Gli ultimi due cittadini italiani detenuti in un carcere argentino, Francesco Carlucci, di 32 anni, e Renato Colautti, di 34, sono stati liberati nei giorni scorsi*». Lo ha dichiarato il sottosegretario agli Esteri, Giorgio Santuz, rientrato ieri nella [illegible]tale da un viaggio in Sudamerica con tappe a San Paolo del Brasile, per un convegno sull'emigrazione italiana promosso dalla Farnesina, e Montevideo per un accordo sulla tutela dei lavoratori italiani in quel Paese e a Buenos Aires.

Soffermandosi su [illegible] degli aspetti più interessanti della [illegible] missione e cioè sull'intervento da lui compiuto presso le autorità argentine per la liberazione dei due italiani, ambedue condannati per attività antigovernative, Santuz ha detto: «*Transitando per Buenos Aires mi sono permesso* [illegible] *di premere sul governo argentino in favore di due detenuti che sapevo essere in carcere e che avevano già scontato parte della pena, affinché fossero rimessi in libertà. Grazie al cielo questo appello è stato accolto dalle autorità argentine, che colgo l'occasione per ringraziare, e i due connazionali sono potuti tornare liberi*».

Smentito viaggio del Papa in Turchia

CITTA' DEL VATICANO — Non è previsto che [illegible] Wojtyla compia un viaggio in Turchia. La precisazione [illegible]ticana si è resa necessaria in seguito ad [illegible] dispaccio di una agenzia di stampa turca, secondo il quale il Pontefice avrebbe dovuto recarsi in visita ad Istanbul il 28 novembre prossimo.

Il portavoce [illegible] Santa [illegible]de, padre Romeo Panciroli, interrogato, ha risposto: «*A noi nulla risulta in proposito*».

I francobolli illustrano la storia del Vaticano

Una mostra di tutte le emissioni dello Stato Pontificio dalla sua costituzione ai nostri giorni - Esposte le fotografie colossali della «Trasfigurazione» di Raffaello

CITTA' DEL VATICANO — Due mostre, [illegible] eguale se pur diverso interesse, sono state inaugurate ieri nella [illegible] del Braccio di Carlo Magno, che [illegible] apre nella parte terminale dell'emiciclo berniniano di sinistra in piazza San Pietro. La prima [illegible] dedicata alla Trasfigurazione [illegible] Raffaello, riprodotta con procedimento nuovo di tecnica fotografica, la seconda alle [illegible] filateliche vaticane (180 circa) dalla costituzione del piccolo Stato pontificio nel 1929 ad [illegible].

Per la «Trasfigurazione» che fu commissionata nel 1516 [illegible] Raffaello dal card. Giu[lio] [illegible] de Medici, poi Clemente VII, e che l'artista lasciò non del tutto compiuta, [illegible] [illegible] messa [illegible] atto per la prima volta in proporzioni così gigantesche, una tecnica eccezionalmente perfezionata. Una équipe di specialisti della Polaroid Corporation, giunta appositamente dagli Stati Uniti, servendosi di una Polaroid di straordinarie dimensioni e di ponteggi alti sette metri, ha eseguito, a fasce, riproduzioni fedelissime e a grandezza naturale dell'originale del celebre quadro custodito nella Pinacoteca vaticana, ottenendole direttamente, senza un negativo riutilizzabile, e pertanto irripetibili.

«*Considerata l'imponenza delle affrescature* — ha affermato il prof. Carlo Pietrangeli, direttore generale dei musei pontifici dinanzi ai giornalisti — *e fatte le debite proporzioni è una specie di progetto spaziale trasferito nel campo dell'arte*». In realtà nessun visitatore dei musei vaticani, [illegible] pure munito di binocoli o lenti, avrebbe potuto penetrare l'essenza dell'ultima opera di Raffaello con [illegible] stessa efficacia delle immagini che appaiono nella Mostra, la riproducono [illegible] luce giusta ed uniforme [illegible] grandezza naturale.

La Mostra Filatelica, che occupa l'altra metà della Sala del Braccio di Carlo Magno, è stata ideata dal Vaticano «*per dimostrare il proprio interessamento per il risvolto culturale e collezionistico della filatelia*». L'esposizione si articola soprattutto su una presentazione base di tutti i francobolli vaticani emessi dal 1929, molti [illegible] quali accompagnati [illegible] relativi bozzetti originali, da prove [illegible] stampa, dalle lastre di impressione. Si aggiunge una collezione di tutti gli «interi» postali, cioè cartoline aerogrammi e, del tutto inedita, dei [illegible]bili usati dalle poste vaticane nello stesso periodo.

Al centro della mostra vi sono delle grosse rarità, come i fogli interi della serie «provvisoria» del 1934.

Al centro della mostra vi sono delle grosse rarità, come i fogli interi della serie «provvisoria» [illegible] 1934 (ogni singola serie [illegible] questa emissione vale oltre due milioni e mezzo). Il foglio da 100 francobolli da 20 baiocchi, e un francobollo che non esiste sul mercato perché non venne mai [illegible] [illegible] quale furono stampati nel 1858 solo 100 pezzi e il cui valore oggi, per gli amatori [illegible] filatelia, non [illegible] può determinare in cifre.

Le due mostre resteranno aperte nella Sala del Braccio di Carlo Magno fino [illegible] 12 gennaio 1980.

Filippo Pucci

Lo studente sardo sequestrato [illegible] ucciso nel '74

«Puccio» [illegible] d'accordo con i banditi che lo rapirono?

Questo è il dubbio che incombe sulla motivazione della sentenza d'appello che ha assolto i [illegible] accusati già condannati all'ergastolo

CAGLIARI — La mancata connessione tra la tragica vicenda che ha avuto per protagonista-vittima [illegible] studente cagliaritano «Puccio» Carta (rapito nel marzo [illegible] 1974 ed ucciso durante la prigionia) ed il tentato omicidio del [illegible] commerciante di carni nuorese Peppino Capelli (dicembre dello stesso anno) e l'inattendibilità [illegible] tutti gli elementi accusatori, ritenuti validi dai giudici di primo grado, costituiscono i motivi per i quali la corte d'assise d'appello di Cagliari, ribaltando il primo verdetto, ha assolto con formula ampia gli imputati [illegible] sequestro e dell'omicidio del giovane cagliaritano.

Le motivazioni a sostegno della clamorosa assoluzione, pronunciata il 31 maggio [illegible], sono contenute nella lunga sentenza (142 cartelle dattiloscritte) depositata ieri in cancelleria. Firmata dal presidente del collegio giudicante Raimondo Pili, la sentenza valuta tra l'altro la possibilità [illegible] un autorapimento [illegible] parte [illegible] «Puccio» Carta.

«*I primi giudici hanno escluso recisamente una ipotesi di autosequestro* — è detto nella sentenza — *basandosi sia sulle condizioni* [illegible] *vita* [illegible] *Carta cresciuto tra gli agi e circondato da affetti familiari profondi, sia sul fatto del suo mancato ritorno dalla prigionia*».

«*Ma a questo proposito* [illegible] *corte ritiene come altra volta si sia verificato che un giovane pure bene inserito in una comoda vita familiare e circondato dall'amore dei congiunti, abbia compiuto il passo di allontanarsi cercando, altresì, di estorcere ai familiari rilevanti somme* [illegible] *denaro sotto forma ricattatoria; ed è da osservare che per quanto nel caso* [illegible] *autosequestro* [illegible] *ritorno dell'ostaggio non presenti solitamente alcun problema, questo non esclude* [illegible] *possibilità dell'uccisione di colui che aveva consentito al sequestro in seguito a qualche diverbio verificatosi nel corso dell'operazione criminosa*».

Affermato che non sussistono prove circa la partecipazione di «Puccio» Carta al suo rapimento, i giudici sottolineano nella sentenza che il giovane «*aveva certamente ed accuratamente nascosto quanto aveva in animo di fare in quella giornata* [illegible] *domenica al termine della quale* [illegible]*rebbe stato sequestrato;* [illegible] *programma che doveva avere un collegamento con l'azione criminosa perché, se così non fosse stato,* [illegible] *persone con le quali aveva trascorso quelle ore non avrebbero mancato di segnalare ai familiari che lo ricercavano di averlo visto e di essersi trattenuti con lui. Invero, come chiaramente emerso dalle risultanze processuali, il giovane Carta si era preoccupato, purtroppo riuscendovi, di celare a familiari ed amici il suo programma* [illegible] *domenicale*».

La corte d'assise di Sassari nel giugno del 1978 condannò all'ergastolo i latitanti Salvatore Cassitta, 30 anni, di Oristano e Antonio Crivelli, [illegible] anni, di Nuoro (morto successivamente per [illegible] ferite riportate in un conflitto a fuoco con i carabinieri) e l'imputato detenuto Gonario Camboni, 46 anni, pure nuorese. 25 anni vennero inflitti ad Antonio Cannas, 38 anni.

Per il tentato omicidio Capelli [illegible] condannato a 13 anni il muratore Antonio Dessi ed a dieci anni Mario Boccia. La corte d'assise d'appello ha modificato completamente il primo verdetto assolvendo Salvatore Cassitta, Gonario Camboni e Antonio Cannas dall'accusa di sequestro e omicidio ed infliggendo al primo 13 ed al secondo 11 anni per il tentato omicidio di Peppino Capelli. Nove anni di reclusione i giudici d'appello comminarono al Dessi ed al Boccia sempre per il tentativo di omicidio.

Domani il processo d'appello

«Non [illegible] simbolo [illegible] scampata [illegible] Circeo

ROMA — Da domani, in corte d'assise d'appello a Roma sarà rievocato il [illegible] del Circeo»: il 30 settembre del 1975 un gruppo di ragazzi della «Roma-bene» [illegible] Anna Rosaria Lopez e ferì gravemente un'altra giovane, Donatella Colasanti. Il processo di primo grado, celebratosi a Latina, si concluse con la condanna all'ergastolo [illegible] latitante Andrea Ghira, figlio di un costruttore, [illegible] Angelo Izzo e di Gianni Guido.

[illegible] delitto venne scoperto all'alba del primo ottobre [illegible] [illegible], quando un passante, in via Pola, udì dei lamenti che provenivano dal bagagliaio di una «127» parcheggiata. L'uomo telefonò al «113» e poco dopo arrivarono sul posto alcuni agenti. Aperto il cofano, i poliziotti si trovarono [illegible] fronte ad una [illegible] agghiacciante: nel portabagagli giacevano i corpi nudi di due ragazze. Per una di loro, Rosaria Lopez, non ci fu nulla da fare: il suo cranio era stato fracassato con una spranga; l'altra, Donatella Colasanti, fu invece salvata dopo lunghissime cure.

«*Non voglio essere un simbolo né una vittima, voglio essere solo Donatella*»: queste le poche parole dette [illegible] Donatella Colasanti nella conferenza stampa che si [illegible] svolta ieri mattina [illegible] vista della prima udienza del processo. A quattro anni dal [illegible] del Circeo», quando, insieme con la sua amica Rosaria Lopez, fu tenuta per due giorni prigioniera e seviziata in [illegible] villa [illegible] Circeo da tre giovani della «Roma-bene», Donatella [illegible] cresciuta, ha [illegible] anni, sta cercando un lavoro, è femminista, vive nella solita casa con il fratello e i genitori, si occu[illegible] della madre malata. Ma ai giornalisti è apparsa spaurita e riservata.

«*Non è che voglio scaricare le mie responsabilità* — ha spiegato Donatella —; [illegible] *processo ci sarò, come ci sono sempre andata, non mi ritiro da parte civile e continuerò a rifiutare, come* [illegible] *fatto in questi quattro anni, i soldi* [illegible] *mi sono stati offerti dalle famiglie di Izzo, Guido e Ghira perché mi ritirassi; voglio solo che non si scavi più nella mia vita, che* [illegible] *ci si continui ad occupare di quello che faccio adesso*».

L'avv. Tina Lagostena [illegible] ha spiegato ai giornalisti che a volere il processo d'appello sono [illegible] i difensori di Guido, Izzo e Ghira. La difesa chiederà nuovamente che Izzo e Guido — Ghira è latitante — vengano sottoposti a perizia psichiatrica — ha detto l'avv. Lagostena Bassi —; cercheranno di far invalidare [illegible] giudizio della corte d'assise [illegible] Latina contestando [illegible] competenza territoriale sostenendo che Rosaria Lopez non morì nella villa [illegible] Circeo, ma nel portabagagli dell'auto con la quale fu trasportata a Roma.

Sassari: Schild ha abbandonato le trattative

SASSARI — L'ingegnere Rolf Schild [illegible] [illegible] anni ha deciso di abbandonare le trattative [illegible]r la liberazione della moglie Daphne Schild di 51 anni e della figlia sordomuta Annabel Maria di 15. Il professionista dinanzi alla intransigenza, alla violenza e [illegible] ostinatezza [illegible] rapitori ha assunto [illegible] decisione ed ha annunciato la sua partenza per l'Inghilterra.

Il gesto dell'ing. Schild è maturato dopo due clamorosi episodi: i fuorilegge, dopo il brutale pestaggio degli emissari, hanno strappato e bruciato circa 20 milioni di lire [illegible] banconote per dimostrare che erano insufficienti anche quale acconto. [illegible] banda ha rinnovato l'assurda richiesta [illegible] [illegible] riscatto di cinque miliardi di lire.

Tutta Catania ha dato un commosso addio alle tre vittime

Solenni [illegible] [illegible] carabinieri uccisi [illegible] gigantesca caccia [illegible] «Faccia d'angelo»

Dubbi degli inquirenti sui reali motivi della strage: forse gli assassini hanno voluto impadronirsi del detenuto per fargli dire dov'è nascosto [illegible] riscatto del sequestro Fava

Catania. La madre del vice brigadiere Giovanni Bellissima al corteo funebre delle tre vittime

CATANIA — Nella cattedrale di Catania una folla commossa ha dato l'estremo saluto ai tre carabinieri fal[illegible] all'alba di sabato da un gruppo [illegible] banditi al casello autostradale di San Gregorio: il brigadiere Giovanni Bellissima e gli appuntati Salvatore Bologna e Domenico Marrara.

Il rito funebre [illegible] stato officiato dall'arcivescovo mons. Picchinenna, coadiuvato dai cappellani militari. I feretri, coperti da drappi tricolore sui quali erano stati posati i berretti d'ordinanza, erano stati sistemati al centro della navata circondati [illegible] cuscini di fiori. Una corona [illegible] stata inviata dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini che ieri aveva deposto un fascio [illegible] fiori sul luogo dell'eccidio sostando in raccoglimento.

Mentre il presule officiava la santa messa, i familiari in lacrime, con voci strazianti, hanno suscitato ondate [illegible] commozione. Uno dei carabinieri del picchetto d'onore [illegible] è sentito male ed ha dovuto essere sostituito.

Nell'omelia, mons. Picchinenna, nell'esprimere il cordoglio [illegible] [illegible] ecclesiale catanese alle famiglie degli eroici carabinieri, ha affermato che «*le parole umane non possono lenire tanta pena*» implorando la benedizione divina per le vittime. Il presule ha invocato il ravvedimento di coloro che sbagliano definendoli fratelli traviati ma rilevando che «[illegible] *raccoglie ciò che si è seminato*».

Ai funerali hanno presenziato il ministro Scalia in rappresentanza del governo, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Corsini, il vice capo della polizia Voci, le maggiori autorità civili e militari, [illegible] folta delegazione dell'Associazione nazionale carabinieri.

Dopo i funerali le spoglie dei tre carabinieri sono state trasportate nei centri di origine dove le salme saranno tumulate.

Mentre [illegible] città è ancora scossa dalla strage, in tutta l'isola si è scatenata [illegible] vera e propria caccia per arrestare l'evaso Angelo Pavone («Faccia d'angelo» cassiere della banda che sequestrò l'industriale Lino Fava) e i killer che l'hanno liberato dopo aver assassinato i tre carabinieri.

Le domande più pressanti alle quali gli inquirenti vogliono dare risposta sono due: come hanno fatto, i banditi, a sapere che alle 5,17 di sabato Angelo Pavone si sarebbe trovato sotto scorta all'imbocco dell'autostrada Catania-Messina per essere tradotto nelle carceri di Bologna? Perché i suoi complici ci tenevano tanto a liberarlo al punto di uccidere tre carabinieri? Nel tentativo [illegible] rispondere al primo interrogativo, gli investigatori si sono fatti fornire dalla direzione del carcere l'elenco dei detenuti rimessi in libertà nei giorni precedenti la strage.

Ma il secondo quesito assume particolare importanza. I killer hanno liberato «Faccia d'angelo» perché era elemento indispensabile della banda, o piuttosto perché, come si [illegible] invece portati a credere, Angelo Pavone era l'unico a conoscere il nascondiglio di una grossa [illegible] di denaro frutto [illegible] rapine o sequestri? Circola anche un'altra ipotesi, che il detenuto abbia commesso uno «sgarbo», che abbia cioè tenuto per sé il frutto di un «colpo» e che i suoi [illegible] pagni lo abbiano liberato per fargliela pagare. E' un'ipotesi quest'ultima inverosimile considerato che se la gang avesse voluto vendicarsi avrebbe potuto uccidere anche lui sull'autostrada.

Eppure qualcosa di strano, nell'evasione [illegible] Pavone, ci dev'essere se è vero che nelle ore che precedettero il [illegible]guinoso agguato egli mostrò chiaramente [illegible] essere in preda alla paura. A mano a mano che si avvicinava il momento della traduzione, diventava più nervoso. Per quel che si sa, era contrario a partire col buio e non ne faceva mistero. A un [illegible] punto disse che a quell'ora potevano succedere incidenti e con dei pretesti tentò di far rinviare la partenza, disse ad esempio di aver dimenticato di mettere nel suo fagotto la biancheria pulita che [illegible] moglie [illegible] aveva portato in carcere. Sapeva oppure temeva che avrebbero tentato di liberarlo?

L. L.

Catania: occupati abusivamente [illegible] alloggi popolari

CATANIA — Nella notte cento alloggi popolari sono stati occupati da famiglie di sfrattati e bisognosi a San Giovanni Galermo e Trappeto sull'Etna, vicino a Catania. Altri centoventi alloggi erano stati occupati [illegible] [illegible] settimana.

Le abitazioni occupate mancano ancora del requisito dell'abitabilità. Numerose famiglie [illegible] sono trovate in difficoltà in seguito al recente [illegible]bitrago.

La disoccupazione giovanile a Napoli

Trentottomil[illegible] concorrenti [illegible] quaranta posti [illegible] lavoro

Al concorso, per cui occorre la licenza media, avrebbero partecipato anche laureati

NAPOLI — Il problema dell'occupazione giovanile rimane la grossa piaga di Napoli e della Campania. Si ripropone in tutta la sua drammaticità nelle inchieste sociologiche, nei dibattiti [illegible] ad ogni bando di [illegible]concorso pubblico, dove si può notare che il rapporto tra candidati e offerte [illegible] lavoro risulta notevolmente sproporzionato.

Recentemente è accaduto che per [illegible] assunzioni dell'amministrazione comunale in attuazione della legge 285, quarantacinquemila concorrenti rincorsero il sogno di una sistemazione. Ora per un concorso indetto dal Banco di Napoli per quaranta posti [illegible] perforatore al Centro meccanografico, le domande finora pervenute alla direzione generale dell'istituto [illegible] credito napoletano hanno raggiunto le [illegible].

Si tratta [illegible] un impiego di seconda categoria, per [illegible] quale [illegible] richiesta la sola licenza media ed è prevista una retribuzione mensile di quattrocentomila lire. Gli aspiranti perforatori dovranno superare una prova psicoattitudinale [illegible] e un'altra di natura pratica. L'eccessivo numero di domande da corpo alla tesi che [illegible] parte dei candidati abbia denunciato un titolo di studio inferiore per poter concorrere e assicurarsi comunque un lavoro.

L'inizio degli esami era fissato per [illegible] metà [illegible] dicembre, ma l'elevata presenza [illegible] concorrenti ha indotto [illegible] direzione generale a differire la data degli esami, a cercare una sede idonea ad accogliere, sia pure a scaglioni, i circa quarantamila giovani.

«*Occorre riconoscere* — afferma tra l'altro Salva[illegible] Di Biasio, sindacalista dell'[illegible] [illegible] di credito napoletano — *che il Banco di Napoli, a differenza di altre aziende del settore, ha preferito procedere a delle assunzioni tramite concorso pubblico. Non è un lavoro difficile, si deve avere una buona conoscenza delle macchine e saper procedere nella perforazione delle schede*».

Le possibilità [illegible] carriera per i quaranta fortunati che riusciranno ad essere assunti dal Banco sono quelle previ[ste] [illegible] per gli impiegati di seconda classe [illegible] a capoufficio ruolo B. Poco per coloro che dispongono di [illegible] diploma o di una laurea, ma pur sempre un ambito posto con i tempi che corrono.

a. l.

(Segue da [illegible]. 5)

E' mancato

Giuseppe [illegible]

[illegible]

Partecipano a funerali avvenuti la moglie, il figlio, la figlia e rispettive famiglie, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Via [illegible], 40

— Torino, 13 novembre 1979

I consuoceri Tina Ernesto [illegible] partecipano al lutto della famiglia.

Beppe e Laura [illegible], [illegible] e [illegible] sono affettuosamente vicini a Laura.

Pietro e Teresa [illegible] partecipano al lutto di Laura e famiglia.

Colleghi e Personale del Istituto di Antropologia partecipano al dolore della dr. Laura [illegible] per la perdita del caro PAPA'.

I Condomini di via Cristoforo Colombo 11/13 partecipano al lutto.

Carla Grazia e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia.

Il condominio di corso Vittorio Emanuele 14 ricorda commosso l'amministratore Geom. LAMBERTI.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Boetto ved. Giraudo

A funerali avvenuti l'annunciano i figli don Alberto, Gabriella ved. [illegible] con Federico ed [illegible], cugini e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nel cimitero di [illegible].

— Torino, 12 novembre 1979.

Prendono parte al lutto [illegible] e famiglia.

Maria, Domenico [illegible] e figli [illegible]

Rosa [illegible] Carmelo, Maria Teresa [illegible] e figli partecipano al dolore del canonico Alberto, di Gabriella e figli per la scomparsa della cara mamma

Maria Boetto Giraudo

— Ciriè, 12 novembre 1979

[illegible] sono affettuosamente vicini al dolore di don Alberto, Gabriella e figli per la perdita della mamma

Marianin Giraudo

— Torino, 12 novembre 1979

I cugini Rosetta e [illegible] partecipano al dolore di Gabriella e figli.

Maria [illegible] e Edvige [illegible] affettuosamente vicini a don Alberto e Lalla nel ricordo della cara MARIANIN.

[illegible] prendono viva parte al dolore di don Alberto e Lalla.

Lasciando nel dolore chi l'amava è scomparso il

geom. Luigi Zini

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Rosy, la figlia Maria Luisa, il genero Vito, i nipotini Luca, Lara e parenti tutti.

— Torino, 13 novembre 1979

I cugini [illegible] con famiglia ricordano GINO molto affettuosamente.

I cognati [illegible] partecipano [illegible] del congiunto per la [illegible] del [illegible] GINO.

Roberto e Primo [illegible] piangono la [illegible] dell'amico e maestro.

geom. Luigi Zini

— Torino, 12 novembre 1979

Partecipano al dolore [illegible]

Il giorno 10 novembre è [illegible] all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Leonida Riociotti

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Vittorina, i figli Marco, Gianni con Elvira, [illegible], Giorgio con Daniela e Valentina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. [illegible], al dott. [illegible] e a tutto il personale della clinica [illegible] Luca.

— Torino, 10 novembre 1979

Partecipano al [illegible] Marco [illegible] famiglia gli amici:
Luciano Corgiat
Juccia e Franco Donati
Pierandrea Ferrerio
Renato Ferrua
Adele e Aldo Gino
Sandra e Nanni Marchetti
Giancarlo e Luciana Orecchia
Maria Grazia e Gigi Siacciona
Angela e Umberto Vaglio
Enrico Vaglio

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Salvatore La [illegible]

Lo annunciano la moglie, il figlio Giampiero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 novembre 1979

Il centro culturale [illegible] e il Teatro [illegible] partecipano al dolore di Giampiero per la perdita del PADRE.

Sono [illegible] vicini a Giampiero gli amici:
Beppe Bertero
Giovanna Fiscella
Stefania Gianola
Pier Giorgio Gili
Gabriella Pochini
Giulia Polacco
Magda e Enzo Zamuner

Dopo una vita spesa per il lavoro e la famiglia, ha trovato il riposo eterno

Francesco Mossotti

Lo annunciano moglie, figlia, generi, gli amici Paola e Donatella, parenti tutti. Funerale oggi ore 14,30 da piazza Giacomini 4

— Torino, 12 novembre 1979

Irma Benedetta partecipa al dolore di Pia e famiglia.

Con la serenità sempre avuta in vita è salita in cielo l'anima buona di

Maria Rosa ved. Tovo

Danno l'annuncio la figlia Carolina ed i parenti tutti.

— Torino, 11 novembre 1979

Partecipano al dolore di Lina per la scomparsa della MAMMA i nipoti [illegible], Giuseppe e Giovanni [illegible] con la moglie Sofia e figli e i cugini Giovanni, Aldo e Giovanna [illegible] e figlio.

E' mancato serenamente

Federico Certani

Cinofilo

Addolorati lo partecipano il figlio Renzo con Emilietta, i nipoti Maurizia con Lucio e Federico, Roberto con Anna, [illegible] e Giovanni, Rodolfo con Cristina e la consuocera Maria Sandhera. La famiglia Certani riconoscente esprime un particolare ringraziamento all'amico di sempre prof. Mario Martini per la assidue cure prestate e ad Antonio Pieri per l'assistenza costante. [illegible] in [illegible] mercoledì 14 ore 15 chiesa San Giorgio.

— Torino, 12 novembre 1979

E' mancata l'anima buona di

Duilio Camurati

Lo [illegible] la moglie Cornelina, la figlia Giancarla col marito [illegible], il nipote Fabrizio, fratello, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Piero Camurati, all'équipe del reparto Medicina B ed all'amico fraterno Nino Maina. Funerali mercoledì 14 ore 10,15 nella parrocchia della Pace. La salma proseguirà per Casale [illegible]. Servizio pullman. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 novembre 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Isidoro (Dorino) [illegible] Corte

Ne danno l'annuncio la moglie [illegible] Zanon, la figlia Norma, cognati e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai prof. Orlandi e a tutto il personale della 3ª Sezione Ospedale S. Luigi. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 10 partendo da via Crevacuore 41-13. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 novembre 1979

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

[illegible] Bonelli

anni 40

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Massimo, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 c. m. alle ore 8,30 dall'Ospedale Molinette via Samone.

— Torino, 12 novembre 1979

La ditta Autoplastic srl. si unisce al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Enzo Bonelli

— Torino, 12 novembre 1979

Olivia e Giuliano partecipano al dolore.

La famiglia [illegible] piangono il caro AMICO

La ditta C.T.P. per gli amici si unisce al lutto.

Gli amici:
Ezio Amerino
Michele Beraldi
Enzo Braga
Giampaolo Bulgari
Carlo Carello
Duilio Ceravol
Antonio Cipriani
Colnago
Angelo Corigliano
Mario Dora
Leo Favata
E. Fornelli
Giovanni Forcetti
Carlo Ferraresi
Roberto Giordano
Bruno Mardarone
Franco Paviola
Mario Pavioso
Bruno Piatti
Ruggero Petrucci
Giuseppe Rivella
Giuliano Rivelli
Giovanni Sabato
Italo Sabato
Luciano Soggetti
Antonio Spinelli
Maurizio Soffietti
Benedetto Savino
Giulio Simonetti
Bruno Tessore
Luciano Vallarella
Piero Vasco
Giorgio Viano
Antonio Aiello
Mario Bertolazzi
Giuseppe Iberto
Italo Manzone
Cesare Trento
S. Wallert e figli
Pascal e Rinaldi
ricordano con affetto il caro ENZO e si uniscono al dolore della famiglia.

Fanino Gervili [illegible] Carlini partecipano al dolore della famiglia [illegible] per la perdita dell'amico ENZO.

Carlo Merlone
Antonio Formaggio
Aldo Carollo
Fulvio Roveglio
Vittorio Fasta
Piergio Benzo
Enzo Russasso
ricordano con affetto [illegible] amico

Enzo Bonelli

— Torino, 12 novembre 1979

Toni e [illegible] Giraudo ricordano il caro cognato ENZO.

Pietro Alberto Anita Daniela Tacchini partecipano al lutto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] Boffa in [illegible]

Affranti ne danno il triste annuncio il marito Giorgio, i figli Flavio e Micaela, la mamma Pina Fontana, la sorella Claudia col marito Alberto, la zia [illegible] col marito Raimondo e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì [illegible], [illegible] 8,45 nella parrocchia [illegible] [illegible] marzo.

— Torino, 12 novembre 1979

Partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa della cara GABRIELLA
Lucia Vietti ved. Baudano
Secondina e Lino Rigobello
Annamaria e Franco Burzi
Giuseppina e Giorgio Bencafini
Franca e Pierfranco Fervila
Enrico e Gianni Frecchio
Riccardo e Betta Baudano

I Dipendenti della Tipografia Baudano partecipano al grande dolore dei familiari di

Gabriella Boffa Baudano

— Torino, 12 novembre 1979

Olga e Benedetta Boffa partecipano

Gli amici
Aldo e Sina Ronchetti
Sergio e Elena Ronchetti
Mario e Mirella Ronchetti
Lino, Lalla, Vittorina ed Eazina Buffafusco
si stringono a Giorgio, Flavio e Micaela nel ricordo della cara GABRY.

Il padrino Luigi Trivero, Elena e [illegible] piangono la carissima GABRIELLA.

Le famiglie Motta e Camera sono vicine ad Armando e Gino per la perdita della cara GABRIELLA.

Renato Barutti prende parte al dolore dell'amico Giorgio.

E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Graziella [illegible] in Annino

La piangono disperatamente il marito Salvatore, i figli Claudia e Gioria con il marito Fulvio Ventura, la mamma Paola Gili. I funerali avranno luogo il giorno 13 novembre alle ore 15 partendo da via Sardegna. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 30 dicembre alle ore 9 nella Chiesa del S. Cuore di Gesù.

— Torino, 12 novembre 1979

La famiglia Ventura nel dolore per la dipartita di Graziella è affettuosamente vicina a Salvatore, Gloria, Claudio.

[illegible] e Nini Basini piangono con la famiglia la cara GRAZIELLA.

Andreina e Piero Vigna partecipano al dolore della famiglia Annino.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giobatta Savorè

Addolorati lo annunciano la moglie Margherita, il figlio Giorgio con la moglie Mariella e i nipoti Cristiana e Massimiliano. Funerali oggi ore 16, corso Sebastopoli 110.

— Torino, 12 novembre 1979

I [illegible] partecipano al lutto dell'[illegible] ing. Giorgio Savorè.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] Delfino

anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Verducci, i figli Marisa e Franco, la nuora Brunella, il genero Roberto e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corr. ore 14,30 dalla chiesa S. Giuseppe Lavoratore, corso Vercelli ang. via Cuneo.

— Torino, 12 novembre 1979

Mariateresa, Monica, Manuela, Gabriella, Maurizio, Pietro, Luca piangono la morte del caro nonno

Pietro Delfino

— Torino, 12 novembre 1979

Cristianamente è mancata

Carola Bruera n. Gianotti

anni 88

La piangono il figlio Giovanni con la moglie Caterina Mignola, la figlia Maria Teresa col marito Giovanni Lusano e l'adorato nipote Sergio, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un profondo e vivo riconoscimento al dott. Luigi Boris per le assidue cure prestate. Funerale in Orbassano martedì 13 novembre ore 14,30 chiesa. Conterreria partendo dall'abitazione via Battisti 15.

— Orbassano, 12 novembre 1979

Cristianamente è mancato

Ing. Luigi Nigra

Angosciati lo piangono la moglie, fratello, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La benedizione della salma avverrà mercoledì 14 alle ore 9 da via Garrino 30, e funerali a Palazzolo Vercellese alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 novembre 1979

(Continua a pag. 7)

Si vota a scuola il 25 novembre

Elezioni: dc e pli contro il rinvio

Già presentate alcune liste - Che cosa dicono i candidati democristiani e liberali

Il conto alla rovescia per le elezioni della componente studentesca nei consigli di istituto del 25 novembre prosegue malgrado incertezze sul loro possibile rinvio. Ma non per questo le forze politiche giovanili hanno fermato la loro macchina [illegible] nizzativa per presentarsi a questa scadenza o con liste o con una proposta politica alternativa.

Le sinistre hanno annunciato mercoledì le dimissioni [illegible] eletti dai consigli di istituto in carica e l'elezione il 24 novembre di comitati studenteschi i quali designeranno i loro rappresentanti nei consigli di istituto.

Le proposte delle sinistre non trovano però tutti d'accordo e qualche lista, almeno nelle scuole principali, sarà comunque presentata. Gioventù liberale ha annunciato la presentazione, in sette-otto scuole, di liste «di area laica», capaci di raccogliere il consenso degli studenti che non si riconoscono né nelle forze cattoliche, né in quelle di sinistra.

Il giudizio dei giovani liberali sugli organismi collegiali, così come sono vissuti finora, non è positivo. «Sono strumenti privi di reale potere — dice Tullio Monti, segretario cittadino della Gli —. Però noi lavoriamo per aumentarne il peso politico e perché possano intervenire anche sui problemi della didattica».

Quindi niente richiesta di rinvio delle elezioni. «Noi vogliamo votare anche perché i comitati studenteschi proposti dalla sinistra — prosegue Monti — non ci convincono. E soprattutto non siamo d'accordo con la designazione di secondo grado degli studenti nei consigli di [illegible]. Noi vogliamo elezioni dirette».

Anche l'Associazione degli studenti per la democrazia e il pluralismo, di area cattolica, non vuole il rinvio e presenterà liste in una decina di scuole.

Riconoscono che gli organismi [illegible] andati progressivamente perdendo di mordente, ma addebitano questo fenomeno al diminuito entusiasmo dei ragazzi. Sottolineano che la crisi c'è, ma che comunque gli organismi collegiali non sono un fallimento completo, come invece sostengono le sinistre.

Il programma [illegible] loro liste è centrato sulla richiesta di rinnovamento della didattica, di promozione del confronto e del pluralismo e di attuazione del diritto allo studio.

Riccardo Moro, uno dei membri più attivi dell'associazione, polemizza con le sinistre: «Gli [illegible] smi collegiali erano già in crisi lo scorso anno. [illegible] adesso le sinistre le denunciano, perché sono uscite dal governo».

Polemica partitica a parte, i giovani dell'Associazione sono convinti di poter migliorare la situazione della [illegible], rivalutando il ruolo del consiglio di classe, «unico organismo capace di raccogliere le esigenze degli studenti».

Dal canto loro i giovani democristiani, che non partecipano con liste di partito alle elezioni, ma appoggiano quelle dell'associazione per la democrazia e il pluralismo, rincarano la polemica con le sinistre. «Sono apparentemente unite — sostiene Trezza della giovanile dc — ma in realtà profondamente divise al loro interno. E questa situazione non aiuta certamente la partecipazione degli studenti».

I giovani dc inoltre esprimono preoccupazione per lo svolgimento delle elezioni di domenica 25. «Speriamo, e chiederemo assicurazione in merito al questore, che i picchetti non si trasformino in vere e proprie aggressioni a chi vuole andare a votare».

Nella polemica preelettorale si è inserita anche l'Associazione genitori, di matrice cattolica. E' contraria al rinvio delle elezioni, che «provocherebbe un pericoloso vuoto di potere» e che «finirebbe per far compiere arretramenti ai livelli di democrazia e di partecipazione fin qui acquisiti».

m. co.

Nell'auto che si capovolge

Muoiono sulla Torino-Milano due funzionari della «Teksid»

La loro «A 112» dopo uno sbandamento è stata tamponata e spinta fuori strada

Sergio Margutti, 41 anni e Giuseppe Tresoldi, 34 anni

Due funzionari della «Teksid» hanno perso la vita in un incidente avvenuto verso le 13 sull'autostrada Torino-Milano, tra Brandizzo e Settimo, all'altezza dello stabilimento Ceat. Le vittime, entrambi residenti a Milano sono Sergio Margutti, 41 anni via Pola 15 e Giuseppe Tresoldi, 34 anni, via Bergamo 12.

Viaggiavano su una A-112, guidata dal Margutti verso Torino. Per cause non ancora accertate, l'auto, che era sulla corsia centrale, ha sbandato finendo su quella di sorpasso. Alle sue spalle, a velocità elevata, è sopraggiunta una «Lancia Beta», condotta da Giuseppe Panzotti, 40 anni, Milano, via Ri[illegible]onti 160. «Mi sono visto davanti l'utilitaria — ha detto quest'ultimo — quando non mi era più possibile frenare. Con una sterzata ho cercato di evitarla, ma l'ho urtata nella parte posteriore».

La «A-112», dopo un testa-coda, è capotata finendo contro il muro di cinta dello stabilimento Ceat. Il Margutti è morto sul colpo, il Tresoldi, trasportato all'Astanteria Martini, è giunto cadavere.

Molti danni e tanto panico

A Pinerolo bomba contro un negozio

L'ordigno, confezionato [illegible] di tritolo, posto sulla finestra di una bottiglieria

Una carica di tritolo o di polvere nera sistemata da ignoti sul davanzale di una finestra della bottiglieria di Giuseppe Toscano, 57 anni, in via Chiappero 8 a Pinerolo, è esplosa poco prima della mezzanotte di domenica provocando danni ingenti al negozio e ad una «Opel» che era parcheggiata davanti all'ingresso del locale. Fortunatamente nessuno dei passanti è stato colpito dalle schegge della bomba.

Per il momento è ignoto il movente dell'atto terroristico che, secondo gli inquirenti, non avrebbe matrice né politica né mafiosa in quanto il titolare non sarebbe mai stato ricattato ed il suo giro d'affari è modesto per [illegible] potrebbe costituire un soggetto da taglieggiare.

Si avanza invece l'ipotesi che gli autori dell'attentato dinamitardo abbiano sbagliato indirizzo e che l'«ammonimento» fosse indirizzato ad un altro esercente.

★ Un operatore dell'emittente privata «Radio Tele Aosta», Giancarlo Benetti, è stato derubato di materiale fotografico e per riprese televisive per un valore di oltre cinque milioni. Il Benetti si era recato al campo sportivo «Pistoni» di Ivrea per una ripresa dell'incontro di calcio tra la squadra locale e il Crescentino. Ha parcheggiato la vettura sul retro del campo. Quando è tornato per risalire sull'auto l'ha trovata svuotata.

★ Gaspare Oslo, 57 anni, Nene, frazione San Dalmazzo 60, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce di Cuneo. Mentre [illegible] un gruppo di operai a piantare alberi in regione Paglorio, nella campagna tra Sommariva Bosco e Sommariva Perno è ri[illegible] imprigionato negli ingranaggi di una macchina usata per il lavoro. E' stato trasportato prima all'ospedale Santo Spirito di Bra poi a Cuneo dove è ricoverato con prognosi riservata.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Diego. Domani: San Giocondo.

IVREA — La scuola materna di Banchette, chiusa dieci giorni fa per un sospetto caso di meningite riscontrata in un bimbo di cinque anni, ha riaperto i battenti. L'ufficiale sanitario ha avuto sabato gli ultimi esiti degli esami fatti svolgere su tutti i 150 bambini che frequentano l'asilo e sul personale. La situazione è assolutamente normale, nessuno è portatore del pericoloso bacillo.

VICO CANAVESE — Il consiglio comunale ha deliberato la costruzione dei nuovi impianti sportivi che comprenderanno un campo di calcio ed uno di tennis. Il costo complessivo dell'opera, affidata all'impresa Mattioda, è di 100 milioni, 30 dei quali finanziati dalla Regione.

LOACANA — Si è svolta domenica la festa provinciale del Ringraziamento, organizzata dalla federazione della Coldiretti. Il paese è stato scelto come ideale luogo d'incontro fra gli agricoltori della montagna e della pianura. Oltre alla festa (benedizione dei frutti e sfilata della banda di Sparone) si è assistito ad interventi dei rappre[illegible] della Coldiretti e degli amministratori locali.

PINEROLO — Su richiesta dei sindacati si terranno corsi di alfabetizzazione per adulti. Sono destinati a coloro che intendono conseguire il diploma di licenza elementare e si svolgeranno da novembre a giugno per 3 ore giornaliere (sabato escluso), sono gratuiti e vengono in parte (150 ore su 300) retribuiti dall'azienda nel caso di lavoratori dipendenti. Iscrizioni entro il 30 novembre presso Elementare Collodi, viale Kennedy, e sedi sindacali.

BAIRO — Ha preso avvio in questi giorni l'attività del «Centro studi della danza» diretto da Giulio Cantello.

[illegible] è sfiorata la tragedia al «Big-Ben» di Romano Canavese

Teppisti incendiano una discoteca dove stanno danzando 400 persone

Gli autori del folle gesto sono stati arrestati dai carabinieri - Per vendicarsi dei rimproveri del direttore hanno cosparso di benzina divani e moquette e hanno appiccato il fuoco

Franco Antonio Ruffo e Alberto D'Onofrio arrestati

S'è sfiorata la tragedia al «Big-Ben» di Romano Canavese, la grande balera che sorge lungo la statale tra Ivrea e Strambino. Per [illegible] dei [illegible] brutti rivolti loro dal capossala, due giovani di Banchette, Franco Antonio Ruffo, 22 anni, e Alberto D'Onofrio, di [illegible] hanno versato della benzina sui divani, poltrone e moquette e quindi hanno appiccato il fuoco.

Le fiamme si sono sprigionate altissime tra le grida di terrore dei presenti, oltre quattrocento persone. Immediatamente è scattato il segnale d'allarme, sono state aperte le uscite di sicurezza e il personale di sala ha messo in funzione gli estintori. In pochi minuti le fiamme sono state domate e il pericolo è rien[illegible]. Già in [illegible] il «Big-Ben» ha ripreso a funzionare regolarmente. I danni ammontano a poco più di mezzo milione.

Secondo quanto i carabinieri hanno potuto ricostruire i due, frequentatori abituali della sala, domenica pomeriggio hanno disturbato a più riprese gli altri presenti. Ad un tratto il capossala Gaetano Bove li ha avvicinati invitandoli a non disturbare o ad andarsene. Offesi per il comportamento del Bove, i due sono usciti. Secondo quanto ha poi ammesso il D'Onofrio nel corso di un interrogatorio, il Ruffo, procuratosi una bottiglia, l'ha riempita di benzina che ha succhiato dal serbatoio della propria vettura. Rientrato nella sala, sempre seguito dall'amico, ha versato la benzina e ha appiccato il fuoco. I due si sono successivamente allontanati.

Il loro arresto è stato reso possibile dall'intervento di altri giovani che hanno assistito alla scena e che in precedenza avrebbero subito le violenze del Ruffo, il quale era probabilmente alticcio. Bloccato per strada con l'amico, l'hanno picchiato. Il Ruffo è andato a lamentarsi dai carabinieri che l'hanno trattenuto per chiarimenti e poi l'hanno ammanettato. In caserma i due giovani sono stati interrogati, alla presenza degli avvocati Novo e Coda, [illegible] lo procuratore della Repubblica dott. Ouinina, che ne ha confermato l'arresto. Dopo le formalità sono stati trasferiti alle Nuove.

Ieri intanto i carabinieri hanno accertato che il Ruffo sabato sera si era reso responsabile del furto di un furto su auto e l'hanno denunciato anche per questo motivo.

Collegno: è morto l'ex sindaco Torello

E' morto domenica, nella sua casa di via Martiri 30 Aprile 17, Dante Torello, 80 anni, primo sindaco comunista di Collegno dopo la Liberazione. Il Torello ha retto l'incarico per dieci anni, sino al 1956, impostando la ricostruzione della città nell'immediato dopoguerra.

A Chieri stamane mostra zootecnica

Si apre stamane alle 8 in piazza Europa a Chieri la mostra zootecnica che vede esposti i migliori esemplari di vitelli e manze di razza piemontese prodotti dagli allevamenti del Chierese. La manifestazione ritorna di scena dopo un'assenza di parec[illegible].

Carignano: esplode una trebbiatrice [illegible], ferita una donna

Una [illegible] di nove anni è rimasta gravemente ferita ed una donna contusa in un incidente accaduto nel cortile di una cascina di Carignano, in frazione Tetti Bagnolo 6. L'esplosione del volano di una trebbiatrice in movimento ha raggiunto con una rosa di schegge metalliche Anna Ruccella, 9 anni, residente con i genitori a Carignano in via Pellico 6, e Domenica Sanmartino, suocera della sorella maggiore di Anna, nella cui abitazione la bambina si era recata in visita.

L'incidente, forse causato [illegible] la velocità del mezzo meccanico, non ha avuto altri testimoni oltre alle due ferite. La più grave è [illegible] la bambina, a cui i frammenti hanno fratturato la tibia sinistra, procurato una ferita alla fronte e trapassato l'addome; Domenica Sanmartino, invece, è stata ferita ad una gamba. All'ospedale Infantile, la piccola è stata sottoposta dal professor Boario ad un intervento protrattosi per cinque ore.

★ Scontratosi con un autotreno in [illegible], mentre alla guida della propria [illegible] percorreva via Fossano, di Moncalieri, Francesca Marchetti, di 20 anni, [illegible] di Modena, residente a Moncalieri, in strada Carignano 20, ha riportato [illegible] frattura.

I programmi delle televisioni private

[illegible]LE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 12 Snack; 13 Calcio: Inter-Juventus; 14,30 Il fantastico mondo di Mrs. Monroe (telefilm); 17 La scatolona; 17,30 L'ape [illegible] 18 Falco [illegible]erbolide; 18,30 [illegible] avventure di Lupin III; 19 Telefilm; 20,30 Il pozzo dei desideri; 21,30 «Operazione mistero» di Samuel Fuller, con Richard Widmark, Victor Francen; [illegible] Special con Rod Stewart; [illegible] «La ragazza di scoria» di John Ferguson, con David Dixon, Maria O'Brien.

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Il rodeo; 12 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa; 13,45 «L'ultimo killer» di Joseph Warren, con George Eastman, Dana Ghia (western); [illegible],30 D come donna; 15,45 Telefilm; 16,45 Lo scatolone; 17,40 Zorro; 18,10 Ci[illegible] ciao; 18,35 La famiglia Huddles; 19,30 Vidikon; 20,30 Viaggiando con Tele Studio; 21,45 Oroscopo; 22 Telefilm; 23,15 «Il mio caro [illegible]» di Lars Magnus Lindren, con Jarl Kulle, Christina Schollin (psicologico-sentimentale); 0,50 «Una vita bruciata» di Roger Vadim, con Roger Vadim, Sirpa Lane (thrilling).

[illegible] VOX (38,5 [illegible]) — Ore 16,30 «L'implacabile Lemmy Jackson» con Eddie Costantine (poliziesco); 18 Il diario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Audizioni operistiche; 19,30 Il giocoliere; 20 Telemarket; 20,45 Rimaquiz; 21,30 «I promessi sposi» di Mario Camerini, con Gino Cervi, Dina Sassoli, Armando Falconi.

TELE PI[illegible] ([illegible] Uhf) — Ore 17 Musica; 17,35 «L'intreccio» con [illegible]a Mell, Robert Hossein, Ettore Manni (giallo); 19,10 [illegible] report; 19,40 e 21,15 Telegiornale; 20 Documentario; 20,30 «I cannoni di San Sebastiano» con Charles Bronson, Anthony Quinn, Anjanette Comer (avventuroso); 22,30 «Rapina» con Folco Lulli, Umberto Liberati e Pierre Crossoy (drammatico).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-66 Uhf) — Ore 7 «Oro per i Cesari» di André De Toth, con Mylene Demongeot, Massimo Girotti (avventuroso '63); 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «I deportati di Botany Bay» di John Farrow, con Alan Ladd (avventuroso '52); 10 «Gli intrepidi» di Raul De Anda (avventuroso '58); 11,30 Telefilm per ragazzi; 11,50 Concorso Centocittà; 13,30 «I lunghi giorni dell'odio» di Gianfranco Baldanello (western '68); 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,35 Telefilm serie Pacho il camionista; 16,20-19,15 Grp flash; 16,45 Mano mano pazza; 17,35 Telefilm; 18,10 Sport; 18,45 Calcio: Torino-Milan; 20,30 «La settima compagnia persa la guerra» (commedia '75); 22,15 L'incompiuta; 22,30 Voglia di andare; 23,30 Telefilm; 24 Oroscopo; 0,10 Mezzanotte con Guglielmo Della Corte; 0,35 Proibito; 1,07 Film: 2,30 «Capitan fuoco» (avventuroso '58); 4 «Oro per i Cesari»; 5,30 «I deportati di Botany Bay».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore [illegible] «L'ultimo killer» di Joseph Tray, con [illegible] Hamilton, Diana Ghia (western); 12,05 Il colpaccio; 13,05 «La leggenda dell'Arciere di fuoco» con Raf Vallone (avventuroso); 16 Due milioni di amici; [illegible] Uno a te uno a me; [illegible],30 Speciale anteprima motori; 19 Get smart; 19,35 Il paroione; 20 Cartoni animati; 20,15 «L'ultimo quarto d'ora» di Roger Saltel, [illegible] Rivore, France Lombard (giallo); 22 Magia; 23,20 «Ballata di un miliardo» di Gianni Puccini, con Ray Danton, Gianni Serra (commedia giallo-rosa).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «Una bara per Ringo»; 14,30 e 17,30 Jeeg robot; 18 «I duri di Hong Kong» (avventuroso '77); 19,30 «Fuori uno sotto l'altro arriva il Passatore» (commedia '73); 21 «U-Boot 55 il corsaro degli abissi» (bellico '57); 22 «Agente segreto al servizio di madame Sin».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 12,30 «Ehi! Amico tocca a te morire», con Beau Brummel, Chris Mitchum (western); 14 Lilly e Gianni; 14,30 La banda di Castellamonte; 17 Tv ragazzi; 18 Speciale casa; 18,20 Previdenza e assistenza sociale; 19 Canavese oggi; 19,30 Mondo liscio; 20,30 telefilm: «La strada della rapina»; 21,30 Pronto chi sceglie?; 22,30 «Contrassegno» con Dominique Boschero, Marianne K[illegible] (giallo).

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Quattro farfalle per un assassino»; 10 L'oroscopo di Reydi; 11 «Sabato tragico» (drammatico '55); 12,30 Videomusic; [illegible] calcio: Inter-Juventus; 15 cartoni animati; 16 Sport; 17 «Il figlio di Kocis» (avventuroso '54); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Pronto, Gabriella; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Il mondo e anche loro; 20,30 Agenzia Rockford; 22 documenti; 22,30 «Fuoco fatuo» (drammatico '63); 0,10 «La scala a chiocciola» (drammatico '46); 1,30 «Recoil» di Paul Wendoks, con Robert Taylor, Vera Miles (giallo '56); 3,30 «Tempesta su Ceylon» di Gerard Oswald, con Eleonora Rossi Drago (avventuroso '64); 6,30 «Il cavaliere implacabile» di Allan Dwan, [illegible] Yvonne De Carlo (avventuroso '55).

TELE EUROPA 3 (58-26 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 telefilm; 9,15 Pollicino; 10 «La bellezza del diavolo» (fantastico); 11,30 Bonanza; 12,30 Teste di legno; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «Cronaca di un amore» di Michelangelo Antonioni, [illegible]imo Girotti, Lucia Bosè (drammatico '50); 14,45 Torino moda; 15 Chiamate [illegible]; [illegible] Adesso basta; 16,30 Roger Ramjet; 17,15 Cavallo a dondolo; 18,15 Bonanza; 19,15 telefilm; 20 Jazz a parlor; 20,30 «Il buco» di Becker, con Michel Constantin e Catherine Spaak (drammatico); 22,15 «La cieca di Sorrento»; 23,45 film; 1,30 «Sparate a vista a Killer Kid» (western '[illegible]).

[illegible] CITY (63-44-47-64 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 2; 9,30 Thierry la Fronde, telefilm; [illegible] telefilm; 13,45 «La battaglia di Okinawa»; [illegible] Arturo e [illegible] animali; 14,25 Il mercatino; 14,50 Le storie di Franco; 15 Cacciavitissimo; 15,20 telefilm; 15,50 Arrivederci; 16,20 [illegible]; 16,50 Video show; 17,50 Mi piace non mi piace; 18,30 cartoni animati; 18,45 telefilm serie Ryu il ragazzo delle caverne; 19,15 Tv flash; 19,50 telefilm Agente speciale Hunter; 21 Lascio non ti lascio; 23,35 Oroscopo; 24 film della notte.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Sulla Alessandria-Novi alla periferia di Casalcermelli

Finito il nuovo ponte sull'Orba distrutto dalla piena tre anni fa

CASALCERMELLI — Venne reso pericolante e quindi abbattuto da una piena [illegible] torrente Orba nel 1976 — ma una grossa parte di responsabilità deve anche essere attribuita allo sconsiderato prelievo di sabbia dall'alveo del corso d'acqua —: in questi giorni, finalmente, si [illegible] ultimati i lavori di ricostruzione. Anche se qualcosa deve ancora essere fatto, è ormai aperto, [illegible] pure non ufficialmente, al traffico. E' il ponte sull'Orba, alla periferia di Casalcermelli, lungo la provinciale Alessandria-Novi Ligure per Casalcermelli, Frugarolo, Boscomarengo, un'arteria di notevole importanza, specialmente per il traffico locale.

L'opera è costata all'Amministrazione provinciale, che l'ha progettata e pagata — i lavori sono stati invece dell'impresa «Alpestrade» di Acqui Terme —, oltre seicento milioni. Con [illegible] somma di poco superiore alla metà, proprio in questi giorni, è stata ultimata un'altra importante opera stradale dell'Amministrazione provinciale: la «variante» alla periferia di Tortona.

Torniamo al ponte sull'Orba. Dopo che il torrente ne aveva provocato il cedimento, in più riprese, sino a renderlo inutilizzabile (in parte è stato poi abbattuto durante la ripresa di un film sull'azione dei partigiani in provincia legato al tragico e glorioso episodio della Benedicta), mentre si attendeva la nuova [illegible]struzione, venne realizzato un «guado» che, ripetutamente, [illegible] acque del torrente strappavano o rendevano inservibile, sommergendolo. Un guado, che, per tutti questi anni, è stato causa di polemiche ed anche di disagi: quando non funzionava, ad esempio, agricoltori della zona dovevano percorrere alcuni chilometri per raggiungere le loro terre.

Intanto l'Ufficio tecnico della Provincia aveva progettato il nuovo ponte; nel '77 venne finanziato dalla Regione Piemonte, poi si iniziarono i lavori ora praticamente ultimati. E' lungo, complessivamente, 140 metri: quattro campate da 35 metri l'una. E' un'opera [illegible] notevole importanza per le comunicazioni stradali della zona. lo dimostra il fatto che, benché ancora non ultimato definitivamente e ufficialmente aperto, è già utilizzato. In considerazione, oltretutto, che proprio in questi giorni il guado di Casalcermelli era stato per l'ennesima volta messo fuori servizio dalle piene dell'O[illegible].

La «variante» di Tortona, invece, pure ultimata, parte dall'incrocio delle strade provinciali della Val Curone [illegible] Val Grue e si lega direttamente con la Padana Inferiore (la statale Torino - Alessandria - Tort[illegible] - Pi[illegible]) e con la circonvallazione di Tortona in località Oasi. Lunga 1900 metri, con un'ampiezza totale di dieci metri e mezzo ed una carreggiata di sette e mezzo, la «variante» risolverà il problema del collegamento di due importanti vallate (Curone e Grue) con le grandi vie di comunicazioni [illegible] Milano e la Lombardia, la Liguria e le altre zone.

I lavori come fa presente l'ing. Carlo Zambruno, capo dell'Ufficio tecnico provinciale, sono ultimati, da qualche settimana; manca però ancora — e non si spiega questo ritardo — l'approvazione dell'Anas a quello che sarà il raccordo della «variante» con la statale Padana Inferiore. Sarebbe opportuno che l'Azienda delle strade statali accelerasse i tempi, considerata l'importanza dell'arteria realizzata dall'Amministrazione provinciale.

Franco Marchiaro

Casalcermelli. Si stanno ultimando i lavori del nuovo ponte sul torrente Orba (Foto Zeta)

[illegible] veto dopo un Consiglio comunale aperto per il pericolo di frane

Vignole non vuole che la Cementir estragga ghiaia dal torrente Borbera

VIGNOLE BORBERA — L'Amministrazione comunale in un Consiglio comunale aperto, ha espresso parere negativo alla richiesta avanzata dalla Cementir [illegible] Arquata Scrivia di estrarre ghiaia da lavorazione dal greto del torrente Borbera.

L'industria arquatese è da tempo alla ricerca di nuove fonti di approvvigionamento di materiale per sostituire il prodotto estratto dalla cava di Voltaggio ormai in esaurimento. Il [illegible] civile cui l'azienda si è rivolta per ottenere la autorizzazione ha invitato tutti gli enti locali e la Comunità Montana della Val Borbera ed esprimere parere in merito. In caso positivo [illegible] Cementir inizierebbe lo sfruttamento della zona estraendo in 10 anni oltre 6 milioni di metri cubi di ghiaia.

[illegible] portata di tale prelievo finirebbe per sconvolgere radicalmente l'assetto idrogeologico della valle abbassando di circa [illegible] metri il livello del torrente e mettendo a repentaglio la stabilità della strada che conduce da Vignole a Cabella, dove si registrano continui movimenti franosi specie nella stagione invernale.

Di qui il «no» unanime della Comunità Montana e del Consiglio comunale [illegible] Vignole. «Accogliere la richiesta della Cementir — ha dichiarato il prof. Daglio, presidente della Comunità Montana — significherebbe sconvolgere l'economia e l'assetto geologico della valle. I danni per gli operatori turistici sarebbero incalcolabili, ma ben più gravi potrebbero essere quelli riguardanti l'assetto del territorio».

Dello stesso parere si sono dette le associazioni del Novese incaricate [illegible] tutela dell'ambiente. Il presidente del Consorzio [illegible] bonifica per il bacino dello Scrivia ha ricordato come proprio l'irregolarità dei prelievi [illegible] ghiaia dai fiumi sia una delle maggiori cause delle alluvioni.

«I prelievi di ghiaia inciderebbero sull'alveo del fiume ed il transito giornaliero di 200 autotreni per il trasporto del materiale non è sopportabile dall'unica strada [illegible] risale la valle. La possibile caduta di [illegible] frane mette in pericolo l'approvvigionamento idrico delle [illegible] Curone e Grue e le comunicazioni viarie tra i centri abitati».

La direzione [illegible] Cementir se non otterrà la concessione per lo sfruttamento di nuove cave potrebbe però decidere la chiusura dello stabilimento arquatese [illegible] conseguente cassa integrazione per i 500 occupati. L'ultima parola spetta [illegible] [illegible] autorità provinciali.

w.gi.

Operaio arrestato per furto di piombo

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno arrestato su mandato di cattura del pretore, dottor Nappi, il manovale Carmelo Manuele, 39 anni, via Amendola, dipendente dello stabilimento Siol (Società italiana ossidi ferrosi) di Pozzolo Formigaro, accusato di furto aggravato.

Nelle vicinanze [illegible] fabbrica una pattuglia [illegible] Radiomobile [illegible] notato, fermo, un autocarro: a bordo vi erano 90 pani [illegible] piombo da cinquanta chili ciascuno risultati rubati nello stabilimento pozzolese. Una perquisizione nell'abitazione del Manuele ha portato al rinvenimento di altri pani di piombo: complessivamente ne sono stati rubati — e l'accusa contesta la responsabilità al manovale [illegible] Novi Ligure — 180 per un valore di circa dieci milioni di lire.

(r.s.)

Montaldo: aperta la mostra d'autunno

MONTALDO BORMIDA — Roberta Gugia, una sarda di 18 anni, casalinga, è stata eletta domenica sera «Miss Simpatia» nell'ambito della giornata di inaugurazione della «Sagra del vino buono e della mostra d'autunno». Damigelle d'onore Laura Caneva, studentessa [illegible] 21 anni, al terzo anno di giurisprudenza, abitante a Montaldo, e Albina Scarsi, [illegible] anni, studentessa, residente a Madonna della Villa.

La «Mostra d'autunno» proseguirà fino a domenica prossima, mentre questa [illegible] è in programma alle 20 «Le Massere» di Carlo Goldoni, presentate dall'istituto d'arte drammatica «I Pochi». (r.s.)

Mostra di Casale

Moda e Casa troppo «stretta»

CASALE — Con l'intervento del sottosegretario alla Pubblica Istruzione onorevole Picchioni, del senatore Tri[illegible], del [illegible] avvocato Ponti e di altre autorità comunali e provinciali, è stata inaugurata domenica mattina la sesta edizione della mostra «Moda e casa» [illegible]ta dalla Pro Loco Casale.

La [illegible] pone in risalto [illegible] qualità creative ed il gusto raffinato [illegible] artigiani e commercianti [illegible] Casale e del Monferrato. Il suo successo di partecipazioni e di pubblico impone però che essa nelle prossime edizioni possa [illegible]sporre [illegible] una sede dotata [illegible] maggiori superfici in quanto i magnifici saloni di palazzo Langosco, sfarzosamente addobbati per l'occasione, si sono rivelati troppo angusti.

Gli organizzatori [illegible] sono stati costretti a declinare richieste da parte di aziende la cui partecipazione avrebbe ampliato maggiormente la panoramica sui settori dell'artigianato e del commercio.

m. v.

Casale — Stamane, martedì, nel salone del Senato di palazzo Langosco, viene inaugurata la mostra «L'incisione attraverso i secoli». L'ingresso è libero.

Gli abitanti [illegible] S. Bernardino aspettano da anni

Il sottopassaggio di Tortona nel dimenticatoio burocratico

TORTONA — *I problemi del rione San Bernardino sono stati discussi [illegible] un'animata assemblea degli abitanti del quartiere, alla presenza di alcuni assessori comunali e del [illegible]onsabile dell'Ufficio tecnico ingegner Gianfranco Dellacasa.*

La riunione ha avuto come principale argomento un sottopasso pedonale per l'attraversamento della statale Tortona-Genova, che spezza [illegible] quartiere Sud della città in due tronconi.

Per realizzare il sottopasso, l'Amministrazione comunale qualche anno fa aveva posto in bilancio 25 milioni; puntualmente però, ad ogni fine anno, i soldi stanziati venivano «destinati» ad altre spese e mai utilizzati per questo progetto, richiesto a gran [illegible] dagli abitanti della parte del rione compresa tra la ferrovia Tortona-Genova e la statale.

«Con il traffico quotidiano — *questa la protesta avanzata dai cittadini* — poiché tutti i servizi sociali (le scuole elementari, l'asilo nido, oltre ai negozi) [illegible] al di [illegible] della statale, attraversare sta diventando ogni giorno sempre più pericoloso».

Nonostante questo a distanza di anni per una serie di intoppi burocratici il problema più volte messo in discussione non è mai stato risolto.

Di fronte alle lamentele degli abitanti, l'Amministrazione comunale ha [illegible] come giustificazione ai ritardi l'opposizione all'esproprio di un cortile che consentirebbe di attuare il sottopasso, utilizzando lo stesso canale dell'Ossona. «La profondità dell'alveo — *ha spiegato l'ingegner Dellacasa* — in questo punto del torrente è di quattro metri; ora, considerato che con il nuovo scolmatore l'Ossona non dovrebbe più dare noie, il Comune aveva pensato di utilizzare l'alveo [illegible]ttopasso naturale di tipo pedonale, realizzando [illegible] passaggio alla profondità [illegible] due metri, e lasciando il restante spazio al corso d'acqua».

«Però una serie di intoppi burocratici — *ha aggiunto l'ingegnere Dellacasa* — [illegible] ha consentito di realizzare l'opera, lasciando nel pericolo gli abitanti della zona».

e. r.

Mostra d'autunno oggi a C[illegible]

CASALE — Si svolge oggi, martedì, la tradizionale fiera d'autunno, rassegna stagionale dei vari settori merceologici e comprendente anche una mostra mercato del bestiame bovino, suino ed equino oltre a quello da cortile.

Particolarmente curati i settori inerenti all'agricoltura quali i macchinari, le attrezzature varie, le sementi ed i concimi. E' infatti l'attuale [illegible] periodo in [illegible] abitualmente gli agricoltori giunti verso il termine dei lavori nei campi e nelle vigne, acquistano il necessario per affrontare la stagione invernale e riprendere i lavori con la primavera.

Non ha versato l'Iva per alcuni commercianti

Una comunicazione giudiziaria al commercialista per truffa

ALESSANDRIA — Il sostituto procuratore [illegible] Repubblica, dottor Parola, ha inviato comunicazione giudiziaria al commercialista o pseudo [illegible] Giancarlo Quaglia, 41 anni, residente a Torino in corso Raffaello 26, accusato di truffa aggravata e continuata. Per anni ha incassato somme di denaro che avrebbe invece dovuto versare all'Iva a nome [illegible] dodici commercianti del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Alessandria.

I carabinieri del Nucleo investigativo lo avevano denunciato la scorsa estate: ora l'uomo [illegible] stato rintracciato e a suo carico il magistrato ha aperto istruttoria penale. Poiché i commercianti raggirati non hanno saputo quantificare esattamente il danno subito, una perizia tecnica è stata affidata al rag. Gatti.

Il Quaglia, quando [illegible] in vigore l'Iva, fu presentato da persone qualificate a [illegible] commercianti. Si disse disposto a sbrigare per loro conto tutte le relative pratiche, a tenere aggiornati i registri Iva, a versare le quote trimestrali dovute. Dodici grossisti accettarono e per cinque anni ogni [illegible]mese gli corrisposero 30 mila lire ciascuno.

Periodicamente i negozianti consegnarono al commercialista le somme dovute fidandosi di lui. Alla fine dello [illegible] anno però [illegible] mercato ortofrutticolo, cominciarono a circolare voci allarmanti, poi confermate da Addolorata Procacci, moglie del Quaglia che coadiuvava il marito: la donna restituì ai commercianti i registri (nessuno dei quali era in regola) dicendo che il marito se ne era andato.

Si stabilì così che il commercialista non aveva versato all'Iva alcuna somma per cui i commercianti hanno dovuto pagare forti multe ammontanti anche a undici milioni e saldare tutti i conti rimasti in sospeso con l'ufficio Iva per cinque anni.

Ad essere [illegible] [illegible] stati i grossisti Romano Castello, 42 anni, il suo socio Piet[illegible] Sciorati, di 38, residenti [illegible] Castellazzo Bormida via Cavour e via Castelspina 2; Domenico Frisina, di 61, corso Marini 61; Michele Giacobone, 47 anni, Spalto Marengo 91; Giovanni [illegible], di 40, i[illegible] Pietro Rutilio, 61 anni, abitanti in sobborgo Cascinagrossa, via Molinara e via Matteotti 4; Luigia Ansaldi, 74 anni, via Vinzaglio 147; Riccardo Ivaldi, 72 anni, spalto Marengo 65; Giampiero Piacentini, di 35, via della Cappelletta 4; Luigi Piccinini, [illegible] anni, corso Monferrato 14; Luigi Morra, 30 anni, via Boves 10; Carlo Serra, 56 anni, via V[illegible] 63.

e.c.

Tazzina di caffè a trecento lire

ALESSANDRIA — Caffè amaro, tra una quindicina di giorni, per gli alessandrini — ma, se può consolarli, non [illegible]ranno soli —: la tazzina al bar passerà da 250 a 300 lire. L'hanno deciso, durante una riunione all'Associazione commercianti, i titolari dei bar alessandrini e, per la prima volta, è stato pure deciso che l'aumento della tazzina [illegible] sarà generalizzato, in tutta la Regione Piemonte: l'aumento, allora, scatterà nello [illegible] giorno, appunto tra due settimane, stando alle previsioni.

[illegible] il [illegible] [illegible] caffè, ad Alessandria, [illegible] sarà l'unico ad essere «ritoccato»: nella stessa riunione è stato deciso tutta una serie di ritocchi che [illegible] più cara per tutti la sosta al bar.

Aumenteranno di 50 lire, cappuccino, cioccolata, acqua minerale, [illegible]. Per gli aperitivi i ritocchi saranno, invece, di cento lire.

(f.m.)

Danni [illegible] alcuni milioni

Vandali si scatenano contro la segnaletica

ALESSANDRIA — In una sola notte vandali, come sempre ignoti, hanno distrutto decine di cartelli segnaletici, panchine e altri beni pubblici, causando all'Amministrazione comunale (e quindi a tutta la cittadinanza) danni per alcuni milioni.

«*E' una specie di tela di Penelope* — lamentano gli addetti — *perché ogni giorno dobbiamo riparare o sostituire ciò che [illegible] notte è stato spaccato, magari rimandando lavori altrettanto urgenti. [illegible] non si può non rimettere a posto un cartello di "stop" o una "direzione obbligatoria" senza il pericolo di incidenti*».

«*Ogni anno spendiamo parecchi milioni per sostituire [illegible] che i teppisti spaccano* — afferma il sindaco, Francesco Barrera — *e sono soldi che potremmo impegnare diversamente ed in modo più utile per i cittadini. L'estate scorsa abbiamo dovuto sostituire quasi tutte le panchine dei giardini pubblici, perché qualcuno si era divertito a sfasciare le spalliere. A questo punto diventa un problema di coscienza civica, ma come farlo capire ai teppisti?*».

Maggiori controlli e multe severe: molti suggeriscono questa «ricetta». «*Non è così facile* — replica il comandante dei vigili urbani, Remo Benzi — *perché i vandali compiono le loro prodezze nelle ore notturne, quando i controlli diventano più difficili. Per [illegible] vigile urbano disarmato diventa anche rischioso operare contro questi individui in strade [illegible] periferia ormai deserte, [illegible] se spesso interveniamo con buona volontà e senso del dovere*».

Spaccare cartelli segnaletici sembra essere uno sport molto [illegible] nei sobborghi. «*E' vero* — ammette Remo Benzi — *e sono i "furbetti" del posto che danno prova della loro forza, magari sotto lo sguardo dei passanti indifferenti, alla faccia del senso civico. La gente deve imparare che segnalandoci i vandalismi tutela anche i propri interessi*».

r.sc.

Chiarimento [illegible] Valenza tra ambulanti e Comune

Costituiranno un consorzio gli esercenti del mercato

VALENZA — L'incontro fra esercenti del [illegible] [illegible]perto di via Lega Lombarda e Amministrazione comunale è servito, per lo meno, a sedare le polemiche [illegible] riportare un clima disteso f[illegible] le parti. Chiariti gli equivoci, le posizioni contrapposte, pro e contro la cooperativa, si [illegible] confrontate in maniera costruttiva [illegible] l'impegno di risolvere la questione entro il 31 dicembre, data in cui, dopo le disdette, scadranno i contratti di locazione.

«*Se qualcuno ha parlato di "sfratto" nei giorni scorsi* — afferma il vice sindaco Alberto Stligardi —, *devo dire che tale ipotesi era puramente teorica: ci rendiamo perfettamente conto di non poter mandare via in blocco venti commercianti. Ma d'altro canto dobbiamo anche tutelare la cittadinanza che, di fronte ai 300 milioni spesi per la ristrutturazione del mercato, ha diritto di chiedersi quale contropartita venga offerta. La cooperativa ci pareva la soluzione più avanzata, rispetto ad un tradizionale aumento del plateatico: locazione a tariffe minime ma, grazie ai finanziamenti previsti dalla Regi[illegible] per un organismo del genere ed agli acquisti collettivi, prezzi calmierati per la popolazione*».

«*Gli esercenti hanno detto [illegible] no a questa prospettiva* — prosegue il vice [illegible] — *siamo pronti ad esaminare altre proposte, che tengano però conto del fatto che il Comune ha ormai bisogno di una contropartita unica, e non [illegible] venti persone diverse, per gestire meglio il nuovo mercato coperto*».

Soddisfazione anche fra i 19 esercenti interessati, che puntano ora, decisamente, sulla costituzione di un consorzio. «*Il chiarimento* — dicono — *è stato importante, per riportare [illegible] problema nei giusti termini e preparare una soluzione adeguata per tutti*».

Nei giorni scorsi, sfruttando il clima polemico, erano state rispolverate accuse, da alcune parti, verso l'Amministrazione comunale colpevole di ritardi nell'affrontare la ristrutturazione del mercato coperto.

«*Ci [illegible] mossi* — precisa Stligardi — *non appena la Regione ci ha messo [illegible] disposizione i fondi. La prima gara d'appalto però andò deserta e fummo costretti a indirne un'altra*».

p.b.

Morto Magri della ex Delta

[illegible] SCRIVIA — E' scomparso a Milano all'età di 82 anni il comm. Salvatore Magri, siciliano di nascita ma serravallese di adozione. Uomo dal carattere forte ed impulsivo era considerato un uomo sempre pronto ad aiutare con generosità quan[illegible] si rivolgevano a lui. Fu presidente del Credito Italiano, della Dalmine, della Finmeccanica e [illegible] Ceramiche Pozzi.

(u.gi.)

Si replica questa sera

«Il Tartufo» al Comunale

ALESSANDRIA — Si replica questa sera al Teatro Comunale, alle 21.15, quale secondo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa, «Il Tartufo» di Molière. Lo presenta la Cooperativa Teatro [illegible] diretta da Giulio Bosetti, che ne ha anche curato la regia. Fra gli interpreti, oltre allo stesso Bosetti, Ugo Pagliai, Marina Bonfigli e Paola Barboni.

L'opera ebbe alterne vicende prima [illegible] potere essere rappresentata. Molière infatti dovette fare subito i conti con la violenta opposizione del clero e dei bigotti, che riuscirono a preoccupare Re Luigi XIV che ne bloccò per cinque anni l'esecuzione. Il 14 maggio 1664, infatti, Molière recitò il «Tartufo» davanti al re, che ne approvò il copione, bloccando però la rappresentazione. Solo tre anni dopo apparve col titolo de «L'Impostore» [illegible] [illegible] testo lievemente attenuato. Successo, ma an[illegible] grosse polemiche e Molière fu costretto ancora a ritirare l'opera, che soltanto nel [illegible] tornò alla ribalta.

r.sc.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Manio in prova.
Ambra: I porno giochi.
Comunale: spettacolo teatrale «Il tartufo».
Corso: Caligola.
Cristallo: Matabumba.
Galleria: Chiaro di donna.
Moderno: Il corpo della [illegible]

ACQUI TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: La luna.
Garibaldi: Rocky 2
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Carrie, lo sguardo di Satana.
Nuovo: riposo
Politeama: Squadra antidroga.
Vittoria: Tu sei l'unica donna per me

[illegible] BORMIDA
Rivoli: [illegible].

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo

FELIZZ[illegible]
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Una squilla per l'ispettore.

NOVI LIGURE
Cristallo: [illegible] [illegible] di una ninfomane
Iris: Rabbi sale di [illegible]
Italia: Parmorella.
Moderno: La via della RK droga.

OVADA
Lux: 007 Moonraker [illegible] spazio.
Moderno: Dr. Jekill e gentile signora.
Torrielli: Piaceri particolari.

S. SALVATORE [illegible]
[illegible]onale: [illegible].

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: Una Magnum Special per Tony Saitta.
Lux: L'occhio privato.

[illegible]TONA
Moderno: Comma 22.
Sociale: Rocky 2.
Verdi: Spartacus

VALENZA PO
Nuovo Italia: La pantera rosa.
Teatro: Conferenza del Cai
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Un amico da salvare.
Galvani: Moser Wine detective.
Roma: La pomo delenuta.
Sociale: Uno sceriffo extraterrestre.

FARMACIE
Alessandria: Odone, via della Vittoria. **Notturna:** Comunale Marengo spalto Marengo.
Acqui: Galliano, [illegible].
Casale: Mnisj[illegible], via Lanza.
Novi: Bagardi, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale del dr. Ferraris, corso Garibaldi
Voghera: Comunale n. 2, viale Umberto I.

MUSEO DI MARENGO
(Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19.

CIMITERO
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. (Niente messa).

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30)

TV PRIVATE

TVA
(di Alessandria)
Ore 18: Film; 19,40: Telegiornale (prima edizione); 20: Vinatorie show; 21,30: Le stelle su di noi; 22,30: Telegiornale (seconda edizione); 22,45: Film.

STUDIO TELE [illegible]
(di Casale)
Ore 12,15: Deleka, il futuro [illegible] un [illegible] di anni (film); [illegible]: [illegible] dello stesso film; 19: Documentario; 19,15: Il marengo; 20: Momenti di vita [illegible] 20,30: [illegible] (prima edizione); 20,45: Documentario; 21: Un libro da 500 mila dollari (telefilm); 22: Il Quiz...[illegible]; [illegible]: Telenotte (seconda edizione) - Oroscopo; 23,30: [illegible] del vendicatore.

TELERADIOCITY
(Vedere pagina cronaca di Torino)

Temperatura ieri ad Alessandria

masima	11
minima	3

Umidità media 34%. Temperatura il 12 novembre dell'anno scorso: 10; 5. Il sole [illegible] alle 7,10 e tramonta alle 16,56.
Le previsioni: cielo [illegible] o poco nuvoloso, visibilità ottima, venti deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (10; 3); Casale Monferrato (11; 3), Novi Ligure (10; 3); Ovada (5; —2), Tortona (10; 7), Valenza (10; 5).

NOTIZIE SPORTIVE

I tifosi contestano le scelte tattiche [illegible] Fantini

Ingenuità e sfortuna costano care ai grigi

ALESSANDRIA — Delusione della tifoseria per la sconfitta (2 a 1) dei grigi a Lecco. Ancora una [illegible] l'ingenuità e un pizzico [illegible] sfortuna hanno impedito all'Alessandria di uscire dal «Rigamonti» con un punto. «L'infortunio di Inselvini — ha dichiarato Fantini — [illegible] l'altro avuto un effetto psicologico negativo sulla squadra. Non si può perdere un elemento così valido per un prodirtorio colpo [illegible] gamba destra. Il Lecco, nella ripresa, ha approfittato del disorientamento e ci ha inflitti due volte».

L'innesto di Tonetto fra un tempo e l'altro ha provocato non poche perplessità. «Ho preferito Tonetto a Bravo — ha spiegato il mister — perché mi garantiva una certa copertura». Invece è successo il contrario. «Per noi — sostengono alcuni tifosi al seguito — Fantini ha sbagliato impostazione tattica. Non si può difendere l'1 a 0 con tutta la squadra indietro di parecchi metri. Bravo sarebbe risultato più utile di un evanescente Tonetto».

I pareri, dunque, sono discordi, anche perché i grigi hanno buttato al vento [illegible] ghiotta occasione per ritornare a casa con il carniere pieno. Inselvini, nel 45' che è stato in campo, ha illuminato da maestro l'«undici» grigio segnando un magnifico gol. Purtroppo, Bongiorni in giornata di scarsa vena, Picco e qualche altro non hanno [illegible] le loro capacità e le falle si sono aperte nella ripresa.

Da notare che negli ultimi 20' l'Alessandria, in superiorità numerica, ha concesso l'iniziativa ai volenterosi blucelesti, che hanno fallito il [illegible] sentro per un sottile.

«Siamo stanchi di subire umiliazioni come domenica», ripetono irritati gli sportivi che hanno visto a Lecco un'Alessandria poco convinta delle proprie possibilità. «[illegible] con Mantova, Pergocrema e Biellese occupiamo le ultime posizioni della classifica: non è possibile lasciarsi beffare [illegible] dei polli da un Lecco che è afflitto da guai a non finire».

I [illegible] colpevoli della poch[illegible] di [illegible] compagine che tradisce anche la più ottimistica fiducia dell'appassionato incallito. Fantini avrà da lavorare sodo se vuole dare la sveglia a ragazzi privi di spina dorsale nei momenti cruciali e che devono essere responsabilizzati al punto giusto.

Così la tradizione negativa del «Rigamonti» [illegible] avuto un seguito: a Cavallo e Fantini trarre le opportune conclusioni prima che le [illegible] si incrèspino ulteriormente.

L'Alessandria ha giocato con: Cannarozzi; Cascella, Relteri; Vecchiè, Moretti, Gaudenzi; Inselvini (Tonetto), Bongiorni, Turella, Piccotti, Picco.

r. g.

Picco

Tonetto

Casale, gioco mediocre [illegible] due punti in più

La prima rete di Sacco ridà fiato a Salvadore

CASALE — Stranezze del calcio. Alla settima giornata di campionato il Casale riesce finalmente ad aggiudicarsi [illegible] prima vittoria e la ottiene disputando quella che gli osservatori unanimi hanno definito [illegible] meno bella delle gare finora giocate dai nerostellati. [illegible] precedenza, con [illegible] Reggiana, il Novara e l'Alessandria, aveva chiuso i confronti a reti inviolate per la sterili[illegible] [illegible] reparto attaccante e per una buona dose di sfortuna che non l'ha abbandonato neppure in trasferta.

Domenica [illegible] [illegible] Perg[illegible] [illegible] ha agguantato i due punti grazie alla prima rete di Sacco, il «bomber» ingaggiato 15 giorni fa dall'Imperia, e grazie anche ad un pizzico di buona sorte. La [illegible] bendata ha fatto in modo che il lombardo Doldi, un elemento esperto proveniente dalle massime divisioni, si impaperasse incredibilmente a un passo dalla rete di Ridolfi. Con la porta completamente sguarnita era facilissimo spedire la palla in fondo al [illegible]. Viceversa Doldi l'ha calciata sulla base del montante, mandandola poi a finire oltre il fondo.

E' d[illegible]oso però ricordare che anche il Casale poco dopo ha colto un palo e inoltre [illegible] [illegible] di Asnicar, dopo aver attraversato l'intero specchio della porta sfiorando la linea bianca, è andato a perdersi sul fondo.

Vittoria meritata senza dubbio quella del Casale, anche [illegible] la squadra non [illegible] giocato all'altezza delle precedenti esibizioni. Ciò è dovuto all'ansia di vincere a tutti i costi che [illegible] attanagliato i nerostellati, visibilmente contratti a causa della responsabilità che incombeva sulle loro spalle.

Se la rete, anziché giungere all'88', [illegible] stata segnata ad apertura di gara, molto probabilmente avremmo visto [illegible] Casale nettamente migliore.

Particolare curioso: [illegible] rete di Sacco è anche la prima che in [illegible]oluto viene segnata sul campo del Natale Palli nel corso del campionato. I precedenti tre confronti si erano infatti conclusi, come abbiamo detto, a reti inviolate.

La vittoria ha probabilmente scongiurato il pericolo che andava addensandosi sul capo di Salvadore, contestato dai tifosi la scorsa settimana dopo l'immeritata sconfitta di Treviso.

Il [illegible] dei nerostellati non deve però far credere che i problemi [illegible] affliggono la squadra siano stati cancellati da un magico colpo di spugna. L'allenatore deve ancora lavorare parecchio per riuscire a dotare la squadra [illegible] un gioco redditizio. Deve [illegible] soprattutto il reparto offensivo, per fargli assimilare efficaci trame che lo portino con maggior frequenza di fronte alla porta avversaria in condizioni di [illegible]nare.

m. v.

Sconfitto [illegible] Grosseto (2 a 0)

Giova al Derthona l'innesto di Tusi

TORTONA — Il Derthona ha riscattato con una bella vittoria sul Grosseto (2-0) la [illegible] subita a Prato. «Oggi — ha detto il presidente Carlo Borasi — si inizia un nuovo [illegible] per [illegible] nostra squadra. Con l'[illegible] di Tusi possiamo tranquillamente dire [illegible] poter contare su un collettivo completo».

Chiuso quindi un capitolo poco felice, il Derthona dopo la partita di Grosseto ha aperto una seconda fase, che dovrebbe portarlo a risalire le posizioni in classifica generale e a porsi in lotta tra le squadre migliori.

Contro il Grosseto si sono particolarmente distinti Gritti, che poi ha dovuto abbandonare il terreno di gioco [illegible] infortunio ad un ginocchio, Pandolfi (autore di una bella rete) e Tusi, il neo-acquisto che ha dato a tutto l'attacco vivacità e incisività.

[illegible] anche il rientro in squadra di capitan Rossetti che, con [illegible] sua presenza, ha fornito maggior ordine e sicurezza a tutta la difesa.

Il Derthona ha giocato con: Zanier; Bisi, Lombardo; Rossetti, Ronchi, Nervi; Tusi, Di Davide, Russo, Pandolfi, Gritti (dal 57' Porcelli).

e.z.

Arbitro contestato in Ovada-Levante

OVADA — I mobilieri — Promozione dilettanti, girone L[illegible] — non sono andati oltre un modesto (0-0) contro il Levante C. E' stata per di più una partita viziata da un insufficiente direttore [illegible] gara, contestato da tutti, unitamente ad un guardalinee che, a detta di molti, avrebbe addirittura rivolto un gesto poco corretto nei confronti del pubblico.

Scrosci e fatti e non finire non sono stati puniti dall'ar[illegible] [illegible] gnetta di Chiavari. «Vogliamo [illegible] terna arbitrale che non sia né ligure, né piemontese — hanno detto i tifosi al termine dell'infuocato incontro — non è giusto che ci venga a [illegible] la necessaria obiettività».

Entrambe le squadre in campo avrebbero potuto vincere, avendo fallito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a rete.

Questa la formazione dei mobilieri di mister Paganetto: Pardi; Tomati, Coppiano; Core, Milazzo I, Valeri; Pastorino (sostituito da Rossetti per [illegible] distorsione), Milazzo II, Giordani, Subrero A., Gallardini.

g. t.

L'1 a 1 della Novese con l'Asti

Il pari va stretto al nuovo «tecnico»

Tascheri

NOVI LIGURE — La Novese ha chiuso in parità (1-1) l'incontro interno con l'Asti, dopo aver subito [illegible] gol [illegible] quarto d'ora con l'interno Rollo su calcio di punizione. I locali hanno quindi pareggiato con l'estrema sinistra Tascheri.

Il cambio dell'allenatore non ha portato fortuna, come vorrebbe la tradizione, ai biancocelesti che in conseguenza del mezzo passo falso sono sempre relegati al penultimo posto della classifica.

La N[illegible], ha tenuto a lungo le redini del gioco con una superiorità territoriale (6-0 i calci d'angolo a suo favore) massiccia, ma improduttiva. «Avrebbe meritato i due punti in palio», dice il nuovo allenatore Lino Nobili, subentrato a metà settimana al dimissionario Trapanelli (che sabato è stato premiato con il «Seminatore d'oro» quale miglior allenatore della serie D nel passato campionato).

«Il risultato è bugiardo e troppo stretto per noi — continua Nobili — abbiamo largamente dominato, non a caso [illegible] degli elementi migliori in campo è stato il portiere astigiano Colombo. La squadra pecca troppo nella fase conclusiva, però è viva ed ha tutte le possibilità per risalire».

La Novese era scesa in campo con: Vassalli, Schiessaro, Cozzi, Sabatini (dall' 81' Meriano), Bacarelli, Delladonna; Severino, Dellacasa, Talarico, Boccasso, Tascheri.

(r. s.)

Sconfitta in [illegible] dal Cafasse

Asca Valle a picco adesso è l'ultima

ALESSANDRIA — L'Asca Valle non riesce proprio a risollevarsi. Sconfitta per 2 a 1 sul proprio terreno ad opera del Cafasse, la formazione di Mirabelli e Ponzano vede ulteriormente aggravata la posizione in classifica gene[illegible] ove è relegata all'ultimo posto.

Ancora una volta i giocatori giallobiù hanno evidenziato chiari limiti tecnici. La squadra manca in tutti i reparti: la difesa è sempre in affanno, manca un elemento di collaudata esperienza che sappia dirigere con sicurezza lo schieramento difensivo; il centrocampo poi è quasi inesistente. Ne deriva che anche l'attacco, per natura già poco propenso alla conclusione, difficilmente si trova nella condizione favorevole per segnare.

Le carenze del centrocampo si fanno sentire anche in fase di contenimento: l'assenza di un valido filtro nella zona mediana del campo favorisce la manovra degli avversari. «Non se ne può fare una gran colpa [illegible] ai giocatori — sostengono i tifosi al[illegible]ndrini — la squadra è nata male ed è inutile pretendere da questi uomini doti che non sono alla loro portata».

A parte le carenze tecniche, la squadra manca di omogeneità e d'intesa. «Praticamente — concludono i tifosi — si gioca a livello di oratorio, ognuno va per conto proprio preoccupato solo di ributtare la palla verso la porta avversaria».

m.p.

Premio ai [illegible] di tamburello

OVADA — Sono stati premiati i campioni italiani di tamburello 1978-79. A ricevere i riconoscimenti sono stati i giocatori Marello, Capusso, Bonanata, Ettore Scalfolin, Arata, l'allenatore Malaspina, il presiden[illegible] [illegible], le vecchie glorie Valerio Caneva, Antonio Tasca e Giovanni Frascara.

Alla cerimonia erano presenti, con il sindaco Angelo F[illegible], il presidente dell'Amministrazione provinciale, geometra Lorenzo Demicheli, e l'assessore provinciale Franco Gelli, il presidente nazionale della Federazione tamburello Fulvio Crossato, l'assessore comunale allo Sport Nino Fiori, il vice presidente [illegible] Comitato provinciale Piero Bassano.

g. t.

Tortona — Ha preso il via il terzo torneo di [illegible] intitolato alla [illegible] di «Felice Remoro» e organizzato dai gestori del Bar Venezia di via Emilia. All'interessante manifestazione che si concluderà a metà dicembre, sono iscritti oltre 128 concorrenti quasi tutti di Tor[illegible]. Una lunga passerella di appassionati che per quattro sere la settimana si sfideranno testa a testa in una avvincente gara.

In Prima Categoria gli inseguitori «seminano» la Boschese

Spinettese-Quattordio: un punto ciascuno

L'atteso big-match della nona giornata della Prima Categoria, girone B, fra Spinettese e Quattordio, si è concluso con un 1 a 1 che sta stretto ai ragazzi di Papa, più volte vicini al raddoppio decisivo. Al centro di Picollo al [illegible]', su rigore, il Quattordio [illegible] risposto [illegible] mezz'ora [illegible] Pera.

Spinettese: Zoppi; Borghello, S. Parodi; O. Parodi, Schivini (Sartori dal 35'), Zottarelli; M. Parodi, Pivetta, Caneva, Falpiani, Picollo.

Quattordio: Accorsi; Brusasco, Polsalri; Musso I, Carrà, Pizzamiglio; Polato, Vanniccola (Ingrasci dal 60'), [illegible] Cesare, Pera.

Il terzetto di inseguitori si è ridotto a due squadre. La Boschese è stata infatti sconfitta a sorpresa fra le mura amiche dal Trino.

Boschese: Cizza; Marchetti, G. Ferrari; Sciacca, Masini, R. Ferrari; Pizzo, Legnaro II, Boscolo, Mauro, Mogni.

Un quadrato San Carlo non è andato oltre lo 0 a 0 a Livorno Ferraris, colpendo un palo a portiere battuto con Daffara.

San Carlo: Biasotto; Vassallo, Monti; Ghiglione, Pozzolo, Bruschetta; Daffara, Spampinato, Tartara, Cerla, Montiglio.

Risultato a occhiali anche per la Balzolese a Sandigliano.

Balzolese: Azzalin; Maralin, Scomparin; Miceli, Verdengo, Poncina; Dall'Agnol, Marianini, Primiano, Bullano, Bianchi.

Meritato 2-0 per la Val[illegible]

VALENZA — [illegible] «come [illegible] copione» per la Valenzana che, sconfiggendo per 2 a 0 la Buronzese nel campionato di calcio Prima Categoria, e approfittando dei numerosi pareggi, si è avvicinata ulteriormente alle squadre in testa della classifica.

Primo gol [illegible] 16' (Cuscela trasforma un rigore nettissimo), secondo al 60' (ancora Cuscela [illegible] ha difficoltà a sfruttare un cross teso da Quaini).

Valenzana: Sala (dal 16' Turra); Zulato, Pasino (64' Spigarioli); Spunton, Pittone, Vecchio; Milone, Sardo, Scapolan, Quaini, Cuscela.

p. b.

Due a due a San Salvatore fra Monferrato e Tronzanese che, in vantaggio per due a zero, si è [illegible] raggiungere [illegible] Schiavetti (al 35') e Lavagno (al 60').

[illegible]: Petrin (Devasini dal 48'); Mandracchia, Benetti; Melchionda, Serramondi, Marsiglio; Lavagno, Venticinque, Corbellini, Calvio (Bergamasco dal 70'), Schiavetti.

Infine rocambolesca sconfitta del Felizzano, per 2 a 0, a Santhià, complice l'infelice arbitraggio del torinese Pieri. Gli azzurri hanno subito il passivo, immeritato, negli ultimi cinque minuti.

Felizzano: Mezzini; Pasotti, Parazzo; Moretto, Berta, No[illegible] Crosasso, Zaccarelli, Trisoglio (Dal Checco dal 78'), Gardin, Amatuzzo.

Classifica: Spinettese punti 14; Balzolese e San Carlo 12; Boschese e Valenzana 11; Tri[illegible] 10; Felizzano e Monferrato 9; Quattordio e Sandigliano 8; Santhià 7; Tronzanese 6; Livorno Ferraris 5; Buronzese [illegible].

r. g.

L'Acqui (1 a 1) fallisce 4 gol

ACQUI TERME — E' finito in parità (1-1) l'incontro con il Sac Borgaro che i bianchi avrebbero potuto facilmente vincere, se si considera che hanno fallito quattro palle gol.

E' finita anche nel caos, con l'espulsione di due giocatori dell'Acqui (Cresta e Bovera, il primo per un intervento falloso, il secondo per avere insultato l'arbitro) e di uno del Borgaro (Domina, per una scorrettezza).

Nel complesso la partita è stata sempre spigolosa e il risultato finale, anche se in parte scontato alla vigilia, trattandosi di due squadre appaiate in classifica e con le stesse ambizioni, [illegible] favorito gli avversari, i quali hanno strappato ai bianchi un punto preziosissimo.

Il gol per i termali è stato realizzato da Trivieri, sceso in campo all'ultimo momento quando già l'allenatore Fucile riteneva di non poterlo utilizzare.

Questa la formazione dell'Acqui: Miraglia, Bovera, Cresta; Rolando, Tacchino, Ferrari; De Petris (Capocchiano dall'88'), Uldanci, Trivieri, L[illegible].

c. c.

Il bilancio dell'Azienda di Soggiorno di Aosta

Turismo: conti di un [illegible]

A colloquio con il presidente Gian Franco Fisanotti - «La mancanza di alberghi modera l'ottimismo» - La città vanta dati positivi rispetto al [illegible] nonché le presenze [illegible] eurovisione a «Interneige» e «Giochi senza frontiere»: ma nel futuro?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — I dati sono positivi: Aosta, nel 1979, vanta rispetto all'anno precedente (fino a settembre) [illegible] notevole incremento [illegible] flusso alberghiero (più 22 mila e 875 turisti) e le presenze in eurovisione a «Interneige» e ai «Giochi senza frontiere». Ma dietro questi successi, per [illegible] Franco Fisanotti, presidente dell'Azienda di Soggiorno, esistono ancora «problemi di prop[illegible] la minaccia di una crisi nazionale che condiziona il turismo della Valle».

Il settore, dunque, ha tenuto, in certi casi appare addirittura trainante (l'occupazione, ad esempio, ha creato posti nuovi e nel quinquennio che sta per cominciare le prospettive sono discrete), ma la [illegible] energetica, innanzitutto, e la mancanza di alberghi, in secondo luogo, moderano l'ottimismo. «Sono problemi da non sottovalutare. La ricezione alberghiera», sottolinea Fisanotti, «impedisce l'espansione dell'offerta».

«Adesso da più parti si chiede un comptoir aostano», aggiunge il presidente dell'Azienda di soggiorno. «Si è detto che una città come la nostra sarebbe la naturale sede di una mostra rassegna internazionale. Tutto vero. Però è altrettanto vero che ad [illegible] non esiste una sala per congressi o congressi. E poi ha poco senso [illegible] presenti in Italia e all'estero a costo di enormi sacrifici, se dopo il flusso turistico transita e si sposta altrove per l'incapacità della ricezione alberghiera. E' più logico, quindi, che Aosta prima di creare del comptoir, cerchi di dotarsi di strutture per essere davvero ospitale».

Ognuno faccia la [illegible] parte: [illegible] Comune crei nuovi posti [illegible] albergo, la Regione una sala congressi. «Sarebbe un passo avanti importante», sottolinea Fisanotti, «per cambiare anche il volto turistico di una città che per ora molto spesso è soltanto un punto di riferimento di passaggio per la massa dei visitatori. E l'Azienda di soggiorno non starà [illegible] a guardare».

Intanto ha tirato il bilancio del [illegible]. «Siamo stati presenti in quasi tutte le manifestazioni o come organizzatori o con un contributo: dal ricevimento della Nazionale nuoto, il 4 gennaio, al trentennale dell'Avis (il 7 ottobre) e alle serate promozionali della Ditta [illegible] a Milano e a Genova (il 12 e [illegible] 29 ottobre)». Uno sforzo non indifferente, tenuto conto che le possibilità di spesa dell'Azienda non sono molte.

Sulle [illegible] manifestazioni che si sono svolte ad [illegible] (dal [illegible] gennaio alla fine di ottobre), più della metà, 48, sono state [illegible] dall'Azienda di Soggiorno. Tra queste alcune sono degne di nota: dal «Primo Premio di pittura Città di Aosta» allo spettacolo teatrale [illegible] «Un curioso accidente» di Goldoni, alla quinta edizione [illegible] «Bancarella del libro», sotto i portici [illegible] piazza Chanoux, alla «Prima Rassegna dell'artigianato tipico e del canto popolare», che ha chiuso la stagione estiva.

Per l'immediato futuro l'Azienda di Soggiorno sta preparando il «Natale aostano», [illegible] manifestazione che si divide in tre momenti: il concorso delle vetrine, quello dei disegni Unicef e una sfilata per le vie cittadine, con musiche natalizie. Il 1980, invece, è ancora tutto da inventare, «anche se i progetti [illegible] molti».

Poi l'Azienda di Soggiorno ha fatto i conti con le presenze turistiche del 1979. Tutto bene. Quasi 23 mila unità in più (un incremento [illegible] 18,46 per cento), delle quali 17 mila e cinquecento italiane (più 22,13) e 5 mila e quattrocento straniere (più 12 per cento). Una sola cifra negativa. Riguarda luglio, quando i turisti sono diminuiti di 7 mila e 688 unità (3 mila e 860 italiani, 3 mila 828 stranieri). «Ma è un dato anomalo», afferma Fisanotti. «E poi è una perdita che abbiamo abbondantemente recuperato».

Pierangelo Sapegno

Arrivata anche Tele G.R.P.

CHATILLON — *Da una settimana in Valle [illegible] possono [illegible] i programmi [illegible] Grp, emittente televisiva [illegible] Torino (l'unica assieme a «Videogruppo» che trasmette programmi continuati per 24 ore).*

[illegible] ricezione è stata resa possibile grazie a «Tele 2000 Chatillon». La televisione privata valdostana si è assicurata [illegible] collegamento con l'installazione [illegible] una serie [illegible] ripetitori. «Tele 2000» ha inoltre ottenuto (nell'accordo [illegible] l'emittente torinese) di poter inserirsi [illegible] qualsiasi momento per la trasmissione di notiziari e dibattiti [illegible].

Grp (Giornale [illegible] Piemonte) aveva passato difficili momenti all'inizio dell'estate quando, per un corto circuito, si scatenò un incendio nei suoi studi. Dopo pochi giorni fu però in grado, grazie all'impegno dei tecnici e agli aiuti dei telespettatori, di riprendere in maniera regolare le trasmissioni.

Negli ultimi giorni GRP è arrivata agli onori della cronaca degli spettacoli soprattutto per un programma notturno che ha sollevato curiosità e polemiche: «Proibito», spogliarelli e oroscopo particolare.

b. gh.

Dalla Valdigne un grande «bianco»

Morgex-La Salle alleanza del [illegible]

I viticoltori dei due paesi hanno deciso di unire i destini dei loro prodotti in un'unica denominazione d'origine controllata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MORGEX — Nella Valdigne, il 1979 sarà ricordato come un anno eccezionale per il vino: le vendemmie si sono concluse i primi [illegible] ottobre e adesso si sono già fatti i primi assaggi del «Blanc de Morgex». Jean Grosjean, enologo, è sicuro: *«Dalle prime analisi risulta essere uno dei migliori degli ultimi anni. Il profumo e il gusto [illegible] promettenti, il grado alcolico è particolarmente elevato [illegible] solito raggiunge i 9,5-10 gradi, mentre quest'anno supera i 10,5) e la cosa è eccezionale se si considera che i vigneti di La Salle e Morgex sono i più alti d'Europa».*

Ma [illegible] 1979, nella Valdigne, sarà un anno da ricordare anche per un altro motivo: i viticoltori di Morgex e La Salle, dopo anni [illegible] divisioni, hanno unito i destini dei vini in un'unica denominazione d'origine controllata «Blanc de Morgex e de La Salle».

FENIS — Il consiglio direttivo [illegible] Sci club Tersiva [illegible] Fenis ha rinnovato le cariche sociali per il triennio 1979-82.

Sono stati eletti: presidente Emma Vierin; vicepresidenti Pierino Chapellu e Giovanni Piccot; segretarie: Laura Voyat e Oriana Blanc; [illegible]: Cesarino Cerise; responsabili sittino: Germano Voyat, Remo Quignon e Battista Pieiller; responsabile sci alpino: Rudy Pivot; responsabile [illegible] nordico: Enrico Perruchon, responsabile sci alpinismo: [illegible] Pieiller: responsabile femminile: Lea Voyat; addetto stampa: Cesarino Cerise; revisori [illegible] conti: Maurizio Gaillard e Nilo Pieiller. **K. p.**

Nel consultorio di Pont St-Martin

PONT ST-MARTIN — Il Consultorio familiare, aperto a Pont Saint-Martin (via Resistenza) al servizio [illegible] cittadini residenti nel [illegible] Socio-Sanitario 13 (Pont St. Martin, Fontainemore, Lillianes, Perloz) ha adottato il seguente orario provvisorio:

Lunedì: dalle 14,30 alle 18,30 operatori ginecologo e ostetrica; dalle 16 alle 18 psicologo. *Martedì:* dalle 17 alle 18 operatori medico e infermiere professionale; dalle 16 alle 18 pediatra, assistente sanitaria, neuropsichiatra infantile, fisioterapista, logopedista. *Mercoledì:* [illegible] 16 alle 18 prelievi. *Giovedì:* [illegible] 9 alle 11 ostetrica, [illegible] 17 alle [illegible] medico e infermiere professionale. *Venerdì:* dalle 17 alle 18 medico e infermiere professionale e ostetrica. *Da* [illegible] *a venerdì:* dalle 15 [illegible] saranno presenti l'assistente sociale e gli addetti alla segreteria di informazione.

Il tennis ad Aosta

AOSTA — Sono ripresi al Puchoz i corsi della scuola [illegible] addestramento tennis, sotto la guida dei maestri Claudio Tonlolo e Umberto Ruggero, con la collaborazione dell'insegnante di educazione fisica Marco Acerbi e del dottor Oggero, quale medico sportivo della Sat.

Stagione sciistica

AOSTA — La stagione sciistica comincerà in anticipo. La società Cervino è [illegible] la prima ad aprire gli impianti, all'inizio del mese. Domenica è stato il turno delle funivie di Champoluc e della società ghiacciai di Gressoney La Trinité. Per ora l'apertura degli impianti (tranne Cervinia) sarà limitata al sabato e alla domenica.

Presentata a St-Vincent la più prestigiosa gara della regione

La «Due giorni» del fondo

Si correrà sul pianoro di Brusson il 5 e [illegible] gennaio prossimi - La «Coppa Consiglio Valle [illegible] Aosta» ha una sola aspirazione: diventare gara valida per la Coppa del Mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAINT-VINCENT — *Compirà 27 anni, è la gara di fondo più prestigiosa fra quelle organizzate [illegible] Regione. La «Coppa Consiglio Valle d'Aosta» (nata nel 1954 per onorare la memoria di Alberto Deffeyes) è stata presentata ufficialmente alla stampa e alla televisione, durante una conferenza tenutasi al Billia di Saint-Vincent.*

La ventisettesima edizione si correrà sul pianoro di Brusson il 5 e 6 gennaio [illegible]. Sarà una «due giorni» di gare: il primo per l'individuale e l'altro per la staffetta, 4x10 chilometri. La gara si svolgerà sulla pista creata [illegible] Gianfranco Stella (ex azzurro, vinse per tre anni questa competizione: nel '69 a Torgnon, nel '70 a Cogne e nel '71 ancora a Torgnon), formata da un anello di [illegible] chilometri e da uno più piccolo di 5: [illegible] sviluppa nella Conca di Brusson fra la statale 506, il torrente Evançon, Brusson e la frazione di V[illegible] dove si trovano la partenza [illegible] l'arrivo, a 1293 [illegible] metri d'altezza. Il dislivello complessivo della pista è di 455 metri.

Saint-Vincent. Il maneggio al casinò: la cittadina prepara grandi manifestazioni turistiche

La prova individuale (che si correrà il 5 gennaio) avrà luogo sulla distanza di 15 chilometri, per seniores e juniores. Sarà in palio la Coppa Regione Autonoma Valle d'Aosta. Dovrebbero partecipare un centinaio di atleti. Il 6 gennaio si svolgerà la staffetta 4x10 chilometri: in lizza una ventina [illegible] squadre. Le due gare furono dominate lo [illegible] anno dal finlandese Harry Kirvesniemi, che dopo aver vinto la prova individuale [illegible] l'ultima frazione della staffetta e riuscì ad annullare [illegible] vantaggio che i fondisti azzurri avevano racimolato fino a quel momento.

Il 4 gennaio la «Coppa Consiglio Valle d'Aosta» sarà preceduta da una fiaccolata per le vie del paese: sfileranno tutti gli atleti che prenderanno parte alla gara di fondo. Alla prova (valida anche quale selezione preolimpica) saranno [illegible] presenti fondisti [illegible] mezza Europa, nomi che contano per la maggiore in campo internazionale: dal finlandesi agli svedesi, dagli elvetici ai sovietici, che per la prima volta [illegible] con la loro presenza questa manifestazione. Parteciperanno alla gara anche i francesi (che non sono mai mancati all'appuntamento), gli spagnoli, i norvegesi, i tedeschi dell'Ovest e i bulgari.

La «Coppa Consiglio Valle» si propone [illegible] ultimo obiettivo: diventare gara valida per la coppa del mondo di fondo. Il presidente [illegible] Fisi [illegible] ha già espresso parere favorevole («faremo tutto [illegible] possibile», ha promesso). Staremo a vedere.

● *Oltre cento rappresentanti di polizie ed agenzie di investigazione, aderenti alla Federpol, si incontrano da oggi al [illegible] Congressi del Grand Hotel Billia per discutere dei problemi delle loro categorie.*

La manifestazione — denominata più impropriamente «Giornate [illegible] criminalistico» e che è quanto mai interessante e d'attualità in questo tormentato momento del nostro Paese — si concluderà venerdì [illegible].

● *Il Music-Hall del Casino de la Vallée ed i saloni del Billia hanno ospitato dal 20 ottobre al 4 novembre gli «Incontri con la cucina ed il folklore cecoslovacco». I piatti preparati dalla brigata dei cuochi del «Restaurace [illegible] Jideiny [illegible] Prase I» [illegible] Praga e presentati da camerieri in costume tipico cecoslovacco sono stati molto apprezzati dalla clientela.*

Il successo di pubblico è dimostrato dai 2450 coperti complessivamente serviti nei quindici giorni della rassegna. Il complesso folkloristico [illegible] presentato un vasto repertorio di canti e danze tratti dalla [illegible] tradizione popolare, che sono stati rielaborati con grande senso professionale. **p. s.**

Due [illegible] pubblici a Verrès

VERRES — Sono stati banditi dal Comune due concorsi pubblici: il primo per titoli ed esami a un posto di tecnico comunale. Il titolo [illegible] studio richiesto è il diploma [illegible] geometra. L'ultimo giorno per consegnare le domande è venerdì 16 novembre. Il secondo per due posti [illegible] applicato (scadenza [illegible] domande [illegible] 4 dicembre); il titolo [illegible] studio è la licenza della media inferiore.

Dove si mangia in Valle d'Aosta

Al «Reale» di Bard

Massiccio, selvaggio come il paesaggio che lo circonda, il forte di Bard fu in passato la più munita fortezza della Valle d'Aosta. In anni lontani era praticamente impossibile entrare o [illegible] valle senza il [illegible] dei signorotti che lo detenevano. Attorno a questa costruzione che sembra naturalmente calata [illegible] roccia [illegible] la sostiene, si combatterono decine, centinaia di battaglie finché la trasformazione dei mezzi bellici ridusse di fatto l'importanza strategica [illegible] forte.

Fatto smantellare da Napoleone [illegible] inizi dell'800, [illegible] seguito ricostruito da Carlo Felice e da Carlo Alberto, ma non conobbe più i fasti di un tempo; durante l'ultima guerra fu trasformato in polveriera. Oggi il forte è stato in parte restituito al Comune di Bard che ha già cominciato [illegible] adattarlo a [illegible] (ci vorrebbero però somme enormi per un restauro completo) a vantaggio delle migliaia di turisti che transitando nella zona alzano ammirati lo sguardo alla grandiosa costruzione.

Ai piedi del forte — tra le [illegible] dell'antico villaggio — [illegible] trova l'hotel Reale, punto di passaggio degli amanti della buona tavola. La lista dei piatti a disposizione è sempre ampia: oltre ad una serie di antipasti assortiti (comprese le lumache [illegible] parigina), sabato scorso c'era la possibilità di scegliere, come primo piatto, tra zuppa di verdura, tortellini e vari tipi di pasta; per il secondo, polenta e camoscio (per gli amatori dei piatti tipici locali), [illegible] al forno, trote al burro (sempre fresche), brasato, arrosto, roast-beef. Discretamente fornita la cantina con un buon vinello locale. Il conto: 7500 lire per un pasto normale, 11[illegible] per chi vuole assaggiare l'abbondante carrello degli antipasti.

«Hotel Reale», Bard - Telefono (0125) 83.114. Giorno di riposo: lunedì, [illegible] bassa stagione.

Al «Politeama» di Ivrea

Dentro [illegible] della «luce [illegible]»

(Il gestore dice: «C'è tanto pubblico che risparmio il riscaldamento»)

DAL NOSTRO [illegible]

IVREA — Mercoledì 7 novembre, ore 21,30. Il lungo Dora — dove il parcheggio è proibito — è ingombro di auto per tutta la sua lunghezza. Ce ne sono anche sui marciapiedi, [illegible] ognuna delle viuzze laterali. Non c'è posto in piazzetta Ferrando, [illegible] in quella del Municipio e neppure in via Cavour.

Una situazione insolita, trattandosi di una giornata feriale, ma che si ripete ormai con regolarità ogni mercoledì, da quasi tre mesi, da quando cioè il cinema «Politeama» proietta in quel giorno i film della «luce rossa».

Alla cassa del locale c'è un movimento continuo: uomini soli, ragazzini; coppie e anche giovanissime ragazze, a gruppi di tre-quattro. Nella sala c'è il pieno, la gente è ormai in piedi, ma non ci sono proteste: gli occhi sono attratti dalle scene, forse non proprio artistiche, di «Porno shock», un misto di messe nere e scontati amplessi.

Il gestore del cinema, Giuseppe Povero, è soddisfatto. *«E' un successo crescente — dice — Ogni settimana il pubblico aumenta. Se continua così credo che finirò col programmare queste pellicole due sere la settimana. Tra l'altro, con tanta gente non ho neanche bisogno [illegible] mettere in funzione l'impianto di riscaldamento».*

Situazione completamente diversa negli altri due [illegible] cittadini. Al «Sirio», dove si proietta un film dell'orrore, gli spettatori [illegible] in tutto una decina, dispersi nell'ampia sala: un deserto. La signora Romano, che da anni è alla cassa del locale, allarga le braccia, sconsolata: *«Ormai il mercoledì potremmo chiudere* — commenta — *non viene più nessuno da noi. Quel che non capisco è il comportamento della gente: se il film presenta qualche scena spinta all'uscita [illegible] protesta: "Fate soltanto spettacoli porno, mai che ci sia qualcosa di bello". Poi, però, si butta sulle pellicole della "luce rossa"».*

Stessa situazione allo «Splendor-Boaro» dove pure è in programma un film d'avventure di cui si è parlato molto sui giornali: «Airport 80». Gli spettatori sono pochi. Il gestore è preoccupato. *«La gente non viene più come un tempo al cinema. Nel mese d'ottobre abbiamo registrato 5500 presenze in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si lavora intensamente soltanto il sabato e la domenica e discretamente il lunedì e il martedì, giornate che abbiamo destinato alla proiezione di pellicole del genere erotica [illegible] non "hard-core". Certo che più sono spinte maggiori sono gli incassi».*

Lo «Splendor» è l'unico locale cittadino che apre alle 16. *«Ma se continua così a marzo apriremo anche noi alle 20. Stiamo attraversando un momento di grave crisi. Non so se ciò è dovuto al peso crescente delle [illegible] private o al difficile momento economico di Ivrea: di fatto, però, la gente va assai di meno al cinema».*

«Questione di prezzo?». *«Non direi: a Ivrea siamo fermi da tempo a 1500 lire in platea e 3000 in galleria. Se aumentassimo, come ci chiedono di fare i distributori, potremmo chiudere i battenti».*

Torniamo al Politeama. Con cortesia il gestore esibisce il «borderò» della Siae dal quale risultano i dati di frequenza del pubblico. Per gli spettacoli porno, dalle 400 presenze dei primi mercoledì si è rapidamente passati alle 800, con punte di quasi 1100. Qualche elemento di confronto: «Hair» ha avuto in quattro giorni 1800 presenze: «La luna» [illegible] Bertolucci *(«ma è una eccezione»* sottolinea Povero) quasi 2 mila presenze in sei giorni: «Pantera [illegible] (film per famiglie) 112 presenze.

«Da un punto di vista strettamente professionale — aggiunge Povero — *preferirei programmare pellicole più artistiche, ma anche la cassa non deve essere trascurata per cui se la gente vuole questi spettacoli io glie li dò».*

Un cartello scritto a mano con un pennarello e affisso all'ingresso, dice: *«Si avvisa quella parte di pubblico inibita e facilmente scandalizzabile di [illegible] assistere alle proiezioni onde evitare inutili polemiche».*

Finora tutto è filato liscio. *«Anzi, no* — precisa il signor Povero —. *Dopo alcune settimane ho ricevuto qualche protesta. "Ma questi [illegible] spettacoli [illegible] oratorio" sostenevo una parte della clientela. "Altro che luce rosa". Anche il nostro pubblico [illegible] è smaliziato e sa distinguere tra vero e falso "hard-core"».*

Rolando Argeniero

Geometria di canoe sulla Dora

Ivrea. I canoisti si allenano sulla Dora tra il Ponte Nuovo e il Naviglio (Foto La Stampa)

Il [illegible] per [illegible] sui [illegible] e la droga

IVREA — Con una relazione sul tema: *«Farmaci: uso e abuso, droghe legali e illegali»* svolta dal professor Mario Eandi, è cominciato la scorsa settimana presso i locali del liceo di Ivrea, di via Aldisio, un corso di aggiornamento per docenti di scuole materne, elementari e medie, aperto anche ai genitori, sul *«problema della droga nell'ambito della disciplina scolastica e dell'educazione sanitaria».*

Il corso è organizzato dal Provveditorato agli Studi di Torino ed è diretto dalla professoressa Marcella Grattarola. Le lezioni continuano oggi con una relazione della dottoressa Lisa [illegible] sulle *«Problematiche preadolescienziali e adolescienziali dal punto di vista psicologico».*

Martedì prossimo il dottor Isidoro Enrietti parlerà su *«Cause socio-culturali della diffusione dell'uso della droga e dei fenomeni del disadattamento».* Successivamente verranno trattati l'ambiente della scuola e l'attività di informazione e prevenzione che può essere svolta sull'argomento droga. La lettura del [illegible] di gruppo, prevista per martedì 11 dicembre, chiuderà il corso.

IVREA — *«Le biblioteche conventuali di S. Bernardino in Ivrea e Chivasso [illegible] fine Cinquecento»* è il titolo [illegible] volume scritto da don Silvio Tappero, pievano di San Martino Canavese, ed edito dal libraio-editore di Ivrea, Piercarlo Broglia che viene presentato al pubblico mercoledì 14 a Ivrea (ore [illegible] nella sala comunale delle conferenze di piazza Ottinetti.

L'uscita del volume coincide con la ricorrenza del quarto centenario [illegible] nascita di San Bernardino da Siena.

La presentazione sarà curata dal Provinciale dei Minori piemontesi, padre Pier Damiano Rinaudo.

e. f.

Si disputa a distanza di sei anni dall'ultima edizione

Torna il rally delle Valli Canavesane sabato e domenica, circa 300 chilometri

La [illegible] è valevole, fra l'altro, per il trofeo «Fiat-Alitalia» - I concorrenti sono [illegible] - Partenza e arrivo delle auto in piazza Freguglia a Ivrea - Le prove speciali [illegible] quindici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — A distanza di sei anni dall'ultima edizione torna a disputarsi, sabato e domenica, il rally delle Valli Canavesane. Quest'anno la gara — che è giunta alla sua quarta edizione — sarà valida per il primo trofeo «Istituto Bancario San Paolo» di Torino e per il quarto trofeo «Alpi Occidentali» e per il campionato Fiat-Alitalia.

L'attesa tra gli appassionati dei motori è notevole. La gara — organizzata dall'Automobile Club Ivrea, in collaborazione con la Scuderia A.C. Ivrea Corse e con il patrocinio dell'Azienda Autonoma di Turismo — si disputerà su una di [illegible] di oltre 300 chilometri, con partenza [illegible] arrivo ad Ivrea, in piazza Freguglia. Il primo dei 160 concorrenti iscritti, prenderà il «via» alle 21.01 di sabato 17 novembre; l'arrivo del primo equipaggio è previsto per le 8.34

Dodici le prove speciali, quelle che attireranno maggiormente l'attenzione dei tifosi. Gli organizzatori hanno individuato sei percorsi che [illegible] ripetuti due volte a distanza di sei ore e mezzo l'una dall'altra. I primi due avranno come teatro la Serra. Si tratta della Bienca-Andrate (tempo previsto 6') e della Torrazzo-Bollengo (tempo: 7'12").

Il terzo è previsto in Valchiusella, sul percorso Lessolo-Alice (tempo: 4'48"); i concorrenti si sposteranno quindi nei pressi di Castellamonte per il tratto Cariva-Trucco (tempo: 3'51") e succ[illegible]mente nella valle Sacra per il tratto Borgiallo-Nanetta (tempo: 7'12"); l'ultima prova riguarderà la Tallari-Ri[illegible] (tempo: 7'13").

A conclusione della prima parte della gara i concorrenti potranno sostare brevemente ad Ivrea [illegible] previsto il parco di riordinamento; ad Ozegna è invece fissato il parco di assistenza dopo [illegible] chilometri di corsa.

r. a.

Il Rapporto 1979 di «Amnesty»

IVREA — L'edizione italiana del Rapporto 1979 di Amnesty International, relativo alle violazioni dei diritti dell'uomo commesse in 110 Paesi nell'anno scorso, è presentata [illegible] 21, presso la sala [illegible] delle conferenze in piazza Ottinetti.

Interverranno il presidente della sezione italiana di Amnesty International, Cesare Pogliano, il vescovo di Ivrea mons. Luigi Bettazzi, ed [illegible] delegazione degli [illegible] argentini che vivono attualmente in Canavese.

Art Blakey suona a Ivrea

IVREA — Eccezionale [illegible] ta jazzistica questa sera, martedì, al teatro Giacosa di Ivrea dove si esibisce il celebre batterista americano Art Blakey accompagnato dal complesso «The Jazz Messengers» (Valery Ponomarev, tromba; David Schnitter, ten. sax; Bobby Watson, a. sax; James Williams, piano; Dennis Erwin, basso).

La serata — che rientra nella [illegible] «Piemonte Autunno Jazz» — è organizzata dall'Azienda Autonoma di Turismo, in collaborazione con l'Ivrea Jazz Club. Il prezzo per ogni ordine di posti è stato fissato in 3000 lire; per i soci dell'Ivrea Jazz Club e dell'Arci-Aics 2500 lire. I biglietti saranno in vendita al botteghino del teatro dalle 16 alle 19 e dalle 20.30 in poi.

Venerdì 16 il primo degli incontri

I suonatori [illegible] «fisa» al Ce[illegible] Etnologico

Ospite d'onore Giovanni Broglino, classe 1888.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] DORA — Una serie di incontri che coinvolgeranno suonatori, cantori, narratori, sono stati programmati dal Centro Etnologico C[illegible] vesano [illegible] ritmo di uno al mese nella propria sede di via dei Ribelli.

«Nel dicembre [illegible] — spiega il direttore del Centro, dottor Amerigo Vigliermo — *il Coro Bajolese, guidato da Giampietro Dolmazo, aveva organizzato un convegno dei fisarmonicisti che vivono in Canavese. Fu un vero successo. Ora, volendo dare continuità all'iniziativa, che riteniamo di alta validità culturale, abbiamo programmato [illegible] serie di nuovi appuntamenti con alcuni gruppi spontanei che già conosciamo, sperando che altri a noi ancora sconosciuti si facciano avanti consentendoci di ampliare il panorama della cultura popolare locale».*

Gli «Incontri del venerdì» — come [illegible] stati battezzati — cominceranno il 16 novembre con *«I suonatori di fisarmonica».* L'incontro è dedicato alla memoria del maestro Giovanni Musso, «Giuanin ed Pujis», recentemente scomparso. Ospite d'onore Giovanni Broglino, classe 1888, suonatore di fisarmonica semitonale, hanno già dato l'adesione alla serata Giovanni Ceretto (allievo del m[illegible] Musso), Liliana Delmastro, Bruno Favetto, Bruno Bonato e Pierangelo Bizzotto, Italo Favetto, Paolo Pogliato e Eligio Gontier, Martino Nozero.

Il [illegible]ma prevede per il 14 dicembre un incontro con la gente [illegible] Alpette: canti e racconti della frazione Nero, presentati da Battista Goglio, «barba Tech», classe 1898. L'11 gennaio sarà la volta dei suonatori di Lessolo, Montestrutto e Quassolo; il [illegible] febbraio saranno ospiti i cantori di Loranzè (che hanno ricevuto di recente un invito dalla Rai di Milano): il 14 marzo sarà dedic[illegible] *«alla gente che pensa e scrive secondo la propria sensibilità culturale cogliendo con semplicità e spontaneità i momenti di vita quotidiana»*; l'11 aprile 1980 toccherà ai partigiani e, infine, il 9 maggio [illegible] suonatori [illegible] Carema.

Ernesto Franco

Contributo per la forestazione a Castelnuovo N.

CASTELNUOVO NIGRA — La Regione Pie[illegible] in base alla legge 63 del 1968, ha concesso alla Comunità Valle Sacra 26 milioni da destinare alla forestazione. Il Consiglio, che aveva interessato del problema i comuni di Castelnuovo Nigra e Chi[illegible]sa, ha deliberato di impiegare l'intero contributo nel Comune di Castelnuovo Nigra (su un'area di circa 8 ettari in località [illegible]nte Calvo).

Una «giornata» [illegible] vicenda dell'Olivetti

CANDIA — Una giornata di informazione e di riflessione sui licenziamenti Olivetti è stata indetta per domani mercoledì 14 novembre, a Candia, dalla Commissione per la formazione permanente del clero in accordo con l'Ufficio pastorale del lavoro.

I lavori avranno luogo dalle 9,30 alle 16.30 presso il Soggiorno Carlina. Sono previste tre relazioni: i dati della situazione Olivetti, presentati da Giorgio Gimbello; la valutazione della situazione alla luce del Magistero, svolta da mons. Pietro Giachetti, vescovo di Pinerolo e incaricato della Conferenza Episcopale Piemontese per la pastorale del lavoro; come si può muovere la comunità cristiana a cura di don Matteo Lepori, incaricato regionale per la pastorale del lavoro.

Dopo le relazioni si formeranno gruppi di studio; la giornata si concluderà con un dibattito per la ricerca di iniziative diocesane.

Corso di pittura a Settimo Vittone

SETTIMO VITTONE — La Pro Loco di Settimo istituisce un corso di pittura e disegno che sarà tenuto da un'insegnante diplomata all'Accademia di Belle Arti. Il corso si svolgerà [illegible] venti lezioni della durata di due ore e mezza per sera. Il costo [illegible] corso è stato fissato in ventimila lire e in diciotto mila per i soci della Pro Settimo. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle ore 20,30, nei locali della Pro Settimo, in via Balma 4, e verranno concordati [illegible] orari [illegible] frequenza [illegible]

Le manifestazioni a Ivrea e in Canavese

Questa settimana

Martedì 13 novembre — Ivrea: Cinema Politeama (ore 18 e 20,15): «Ultimo valzer» di Martin Scorsese (riservato soci Cineclub).

● Ivrea: centro congressi «La Serra» (ore 21): concerto della arpista Claudia Antonelli. In programma musiche di Haendel, Beethoven, Rossini, Britten, Berio.

● Ivrea: teatro Giacosa [illegible] 21): concerto jazz di Art Blakey [illegible] the Jazz Messengers.

● Ivrea: sala [illegible] conferenze (ore 21) Amnesty International presenta il «Rapporto [illegible]».

Mercoledì 14 novembre — Ivrea: centro congressi «La Serra» (ore 17.30 e 20.15) «Julia» di Fred Zinneman, in edizione originale inglese.

● Ivrea: Jazz Club di via Circonvallazione (ore 21): saluto di ringraziamento a Renzo Rosso che ha consentito l'avviamento del club.

● Ivrea: sala comunale delle conferenze (ore 21): presentazione del libro «Le biblioteche conventuali di S. Bernardino in Ivrea e Chivasso a fine Cinquecento».

Venerdì [illegible] novembre — Ivrea: teatro Giacosa (ore 21): «L'undicesima notte del Decamerone» di Fabio Doplicher, nell'interpretazione del Gruppo della Rocca.

● Quincinetto: salone [illegible] Santa Marta (ore 21): concer[illegible] dell'[illegible]tra da camera eporediese, diretta da Fulvio Creux.

Sabato 17 novembre — Cuorgnè: teatro Comunale (ore 21): per la stagione «Tutti a teatro», spettacolo dialettale con il gruppo alpini borgata [illegible]: «Paura [illegible] cò[illegible]».

Lunedì 19 novembre — Ivrea: Cinema Politeama (ore 17,10 - 19.20 - 21,30): «Norma Rae» di Martin Ritt (riservato soci Cineclub).

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.615; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Vignaioli di Langa e Monferrato partecipano al Bibe

Astigiani a Genova spiegano quant'è buono il vino genuino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Su 30 mila metri quadrati di esposizione qualche centimetro è dedicato alle sue quattro bottiglie di Barbera. Lui, Giacomo Amerio (ma potrebbe chiamarsi Fasolo o Bosia o Maggiora) ha lasciato le vigne di Costigliole, è venuto al Bibe ed ora [illegible] con lo sguardo quelle panciute «borgognone» che sono l'orgoglio di un anno di fatica.

Fra whisky delle Highlands, birre teutoniche e brandy francesi alla grande rassegna genovese ci sono con tanti «colleghi» di altre regioni anche i vini astigiani. Qualche produttore ha uno stand tutto per sé, ma i più (28 per l'esattezza) [illegible] riuniti nel padiglione allestito dalla Camera di Commercio di Asti, sotto l'insegna della «Douja».

La Liguria è tradizionalmente terra di conquista per i vini piemontesi, da secoli i vignaioli di Monferrato e Langa mandano qui sanguigne barbere e maliziosi grignolini, contro cui poco possono i pallidi succhi delle uve nate in riva al mare. Eppure, nonostante il lungo idillio, i genovesi non sempre riconoscono i loro antichi amori.

«La colpa — dice Angelo Ladame, funzionario dell'Ente valorizzazione vini astigiani — è di quei commercianti poco corretti che hanno imposto sul mercato ligure vini senza padre nè madre spacciandoli per prodotti di alta genealogia. Capita, offrendo in degustazione un Barbera, di sentirsi dire che è troppo forte, troppo secco, troppo diverso. Insomma che [illegible] è un Barbera».

«In linea di massima, purtroppo, è vero — conferma Giovanni Petrelli, proprietario di un'enoteca nel capoluogo ligure —: ho notato che spesso il cliente non riesce a comprendere la personalità di certi vini piemontesi che si stacca dallo standard commerciale. Questione di abitudine, ma anche di scarsa informazione».

Così i produttori astigiani sono venuti a Genova di persona per vendere, ma soprattutto per «spiegare» i loro vini, per presentarli, a chi li assaggia, come persone di famiglia di cui si conoscono carattere, pregi e, se ve ne sono, anche difetti.

«Partecipare a manifestazioni come il Bibe è importante proprio per chiarire le idee al pubblico — afferma Beppe [illegible], di Repergo d'Isola — Io ho 22 anni ed ho scelto di dedicarmi alla campagna perché sono convinto dia più soddisfazioni di qualsiasi altro lavoro. Però è necessario insegnare alla gente a distinguere un vino con le carte in regola da un prodotto mediocre o scadente. Anche per questo [illegible] qui».

Da sabato [illegible] questi «apostoli del Barbera» si avvicendano al banco delle mescite per convincere gli increduli che il loro vino non può essere un po' più frizzante o un po' più dolce, perché non deve esserlo («a l'è 'n vin bôn faus, l'è nen stanciato») e qualche risultato l'hanno ottenuto.

«Ci sono clienti che ritornano con amici — dice Michele Alessandria, enotecnico dell'Evva —, altri sono addirittura venuti a far analizzare nel nostro piccolo laboratorio vini che [illegible] no in casa, parecchi poi hanno preso appuntamento con i produttori per la prossima primavera, alla rassegna della Luna di marzo o nelle loro cascine».

Li tutto sarà più semplice. Vicino ai vigneti che stanno per risvegliarsi dopo l'inverno, nelle cantine con le volte di vecchi mattoni e il pavimento di tufo, con i piedi sulla terra del vino sarà più facile spiegarsi. Perchè, in fin dei conti, come si fa a parlare dei vini d'Asti, spuma di un mare fatto di colline, a due passi da un mare tutto d'acqua?

Vanni Cornero

Imprigionato sotto il trattore che si rovescia

MOMBARUZZO — [illegible] rimasto imprigionato sotto il trattore ribaltato e per salvarlo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Asti che hanno rimosso il pesante mezzo agricolo. Protagonista della brutta avventura è stato Giovanni Mogliotti, 39 anni, abitante a Mombaruzzo, piazza del Popolo 8, il quale ha riportato [illegible] lacerocontuse alle gambe ed è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria. L'incidente è accaduto tra Bruno e Mombaruzzo nella mattinata di domenica.

Al trattore pilotato dal Mogliotti era agganciato un rimorchietto che trasportava un vitello. Ad un [illegible] punto l'animale ha dato segni di irrequietezza e l'uomo si è voltato per vedere [illegible] accadendo perdendo il controllo del veicolo che, finito con le ruote nel fosso, gli è ribaltato addosso. Un avvallamento del terreno ha evitato che il conducente venisse schiacciato.

I primi soccorritori, alcuni contadini del posto, per evitare che l'uomo rimanesse schiacciato hanno scavato il terreno sotto di lui attendendo poi l'arrivo dei pompieri che lo hanno liberato dalla pericolosissima posizione. [illegible] giudicato guaribile in venti giorni. (w. g.)

L'episodio è avvenuto a Cerreto, presso Nizza

Casellante spara ad un giovane che va a caccia vicino ai binari

NIZZA — Un ferroviere, addetto alla custodia di un casello lungo la linea Asti-Acqui, ha ferito con un colpo di fucile un cacciatore che stava effettuando una battuta lungo la linea ferrata in cerca di selvaggina.

Lo sparatore è stato arrestato per tentato omicidio. Si chiama Sergio Pesce, 46 anni, abitante a Nizza, via Vaglio 15 il quale ha ammesso di aver sparato un colpo di fucile per intimidire l'agricoltore Secondo Lajolo, 24 anni, di Calamandrana, via San Giovanni 36 il quale è stato raggiunto ai glutei dalla scarica di pallini. Ricoverato all'ospedale di Nizza, il Lajolo è stato dichiarato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Il fatto è accaduto domenica pomeriggio, all'altezza del casello, in regione Cerreto. Il casello è affidato alla custodia del Pesce anch'egli cacciatore, il quale teneva il fucile (ora sequestrato) nel piccolo locale. Il Pesce avrebbe agito per eccesso di zelo in difesa del [illegible] della ferrovia in quanto è vietato l'esercizio venatorio lungo tutta la linea ferrata.

Sergio Pesce

Il Pesce ha notato, ad un certo momento, [illegible] cacciatori procedere al fianco dei binari. Li avrebbe invitati ad allontanarsi però non è stato ascoltato. Il ferroviere, a questo punto, è entrato nel casello, ha impugnato l'arma ed ha esploso un colpo (i carabinieri dicono in direzione dei due cacciatori). La distanza tra il ferroviere e il cacciatore era di 70 metri circa, ma la rosa dei pallini raggiungeva egualmente il Lajolo. Il suo compagno rimaneva illeso.

«Non era mia intenzione ferire il Lajolo — ha detto più tardi ai carabinieri il ferroviere — volevo solo intimorire i due perchè si allontanassero dalla [illegible] vietata alla caccia». La denuncia a suo carico, per il momento, è di tentato omicidio. Non è escluso però che l'autorità giudiziaria proceda nei suoi confronti per lesioni volontarie.

Il pretore, dott. Ferrua dovrà accertare le responsabilità. Oggi interrogherà il Lajolo, [illegible] all'ospedale nicese e dopo il Pesce rinchiuso nelle carceri mandamentali. Con ogni probabilità il fascicolo processuale sarà trasmesso alla procura della Repubblica di Acqui Terme competente per territorio.

w. g.

Parte il piano del Comune

Il vecchio centro avrà tanto verde

ASTI — Sette progetti, sette interventi di riqualificazione ambientale del vecchio [illegible] del capoluogo. Rispondendo in consiglio comunale alle domande dei consiglieri, riguardo alla posa dei cubetti di porfido in piazza Medici, l'assessore ai lavori pubblici, Galvagno, ha detto che si stanno sviluppando altre iniziative che riguardano alcune aree situate nel centro della «vecchia Asti».

Gli interventi, approvati a suo tempo dal consiglio comunale riguardano queste zone.

San Rocco — Sarà allestito un giardino nel centro del quartiere e saranno completate due nuove vie (via Piccinini e via Bersaglieri), oltre l'ampliamento di via Galimberti e l'eliminazione di tutte le costruzioni fatiscenti addossate all'ala sud dell'ex caserma. Nello spazio [illegible], in adiacenza a viale Santuario, sarà urbanizzata un'area destinata a servizi collettivi. I lavori s'inizieranno nei prossimi giorni.

Corso Matteotti — Si [illegible] iniziati i lavori di colmatura di un'area destinata a diventare entro breve [illegible], un nuovo spazio verde di quartiere.

Zona di via Cavour — Si tratta dell'ormai tanto di[illegible] giardino richiesto dagli abitanti e dai genitori della [illegible] Cavour che verrà [illegible] al posto di una palazzina. Un accordo è stato raggiunto tra la proprietà del terreno e il Comune per permettere l'allestimento di un giardino pubblico. In via Comentina sarà sistemata la pavimentazione con cubetti di porfido.

Santa Caterina — Sono ripresi i lavori di completamento delle aree esterne del costruendo asilo nido. Nel giro di pochi mesi questa zona sarà sistemata ed aperta all'uso della [illegible] insieme al nuovo asilo nido in via di ultimazione.

Corso Alfieri — Sono finalmente incominciati i lavori per una nuova area verde sul terreno, di proprietà della Cassa di Risparmio e ceduto al Comune, antistante piazza Roma. Il terreno, già ricettacolo di immondizie e sterpaglie, verrà trasformato in giardino pubblico. E' stato così scongiurato il pericolo di vedere scomparire, proprio [illegible] città, un prezioso [illegible] di verde.

Piazza Cattedrale — Nell'opera di recupero ambientale particolare rilievo assumerà il nuovo sistema di illuminazione. A tale iniziativa si accompagnerà la proposta di «deviare» la circolazione [illegible] per garantire l'utilizzo dell'area a «piazzola giardino».

Piazza Astesano, via Pelletta, via Nino Costa — Sono previsti lavori d'iniziativa comunale per riqualificare il vecchio centro cittadino allo scopo di evitare il [illegible] suo degrado ambientale. E' previsto il rifacimento graduale del [illegible] stradale con una [illegible] cubetti di porfido. v. ma.

Asti — Sono a disposizione all'ufficio «Albo e Vigneti» della Camera di commercio gli appositi moduli per poter commercializzare il vino da tavola con indicazione geografica e nome di vitigno. Chi non presenterà la necessaria richiesta entro il 30 novembre [illegible] vendere il vino prodotto soltanto con l'indicazione «vino da tavola».

Nizza — La coppa Fiera di San Carlo è stata vinta da Berruti e Billia, che hanno battuto per 11-9 Tarasco e Belmonte. L'incontro, molto avvincente, si è disputato domenica pomeriggio sull'improvvisato sferisterio della piazza Garibaldi alla presenza di un foltissimo pubblico.

Canelli: si discute la grave situazione della Omecc

CANELLI — Il consiglio comunale si è riunito ieri in seduta straordinaria, «aperta», per discutere il problema della grave crisi in cui versa la Omecc, la fabbrica metalmeccanica che occupa 120 dipendenti, specializzata nella produzione di macchinari per l'enologia.

Alla riunione, convocata dal sindaco Piero Testore, era presente una folta delegazione di lavoratori della Omecc, oltre ai rappresentanti dei consigli di fabbrica delle altre principali aziende canellesi; dell'Unione Industriale di Asti, della Regione, dell'Amministrazione provinciale e del Comprensorio.

Durante la discussione è emersa da più parti la necessità di reperire subito capitali «freschi» (si parla di almeno un miliardo di lire) per superare l'attuale assoluta carenza finanziaria che rischia di portare presto al fallimento, con la conseguente perdita di tutti i 120 posti di lavoro.

(s. m.)

Operaio arrestato per oltraggio a due agenti

ASTI — Agenti della questura hanno tratto in arresto, domenica sera, Giovanni Loria, 24 anni, nato a Catanzaro e abitante ad Asti, operaio, per oltraggio e minacce nei confronti di due agenti.

Il Loria stava [illegible] dalla sala da ballo «Charlie Max», quando ha scorto gli agenti che lo osservavano. «Perché mi guardate?», ha esclamato il Loria. Gli agenti hanno risposto che non è reato guardare le persone. A quanto pare l'operaio avrebbe dato in escandescenze. Anziché allontanarsi, si avvicinava ai poliziotti oltraggiandoli e minacciandoli in presenza di altre persone.

Dichiarato in arresto, il Loria veniva prima condotto in questura e poi in [illegible]. Con ogni probabilità sarà giudicato per direttissima entro giovedì.

(r. ma.)

I primi commenti ad «Improvviso»

Asti. Spettatori davanti all'Alfieri dove si proietta il film

ASTI — Fino a giovedì verrà proiettato al teatro comunale Vittorio Alfieri il film «Improvviso» che ha per oggetto la vita personale e familiare, legata ad una vicenda giudiziaria, di Flandro Fantino, il diciassettenne studente di violoncello che uccise in preda ad un raptus, dieci anni fa, su di un treno diretto a Torino, una giovane insegnante torinese.

Come è noto, la madre del Fantino, che abita ad Asti nel quartiere popolare della Torretta, ha tentato attraverso i legali il sequestro del film o almeno di impedire che venisse proiettato ad Asti. Non c'è alcun dubbio che «Improvviso» è stato tratto dalla triste vicenda del cosiddetto «delitto del violoncello» (il Fantino quando commise il delitto aveva con sè lo strumento musicale che permise la sua identificazione).

Dopo che il pretore, dottor Bozzola, aveva respinto la richiesta di sequestro della pellicola considerata dallo stesso giudice «poetica e di alto espressione artistica», la pellicola è giunta anche ad Asti e domenica pomeriggio si sono iniziate le proiezioni. Il teatro Alfieri per tutta la giornata di domenica è stato affollato di pubblico soprattutto giovanile.

I giovani hanno trovato il film di scarso [illegible]. I commenti degli adulti sono stati, invece, largamente positivi per quanto riguarda gli interpreti, soprattutto Michele, l'omicida, impersonato da Giacomo Rosselli.

v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Malabimba.
Politeama: Alien.
Splendor: Disposta al piacere.
Teatro: Improvviso.
Vittoria: Uragano.

[illegible]

[illegible] Le evase: storie di sesso e di violenza.

NIZZA

Sociale: Castelli di ghiaccio.
Verdi: The delinquent.

[illegible] DI TURNO

[illegible] Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

[illegible]

TeleRadioAsti: Collegamento con Giornale Radio Piemonte. [illegible] 10,15: [illegible] 10,45: La cantina; [illegible].15: Collegamento con Giornale [illegible].

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-18. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

ALBUGNANO

Abbazia romanica di N.S. di Vezzolano, tel. (01) 99.70.607. Orario 9-12 e 14-18. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

MONCALVO

Galleria [illegible] Centro civico Montanari, via Capello aperta da martedì a sabato di ogni settimana tra le ore 15.30 e le 18,30.

Asti — E' stata derubata di preziosi e monete estere per un valore ancora imprecisato la casalinga Luciana Paglia. Il furto è stato denunciato alla questura che ha iniziato indagini.

I rossoblù hanno interrotto la serie di risultati deludenti

In casa, contro il Gozzano, la Torretta ha ritrovato la strada della vittoria

ASTI — Ritornando alla vittoria contro il Gozzano la Torretta ha ricacciato sullo sfondo lo spettro di una crisi innescata da una serie di risultati deludenti. L'occasione di controllare i progressi dei rossoblù deve essere rinviata ad un test più probante, a partire già dalle due trasferte consecutive che attendono gli uomini di Nattino ad Aosta e ad Agliano.

Pur cercando di migliorare l'equilibrio della manovra, la Torretta è risultato complesso a luci ed ombre, affidandosi a iniziative individuali per andare in gol e consentendo al Gozzano, significativamente appostato a tutto campo, di tenere un atteggiamento spigliato e di rendere concreta la prospettiva di un pareggio. La partita in fondo è stata risolta dalla rituale prodezza di Nicolosi che ha sbloccato il risultato e ha [illegible] di rosso-blù di puntare sul contropiede.

La tensione con cui i giocatori astigiani hanno affrontato questo incontro è riassunta nella dichiarazione del difensore: «Siamo scesi in campo molto [illegible] perchè incombeva il ricordo della sconfitta di Pinerolo e dei due pareggi precedenti. Infatti nel primo tempo non abbiamo giocato affatto bene. Non è una novità che sono proprio le squadre sulla carta meno temibili quelle da cui dobbiamo guardarci con più attenzione».

Atmosfera rilassata negli spogliatoi anche se al presidente Nosenzo della partita è piaciuto solo il risultato. Chi non è per nulla soddisfatto è Roda che ha dovuto rimandare [illegible] l'appuntamento con il primo gol del campionato. Il centravanti confessa che la ricerca della prima marcatura sta condizionando il suo rendimento: «Quando si è [illegible], può capitare di sbagliare anche dagli undici metri — afferma —. La Torretta ha bisogno anche dei miei gol. Per fortuna per ora provvedono i miei compagni di squadra».

Nattino ha fatto esordire in questo campionato il giovane terzino La Luna concedendo un turno di riposo a Locatelli: «L'andamento della partita mi ha costretto a giocare per la più in copertura e credo di non aver commesso errori — spiega l'ala sinistra —. La Torretta di quest'anno è partita con meno slancio, ma credo che alla distanza saprà far valere buone chance di promozione».

Archiviato l'incontro contro i novaresi, Chiarenda pensa già alle due difficili trasferte che attendono la formazione di Valle Benedetto: «Per entrare definitivamente nell'alta classifica ora ci occorrono anche risultati fuori casa. Ad Aosta e in Toscana possiamo portar via almeno tre punti».

d. q.

Temperatura ieri ad Asti	
massima	4
minima	2

Umidità media, 88%. Temperature il 12 novembre dello scorso anno: 8; 3. Il sole sorge alle 7,13 e [illegible] 17,04.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ottima; venti [illegible]; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (6; 2), Moncalvo (6; 3); Nizza (6; 2).

Un'altra buona prova dei galletti

L'Asti torna da Novi con un punto in più

ASTI — I «galletti» hanno superato indenni la trasferta di Novi imponendo il pareggio alla Novese che cercava due punti per uscire dalla zona bassa della classifica: la formazione biancorossa prosegue così nella serie positiva.

L'allenatore [illegible] fa un bilancio degli ultimi turni di campionato e esibisce cifre in attivo: «Abbiamo giocato tre volte in trasferta e una sola volta al comunale, conquistando una vittoria e tre pareggi, risultato davvero da non disprezzare — spiega il tecnico —.

Nella prima mezz'ora l'Asti ha giocato, manovrando con proprietà molti palloni e si è espressa con vivacità, mettendosi il vantaggio e sfiorando anche il raddoppio. Dopo questo avvio promettente ha dato però l'impressione di volersi disporre più prudentemente nella propria metacampo convertendosi ad una tattica di rimessa. La Novese ne ha approfittato per spostare il baricentro del gioco raggiungendo il pareggio con Taschieri che ha fatto valere la legge dell'ex su un errore della difesa astigiana. L'undici biancorosso si è rannicchiato così davanti a Colombo e la ripresa è stata un monologo dei padroni di casa.

Sacco addebita ai suoi qualche incertezza nella zona centrale: «In fase di costruzione non abbiamo manovrato a dovere — asserisce il tecnico — Non bisogna però dimenticare che Carello ha giocato in condizioni menomate e non ha potuto esprimersi secondo le sue possibilità».

Sulla difesa che pure mancava di Dell'Aime e Strumane infortunati, è gravato il peso della partita nei secondi quarantacinque minuti. Berruti, alla sua seconda apparizione stagionale, si è battuto a dovere, limitando proficuamente l'azione di Della Casa e risultando, insieme a Colombo autore di alcune p[illegible] decisive, il migliore del pacchetto difensivo.

La coppia di punte, sempre alla ricerca di un gol su azione, è andata a segno grazie alle buone doti balistiche di Rolfo su calcio piazzato. Ora l'Asti è chiamata a due impegni casalinghi: «Dobbiamo confermare il momento favorevole conquistando altri punti — afferma Sacco —. Due vittorie consecutive, in casa è forse chiedere troppo, ma tre punti sono sicuramente alla nostra portata».

Domenico Quirico

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

«Riva» partorisce una vitella, figlia di Zorro

I sovrani della «piemontese» hanno già l'erede al trono

L'evento al Foro Boario, poche ore prima della premiazione

CUNEO — «Zorro» e «Riva» sono la coppia campione della settima rassegna regionale della razza bovina piemontese svoltasi a Cuneo, al Foro Boario, da venerdì a domenica mattina quando davanti a migliaia di persone è avvenuta la premiazione. Il toro che si è imposto su altri non meno splendidi concorrenti e la vacca «regina» della mostra zootecnica appartengono entrambi a Piero Quaglia di Saluzzo.

La giuria, formata da tre esperti di fama nazionale, è stata impegnata [illegible] venerdì pomeriggio a sabato [illegible] sia per il numero dei soggetti concorrenti — 550 suddivisi in una decina di categorie — sia perché essendo tutti gli animali iscritti nel libro genealogico della razza piemontese le esigue differenze fra l'uno e l'altro soggetto [illegible]no reso più difficile la scelta. La rassegna che ha raccolto un grande successo, è stata realizzata dall'Associazione provinciale allevatori col patrocinio della Regione.

Particolare curioso: sabato mattina «Riva», la campionessa, ha partorito sotto le tettoie del Foro Boario una magnifica vitella il [illegible] padre è manco a dirlo «Zorro», il «re» dei tori: con simili genitori c'è da pronosticare che l'animale è destinato ad un promettente avvenire.

La premiazione è avvenuta domenica mattina: presenti l'assessore regionale Ferraris, il direttore generale del ministero dell'Agricoltura De Febritis, il presidente nazionale degli allevatori Venini. I soggetti premiati, che sono poi sfilati in passerella davanti al pubblico, sono stati presentati dal direttore dell'Apa Bovetti. Ecco le classifiche: toro campione della mostra «Zorro» (geometra Piero Quaglia), riserva «Arco» (allevatore Giovanni Piandinio): [illegible] campionessa «Riva» (geometra Piero Quaglia), riserva «Selva» (Luciano Bocco), campionessa junior «Valia» (geometra Piero Quaglia), riserva «Anna» (Stefano Giraudo).

Tori da otto a diciotto mesi: 1. «Billy» (Mario Abrate [illegible] Genola), riserva «Baldi» (Gioachino Isaia di Caraglio); tori da quattordici a diciotto mesi: 1. «Bombolo» (fratelli Bessone di Mondovì), 2. «Bastone» (fratelli Bessone di Mondovì); tori da diciotto a ventiquattro mesi: 1. «Andreotti» (Piero Quaglia di Saluzzo); 2. «Arturo» (fratelli Arnaudo di Genola). Tori da ventiquattro a trentasei mesi: 1. «Arco» (Lorenzo Testa di Villafalletto); 2. «Zigabo» (Egidio [illegible] di Vicoforte); Tori oltre trentasei mesi: 1. «Zorro» (Tommaso Gosmaro di Vottignasco); 2. «Zoff» (Giovanni Beccaria di Mondovì).

Manze da sedici a ventuno mesi: 1. «Bologna» (fratelli Cavallero di Fossano); 2. «Braca» (Stefano Giraudo di Cuneo); manze da ventuno a ventisette mesi: 1. «Argenta» (Antonio Allietta di Genola); 2. «Amenta» (Antonio Allietta di Genola): vacche da quattro a sei anni: 1. «Serva» (Luciano [illegible] Campiglione); 2. «Umbria» (Stefano Giraudo di Cuneo): vacche da sei a dieci anni: 1. «Riva» (Piero Quaglia, Saluzzo); 2. «Susy» (Domenico Giraudo, Cuneo).

g. d. m.

Sette operai licenziati alla "Pochissimo"

BUSCA — L'azienda industriale di vasi e terracotta «Pochissimo e Figlio», una delle più importanti del paese per quantità di fatturato e numero di dipendenti, ha licenziato sette operai, cinque uomini e due donne.

Il provvedimento è motivato ufficialmente dall'azienda — che ha una quarantina di dipendenti — con la necessità di ridurre il personale per una diminuzione della produzione e per la difficoltà che incontrerebbe nel collocare il prodotto sul mercato.

Mercoledì alle 20,30 si svolgerà un incontro in municipio fra la giunta comunale, rappresentanti sindacali di categoria ed una delegazione di operai dello stabilimento (l. c.)

Scoperto un piano per evadere dal supercarcere
Servizio in altra pagina

La sentenza è attesa per stasera o domani mattina

Respinge tutte le accuse il marito della donna trovata morta a Sanfront

CUNEO — «*Per carità, mai ho pensato una cosa simile*» ha risposto con tono dimesso Pietro Rivoira, [illegible] anni, pensionato, abitante a Savigliano, via degli Orti, al presidente della corte d'assise dottor Bianco che ieri mattina lo interrogava sulla tragica morte della moglie Giovanna Daniele, 61 anni, di cui, secondo l'accusa, è l'unico responsabile.

Pietro Rivoira è detenuto dal 19 gennaio scorso e la reclusione visibilmente lo ha segnato nel fisico: magro, quasi spettrale, ha cercato di scrollarsi il sospetto di [illegible] assassinato a bastonate [illegible] moglie e di averne poi trasportato il cadavere fino in prossimità di Sanfront. Il corpo insanguinato della donna venne scoperto il 25 ottobre dello [illegible] anno e la salma rimase per quasi tre settimane [illegible]. La denuncia della scomparsa venne infatti sporta ai carabinieri di Savigliano solo il 14 novembre successivo.

Presidente. «*Spieghi il ritardo, possibile che [illegible] fosse preoccupato per il silenzio di sua moglie che a suo dire era andata a visitare un'amica a*

Cuneo. Sul banco degli imputati Pietro Rivoira e la figlia

Vinadio?». Rivoira: «*Giovanna era autoritaria, riservata, spesso non faceva parola sui suoi viaggi. Non mi meravigliai di non ricevere sue notizie [illegible] perché era nel suo costume. Credevo fosse a riposare ed invece...*».

Invece la donna, lo stesso giorno, o il giorno prima della partenza da Savigliano venne trovata, da un camionista, uccisa sulle sponde del Po a venti chilometri da Savigliano. Pietro Rivoira è stato [illegible] al [illegible] dei primi interrogatori sulla data del viaggio: prima disse che la moglie era partita il 28 ottobre, poi corresse che [illegible] il 25, ieri mattina ha sostenuto che il viaggio verso Vinadio cominciò in autostop il 31 ottobre. Al presidente che gli faceva rilevare le palesi contraddizioni, il pensionato ha risposto: «*Sono sicuro che fosse il 24 perché, ripensandoci, ricordo che quel giorno era mercato a Savigliano*».

L'uomo, che è difeso dagli avvocati Trucco di Savigliano e Vercellotti di Cuneo, [illegible] ece che le macchie di sangue, dello stesso gruppo della vittima, un pesante indizio di colpevolezza a suo carico, trovate sul suo giaccone, la moglie le lasciò sull'indumento dopo aver sgozzato un coniglio [illegible] essersi ferita [illegible] una [illegible]. I carabinieri trovarono anche nell'abitazione un calendario in cui la data del 25 ottobre [illegible] contrassegnata da una croce, successivamente cancellata e sostituita dalla parola «denunciamo». Spiega Pietro Rivoira: «*Feci l'annotazione a caso, per [illegible] che dovevo presentare la denuncia di successione*».

L'imputato nega di aver mai saputo che a Sanfront [illegible] stato trovato il corpo di una donna sconosciuta uccisa. «*Non leggeno i quotidiani*», precisa. Anna Maria Rivoira, separata di recente dal marito Lorenzo Bonamico, è accusata a piede libero di avere aiutato il padre a trasportare il cadavere della mamma nella scarpata di Sanfront.

Benché sottoposta ad una incalzante serie di contestazioni del pubblico ministero dottor Bissoni la donna nega l'addebito. Parlando della madre [illegible] ha però un barlume [illegible] commozione, cerca solo di difendersi dall'accusa di occultamento di cadavere. Nel pomeriggio vengono sentiti i testimoni dell'accusa, domani quelli a difesa. La sentenza forse sarà emessa questa sera oppure domattina.

Gianni De Matteis

Investito da un'automobile

In coma da nove giorni un bambino di Boves

L'incidente domenica 4 a Margarita

Boves. Alberto Giordano, il bimbo in coma da nove giorni

BOVES — Permangono gravissime le condizioni di Alberto Giordano, il bambino di sette anni che domenica 4 novembre era stato investito da un'automobile sulla statale Cuneo-Mondovì, di fronte al ristorante La Ferriera.

Il bambino, nato a Cuneo, abita a Boves in via Roma 8; i genitori sono panettieri. Il piccolo frequenta la seconda elementare.

L'altra domenica la famiglia Giordano era andata a Margarita, per [illegible]eggiare l'anniversario di matrimonio di [illegible] parente. Mentre gli adulti proseguivano il pranzo al ristorante, il piccolo Alberto era uscito insieme con due cuginetti nel parco vicino al locale, [illegible] giocare a palla. Nel tentativo di recuperare la stessa, finita sul ciglio opposto della strada, Alberto aveva attraversato la statale ed era stato travolto dalla Bmw guidata da Silvano Bella, abitante a Lesegno, vicolo Luciano, che procedeva in direzione [illegible] Cuneo.

Trasportato all'ospedale S. Croce, al bambino venivano riscontrati traumi cranico e addominale e stato di coma, che ormai dura da più di [illegible] settimana. Nonostante i tentativi dei sanitari per salvarlo, con due delicate operazioni chirurgiche all'addome, la prognosi permane riservata.

g. l. m.

Alba — I carabinieri hanno arrestato il fante Pierangelo Bella, 19 anni, abitante in via Santuario 1, per diserzione. Il giovane che presta servizio militare a Riano Castello (Imperia), lasciata la caserma non vi ha più fatto ritorno.

Tre torinesi sono rimasti feriti ([illegible] è grave)

Agricoltore perde la vita in uno scontro a Trinità

Antonio Bozzone

TRINITA' — Un morto e tre feriti in un incidente stradale avvenuto nel [illegible] pomeriggio di domenica sulla statale 28, nel tratto tra Trinità e Magliano Alpi. Ha perso la vita l'agricoltore Antonio Bozzone, 42 anni, abitante in frazione San Giovanni Perucca di Trinità, che stava percorrendo la statale alla guida di una Fiat 128 in direzione di Magliano Alpi.

All'improvviso, probabilmente a causa di un malore, il Bozzone ha [illegible] il controllo della vettura, che ha cominciato a sbandare sulla destra sobbalzando per parecchi metri sul ciglio erboso fino a cozzare contro un paracarro.

L'urto [illegible] rimbalzare l'automobile sulla sinistra, proprio mentre stava sopraggiungendo in senso contrario l'auto guidata da Aldo Valabrega, 60 anni, imprenditore, che aveva con sé la moglie Italia Rondolotti, 55 anni, e il figlio Roberto, 20 anni.

Lo scontro è stato violento e subito apparivano particolarmente gravi le condizioni del Bozzone. L'agricoltore, dopo un primo esame all'ospedale di Fossano, [illegible] nel reparto rianimazione dell'ospedale di Savigliano, dove decedeva verso le ventidue.

I tre torinesi sono attualmente all'ospedale di Fossano: il più grave è il giovane Roberto Valabrega, per il quale la prognosi è riservata, mentre per Aldo Valabrega e la moglie è rispettivamente di sessanta e trenta giorni.

a. c.

Scontro tra auto Due giovani feriti a Sommariva Perno

SOMMARIVA PERNO — Due feriti in uno scontro tra utilitarie davanti allo stabilimento Edilroero, sulla provinciale per Alba. Sono l'operaio ventiquattrenne Giovanni Bertolusso, abitante in frazione San Giuseppe di Sommariva Perno, e il ventiduenne Bruno Ferrio, abitante a Vezza d'Alba, in via IV Novembre.

L'incidente è stato probabilmente causato da un malore del Bertolusso, che ha perso il controllo della sua vettura invadendo la carreggiata opposta, sulla quale stava sopraggiungendo l'auto del Ferrio. (g. r.)

L'incidente ieri mattina

Mombasiglio: muore schiacciato [illegible] trattore

MOMBASIGLIO — Ancora un uomo che muore schiacciato dal trattore: la vittima dell'incidente di ieri mattina, nella campagna del paese della Val Mongia, è Claudio Sclavo, 45 anni, che abitava in via Marchesa Trotti 10.

L'uomo è stato ucciso dal pesante mezzo che probabilmente si è ribaltato dopo una brusca sterzata fatta [illegible] evitare [illegible] tronco.

La ricostruzione dell'incide[illegible] [illegible] è ale[illegible] perché non ci sono stati testimoni. Nei campi, con Claudio Sclavo c'era il suo cane, che è corso fino alla cascina dove abi[illegible] la madre e un fratello della vittima.

Visto che l'animale era solo, i famigliari dello Sclavo si sono subito allarmati e hanno raggiunto i campi, a circa un chilometro di distanza. E' stata chiamata anche la Croce Bianca di Ceva ma, quando sono arrivati i soccorritori, per l'uomo non c'era più nulla da fare.

Claudio Sclavo, che era celibe e faceva l'operaio, coltivava la campagna nelle ore libere, insieme [illegible] il fratello che è muratore. Il padre è morto da alcuni mesi; ultimamente un altro fratello aveva perso la vita in un incidente.

(g. b.)

[illegible] impicca [illegible] un trave mentre padre e madre guardano la televisione

BOVES — Il muratore Giovanni Pellegrino, 30 anni, abitante in alta montagna nella frazione «S. Giacomo», Tetto Lurentin 13, si è ucciso impiccandosi ad un trave della stalla.

E' accaduto domenica pomeriggio alle 16,30: il Pellegrino aveva trascorso le prime ore pomeridiane in casa, [illegible] i genitori Enrichetto e Maria, agricoltori pensionati, davanti al tele[illegible]. Senza dire parola, ad [illegible] tratto si era allontanato: [illegible] corda e preparato il cappio, legato ad un trave della stalla, dopo essere salito su una sedia si è [illegible] cadere, morendo strangolato.

Allarmato per la prolungata [illegible]enza, il padre di Giovanni è andato a cercarlo: appena aperta [illegible] porta della stalla gli si è presentata la macabra scena.

I famigliari attribuiscono il gesto alle precarie condizioni di salute di Giovanni Pellegrino, che da tempo soffriva [illegible] esaurimento nervoso. Negli ultimi mesi era stato ricoverato all'ospedale di Cuneo per essere curato dalla forma depressiva. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15.

g. l. m.

Bombola del gas esplode a Beinette due ustionati

BEINETTE — Due coniugi sono rimasti feriti dall'esplosione di una bombola di gas nella cucina della loro abitazione: sono Luigi Fantini, 48 anni e Giovanna Tomatis, nata a Margarita, 45 anni, abitanti in via Gauberti 2.

Sono stati ricoverati all'ospedale di Cuneo con prognosi di cinque giorni per ustioni di primo e secondo grado al volto.

L'esplosione — che ha anche provocato danni per oltre un milione di lire — è avvenuta alle 19,30 di sabato

ECONOMICI

OFFICINA meccanica in [illegible] [illegible] Telefonare 0171 [illegible].

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il campione.
Fiamma: Alien
Italia: Cugino mio.
Nazionale: riposo.
Lanteri: riposo.

[illegible]
Corino: Sparo [illegible] buio.
Eden: riposo.

BENE [illegible]
Alfodi: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Blue Movie.
Don Bosco: riposo.

[illegible]
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Porno choc della Settima Strada
Politeama: Rataplan.
[illegible]: Airport '[illegible].

BUSCA
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: La gang dell'arancia [illegible] nica.

MONDOVI'
[illegible]: Rivoluzione sessuale in America.
Italia: riposo.
Ferrini: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Stridulum.

PIASCO
Le Rose: Le avventure [illegible] Peter Pan

RACCONIGI
Sociale: Le ragazze pon [illegible].

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Un uomo di mezzo.
Italia: riposo
Splendor: Le porno voglie

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: riposo.
Rita: Manu

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLET[illegible]
Moderno: [illegible] collegiale.

[illegible]
Lux: Malabi[illegible].
Politeama: Alien.
Salone: riposo
Splendor: Disposta al piacere
Tesba: Improvviso.
Vittoria: Uragano.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	7
minima	—1

Umidità media: 58%. Temperatura il 12 novembre dello scorso [illegible]: 12; 6. Il [illegible] go alle 7,20 e tramonta alle 16,54.
Le previsioni: [illegible] [illegible]no o poco nuvoloso; visibilità ottima, venti deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (7; —3); Bra (8; 0); Ceva (8; 3); Fossano (8; —1); Limone (6; —2); Mondovì (9; 3); Racconigi (7; 1); Saluzzo (8; 0); Savigliano (7; 0).

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio.
Alba: Settimo, [illegible] Risorgi[illegible].
Bra: Bianchi, via Vit. Emanuele.
Ceva: Gullino, via Marengo.
Fossano: Abrate, via Roma.
Racconigi: Barberis, via Tempia
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marengo, [illegible] Santarosa.

TV PRIVATE

TELECUPOLE
Ore 12,30: Film; 18: Film; [illegible] Cartoni animati; [illegible],45 Il Gazzettino di Telecupole; 20: Telefilm; 20,30: [illegible]liamo con la Regione; 21,45: Film (horror e t[illegible]); 23: Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15: Vita grama.

[illegible]
Ore 12,15: [illegible]; 17: Music Play; 17,30: Cartoni animati; 18: Film; 19,30: Notiziario; 19,45: Documentario; 20,15: Cartoni animati; [illegible] Parlamento con...; 21,15: Film; 2,45: Superclassifica show; 23,30: Notiziario (replica); 23,45: Oroscopo.

BENZINAI NOTTURNI
Mobil, [illegible] Monviso; [illegible], [illegible] Francia; Mach, viadotto Soleri.

MUSEI PINACOTECHE
Cuneo: [illegible] Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 16-18, esclusi domenica e lunedì
Alba: Civico Museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.
Bra: Museo civico di Storia naturale «E.F. Craveri». Giorni feriali 9-12; festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G.A. Levis», vicolo S. Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa», via S. Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, te. [illegible]71; Ventimiglia, tel. 351.759

Non si può chiudere il pronto [illegible] a [illegible] e [illegible]?

La Regione aveva approvato la sua sostituzione [illegible] un «reparto emergenza» - Ma una sentenza del Tar mette tutto in forse

SANREMO — Tutto da rifare? Gli ospedali riuniti di Sanremo e Bussana avevano basato il loro piano di ristrutturazione sull'abolizione del pronto soccorso e la sua sostituzione da parte di un dipartimento di emergenza, inquadrando i [illegible] [illegible] pronto [illegible] nelle divisioni di medicina generale, chirurgia generale, anestesia e rianimazione. Il nuovo dipartimento, che deve funzionare 24 ore su 24, impiegherà tutto il personale medico dell'ospedale, il cui organico è stato allargato [illegible] medici.

La Regione Liguria ha approvato il piano e nei prossimi giorni il dipartimento di emergenza potrebbe decollare. Senonché, [illegible] un fulmine a ciel sereno, è giunta a Sanremo [illegible] (e si è subito diffusa in ospedale) la sentenza del Tar, il Tribunale [illegible]nistrativo per il Piemonte, che dichiara illegittima l'abolizione del pronto soccorso e la soppressione dell'organico.

Il dirigente del pronto [illegible] di [illegible] ospedale piemontese, infatti, aveva fatto ricorso al Tar, sostenendo il [illegible] buon diritto [illegible] conservazione del posto e l'illegittimità dell'abolizione del servizio. Il Tar l'ha accolto.

Questi, in sintesi, gli estremi della sentenza: *«Il servizio di pronto soccorso deve essere espletato da personale sanitario [illegible] organico proprio, sotto la diretta vigilanza della direzione sanitaria, mentre il servizio di accettazione e emergenza, quando non sia possibile istituirlo in modo autonomo, dovrà essere espletato dal personale sanitario addetto al pronto soccorso».*

La legge (27 marzo 1980, n. 128) prescrive che i servizi, unificati o disgiunti, abbiano comunque un organico proprio, distinto da quello che opera nelle diverse divisioni dello [illegible] ospedale.

Il disegno del legislatore è preciso: il servizio del pronto soccorso deve [illegible]re organizzato con autonomia, «ma, *al tempo stesso, deve essere tale* — dice il Tar — *da assicurare un interscambio diagnostico e assistenziale con le divisioni di cura, pur nella salvezza [illegible] rispettivi ruoli di ciascuna branca».*

r. o.

La Samin ha rifiutato commesse per la fabbrica di Cairo?

Cokitalia, verso la morte

Tra un mese scadrà il contratto di affitto con la Fornicoke di Vado - Il ministro delle Partecipazioni Statali: «La società in liquidazione» - Le condizioni del mercato del coke

SAVONA — *Si ritorna a parlare delle Cokerie e della sopravvivenza della Cokitalia di [illegible] Giuseppe di Cairo.*

Tra poco più di un mese scadrà il contratto d'affitto [illegible] la Fornicoke di Vado Ligure e il vertice [illegible] Samim, che gestisce le ex aziende Egam del comparto Coke, sembra deciso ad attuare il progetto che prevede la chiusura della Cokitalia (oltre 500 dipendenti). Per raggiungere l'obiettivo si rifiuterebbero persino [illegible] commesse di lavoro.

Di questo progetto si è fatto portavoce lo stesso ministro delle Partecipazioni Statali, [illegible]. Lombardini, che alla Commissione bilancio della Camera dei deputati ha riferito: «Nel comparto del coke, la società Cokitalia è [illegible] messa in liquidazione e gli impianti di San Giuseppe sono stati rilevati con [illegible] contratto di locazione [illegible] nuova Fornicoke. Entro la [illegible] dell'anno è prevista la fusione per incorporazione della società Vetrocoke nella Fornicoke: sarà così completata la prima fase del piano di ristrutturazione».

E' accettabile questo piano? La risposta [illegible] è [illegible]. E Savona forse ha [illegible] possibilità di ottenere qualche ripensamento. Ecco intanto la situazione di oggi.

Le aziende ex Egam — *Sono la Vetrocoke-Cokapuania, con i due stabilimenti di Marghera e di Avenza e la società Fornicoke [illegible] lo stabilimento di Vado Ligure. Tutte e due fanno parte della Samim (Eni). C'è poi una terza società, la Cokitalia, la cui proprietà è divisa a metà tra Eni (Stato) e Italgas (privati). Comunque, per legge, anche [illegible] [illegible] è da considerarsi controllata dalla mano pubblica.*

Fusione — *Sindacati, enti locali e partiti savonesi hanno sempre [illegible] la necessità di giungere a [illegible] fusione [illegible] ciclaria di tutte le cokerie. Entro la fine di dicembre si arriverà all'unificazione [illegible] Vetrocoke-Cokapuania [illegible] la Fornicoke e si realizzerà, così, [illegible] parte di tale obiettivo. Rimarrebbe fuori la Cokitalia, già da alcuni mesi in liquidazione. Che cosa faranno i due liquidatori (uno per l'Eni e l'altro per l'Italgas)? La soluzione più ragionevole sarebbe quella di [illegible] la cokeria di San Giuseppe alla Samim e questo dovrebbe verificarsi alla scadenza del contratto di locazione. Ai vertici della Samim si tenta di prorogare il contratto, ma accettare una simile eventualità significherebbe rinviare ancora la soluzione definitiva del problema e mantenere la Cokitalia in condizioni di inferiorità.*

Il mercato del coke — *La Samim, o meglio, il [illegible] vertice (perché gli amministratori delle cokerie sarebbero di avviso diverso) [illegible] che non c'è mercato e che mancano prospettive. E' vero che qualche anno fa tra produzione e smercio c'era un surplus di 900 mila tonnellate annue di coke (da qui la scelta della Cokitalia quale azienda da chiudere) oggi la situazione è completamente diversa e se la cokeria di San Giuseppe continua a lavorare solo a un terzo della sua potenzialità è perché [illegible] sembra volere la Samim.*

Nelle altre cokerie la produzione è al massimo della capacità. Inoltre, mentre alla fine del 1978 il comparto coke denunciava [illegible] passivo di trenta miliardi, oggi questo deficit si è ridotto a pochi miliardi e le giacenze di invenduto riguardano solamente del «polverino» non sempre facilmente collocabile.

Il gruppo di lavoro costituito dall'Ente autonomo del porto di Savona (nello scalo savonese c'è uno dei più grossi impianti europei per lo sbarco del carbone) in seguito a una ricerca di mercato è riuscito, in poco tempo, a mettere in contatto la Fornicoke con la «Swecar» una società di commercializzazione della Svezia, che si è detta disposta ad acquistare per il 1979, 80 mila tonnellate di coke, di più negli anni successivi. [illegible] [illegible] rappresentante il 6 scorso è stato a Vado e si è incontrato con dirigenti di quella cokeria. Quelle 80 mila tonnellate di coke dovrebbero essere prodotte dalla Cokitalia in quanto la Fornicoke non è nella condizione di poter assumere altro lavoro. Ma si vorrà favorire la Cokitalia?

Forti richieste di coke [illegible] giungono anche dall'America, che offre 120 dollari a tonnellata, [illegible] un prezzo sensibilmente superiore a quello di mercato, dall'Ungheria e dalla Romania, mentre la Germania, che era una delle più grosse esportatrici di coke, ha quasi esaurito le [illegible] disponibilità. Per [illegible] parlare delle esigenze interne del settore riscaldamento.

Le proposte — *Le proposte più fresche sono quelle fatte ieri dalla giunta esecutiva provinciale [illegible] democrazia cristiana che ha approvato un documento già trasmesso a ministri, parlamentari, partiti e sindacati.*

In esso si chiede che non si ricorra più al sistema dei contratti di affitto che, come quello in corso «hanno il solo scopo di dimostrare ad arte che la cokeria di San Giuseppe non è in grado di [illegible] redditizia», *si propongono il passaggio immediato alla Samim e l'avvio di una gestione unica, senza preferenze di sorta, delle quattro cokerie per poter poi trarre da essa «fondate conclusioni» sulla tenuta o meno del comparto.*

La dc respinge poi l'ipotesi della [illegible] delle due piccole industrie cosiddette sostitutive e «la cui redditività è [illegible] da dimostrare» *e rileva che i 40 miliardi che dovrebbero essere ad esse destinati vengono invece* «molto più utilmente destinati a finanziare validi programmi di investimenti».

Nicolò Siri

Cairo. Lo stabilimento che la Samim intende sopprimere

Il giudice e l'ordinanza di sfratto

Rox torna a casa? Oggi la decisione

Il cane rifiuta il cibo - Proteste degli zoofili per l'uccisione dei cigni neri ad Albenga

SAVONA — Oggi sapremo se Rox, il cane lupo sfrattato, potrà tornare a casa. Il giudice dott. Franco Becchino, del tribunale civile, si appresta a depositare in cancelleria le sue decisioni scritte, in merito alle richieste avanzate dall'avvocato Romeo Pastrengo, legale di Franco Rossi, il proprietario di Rox.

Secondo l'avvocato Pastrengo il magistrato [illegible]trebbe annullare l'ordinanza di sfratto emessa dal pretore Granero ancor prima della sentenza del tribunale nella causa civile tra Franco [illegible] e Maria Botto Piovano. Questo per evitare ulteriori sofferenze al cane che, a causa della lontananza dal proprietario, rifiuta il cibo e deperisce a vista d'occhio.

Sulla [illegible] di Rox potrebbe pesare anche la commovente fine di Dolly, la cockerina, travolta da un'auto a cinquanta chilometri da Savona mentre tentava di far ritorno a [illegible]. Un episodio, questo, che ha alimentato nuove proteste da parte degli zoofili di mezza Italia per la «prigionia» di Rox.

[illegible] [illegible] un [illegible] episodio che ha provocato sdegno tra gli amici degli animali. E' l'uccisione dei cigni neri [illegible] [illegible] zoo di Lungicenta di Albenga. Il presidente della protezione animali di Savona, ing. Buzzi, ha telegrafato al sindaco di Albenga, invitandolo a promuovere indagini di polizia giudiziaria. [illegible] [illegible] dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 marzo 1979 spetta infatti ai Comuni e alle Comunità montane la vigilanza per evitare maltrattamenti agli animali.

[illegible] giorni scorsi un cacciatore ha ferito uno «Smeriglio», rapace ormai molto raro, utilissimo all'agricoltura e protetto dalla legge. Il volatile è stato curato dalla protezione animali di Savona, che nei prossimi giorni gli restituirà la libertà nella zona della Caprazoppa di Finale, dove era [illegible] raccolto ferito.

Ivo Pastorino

Bordighera: il colpo di sabato [illegible] all'oreficeria Gibertini

Fori di proiettili [illegible] le pareti La rapina poteva essere una strage

Il ferito, Armando Cini, è fuori pericolo - Le indagini ferme - Le sequenze dell'assalto

BORDIGHERA — Poteva finire [illegible] [illegible] tragedia la drammatica rapina [illegible] operatoria di sabato sera all'oreficeria Gibertini. Sui muri del negozio situato nel centro di Bordighera, in via Vittorio Emanuele 16, sono visibili i segni del fitto scambio di colpi di pistola tra i due banditi e il figlio del gioielliere, Mauro Gibertini, 35 anni, quando sono entrati i due falsi clienti stava chiacchierando nel laboratorio del retrobottega con un amico, Armando Cini di 70 anni. Udite le minacce dei banditi ha impugnato la pistola che tiene abitualmente sul bancone di lavoro e ha affrontato i giovani rapinatori.

Uno dei due malviventi ha reagito sparando alcuni [illegible] [illegible] rapida su[illegible]. Un proiettile ha perforato il sottile divisorio in legno che separa l'oreficeria dal retrobottega ferendo al braccio destro Armando Cini. La pallottola lo ha colpito di striscio alla spalla, trasportato in ospedale è stato dimesso in giornata, dopo una semplice medicazione.

«Quando ho sentito sparare mi sono gettato a terra — racconta il pensionato, ex direttore del dazio di Ventimiglia — *ho avvertito una fitta alla spalla, ho visto il sangue ma non sono svenuto. Un amico mi ha accompagnato all'ospedale. Dopo la medicazione ho abbracciato mia figlia che preoccupata stava aspettandomi fuori dal pronto soccorso».*

Soltanto per miracolo i colpi esplosi nell'oreficeria non hanno causato delle vittime. Nel locale, oltre al proprietario Egidio Gibertini si [illegible] anche un suo parente, Luigi Vallanzi. Le indagini proseguono a ritmo serrato ma per il momento con esito negativo.

Intanto, con l'aiuto di alcune testimonianze gli inquirenti stanno ricostruendo con maggior precisione la dinamica della rapina. Un passante ha dichiarato che poco dopo le ore 19 di sabato un'Alfa Romeo di color chiaro targata Milano si è fermata con il motore acceso davanti all'oreficeria. A bordo c'erano quattro individui. Sono scesi tre giovani. Due sono entrati nel negozio di Gibertini mentre il terzo è rimasto fuori a fare da «palo». La decisa reazione del figlio del gioielliere ha rivoluzionato i piani dei rapinatori. I banditi sono usciti di corsa dall'oreficeria e anche sulla strada è proseguito lo scontro a fuoco.

Maurizio Fico

Treno partì tardi per colpa [illegible] condannato

[illegible] — Per avere ritardato, con il proprio comportamento, la partenza di un treno viaggiatori dalla stazione di Imperia Porto Maurizio, Salvatore Gregorio, 41 anni, Imperia, piazza S. Francesco, è stato condannato dal Pretore a 100.000 lire di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali.

Il 23 [illegible] [illegible] Gregorio, meglio conosciuto ad Imperia come «Modugno», salito [illegible] biglietto su un treno, cominciò a disturbare gli altri viaggiatori.

Il capo stazione Maurizio Romano sospese la partenza del convoglio per alcuni minuti.

Savona: il magistrato l'ha scagionato in fase istruttoria

Sparò [illegible] [illegible] madre [illegible] uccidere: assolto

SAVONA — Domenico Bonacci, 26 [illegible], metronotte di [illegible] calabrese abitante a Savona in Vico [illegible] 2/4, è stato scagionato con formula piena dall'accusa di tentato omicidio ai danni di [illegible] [illegible] madre, Franceschina Costanzo, 41 anni, anche lei abitante nel capoluogo. Ha già lasciato il carcere, dove era stato rinchiuso la notte fra il nove e il dieci agosto. Con la giustizia gli [illegible] soltanto un conto in sospeso: l'accusa di minacce contro l'uomo per il quale Franceschina Costanzo aveva abbandonato il marito e i quattro figli: Giuseppe Scozzaro, 37 anni, Savona, [illegible] Ricci, netturbino comunale. Sarà il pretore di Savona a giudicarlo.

E' una vicenda con amari risvolti umani che si sovrappongono agli aspetti giudiziari. La sentenza del giudice istruttore Leonardo Frisani, è condivisa dal rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo.

L'assoluzione si basa su un dato di fatto: il metronotte, dalla posizione dalla quale ha sparato, non poteva in nessun modo uccidere il rivale: l'ha confermato la ricostruzione del presunto tentato omicidio.

Il colpo esploso dal metronotte contro il netturbino in via Risorgimento nella zona dell'ex piazza d'Armi è la conclusione di una serie di discussioni fra i due. Domenico Bonacci originario di Mango d'Acquino, in provincia di Cosenza, è il più grande dei quattro figli di Franceschina Costanzo.

Quando la madre ha abbandonato il marito e gli altri tre figli per andare a vivere con il netturbino, il metronotte ha cominciato a [illegible] alle calcagna di Giuseppe [illegible]. *«Devi lasciare mia madre* —gli intimava ogni volta che s'incontravano— *devi pensare alla [illegible] famiglia».* (Domenico Bonacci viveva [illegible] con la moglie e il bambino di pochi mesi). Ma gli inviti non ottenevano alcun effetto. Le risposte di Giuseppe Scozzaro spesso furono dure: Domenico Bonacci si sentiva doppiamente tradito: Giuseppe Scozzaro era stato per [illegible] tempo l'[illegible] di famiglia.

La notte fra il nove e il dieci agosto, poco dopo la mezzanotte Domenico Bonacci e un suo collega Mario Savas, incrociano l'utilitaria di Giuseppe Scozzaro. I due metronotte viaggiano su un'auto di servizio. Affiancano il rivale, volano parole grosse. *«Devi smettere di vivere con mia madre* — intima il metronotte — *altrimenti...».* La risposta del rivale sarebbe sprezzante. Domenico Bonacci estrae la pistola d'ordinanza ed esplode un colpo.

Bruno Balbo

Bloccato a Ventimiglia giovane sospettato [illegible] un terrorista

Il servizio del nostro inviato Sandro Chiaramonti a pagina 7

È [illegible] la bimba [illegible] dai [illegible]

VILLANOVA — Olga Lombardo, la [illegible] di tre anni residente [illegible] la famiglia a Ligo di Villanova, ricoverata venerdì al Santa Corona e [illegible] al Gaslini di Genova in [illegible] [illegible] per ingestione di funghi velenosi, sta migliorando e può [illegible] dirarsi [illegible] pericolo. I [illegible] dell'ospedale pediatrico genovese hanno [illegible] la piccola a plasmaferesi (lavaggio del sangue). E' stato necessario un appello per poter disporre del plasma necessario alle trasfusioni.

La vicenda della piccola Olga ha [illegible] e molta gente si è precipitata in gara di solidarietà per donare il [illegible]. Olga Lombardo [illegible] mangiato funghi [illegible] nella [illegible] di Ligo venerdì. Si era sentita male poco dopo insieme con una cugina, Maria Cristina Galluccio, 21 anni, le cui condizioni sono subito migliorate, a differenza di quelle della bimba che invece è entrata in [illegible] di coma, costringendo i sanitari a trasferirla a Genova. Altre persone che hanno [illegible] gli stessi funghi non hanno avvertito [illegible] disturbo.

g. m.

Non paga la zingara che le legge la mano ed è subito derubata

ALBENGA — Un'impiegata ventitreenne, Brunella Salvi, residente ad Albenga, frazione San Fedele, telefonista al centralino dell'ospedale Santa Maria di Misericordia, è stata minacciata e derubata di una catenina d'oro da una zingara, Irina Halelovic, apparentemente sedicenne, che pretendeva di essere pagata per averle letto la [illegible].

La responsabile, fermata dai vigili urbani Pastorino e Micolosi, è stata consegnata ai carabinieri che l'hanno [illegible] restata. Il fatto è avvenuto ieri mattina, [illegible] le 11, mentre la [illegible], invalida per postumi di poliomielite, stava parcheggiando la sua auto [illegible] pressi dell'ospedale. Avvicinata dalla [illegible], che le insistito per farle l'oroscopo, la giovane impiegata non ha saputo opporsi e reagire. Costretta poi nella [illegible] auto dalla Halelovic che minacciosa pretendeva di essere pagata, ha dovuto consegnare una catenina d'oro e qualche altro [illegible] contenuto nella borsetta. Piangente la Salvi ha raccontato l'accaduto ai colleghi che hanno chiesto l'intervento dei vigili.

La zingara, localizzata in piazza del Popolo, non ha cercato di fuggire, ha restituito ogni cosa, ma si ritiene sempre in credito di [illegible] mila lire quale onorario della [illegible] prestazione. Pare che la Halelovic [illegible] in compagnia di un'altra nomade.

g. m.

Ottomila metalmeccanici in sciopero

SAVONA — Gli ottomila metalmeccanici della provincia di Savona scendono oggi in sciopero contro la minaccia di chiusura dei cantieri navali di Pietra Ligure. Nel capoluogo si terrà una manifestazione alla quale parteciperanno delegazioni dei lavoratori chimici e metalmeccanici di Genova, La Spezia e Carrara.

Alle 9,30 da piazza del Comune partirà il sindacalista Franco Sartori [illegible] [illegible]. Poi si formerà un corteo. (t. s.)

Sotto un treno mentre attraversa i binari a Cairo

CAIRO MONTENOTTE — Un facchino della [illegible] ferroviaria di San Giuseppe ha corso il rischio di essere stritolato da un treno. Si tratta di Arturo Lupato, di 57 anni, abitante a Rocchetta di Cairo. Dopo aver [illegible] dei colli da un [illegible] [illegible] Lupato stava attraversando i binari quando è [illegible] giunto l'accelerato.

Per fortuna il facchino è stato soltanto sfiorato dall'elettromotrice di testa e anziché cadere sui binari è finito all'indietro, sul marciapiedi. [illegible] [illegible] personale della stazione e dagli agenti della Polfer, Lupato ha ricevuto le prime cure alla clinica «La Maddalena» di Cairo, quindi è stato trasferito all'ospedale San Paolo di Savona. I medici lo hanno giudicato [illegible]ribile in un mese.

(l. p.)

A Virginia Zeani e Rossi Lemeni

L'Anfora d'oro 1979 consegnata a Imperia

IMPERIA — *L'Anfora d'oro 1979 per la lirica è stata consegnata domenica mattina [illegible] Comune di Imperia e dagli «Amici della lirica» a Virginia Zeani e al marito Nicola Rossi Lemeni.*

La cerimonia ufficiale si è svolta nell'aula consiliare del Comune alla presenza delle massime autorità civili e religiose.

L'assessore al Turismo, Vittorio Adolfo, ha letto la motivazione, che dice: «Due personalità di grande rilievo nel panorama del teatro lirico contemporaneo, che hanno saputo entusiasmare le platee degli appassionati di tutto il mondo con la vasta gamma delle [illegible] interpretazioni, sempre condotte con [illegible]stria, intelligenza e mezzi vocali d'eccezione».

Nicola [illegible] Lemeni e la moglie sono stati ospiti tre giorni della città. Domenica pomeriggio, al teatro Cavour di Porto Maurizio, hanno dato un [illegible] applauditissimo, della loro capacità. r. b.

Esposto-denuncia per i fatti del "Ferraris"

SAVONA — La vicenda dei corsi serali all'istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris» di via alla Rocca, dove molti studenti-lavoratori sono rimasti fuori dalla porta, [illegible] di trasformarsi in un procedimento penale. Gli interessati, affacciando l'ipotesi dell'omissione di atti d'ufficio, hanno inviato ieri un ampio esposto-denuncia al procuratore della Repubblica di Savona, il dottor Camillo Boccia, col quale si erano già incontrati nei giorni scorsi.

Per i corsi [illegible] [illegible] circolare [illegible] ministero fissa il numero minimo degli iscritti per [illegible] ottenere l'autorizzazione della nuova classe. Ebbene, al «Ferraris» di Savona la cifra non è stata raggiunta e diversi lavoratori che intendevano avvalersi del diritto allo studio sono rimasti tagliati fuori dalle lezioni.

Sembra, tuttavia, che difficoltà all'apertura di corsi serali per gli studenti lavoratori esistano anche in altri istituti della provincia. (l. p.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

[illegible] giorni dell'orca.
Ariston: La pornovergine.
Astor: Rataplan.
Augustus: Fuga da Alcatraz.
Gioiello: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia.
Grat[illegible] Sbirro, la tua legge è lenta... la mia... no.
Lux: Manhattan.
Odeon: Lawrence d'Arabia.
Orfeo: Una strana coppia di [illegible] cari.
Palazzo: Il campione.
Plaza: Saint Jack.
Ritz: Gli anni struggenti.
Rivoli: Marito in prova.
Smeraldo: Deep throat.
Universale: Alien.
Verdi: I viaggiatori della notte.
Ideal: Moonraker.
Lido: La luna.

SAVONA

Ars: Infedelmente tua.
Eldorado: Per favore [illegible] toccate le vecchiette.
Astor: Rataplan.
Olimpia: Liquirizia.
Arc: Profezia.
Jolly: Porno amori di Eva
Filmstudio: Racconti immorali.

ALASSIO

Ritz: Quintet

ALBENGA

Astor: Fuga di mezzanotte.
Ambra: L'insegnante va a casa.
Cristallo: Un matrimonio

ALBISSOLA MARE

Marconi: La contessa, la [illegible] [illegible] la cameriera.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Travolto dagli affetti familiari.
Cristallo: [illegible] di notte.

FINALE LIGURE

Vittoria: riposo.
Ideal: [illegible]
Ondina: Bruce [illegible] la tigre ruggente.

LOANO

Perla: 4 donne disposte a tutto
Loanese: Fino allo spasimo

MILLESIMO

Italia: Follie di notte.

PIETRA LIGURE

Comunale: La sberoala

SPOTORNO

Mignon: Unico indizio un anello di fuoco.

IMPERIA

Ambra: Cugine mie.
Centrale: Lo chiamavano Bulldozer.
Cavour: La [illegible].
Dania: 007 Moonraker operazione spazio
Imperia: Cleopatra.
Rossini: Rataplan.

[illegible]

Ariston Teatro: Aragosta a colazione
Ariston Ritz: Alien.
Mignon: Sexy boom.
Astra: [illegible] [illegible] coppia di fuoco.
Centrale: Jesus Christ Superstar.
[illegible] [illegible] Silvia.
Orfeo: [illegible]-oro.
Sanremese: Sexy emotion.
Supercinema: Assassinio su commissione

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2960; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Novara, 150 argomenti all'ordine del giorno

In Consiglio si parlerà dell'edilizia scolastica

Si tratterà anche la ristrutturazione del parco dei bambini, acquedotti e fognature - Basteranno due sedute?

NOVARA — Il consiglio comunale si riunisce oggi e domani (ore 18) per discutere di oltre 150 argomenti posti all'ordine del giorno: un lavoro che difficilmente potrà essere esaurito nelle due sedute previste. Insieme ad una serie di interrogazioni e interpellanze, la parte più rilevante riguarda l'accensione di mutui per due miliardi e mezzo proposti dall'assessore al bilancio, Giovanni Correnti.

Quelli maggiori sono per il secondo lotto della scuola media in regione Pep-Sud (350 milioni), la scuola media di Sant'Agabio (230 milioni), la [illegible] elementare di via Galvani (285 milioni), la scuola elementare di via Galvani (335 milioni), la palestra per le scuole elementari di Lumellogno (200 milioni). E ancora: 211 milioni per la realizzazione del verde pubblico attrezzato; 100 milioni per l'acquisto di autobus per il servizio urbano; 123 milioni per la ristrutturazione del parco dei bambini; 137 milioni per la trivellazione di pozzi per l'acquedotto e 250 milioni per la fognatura e relativa sistemazione stradale nella zona tra viale Curtatone e corso Milano.

In discussione (proposto dall'assessore Alberto Pacelli) sarà anche la toponomastica cittadina per la denominazione di vie e piazze e l'approvazione dei progetti relativi alla costruzione di due nuovi asili-nido: quello di Sant'Agabio e quello in zona Pep-Sud.

L'assessore Armando Riviera presenterà il nuovo programma pluriennale di attuazione del piano per l'edilizia economica e popolare. Si discuterà pure del «piano» di edilizia residenziale con il recupero di aree nel centro storico.

Per cinque di queste aree è necessario affidare ad altrettanti architetti la progettazione e la direzione dei lavori. Nomi dei professionisti proposti sono quelli degli architetti Corecchia, Forzani, Delfino, Gallarini, Gruppi, Ochetta, oltre alla cooperativa «G. 1» e la cooperativa novarese di progettazione.

Si parlerà pure di una serie di concorsi per l'assunzione di personale comunale e, in seduta segreta, del procedimento disciplinare a carico di un'insegnante fuori ruolo della scuola medico-pedagogica.

In discussione sono anche parecchie ratifiche di deliberazioni assunte dalla giunta. Tra queste la nomina dell'avvocato quale difensore del comune nell'azione legale promossa dalla civica amministrazione contro la società Novara calcio per il mancato pagamento del canone di affitto dello stadio. p. b.

È stata inaugurata ieri a Novara

Dai trattori agli stracci per la Fiera di novembre

NOVARA — Si è aperta ieri la tradizionale Fiera di novembre, un tempo assai importante nel Novarese perché regolava i cosiddetti contratti agrari di San Martino e gli affitti salariali oltre all'esame completo di quella che era stata l'annata appena conclusa. Oggi la Fiera di novembre, eliminato il reparto della compra-vendita animali, è scaduta di tono, anche se è stato istituito il vasto settore riservato alle grosse e potenti macchine agricole.

Una splendida giornata di sole ha permesso ai visitatori di inoltrarsi tra le bancarelle poste lungo il viale delle Carrozze e nella zona dell'allea di S. Luca. Non ci sono grosse novità in quanto si tratta degli stessi commercianti che abitualmente sono presenti nei giorni di mercato sotto i padiglioni di viale Dante. Qualche «imbonitore» in più e il richiamo sempre interessante dei raccoglitori di ferri vecchi (i famosi «strassé» che girano tutto l'anno di casa in casa per raccogliere quello che non serve più) i quali espongono a fianco del bocciodromo e forse sono gli unici che riescono a concludere qualche buon affare.

Da qualche parte si era parlato di una ristrutturazione delle tre fiere tradizionali di marzo, agosto e novembre. Un tempo, quando la gente veniva soltanto in quelle occasioni a rifornirsi a Novara, andavano bene. Ma oggi anche gli ambulanti si sono organizzati e con speciali automezzi visitano ogni giorno anche i paesini più sperduti della provincia.

Per questo, entrato ormai nel calendario ufficiale la «mostra mercato», si potrebbero allestire due altre manifestazioni stagionali che non si fermino soltanto al trasferimento delle bancarelle da viale Dante in viale delle Carrozze, ma approfondiscano di più qualche settore merceologico con la realizzazione di fiere specializzate e di settore.

Altrimenti le vecchie e tradizionali «fiere» finiranno con l'esaurirsi da sole. J. L.

La venticinquesima edizione della «Festa del ritorno»

Albergatori di tutto il mondo uniti per un giorno ad Armeno

ARMENO — Armeno domenica è stato invaso dagli albergatori arrivati da ogni parte d'Italia ed Europa per partecipare alla «Festa del ritorno» che quest'anno è giunta alla venticinquesima edizione. All'invito hanno risposto tanto numerosi da mettere in difficoltà gli organizzatori. «Perché — ha affermato il presidente del comitato, Mario Marzi — la nostra attrezzatura ricettiva non è in grado di soddisfare convenientemente un così gran numero di richieste di partecipazioni».

Chefs, maîtres, partiti di qui ragazzi sulla scia di una tradizione che si tramanda di padre in figlio, stando ai documenti, da oltre due secoli, ritornano alla terra d'origine affermati e famosi, modello per i giovani che proprio alla conclusione di questa giornata li seguiranno per iniziare le loro prime esperienze di lavoro.

Massimo Guglielmina, Pierluigi Caresa, Roberto Troiesi, Ambrogio Fiorino, Diego Villa e altri sono le matricole che alternano la preparazione all'Alberghiero di Stresa con le prime stagioni. Decano degli intervenuti alla festa, Luigi Guidetti, 81 anni, che ha concluso la sua carriera come maître a Venezia nella Compagnia dei Grandi Alberghi. Conosce quattro lingue, ha girato tutto il mondo.

Dall'Inghilterra: da Bristol, non ha voluto mancare all'appuntamento Andreano Rossi: Nei suoi stabilimenti di surgelati, confeziona prodotti italiani che esporta in tutta Europa. Da Francoforte è giunto Antonio Fantini che per ricordare la terra d'origine ha dato al suo ristorante il nome di «Novara».

Da Nizza, Adriano Mazzon, manager della compagnia alberghi americani; dalla Valle d'Aosta il maître Natalino Truché. E ancora, da Torino lo chef Camillo Zaretti del Principi di Piemonte, da Milano Claudio Zaretti del Savini e tanti, tanti altri.

Fosco Messeri — Adriano Rossi — Mario Marzi

La giornata, che è cominciata con la Messa, officiata da [illegible] Ottolina, figlio di un noto chef di Stresa, seguita dalla processione con la statua del patrono della categoria, San Pio X, dall'omaggio ai caduti, si è conclusa in un ristorante di Armeno con il tradizionale banchetto, dove Battista Fortis ha tagliato la colossale torta a sei piani.

Fra gl'intervenuti, il sindaco di Armeno, Viola, fratel Giuseppe, rappresentanti di grandi Case di prodotti alimentari, il presidente dell'Associazione nazionale Cuochi, delegazioni di categoria svizzere e francesi. a. m.

In Val Vigezzo per protesta

Sgombrano la strada dai detriti lasciati dall'ultima alluvione

SANTA MARIA MAGGIORE — Singolare dimostrazione dei vigezzini domenica scorsa sulla statale 337, l'arteria sconvolta dall'alluvione del '78 e poi dal nubifragio dello scorso ottobre. Una quarantina di cittadini armati di pala e piccone hanno costituito squadre di volontari che di buona lena hanno ripulito i tratti della strada giudicati più pericolosi.

La «Protesta operativa» era diretta contro l'incuria in cui la strada è tenuta. *«D'inverno alcuni tratti diventano una pista di bob»* dicono in Vigezzo: *«Specie il percorso da Re al confine svizzero, affrontato ogni giorno dai frontalieri, è pericolosissimo. Ogni viaggio diventa un'incognita, il gioco alla roulette russa con le curve e la mancanza di protezioni adeguate».*

L'iniziativa di domenica ha rievocato le «giornate di prestazione» del secolo scorso quando gli abitanti della montagna effettuavano gratuitamente, un paio di volte l'anno, la pulizia e la manutenzione accurata di strade, rogge, mulattiere.

I vigezzini si sono divisi i compiti. Alcuni si sono diretti nel tratto più periferico fra Malesco e Re, altri tra Orcesco e Cagnone, altri ancora hanno lavorato in prossimità della «galleria della morte» dove nell'agosto del 1978 persero la vita alcuni automobilisti in transito.

L'attenzione maggiore è stata dedicata alle cunette ai bordi della strada: *«Siamo vicini ai giorni freddi: se qui dentro gela l'acqua di scolo si intasa la cunetta, il ghiaccio fuoriesce e la strada diventa pericolosa»* hanno spiegato i volontari.

Naturalmente non sono mancati i cartelli polemici: *«Se l'Anas dorme, lavoriamo noi per evitare altri morti»*, e ancora: *«Non vogliamo che la strada 337 diventi una pista mortale di bob».* b. o.

Proteste allo scientifico

Gli studenti «occupano» Provveditorato

[illegible] — *Lo «sciopero bianco» per mancanza di insegnanti proclamato dai 29 studenti della «V F» del liceo scientifico di Novara, ha assunto ieri proporzioni maggiori ed ha coinvolto altre due classi, la III e la IV F, che lamentano gli stessi problemi.*

«Siamo andati a scuola — hanno ribattuto gli studenti — ma la situazione non era stata sbloccata e quindi abbiamo deciso di intensificare la nostra azione decretando l'occupazione simbolica permanente del provveditorato agli studi. Non possiamo accettare quel che è avvenuto in questi primi due mesi di scuola».

«Siamo nell'anno della maturità — *hanno precisato gli studenti della V F* — e sino ad oggi non abbiamo [illegible] programma. Ci siamo rivolti al preside senza ottenere risposta e di qui la nostra azione di protesta». J. L.

Due persone erano rimaste uccise sul colpo

Operaio tessile di Fara è morto otto giorni dopo l'incidente

NOVARA — A otto giorni di distanza dal tragico incidente di Fara nel quale persero la vita il dottor Antonio Nuvoloni, 41 anni, medico della divisione oculistica dell'ospedale Maggiore, e un giovane di Nibbia, Fabio Corbellini, 19 anni, è morto anche uno dei feriti: Augusto Bonalta, 47 anni, abitante a Fara, un operaio tessile che lascia la moglie e tre figlie.

Era al volante della sua auto che si è scontrata con quella del dottor Nuvoloni, scontro nel quale era stata coinvolta anche la motocicletta sulla quale viaggiava, insieme al Corbellini, un altro giovane di Nibbia, Pietro Tolotti, 16 anni, ormai fuori pericolo. Le condizioni del Bonalta erano apparse subito disperate: a nulla sono valse le cure prestategli.

● In uno scontro tra due auto, un giovane di Triverio, Eldo Festa Bianchet, 30 anni è morto e il conducente dell'utilitaria sulla quale viaggiava, Vittorino Rossetti, pure di 30 anni, di Pray Biellese ha riportato ferite guaribili in un mese.

L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte di domenica sul piazzale Italia di Carpignano Sesia. Il Festa Bianchet e il Rossetti erano su una «500» che, proveniente da Fara, era diretta a Gattinara: lo scontro con la «1100» condotta da Giovanni Fiore, 56 anni di Biandrate, che procedeva in senso inverso, è difficile da spiegarsi. p. b.

Morto un giovane di Dorno Lomellina

GARLASCO — Un morto e un ferito l'altra notte, verso le 2, sulla circonvallazione del paese. Ha perso la vita Vittorio Renesto, 22 anni, Dorno Lomellina, via Vittorio Veneto 11, il quale era alla guida di una «850» che per cause imprecisate è uscita di strada finendo in un fosso asciutto.

Il Renesto è spirato pochi minuti dopo il suo arrivo al Policlinico di Pavia. (a. c. r.)

Abitava a Premia

Perde la vita albergatore di 23 anni

DOMODOSSOLA — Un giovane albergatore di 23 anni, Stefano Albini, abitante a Piedilago di Premia, in Valle Antigorio, è morto ieri pomeriggio mentre percorreva la provinciale di Valle Formazza alla guida della sua auto, una «Fulvia Coupé 1300».

L'incidente è avvenuto nel rettilineo che sta sotto Fraz porta a San Rocco di Premia. L'Albini, che da circa un anno gestiva l'albergo «Monte Giove» di Formazza, ed è figlio di un dipendente della [illegible] Enel di Villadossola, aveva con sé un amico.

Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri di Premia, l'albergatore, forse abbagliato dal sole, è uscito di strada. La sua vettura, evitando di poco un ciclista che passava sulla provinciale, s'è ribaltata parecchie volte ruotando su sé stessa.

Morto d'infarto in un'assemblea

Oggi alle 10 i funerali del generale Barozzi

NOVARA — Si svolgono questa mattina alle 10 partendo dalla sua abitazione di via Palestro 5, i funerali del generale di brigata aerea Silvio Barozzi fulminato da un attacco cardiaco sabato sera al «Borsa» mentre pronunciava un discorso alla festa annuale dei soci del Tennis-Unuci del quale era presidente.

La notizia dell'improvvisa morte, le circostanze in cui è avvenuta, hanno suscitato in città, dove il generale era molto conosciuto, vivissimo cordoglio. Un sottufficiale che per tanti anni gli era stato a fianco ha detto: *«Non era il mio generale, ma un fratello».*

Il generale Barozzi

Barozzi, che aveva 67 anni dopo il liceo frequentato a Novara, era entrato all'Accademia aeronautica di corso Marte. Aveva partecipato con il grado di capitano alla guerra ed era stato fatto prigioniero sull'Amba Alagi con il Duca d'Aosta. Era decorato di una medaglia d'argento, due di bronzo e una croce di guerra al valor militare.

Nel dopoguerra aveva contribuito al risorgere dell'Aeronautica militare; era stato vicecomandante della 46ª Aerobrigata di Pisa passando poi allo stato maggiore. Era quindi diventato, dopo un lungo soggiorno di studi negli Stati Uniti, l'esperto militare di missilistica e intercettazione assumendo il comando della prima Aerobrigata missili.

Collocato nella riserva con il grado di generale aveva continuato a occuparsi di missilistica ed elettronica contribuendo alla nascita di «Telenovara-International». Da alcuni anni aveva assunto la presidenza dell'Unuci: come tale sabato partecipava alla manifestazione del «Borsa». r. s.

Il pretore di Novara ha rinviato l'udienza

Nulla di fatto per il dirigente della Alivar-Pavesi licenziato

NOVARA — Prosegue il braccio di ferro tra la direzione della Alivar Pavesi e Fndai, il sindacato dei dirigenti affiliato alla Cida che il 12 luglio ha citato l'azienda novarese davanti alla magistratura del lavoro. L'Associazione sindacale, infatti, accusa l'industria alimentare di *«comportamento antisindacale»* nei confronti del suo vicepresidente avv. Giampiero Donati, 41 anni, licenziato dalla Alivar, dove ricopriva l'incarico di responsabile dell'ufficio legale, il 10 maggio scorso.

La società aveva troncato il rapporto di lavoro con il suo dirigente qualche settimana dopo che il Donati si era reso protagonista di un intervento polemico all'assemblea degli azionisti: in quella occasione il dirigente che era portatore di 200 azioni, dopo aver manifestato il proprio dissenso sulla conduzione dell'azienda, aveva espresso voto sfavorevole all'approvazione del bilancio.

Il 26 luglio, il pretore dott. Fanelli, pur non entrando nel merito della vertenza, dopo un tentativo fallito di conciliazione delle parti, emise un provvedimento d'urgenza in cui si negava l'esistenza del *«comportamento antisindacale dell'azienda».*

Contro questa sentenza la Cida ha ricorso ripresentando l'intera questione e ieri di fronte al pretore dott. De Donato le due parti (la Fndai rappresentata dal presidente Pietro Spigarolo e dall'avv. Giovanni Moracca, l'Alivar dal suo presidente Fosco Messeri e dall'avv. Celestino Bartorio) si sono nuovamente incontrate.

Da parte del magistrato c'è stato un nuovo tentativo di conciliazione. Si è parlato della transazione già proposta nella prima udienza dal pretore dott. Camillo Fanelli ed è stata subito polemica. I rappresentanti della Alivar hanno negato di aver offerto 150 milioni comprensivi della liquidazione all'avv. Donati.

Il magistrato, visto vano il tentativo di conciliazione, ha rinviato l'udienza a sabato 15 dicembre. r. c.

1978 — 1979

Carmine Ciccarella

Nel primo anniversario della sua scomparsa la famiglia lo ricorda con immutato affetto. La Messa in suffragio alle ore 18 di oggi alla Madonna Pellegrina — Novara, 13 novembre 1979

Danneggiati il magazzino ricambi e l'officina riparazioni

Danni per 40 milioni nell'incendio alla concessionaria Fiat di Verbania

VERBANIA — Superano i quaranta milioni i danni provocati alla concessionaria Fiat di via Mameli ad Intra dall'attentato di domenica mattina alle 1.30. L'incendio, prontamente affrontato dai vigili del fuoco avvertiti dagli inservienti di un locale notturno che si trova davanti alla concessionaria, i quali avevano viste alte fiamme uscire dalla vetrata, è stato domato prima che raggiungesse il garage ed il salone d'esposizione, dove c'erano in tutto una trentina d'autovetture e tre pullman.

Sono rimasti danneggiati solo il magazzino ricambi e forniture e l'officina riparazioni.

La polizia ha accertato che gli attentatori, spezzati i vetri di due finestroni nella parte posteriore della concessionaria, avevano versato liquido infiammabile (pari al contenuto di due taniche di benzina) cui avevano poi dato fuoco. Su uno dei muri esterni, accanto ad uno dei finestroni spezzati, hanno tracciato con spray nero la scritta «comunisti libertari».

Dice il titolare, ragionier Eugenio Parelli: *«E' una vera fortuna che i vigili del fuoco abbiano bloccato l'incendio. Se le fiamme avessero invaso anche il garage incendiando anche le auto custodite, sarebbe stato un disastro per tutto l'isolato, abitazioni e negozi compresi».* n. c.

Montefibre, riunito il consiglio di fabbrica

VERBANIA — Il consiglio di fabbrica della Montefibre che si è riunito ieri mattina dopo il rinnovarsi delle voci secondo le quali la Montefibre, anche per ritorsioni ai nuovi scioperi attuati ieri e oggi e agli altri programmati per i prossimi giorni, darebbe immediata attuazione al suo piano per allontanare dalla fabbrica altri 417 dipendenti — ha confermato il suo invito ai lavoratori che ricevessero le lettere di sospensione a respingerle e presentarsi regolarmente al lavoro seguendo i rispettivi turni abituali.

E' stato poi rivolto un invito a tutti gli altri dipendenti affinché dal momento in cui scatterà il provvedimento aziendale timbrino timbri i cartellini.

Sono stati anche decisi una nuova serie di scioperi articolati per i prossimi giorni e verranno presi contatti con l'esecutivo sindacale dello stabilimento Montefibre di Porto Marghera (ove pure l'azienda ha deciso un nuovo decurtamento di seicento unità lavorative) per elaborare eventuali azioni coordinate di lotta sindacale.

Il consiglio di fabbrica tornerà a riunirsi questo pomeriggio. Ieri sera della situazione Montefibre si è occupato anche il consiglio comunale. a. c.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Consegnato il primo «Lajun» ad una pubblicazione del settore

Chiusa la «Rassegna del riso» Premiati i migliori agricoltori

STROPPIANA — Importanti dichiarazioni sulla campagna risicola 1979 sono state fatte a Stroppiana dall'on. Renzo Franzo, presidente dell'Ente nazionale risi, alla chiusura della 3ª rassegna delle varietà di riso, organizzata dal locale circolo ricreativo culturale Acli.

«Il raccolto di riso di quest'anno — ha detto Franzo — *può essere considerato buono sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Non altrettanto positivo il giudizio sul prezzo. L'attuale, non realizza le aspirazioni degli operatori».* L'on. Franzo complimentandosi poi con i produttori aderenti alla rassegna (circa ottanta con ventisei varietà di riso), li ha invitati a proseguire nelle loro esperienze alla ricerca di nuove varietà *«poiché* — ha precisato — *venga superato il plafond dei 55 quintali per ettaro di produzione».*

Sul problema della varietà (unitamente a quelli relativi alla fertilizzazione del terreno, al diserbo ed alla concimazione) ha parlato a lungo il dott. Antonio Tinarelli.

Secondo il tecnico occorre puntare su varietà precoci (da mietere cioè a metà settembre o ai primi di ottobre come il Lido, il Veneria, il Cripto) *«ad alta produzione, resistenti alle malattie, in grado di sopportare le più alte fertilizzazioni. La precocità* — ha aggiunto Tinarelli — *riduce i rischi, fa diminuire i costi di essiccazione».*

Sulla validità del concorso di Stroppiana e sull'andamento del raccolto si è prolungato anche il geom. Bianchetti direttore della sezione vercellese dell'Ente risi. *«In base ai campioni esaminati durante l'abituale attività professionale, sono in grado di affermare* — ha detto — *che i risicoltori vercellesi hanno dimostrato quest'anno grandi capacità colturali».*

La commissione giudicatrice (composta dal geom. Bianchetti, dott. Ardissone, rag. Torrasso, dott. Guttardi, dott. Massa, dott. Ferraris, Luigi e Giuseppe Ghislo) valutati la purezza varietale, il colore e lo sviluppo uniforme della cariosside, la resa e le caratteristiche merceologiche ha decretato un premio ai: fratelli Ferrarotti di Robella di Trino; geom. Giuseppe Locatelli di Salasco; Giuseppe Roncarolo di Collobiano; Giacomino Massa di Sali Vercellese; cav. Ermanno Innocenti di Vercelli; Giovanni Michelone, Antonio Carenzo, Mario Palmaro e fratelli Oppezzo di Stroppiana; Giovanni Greppi di Caresana; fratelli Bersano di Ronsecco; Francesco Fassone di Fontanetto Po; dott. Antonio Dellarole di Robella di Trino; Benedetto Martinotti di Ronsecco; fratelli Traverso di Salussola; fratelli Ferrero di Caresana. Agli onori della cronaca, in modo prevalente, le varietà Lido, Roma, S. Andrea, Ribe, Ringo e Cripto.

Ultimo atto della manifestazione di Stroppiana la consegna del «Lajun» (in dialetto locale palude, acquitrino), premio di nuova istituzione da attribuire annualmente alla pubblicazione che abbia dato un notevole contributo alla conoscenza e diffusione dei problemi della risicoltura. Il primo «Lajun» (consistente in una targa d'argento riproducente una vanga, una palude ed una risaia, opera del pittore De Bianchi) è andato al Risicoltore, mensile dell'Ente risi, «per — come ha precisato l'avv. Cardano, presidente del circolo culturale — *la diffusione che il giornale ha nella nostra zona, per i temi che vi vengono dibattuti, per le attualità nella soluzione dei problemi.*

La targa è stata consegnata al direttore Tino Morbello.

Walter Nasi

NOTIZIE SPORTIVE

La prestazione dei giocatori a Voghera ha soddisfatto i tecnici

C'è entusiasmo intorno alla Pro

VERCELLI — La Pro è rinata al «Comunale» di Voghera. Di fronte alla squadra dell'ex direttore sportivo Carlo Facchini, i bianchi di Piquè hanno sfoggiato una prestazione immune da pecche e conquistato uno zero a zero di buon auspicio per l'avvenire. Ha detto l'allenatore dei rossoneri, Campagnoli: *«La squadra di Piquè è una delle più intelligenti che abbia visto quest'anno, la sua classifica è bugiarda».*

Soddisfatto Piquè: *«I ragazzi hanno giocato bene tutti, Sattin è stato splendido. Visto che portiere Di Vincenzo?».*

Il nuovo numero uno vercellese ha messo in mostra un saggio della posizione che dice tutto della sua classe, all'occorrenza è ricorso anche ad interventi acrobatici che testimoniano la sua inalterata condizione atletica, nonostante i 38 anni.

Franco Fracchia

Se Di Vincenzo ha dato fiducia alla difesa, questa ha fatto di tutto per proteggerlo a dovere, e c'è riuscita. Piquè ha disposto Sattin nel ruolo di libero (al posto di Balocco), ha messo Rossato e Devanzo sulle due punte locali e Romanello sul tornante Garavaglia: i vercellesi non hanno sbagliato un colpo, cosicché (a parte un bel tuffo di testa di Garavaglia) Di Vincenzo è stato chiamato all'opera solo su tiri da lontano.

Se la difesa non ha sgarrato, altrettanto si può dire del centrocampo vercellese che ha potuto contare sull'ottima vena di Valara e di Marangon, sul prezioso lavoro di Bianchi e di Pela. Il settore centrale della Pro ha tolto a poco a poco l'iniziativa ai giovani e promettenti centrocampisti vogheresi e, nella ripresa, ha suggerito incisive azioni di rimessa purtroppo non sfruttate dall'attacco.

Dovendo fare a meno di Dionisio e di Milani (infortunati), Piquè ha chiesto a Sollier di affiancare Giuliano di punta: l'ex perugino non ha lesinato sull'impegno ma non ha potuto emergere nell'inusitato ruolo anche perché ben controllato dal giovane Zamuner. A un quarto d'ora dalla fine, Piquè ha sostituito Giuliano con Fracchia: il nuovo acquisto vercellese s'è mosso con brio e ha toccato buoni palloni verso i compagni.

In sostanza, dunque, una Pro in indiscutibile crescita che ha le carte in regola per togliersi in fretta dalle pastoie del fondo classifica. **e. d. m.**

VERCELLI — Nel campionato di Seconda Categoria la Caresanese ha superato per 2-0 la Tonenghese. Una bella e significativa vittoria questa della squadra della Bassa, dovuta soprattutto a Binelli, irresistibile stoccatore di questo campionato, autore della doppietta che ha sigillato il risultato.

Il Piemonte Sport dal canto suo ha battuto, a Robbiano, l'Amicizia per 1-0. Ha segnato dopo pochi minuti di gioco Perin, figlio dell'indimenticabile Gastone Perin.

Vanoli big del Roasio

ROASIO — *La Pro Roasio ha vinto il derby con il Valsessera (2-1 il risultato finale) ed ora ha raggiunto i «cugini» al quarto posto della classifica, a tre lunghezze della capolista Bellinzago.*

Il successo della Pro è maturato nel primo tempo quando Coda e Pellesso hanno infilato per due volte la porta del pur bravo Malingo. Ma il vero artefice della vittoria roasiana è un giovane attaccante biellese, approdato quest'anno per la prima volta in Prima Categoria: l'ala sinistra Vanoli, la più bella realtà di questa risorta Pro Roasio.

Vanoli ha fatto dannare il pur bravo Castari, inserendosi in tutte le trame offensive, suggerendo le azioni dei gol e creando vasti spazi per l'inserimento di Bellesso, autore di un pregevole primo tempo.

Tre fermati a Vercelli per il furto di una valigetta con più di 25 milioni

Un bandito aggredisce un portavalori nel garage della Cassa di Risparmio

VERCELLI — Un corriere portavalori della Cassa di Risparmio è stato rapinato, ieri mattina, poco dopo le 7, nel garage della sede centrale della banca. Un bandito solitario, pistola in pugno, si è fatto consegnare la valigetta contenente 25 milioni in contanti, assegni circolari in bianco e cambiali protestate.

Giuseppino Moratto, 29 anni, originario di Porto Tolle, da circa otto anni residente a Vercelli, dove abita in corso Palestro 94, era stato incaricato di portare il denaro, gli assegni e gli effetti cambiari nelle agenzie valsesiane della «Cassa». Ieri mattina presto, poco prima delle 7, è sceso nell'autorimessa della banca, che ha un'uscita in via Quagliotti, quasi di fronte alla caserma della Polizia stradale.

«Stavo preparando l'auto — ha detto agli agenti della questura —. *Bisogna infatti farla riscaldare un po', se no non ce la fa ad arrivare in cima alla ripida salita del garage».* A un tratto, il commesso dell'istituto di credito si è trovato di fronte un uomo col volto coperto da un passamontagna. Un tipo tarchiato, alto circa un metro e 70, con un giubbotto di velluto marrone: *«Non fare storie. E' una rapina. Dammi la valigetta».*

Il bandito non ha detto altro. Ha preso la borsa e, a piedi, è risalito per la rampa della rimessa ed è sparito in strada. Non si sono sentite automobili partire, ma alla Squadra mobile non si esclude che un complice del rapinatore lo stesse aspettando poco lontano, forse nella vicina piazza Mazzini.

A quell'ora nella zona non passava nessuno, e non c'è quindi alcuna testimonianza che abbia potuto precisare in che direzione sia fuggito il bandito.

Giuseppino Moratto

Ripresosi dallo choc, il commesso della Cassa di Risparmio ha subito dato l'allarme. Sul posto sono arrivati gli agenti della volante, e dalla questura (che dista un centinaio di metri dalla sede centrale della «Cassa») sono partiti gli ordini per le ricerche del rapinatore.

In mattinata gli agenti hanno fermato alcune persone, che rispondevano alla descrizione del bandito, ma che sono risultate poi completamente estranee al fatto.

Altri tre fermi sono stati operati dai carabinieri, dopo una perquisizione in un appartamento di via Quintino Sella. Fra i tre fermati c'è un pregiudicato di 40 anni, che risponderebbe alla descrizione del rapinatore. Al momento della perquisizione i carabinieri lo hanno trovato in possesso di una pistola, di un giubbotto di velluto e di un passamontagna.

Nessuna traccia della refurtiva, invece. Forse è stata nascosta o affidata a un quarto complice. I tre fermati, ieri pomeriggio, sono stati interrogati nella caserma dei carabinieri. I loro nomi non sono ancora stati resi noti. **d. co.**

Vercelli — E' rientrata alcuni giorni fa la delegazione di operatori economici che ha preso parte alla missione di studio in Israele ed Egitto organizzata dall'Associazione industriale vercellese.

Vercelli — E' stata rinviata al 17 novembre la cerimonia celebrativa dell'anniversario di fondazione dei distretti militari.

Vercelli — «L'Unicef e l'anno internazionale del bambino»: questo il tema di una conferenza organizzata dal Lions Club di Vercelli per le 21,15 del 15 novembre, all'Auditorium di Santa Chiara. Nell'occasione sarà proposta la costituzione di un comitato vercellese dell'Unicef.

Vercelli — Nei giorni scorsi si è riunito il consiglio comprensoriale. Sette i punti all'ordine del giorno, tra cui il riparto di contributi per la costruzione e l'ammodernamento di acquedotti, per la riparazione di sedi municipali e per l'acquisto di scuolabus.

Oggi la grande fiera annuale

Gattinara a S. Martino prepara il Carnevale

GATTINARA — San Martino, per i gattinaresi, continua ad essere il giorno di festa più atteso dell'anno. In città lo si festeggia il martedì successivo all'11 novembre, giorno che il calendario riserva alla venerazione del santo.

Alle prime luci dell'alba, tutte le vie si riempiranno di bancarelle. I gattinaresi non vi troveranno certamente le cose nuove che destavano la curiosità dei vecchi contadini ma, rispettando la tradizione, scenderanno ugualmente in strada e percorreranno per buona parte della giornata le vie del centro, facendone occasione per incontrare i vecchi amici. Poi, al calare della sera, si attenderà insieme il momento magico dell'annuncio del carnevale.

Anche in questo caso la tradizione vuole che la sera di San Martino, se le «tabine» saranno state in grado di organizzare la manifestazione, avvenga la presentazione ufficiale della presidenza e del «factotum» del Carnevale successivo.

Quest'anno l'organizzazione si è presentata più difficile del previsto. Il carnevale è «basso», non si prolunga cioè molto nel tempo, ed il timore che giornate con clima ancora troppo grigio ne compromettano la buona riuscita rischia di far saltare la manifestazione.

In questi giorni nelle tabine si sono conclusi gli ultimi sondaggi. Con quale risultato lo si saprà probabilmente soltanto questa sera. **e. ma.**

Arresta un ladro colpendolo al capo

GATTINARA — Movimentato arresto di un ladro sorpreso a rubare in un cantiere edile da una guardia notturna. L'altra notte Mario Erbetta, 52 anni, stava portando a termine il suo turno di servizio. Giunto in via Vittorio Veneto, nei pressi del cantiere di Walter Zaninetti, un imprenditore di 35 anni, ha sentito un rumore sospetto.

Si è avvicinato ed ha scorto un uomo, Antonio Ciancia, 19 anni, abitante a Gugliànico in via Marconi 30. Lo ha raggiunto e lo stava conducendo nella vicina caserma dei carabinieri quando il Ciancia ha tentato di aggredirlo.

Il metronotte ha sparato un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio e quindi, vistosi sopraffare, ha colpito alla testa il ladro con il calcio dell'arma. Poco dopo sono giunti i carabinieri che hanno arrestato il Ciancia. **e. ma.**

La squadra di basket femminile ha perso con il Fiat

Zucca ha lottato con orgoglio

VERCELLI — *L'Argenteria Zucca è stata sconfitta, domenica, alla Mazzini, dal Fiat Tig Torino. Le ospiti si sono imposte per 59-76, primo tempo: 43-38. Era la quinta giornata del torneo di basket femminile di serie C.*

Il pronostico era per le torinesi. Il campo ha confermato la superiorità delle ospiti, una squadra, quella della capitale piemontese, di notevole caratura, è al secondo posto della classifica ed ha perso una partita sola, la prima, in casa, in dipendenza di una prestazione disgraziata. Da quel momento è apparsa irresistibile: sempre vittorie.

A Vercelli era venuta per vincere: ha dovuto lottare duramente. L'Argenteria Zucca si è battuta con grande orgoglio e volontà e ha messo non poche volte in difficoltà le avversarie. Una bella prestazione quella delle vercellesi per carattere soprattutto: ci sono ragazze che stanno crescendo nell'Argenteria Zucca, e poco alla volta stanno diventando una felice realtà del basket vercellese.

L'Argenteria Zucca ha giocato con: Vernizzi 13, Pugliesi 8, De Grandi 12, Roselli 2, Zucca 19, Ariotti, Tarazzo 5, Mastandrea E. 14, Mastandrea C. 2, Giaretti. Allenatore: Roselli. **f. l.**

Vittoriosi (1-0) gli uomini di Donna

Il Crescentino impone la sua legge ad Ivrea

CRESCENTINO — Un Crescentino «piratesco». Gli uomini di Donna dovunque approdino lasciano panico e desolazione. E' successo anche a Ivrea (1 a 0), dove i granata hanno razziato altri due punti preziosissimi. Adesso il Crescentino fa paura ed incute soggezione.

Terzi in classifica, i ragazzi del presidente Farina sono pronti a nuove incursioni e a nuovi abbordaggi. L'etichetta corsara s'addice indubbiamente al Crescentino, che continua a macinare gioco e soprattutto punti.

Il successo con l'Ivrea è targato Demichelis. Il simpatico portiere crescentinese, dopo aver salvato il risultato con alcune parate strepitose, ha dovuto abbandonare il terreno di gioco perché scalciato da un avversario.

Ottima la prestazione di Petrucci, che ha ancora una volta zittito i suoi denigratori. Angelo Barcotti, general manager dell'Unione Sportiva Crescentino: *«Non abbiamo rubato niente. Puntavamo sul pareggio e invece è uscita la vittoria. La squadra è viva, vogliamo rimanere tra le prime».*

Vercelli — Domani, alle 21,15, all'Auditorium Santa Chiara, la sezione di Vercelli del Club Alpino Italiano ed i componenti della spedizione Tirich '79, organizzano una serata in cui verrà presentato il servizio fotografico completo realizzato nel corso della spedizione alla parete Sud-Ovest del Tirich Mir West II.

Al direttore di «Alè Leoni»

Ritirata la querela per diffamazione

VERCELLI — *Il vecchio consiglio di amministrazione della Pro Vercelli ha rimesso ieri mattina la querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti del direttore e di un articolista del periodico sportivo «Alè leoni».*

Il fatto, che aveva suscitato scalpore negli ambienti sportivi soprattutto per i personaggi coinvolti, era avvenuto nell'autunno del 1975. La Pro Vercelli, allora presieduta da Ettore Baratto, aveva allontanato l'allenatore Luciano Sassi: una decisione che aveva suscitato polemiche a non finire.

Sul numero del 26 ottobre di «Alè leoni», Fernando Lombardi, 29 anni, via Oldani 14, attuale direttore dell'associazione commercianti, aveva scritto, tra l'altro: «Spiace il trattamento, sgradevole e rivoltante sul piano umano, riservato a Luciano Sassi». Aveva quindi proseguito: «Non ci si accorge del malessere che affligge il tifoso vercellese e della nausea per il malcostume e la faciloneria che trionfano in via Massaua».

L'intero consiglio di amministrazione della società si era ritenuto diffamato da queste frasi e aveva querelato, oltre a Lombardi, il direttore della pubblicazione, Giovanni Abbiate, 68 anni, corso XXVI Aprile, ex segretario provinciale della Cisl. Lombardi ed Abbiate si sono affidati all'avvocato Bussi.

Avevano firmato la querela, ieri rimessa, Ettore Baratto, Giuseppe Daltrino, Piero Cuzzotti, Mario Bernardini, Olimpio Libra e Gian Luigi Gianella.

e. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Porno exibition.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Per «Martedì al cinema»: Violette Nozière.
Principe: Le colline hanno gli occhi.
Verdi: riposo.
Viotti: L'altra faccia di mezzanotte.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SALUGGIA
Comunale: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	8	3
Biella	11	3

Temperature il 12 novembre dell'anno scorso: Vercelli (9; 5); Biella (9; 4). Umidità media: Vercelli 60%; Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 7,20 e tramonta alle 16,54; a Biella sorge alle 7,19 e tramonta alle 16,53.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ottima, venti deboli; temperatura stazionaria.

MOSTRE
Palazzo Centori: ore 9-12; 14-20; «Reptilia, l'affascinante mondo dei rettili».

SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12,30; 15-19.

VERCELLI
Auditorium di Santa Chiara: Esposizione di porcellane e ceramiche dipinte a mano da: Olga De Bianchi, Cristina Ferraro, Maria Teresa Roncarolo, Paola Visca e Daniela Zaniroli.

TV PRIVATE
STP - Canali 25-51 UHF
Ore 12,15 Daleks, il futuro fra un milione di anni (film); 14 Daleks, il futuro fra un milione di anni (film replica); 19 Documentario; 19,45 Il marengo: economia e finanza; 20 Momenti di vita cristiana; 20,30 Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45 Telemarket: mercatino di novità; 21 Un libro da 500 mila dollari (telefilm serie «Baretta»); 22 Il Quizz...ettone, giochi e quiz con Giancarlo e Dada; 23 Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,30 I coltelli del vendicatore (film).

VIDEO VERCELLI
Canali 37-60 UHF
Ore 18,30 Autostop: musicale e quiz con Giorgio; 19,10 Speciale riso: settimanale di risicoltura; 19,40 L'appuntamento: spettacolo musicale (rep.); 20,30 Videovercelli Notizie; 20,45 Telefilm della serie «La sonfida» (9° episodio); 21,45 Incontri con la medicina, a cura di Giuseppe Marocchino; 22,30 Film: L'immensità.

DISTRIBUTORI CARBURANTE
Impianti self-service (Servizio notturno)
Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 3, via Lagrange 10.
Greppi, corso Libertà 79.

SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

ECONOMICI

CERCHIAMO in ogni città incaricato da addestrare per inserimento in pareti elettronici come programmatori. Alti stipendi nel settore. Breve corso nella propria città. Fissa colloquio nella tua zona telefonando: 02 270.860 - 02 700.401 oppure scrivi: Welcome via Ferrucchi 31 - 20124 Milano

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.200

Le richieste del rione all'amministrazione comunale

A Chiavazza attendono servizi

Sollecitano scuole e verde, una sede per il centro sociale e più assistenza

BIELLA — Le preoccupazioni per il futuro di Chiavazza, uno tra i più vasti rioni della città, emergono dalle richieste che il comitato di quartiere ha presentato all'amministrazione comunale: se sarà possibile, verranno inserite nel bilancio del Comune per il 1980.

«Molte delle richieste — affermano i rappresentanti di Chiavazza — *sono già state discusse nel 1977 e nel 1978. Ora è necessario dare una risposta».* I problemi del rione e le possibili soluzioni saranno rese note, domani sera, agli abitanti durante una assemblea.

Lo sviluppo residenziale è sottolineato, in particolare, dall'esame del comitato di quartiere in merito alla area vincolata nella zona di via Coda, via Coppa e via Fucine: il prossimo anno dovrà esservi realizzato un insediamento residenziale. *«Auspichiamo* — si legge nel documento del comitato di quartiere — *che contemporaneamente alla costruzione di nuove case, si attuino i progetti per i servizi, tra cui le scuole e le aree verdi, per evitare che si creino situazioni anomale, già presenti in altri quartieri della città».*

A questo proposito, alla voce «programmazione economica» il comitato di quartiere sollecita l'amministrazione comunale *«ad elaborare un piano poliennale di investimenti, che tenga conto della visione globale dei problemi della città e delle linee di tendenza dello sviluppo urbanistico».*

Per il recupero e l'utilizzazione del patrimonio edilizio, Chiavazza chiede piani particolareggiati per mettere in luce le possibilità di attuare realizzazioni nel nucleo abitato delle zone Villa, Senato, San Rocco e Prato di Sotto. La ristrutturazione delle case potrebbe avvenire in base alle disposizioni in materia contenute della «legge 475».

Parte degli interventi in campo sociale si collegano con le richieste di utilizzo di alcuni edifici: il Centro sociale, ad esempio, dovrebbe essere sistemato, a giudizio del comitato di quartiere, nello stabile che un tempo, quando Chiavazza era ancora comune autonomo, ospitava il municipio. *«Nell'edificio* — spiega il comitato — *sarebbe possibile attuare il centro d'incontro per anziani, gli uffici per l'assistente sociale, una sala riunioni da utilizzare anche per i giovani ed una sede stabile per le attività dell'organismo di quartiere».*

A proposito della situazione in campo sociale, i rappresentanti del rione ritengono *«inadeguato il servizio di assistenza sociale per gli anziani che viene attualmente garantito al quartiere».* Ai problemi dei pensionati, infatti, si affiancano *«quelli sempre maggiori dei giovani e degli emarginati».* **d. ca.**

Insegnanti Ipi sull'anarchico condannato a Biella

BIELLA — La quasi totalità degli insegnanti dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato Galileo Ferraris (è più conosciuto come Ipi, o anche Ipsia, dalle iniziali della lunga dicitura), ha formalmente smentito un «comunicato stampa» diffuso nei giorni scorsi a proposito della condanna di Renato Cornacchia, ex allievo della scuola. Al giovane (ha 19 anni), imputato di aver nascosto nella tomba di famiglia un ingente quantitativo di esplosivi e di armi, il tribunale ha inflitto 4 anni di reclusione. I firmatari sono 70 su 76.

Renato Cornacchia, anarchico militante, si è sempre dichiarato estraneo all'occultamento.

Il comunicato, recapitato ai giornali era firmato genericamente «Docenti dell'Ipsia» e conteneva critiche alla condanna dell'ex allievo, definita con termini molto dubbi. Taluni giornali l'hanno pubblicato integralmente, altri, hanno atteso una chiarificazione.

«I sottoscritti — affermano i 70 insegnanti — *in merito al comunicato apparso su alcuni giornali, indipendentemente dal contenuto, dichiarano di non aver aderito ad alcuna iniziativa del genere e pertanto deplorano la leggerezza con cui si è proceduto nel dare pubblicità ad una notizia senza averne prima accertato l'autenticità».* **p. m.**

Nell'auto in un canale e in uno scontro frontale di notte

Commerciante e giovane di Trivero morti a Mantova e Carpignano Sesia

BIELLA — Un commerciante di auto, Alcide Boselli, 60 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto l'altra notte a Mantova, per cause non ancora accertate. L'auto condotta dalla vittima è finita in un canale e soltanto qualche tempo dopo è stata notata la disgrazia. L'uomo, rimasto al posto di guida, è probabilmente annegato, ma non si può escludere che sia stato stroncato prima dell'incidente da un malore.

Originario di Borgofranco sul Po, in provincia di Mantova, Alcide Boselli operava nel settore automobilistico in città da molto tempo. Nel 1950 aveva sposato Wilma Tavano, che ha ora 58 anni. Fino a circa 2 anni fa aveva gestito un negozio di accessori per auto in viale Matteotti, commerciando nel contempo le vetture usate. Si era poi dedicato esclusivamente a quest'ultima attività, trasferendosi in via

Alcide Boselli

Carso. Gli era di valido aiuto l'unico figlio, Paolo, 26 anni. In città abita la madre della vittima, Alma Gandolfi, 85 anni. Molto conosciuto, era stimato e benvoluto per il suo carattere.

Nei giorni scorsi Alcide Boselli si era recato a Mantova per consegnare un'auto ad un cliente. Prima di tornare in città, avrebbe dovuto recarsi dai parenti. La sua auto è uscita di strada in una mezza curva: ha proseguito quasi in linea retta e si è capovolta nel canale. In quel momento, a quanto risulta, pioveva e l'asfalto era viscido.

Un passante ha poi notato che dall'acqua affioravano le ruote e ha avvisato la polizia stradale. In un primo momento alcuni segni notati sull'argine hanno fatto temere che nell'auto ci fosse una seconda persona, trascinata lontano dalla corrente. Si è poi accertato che la vittima era sola.

La notizia è giunta alla stradale di Biella, che ha avvisato i familiari di Alcide Boselli. Alla moglie e al figlio è stata taciuta, sul momento, la tragica verità. Li ha accompagnati a Mantova un cugino, Giancarlo Carlsio, 35 anni.

Nello scontro frontale tra due auto, un giovane di Trivero, Eldo Festa Bianchet, 30 anni, è morto e il conducente dell'utilitaria sulla quale viaggiava, Vittorino Rossetti, pure di 30 anni, di Pray Biellese, ha riportato ferite guaribili in un mese.

Eldo Festa Bianchet era l'unico figlio di Rosa Teresa Malandra, 57 anni, pensionata, vedova da 12 anni. Il giovane viveva con la madre, alla frazione Marone.

L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte di domenica sul piazzale Italia di Carpignano Sesia. Il Festa Bianchet e il Rossetti erano su una «500» che, proveniente da Fara era diretta a Gattinara e lo scontro con la «1100» condotta da Giovanni Fiore, 56 anni, di Biandrate che procedeva in senso inverso.

Per accertare le cause ed eventuali responsabilità la polizia stradale di Novara ha aperto una inchiesta. Dopo l'incidente i soccorsi sono stati immediati: i due occupanti la «500» sono stati portati all'ospedale di Gattinara dove il Festa Bianchet è deceduto poco dopo. Pressoché incolume, invece, il Fiore. Sul posto, insieme alla polizia stradale sono accorsi i vigili del fuoco che hanno scongiurato il pericolo di un incendio. **p. m.**

Mosso Santa Maria

I contadini si rivolgono alla Forestale

MOSSO SANTA MARIA — L'incontro tra il sindaco Gianni Regis Milano e i proprietari dei terreni boschivi delle zone di Frieri e Prapiano, avvenuto in municipio, è stato soltanto interlocutorio. Gli agricoltori chiedono che sia risarcito il danno subito dall'abbattimento di piante di loro proprietà, in vista della costruzione di una strada che non verrà più realizzata.

Con il sindaco c'era la giunta al completo: il vicesindaco Fulgenzio Bedotto e gli assessori Pier Antonio Piorito, Renato Prina, Nello e Walter Bertolin.

Dopo qualche discussione, gli amministratori comunali hanno sostenuto di essere estranei all'abbattimento delle piante, cercando in pratica di addossare la colpa alla precedente giunta ed in modo particolare all'ex sindaco, Ezio Boggio.

Tuttavia gli amministratori comunali hanno affermato di essere disposti a trovare una soluzione al problema precisando che per poter deliberare in merito è necessario un documento scritto, nel quale venga precisato il danno complessivo subito dagli interessati. Deve inoltre essere indicato il numero e la specie degli alberi inutilmente abbattuti.

I proprietari dei terreni presenti hanno una intenzione di affidarsi alla Forestale per la valutazione del danno subito. **f. g.**

La caserma costerà 900 milioni

Carabinieri da Varallo trasferiti a Borgosesia

BORGOSESIA — *Si torna a parlare di un possibile trasferimento da Varallo a Borgosesia del comando di compagnia dei carabinieri. L'idea di portare a Borgosesia, il centro più popolato della Valle del Rosa, il comando di carabinieri, risale a circa due anni fa. Il progetto, allora, aveva raccolto subito vasti consensi. Per la costruzione dell'edificio occorrevano 600 milioni.*

L'Unione industriali della Valsesia ne aveva offerti 150; la Provincia ne aveva messi a disposizione altri 350, mentre l'Amministrazione comunale locale si era impegnata a procurare il terreno sul quale sarebbe sorta la nuova caserma.

A questo proposito era stata successivamente individuata un'area in regione Montrigone, adiacente a corso Vittorio Veneto. Poi, per diverse ragioni, non ultima quella del «buco» di cento milioni tra stanziamenti disponibili e necessità reali, il progetto era finito in un cassetto.

L'altro giorno, si diceva, è stato rispolverato. Per parlarne, si sono dati appuntamento in municipio il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, on. Elvo Tempia, e gli assessori ai lavori pubblici, Nerea Croso, al turismo, Pietro Vercella Baglione, e alla programmazione, Ezio Accotto, il tenente colonnello Liberato Sica, comandante del gruppo dei carabinieri di Vercelli, il capitano Michele Stocola.

Riconfermati gli stanziamenti e la localizzazione il costo della realizzazione del progetto è stato aggiornato a una cifra che supera di poco i novecento milioni.

Per risolvere l'impasse originata ancora una volta dalla differenza tra le disponibilità finanziarie e la spesa preventivata, l'assessore Croso ha avanzato la proposta secondo la quale dovrebbe essere la Provincia a coprire il nuovo disavanzo. **e. ma.**

Accusato di apologia del regime

Scrisse frasi fasciste sui muri: assolto

BIELLA — *Non è reato scrivere sui muri frasi generiche inneggianti al fascismo. Di questo avviso è stato il tribunale, che ha assolto appunto con questa formula Pericle Mentigazzi, 42 anni, attualmente abitante a Torino, accusato di apologia del «regime del ventennio». L'imputato, che non si è presentato al processo, è un personaggio caratteristico, conosciuto in città per le sue stranezze, di cui si sono occupati più volte i cronisti.*

Il fatto che ha portato Pericle Mentigazzi in tribunale risale al 19 dicembre 1974. Alle 11,30 il gestore di un bar di via Gramsci — Renzo Bianchino — notò che l'uomo stava scrivendo con un pennarello le frasi poi incriminate sui manifesti affissi allo sbocco della galleria Leonardo Da Vinci e riferì la cosa, per telefono, al commissariato di ps.

Quando giunse la «volante», l'uomo stava ancora scrivendo. «Sono a vostra disposizione — disse Mentigazzi — *ma prima consentitemi di andare a parlare un momento con l'avvocato». Non si fece più vedere, ma ormai era stato identificato.*

Denunciato a piede libero dalla procura della Repubblica, l'uomo venne rinviato a giudizio «per aver esaltato esponenti e principi del fascismo scrivendo le frasi W Benito Mussolini, A noi!, W i fasci littori» e altre. Lo stesso pubblico ministero, al processo, ha chiesto l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non costituisce reato. Il difensore d'ufficio, avv. Bello, si è logicamente associato. **p. m.**

Biella — L'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli ha messo in palio due borse di studio, da assegnare a chi presenterà entro l'anno accademico 1980-81 una tesi di laurea sul tema: «Il movimento cattolico e la Chiesa dal fascismo alla Resistenza nel Vercellese e nel Biellese». Le borse di studio sono di 800 mila lire ciascuna.

L'episodio nel bar dei giardini

Ferì con un flobert il compagno: amnistia

BIELLA — Non ha avuto conseguenze penali, grazie all'amnistia, lo sconcertante gesto di un pizzaiolo, Antonio Di Donato, 24 anni, irreperibile, che reagì ad un rimprovero di un compagno di lavoro con un colpo di rivoltella «flobert». Il pallino colpì la vittima, Ino Potettu, 21 anni, alla fronte, ma il giovane riportò per sua fortuna una ferita superficiale, guarita dopo 10 giorni.

Ino Potettu e Antonio Di Donato lavoravano in un bar dei giardini pubblici Zumaglini. Nel tardo pomeriggio del 20 settembre 1974, Potettu, che faceva il cameriere, rimproverò il pizzaiolo perché puliva le acciughe nel lavandino riservato agli attrezzi per pasticceria.

Senza parlare, Antonio Di Donato aprì il cassetto di un tavolo, impugnò la rivoltella (poco più di un giocattolo, in libera vendita) e sparò un colpo. Il pallino rimase conficcato nella pelle e venne estratto poco dopo al pronto soccorso dell'ospedale, dove il cameriere era stato portato con l'auto dal gestore del bar, Bruno Bertinetti, 58 anni.

L'episodio era già stato ridimensionato dal procuratore della Repubblica, che aveva rinviato a giudizio il pizzaiolo semplicemente per lesioni personali invece che per tentato omicidio (l'arma non era «mezzo idoneo»). **p. m.**

Sta arrivando il kerosene

BIELLA — Il prefetto di Vercelli ha comunicato telegraficamente al sindaco che l'interessamento della prefettura presso l'Agip è valso a ottenere una assegnazione straordinaria di 60 tonnellate di kerosene, di cui nel Biellese si lamenta la carenza. Il combustibile verrà portato a Biella con due autocisterne.

Biella — *Furto fulmineo nell'ufficio di Ezio Aglietta, 41 anni, commerciante di bibite, in via Umbria 4. Approfittando di una momentanea assenza del titolare, i ladri hanno rubato in un cassetto della scrivania 200 mila lire in contanti.*

Bioglio — La giunta regionale ha autorizzato l'amministrazione della Provincia ad occupare un urgenza i terreni necessari per la sistemazione della strada provinciale Bioglio-Piatto-Valdengo.

Radio Valsesia "nata" a Quarona

QUARONA — Da qualche giorno anche la cittadina valsesiana a mezza strada tra Varallo e Borgosesia ha una propria emittente radiofonica privata. E' «Radio Valsesia», l'ultima nata tra le stazioni radiofoniche alternative della Valle del Rosa. L'emittente, che ha sede al secondo piano di uno stabile in corso Rolandi 68, trasmette sulla frequenza di 93,700 Mhz e copre una fascia di territorio che si estende da Varallo alle colline della Valsessera. (e. ma.)

NOTIZIE SPORTIVE

L'allenatore risponde alle loro contestazioni

I tifosi scontenti chiedono che Gori lasci la Biellese

BIELLA — «Gori vattene, Gori vattene!»: è finita con questo coro la partita che la Biellese ha perso in casa con il Forlì. Una contestazione che pone sul banco degli imputati l'allenatore, «reo» di aver adottato una tattica rinunciataria nei confronti dei romagnoli, anche se l'avversaria non destava eccessive preoccupazioni.

In più, si fa rilevare che la Biellese, pur avendo uomini in grado di ben figurare in un campionato come quello di C1, non è in grado di svolgere un gioco razionale, essendo il tutto basato sull'improvvisazione, senza schemi tattici ben definiti.

«I tifosi — replica l'allenatore — *hanno diritto a contestare, ma i motivi in questa circostanza, non mi sembrano logici né giustificati. La gara con il Forlì è incominciata sotto una cattiva stella. Pochi minuti prima dell'inizio, il medico non ha concesso il nullaosta a Riccardino, infortunatosi a una caviglia in allenamento, e di conseguenza ho dovuto cambiare la formazione: un handicap che ha molto influito sull'impostazione data precedentemente alla squadra».*

«In più nel primo tempo, durante il quale abbiamo dominato — prosegue — *sono state mancate un palo e palle gol: nel gioco del calcio chi sbaglia il sempre punito. In svantaggio, non avevamo alternativa all'attacco in massa. Come avviene in questi casi, ci siamo scoperti più del necessario, consentendo così agli avversari di raddoppiare».*

«Ora — ha concluso Gori — *la situazione si è fatta davvero critica. Per consuetudine del calcio nostrano, si chiede la testa dell'allenatore. Se qualcuno ritiene che il mio esonero potrà giovare alla squadra, sono pronto ad andarmene. Suppongo che una decisione verrà presa in settimana, dopo un colloquio chiarificatore tra ambo le parti. E' un vero guaio che ciò sia capitato proprio alla vigilia della gara di Coppa Italia con il Novara, in programma domani».* **g. s.**

Due gol del Borgo

È finita l'astinenza dei granata

BORGOSESIA — Dopo cinque settimane di astinenza i granata sono tornati al successo pieno superando con un risicato 2-1 la cenerentola Bollengo.

Una vittoria sudata quella dei valsesiani che, dopo aver dato l'impressione di poter controllare agevolmente la gara (il primo tempo si è chiuso con i locali in vantaggio per 1-0), all'inizio della ripresa si sono fatti raggiungere dagli intraprendenti ospiti.

«Dopo un periodo di sbandamento susseguente al gol subito — dice l'allenatore Giancarlo Barcellino — *la squadra ha ripreso a girare a pieno regime».*

In effetti, il Borgosesia che per gran parte della gara aveva giocato al piccolo trotto nella mezz'ora conclusiva si è espresso sui migliori livelli. La spinta del centrocampo, formato dal trinomio Cattaneo - Stampini - Marola, ha prodotto una notevole mole di lavoro e dopo un paio di palle-gol sprecate clamorosamente dagli avanti valsesiani, il «Borgo», con Caviglia, ha agguantato la vittoria.

Grazie a questo successo i valsesiani sono risaliti nelle posizioni alte della classifica. **r. e.**

Dopo 5 vittorie nel campionato di basket

La Lana Gatto scivola con la Scilp di Torino

BIELLA — *Dopo cinque vittorie consecutive, la Lana Gatto è caduta per la prima volta nel campionato di pallacanestro, serie C 1, girone A. E' stata la Scilp di Torino a prendersi la soddisfazione di fare lo sgambetto alla capolista, anche se in questa impresa i torinesi sono stati favoriti dalla scarsa concentrazione degli avversari.*

«La Scilp — dice Flaborea — *è meno forte di noi e avremmo potuto batterle senza eccessive difficoltà se avessimo giocato più concentrati e convinti. Invece i miei ragazzi, peccando di presunzione (erano convinti di farcela senza doversi impegnare a fondo), sono stati puniti. Sotto un certo aspetto quindi, giudico salutare la sconfitta, sempre che serva da lezione e da esperienza. Abbiamo mancato soprattutto in agonismo e continuità, al contrario dei nostri avversari, che in fatto di grinta ci hanno davvero "stracciati"».*

Risultati della sesta giornata: Scilp Torino-Lana Gatto: 97-93; ABC Varese-Cariplo Milano: 97-72; Arosio-Varedo: 72-64; M.B. Rho-B.P. Milano: 82-98.

Classifica: Lana Gatto punti 10; Arosio e Scilp Torino 8; ABC Varese e Cariplo Milano 6; Varedo e M.B. Rho 4; B.P. Milano 2. **g. s.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Pornoeroticomania.
Impero: L'uomo fuggito dal futuro.
Mazzini: Ratataplan.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: I piaceri privati di mia moglie.

PRAY

Excelsior: Magic.

SERRAVALLE

Corso: Avere vent'anni.

VARALLO

Teatro Civico: Torino centrale del vizio.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato, tel. 21.957.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51.193.

MOSTRE D'ARTE

Fulvio Pistirutti espone i suoi più recenti quadri e incisioni nel suo studio, in via Vescovado 4, tel. 23-846.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato 15-18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36), dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18, sabato 14,30-18.
Circolante (via Don Minzoni 3) lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; martedì e sabato 9-12.

BENZINAI

(Self-service e notturni)

Biella: via Milano, via Torino, via Ivrea, corso Europa, autorimessa Lancia di via Torino, autorimessa A.B.C. di via Oberdan.
Cossato: frazione Mastrantonio.

CONCERTI

Biella: al Teatro Sociale, alle 21, saggio pianistico degli allievi di Fiorella Ghelli dedicato alla memoria di Achille Berruti.

L'acquario piace Chiude domenica

BIELLA — La continua e numerosa affluenza dei visitatori alla mostra allestita dall'Acquarium Club di Biella, ha indotto gli organizzatori a rimandarne la chiusura, prevista in un primo momento per ieri l'altro. Sabato e domenica prossimi, con orario continuato dalle 9,30 alle 22,30, si potranno ancora ammirare le oltre 300 varietà di pesci di mare e d'acqua dolce che guizzano nel loro ambienti naturali, ricreati con pazienza dagli appassionati acquariofili.

Nei 16 giorni di apertura, la rassegna è stata visitata da oltre 12 mila persone, gli studenti sono stati circa 4000. La tranquilla vita negli acquari è stata movimentata. In una delle grandi vasche, dalla nascita di una cinquantina di avannotti, figli di una pesciolina rossa, lunga non più di 6 centimetri.

Le vasche esposte sono 50 e contengono complessivamente 10 mila litri d'acqua. Una parte della rassegna è dedicata alle conchiglie: ne sono esposte quasi 1000, provenienti da tutti i mari. Ce ne sono alcune pregiate: il costo di una piccola conchiglia frastagliata, pescata nei mari tropicali si aggira sul mezzo milione. (d. cu.)